EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 Numero [illegible]
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al [illegible]

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

LUNEDI' MARTEDI'
5-6 Gennaio 1959
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 86, tel. 43-040, 40-800, 43-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 250 p. p.), partecipaz. L. 900 p. p. (fin. 600 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C post. n. 2/1900) ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: pesano doppie.

Il razzo aumenta la velocità per effetto dell'attrazione solare

Ad oltre 600 mila chilometri dalla Terra

Fra due o tre giorni Sputnik IV diventerà un pianeta del Sole

Dopo 34 ore dal lancio, ieri mattina ha sfiorato la Luna, passando a soli 7450 km. di distanza - Ha continuato il viaggio cosmico [illegible] l'impulso della fortissima spinta iniziale - Contrastanti dichiarazioni sovietiche sul presunto "piccolo errore" - Mistero sui dati trasmessi dagli apparecchi installati a bordo della sonda - Un occhio elettronico ha scrutato l'altra faccia lunare? - Il collegamento radio dovrebbe cessare entro ventiquattro ore

Mosca, lunedì mattina.

Il razzo cosmico sovietico continua il suo volo negli spazi interplanetari. Attratto dal campo di gravitazione del Sole, si appresta ad entrare in orbita intorno al massimo astro. Alle ore 20 di ieri si trovava a 510 mila chilometri dalla Terra e circa 180 mila chilometri oltre la Luna. Secondo ulteriori informazioni avrebbe superato nella notte i 600 mila chilometri.

Il laboratorio in miniatura esistente nell'interno del razzo ha continuato a funzionare regolarmente, trasmettendo a terra le informazioni previste. A causa del progressivo allontanamento dal nostro globo e per l'esaurirsi della batteria che alimentano le tre stazioni radiotrasmittenti, il collegamento radio dovrebbe però indebolirsi molto presto e cessare forse nel giro di 24 ore.

Perchè il razzo è diventato un «pianetino» del Sole e non un satellite della Luna? Gli scienziati sovietici hanno spiegato [illegible]

Verso il [illegible] altro l'ordigno procede in questo momento a velocità crescente, [illegible] missile, partito da Terra, attratto dall'enorme massa del Sole, sino a che, per la ferrea legge della meccanica celeste, raggiungerà il punto d'equilibrio in cui avverrà il suo inserimento in orbita come primo pianeta artificiale del sistema solare.

Gli scienziati russi prevedono che fra il 7 e l'8 gennaio il razzo entrerà nella sua nuova orbita, il cui periodo sarà di 15 mesi. Ciò significa che nel suo movimento di rivoluzione, il pianetino farà un giro completo in un anno e tre mesi, allontanandosi e avvicinandosi regolarmente al Sole. La distanza minima dall'astro sarà di 146 milioni di chilometri, il 14 gennaio prossimo, e la massima 197 milioni di chilometri, nel prossimo settembre. Com'è noto, la distanza media della Terra dal Sole è di 149 milioni di chilometri.

Quali dati vengono trasmessi dai complicati apparecchi funzionanti a bordo del pianetino? Gli scienziati sovietici, pur avendo promesso di rendere nota tutta le informazioni raccolte, non hanno fino ad ora fatto alcuna dichiarazione. Ieri mattina hanno soltanto comunicato che la temperatura alla superficie esterna del razzo oscillava fra i 10 ed i 15 gradi, condizioni ideali per il funzionamento dei delicati apparecchi di misurazione installati a bordo. I segnali irradiati dalle radiotrasmittenti sono stati captati in varie parti del mondo, ma essendo in codice (oppure modulati) non hanno alcun significato per le stazioni d'ascolto non sovietiche.

Qualcuno ha supposto che fra i quattro quintali d'apparecchi funzionanti nel razzo possa trovarsi anche un occhio elettronico che sarebbe ora in grado di scrutare l'altra faccia della Luna e trasmetterne a terra un'immagine telefotografica radiometallica. Nulla è stato detto da fonte sovietica che possa avvalorare questa ipotesi. Anzi, gli specialisti russi mostrano di non avere alcuna curiosità per l'altra faccia del nostro satellite naturale.

Circa il «piccolo errore» che avrebbe impedito al «gigantesco «Sputnik» di dirottare un satellite della Luna l'errore che, in ogni caso, non diminuirebbe l'importanza dell'impresa) non è stato possibile avere spiegazioni dagli scienziati russi. Il direttore del «Planetarium» di Mosca, in una conferenza tenuta ieri pomeriggio ha dichiarato: «Gli scienziati sovietici non hanno mai detto d'aver avuto l'intenzione di collocare l'ordigno in un'orbita intorno alla Luna. Gli obbiettivi prefissi sono stati pienamente raggiunti».

Il prof. Blagonravov, colui che è chiamato «il padre degli Sputnik», aveva detto parecchi sabato scorso: «La velocità del razzo era troppo elevata perchè in Luna potesse attrarlo. La differenza di calcolo è infinitesimale considerata la distanza che corre fra la Terra e la Luna. Ma gli errori, anche minimi, si pagano».

Dalle ore 11 alle 13 di ieri le stazioni d'ascolto sovietiche sono rimaste prive di contatto radio con il razzo perchè questo si trovava agli antipodi rispetto alle stazioni stesse per effetto dei movimenti di rotazione e di rivoluzione della Terra.

Seconda notizia non ancora confermata ufficialmente il centro d'ascolto sovietico di Chita, sul lago Baikal, avrebbe ripreso la registrazione dei segnali del razzo verso le ore ventitrè italiane di ieri.

n. s.

Le impressioni degli esperti francesi

Parigi, lunedì mattina.

Gli astronomi dell'osservatorio del Pic du Midi, a 2877 metri di altitudine, hanno tentato di scorgere il nuovo satellite, ma finora non vi sono riusciti a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

Si osserva a Parigi che, grazie alle emissioni provenienti dal «Lunik», tutti i fenomeni fisici sulla distanza di 380 mila chilometri che separano la Terra dalla Luna sono ormai noti agli scienziati russi, e si spera che questi li comunicheranno, a suo tempo, ai colleghi dell'Occidente. L'impresa sovietica dimostra ugualmente che è possibile rimanere in contatto con un veicolo interplanetario, e ciò viene qui considerato di grandissima importanza per i futuri esperimenti. Soprattutto per quello, ritenuto molto prossimo, che verrà effettuato con un uomo a bordo del missile.

E' giudicata straordinaria la potenza del motore che è servito al lancio e che deve essere di almeno 41 milioni di CV; inoltre si ritiene che i russi abbiano scoperto un carburante nuovo, nonchè materie e leghe leggerissime quanto robuste.

Pur dando ai russi quello che è dei russi, gli scienziati parigini vogliono ugualmente dare agli americani quello che è degli americani. Si osserva infatti qui che sono stati gli americani, con i lanci del "Pioneer I" e del "Pioneer III", avvenuti l'11 ottobre e il 6 dicembre dell'anno scorso, a «disodare» la strada interplanetaria. Si ammette però che da oggi il campo delle conquiste umane è ancora più vasto. «Che cosa diranno le registrazioni degli apparecchi sovietici?» si domandano gli scienziati francesi. «Esiste in qualche posto dello spazio uno sbarramento di radiazioni assolutamente mortali e da cui sarà impossibile proteggersi?».

I due insuccessi americani furono interpretati da costoro come il segno evidente che uno sbarramento cosmico fra la Terra e la Luna era inaugurabile. Oggi sembra che essi si siano sbagliati.

Anche il "premier" inglese si congratula con Kruscev

Secondo il direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank, il nuovo pianeta avrebbe una durata di "alcune migliaia d'anni". Potrebbe essere distrutto solo [illegible] contro con un asteroide

Londra, lunedì mattina.

Il Primo Ministro Macmillan, dopo il successo conseguito dal razzo cosmico sovietico, ha inviato a Kruscev le proprie congratulazioni e quelle di tutti gli scienziati britannici. Nel suo messaggio egli ha definito l'impresa «una magnifica conquista» aggiungendo che «costituisce un importante contributo alla civiltà umana».

Il vice-presidente della «Reale Società delle Scienze», il prof. Massey, ha detto: «Sono rimasto sbalordito dalla fantastica precisione del tiro. Questo volo cosmico ci farà forse avere preziose informazioni sul magnetismo della Luna — ammesso che esista — e su innumerevoli altri misteri spaziali».

Uno dei più illustri astronomi inglesi, il prof. Sir Harold Spencer Jones, si è dichiarato sbalordito come i suoi colleghi, ed ha previsto che «entro i prossimi dieci anni, nonostante le enormi difficoltà che devono essere ancora superate, l'uomo sbarcherà sicuramente sulla Luna». «Americani e russi — egli ha aggiunto — hanno già compiuto grandi progressi nello studio della medicina spaziale e sono certo che, quando giungerà il momento, non mancheranno i volontari per la storica impresa».

Interessanti anche le dichiarazioni del prof. Lovell, direttore del radio-telescopio di Jodrell Bank, le cui potenti antenne hanno seguito il razzo cosmico durante il suo volo. «La vita di questo nuovo pianeta solare è incalcolabile, potrebbe durare all'infinito, ma comunque non meno di alcune migliaia di anni. La sua distruzione potrebbe essere causata soltanto dallo scontro con un asteroide, cioè uno di quei piccolissimi, circa un migliaio, che si trovano fra Marte e Giove. Ma è una probabilità remotissima».

«Il razzo potrebbe avere una cabina per tre persone»

Mosca, lunedì mattina.

Il professor Vladimir Dobronravov, una delle massime autorità sovietiche nel campo della propulsione a razzo, ha dichiarato che il veicolo spaziale russo attualmente in volo verso il Sole è tanto grande che potrebbe recare all'interno di sè due o tre passeggeri.

«Gli scienziati ed i tecnici sovietici — ha aggiunto Dobronravov — hanno risolto il più importante problema dei viaggi spaziali. Infatti essi hanno sviluppato un motore capace di imprimere ad un razzo la necessaria velocità astronautica».

«In un razzo grande come quello russo — ha aggiunto Dobronravov — sarebbe possibile sistemare una cabina sufficiente a contenere due o tre passeggeri. Peccato obiettivo della scienza sovietica è lo studio delle condizioni adatte a far sopravvivere un uomo nello spazio cosmico. Naturalmente le condizioni del genere dovrebbero essere fornite anche in una nave spaziale».

Le "tappe" nello spazio

2 GENNAIO

ORE 17,41 — Lancio di un razzo pluristadio in direzione della Luna da località imprecisata del territorio sovietico.

ORE 22,45 — L'Agenzia "Tass" comunica che il razzo procede verso la Luna secondo il programma previsto.

3 GENNAIO

ORE 1 — Il nuovo «Sputnik» è a centomila chilometri dalla Terra.

ORE 1,57 — Scienziati sovietici dell'osservatorio di Alma-Ata, nell'Asia centrale, fotografano la scia luminosa di vapori di sodio che si sprigiona dal razzo.

ORE 7 — Radio Mosca diffonde i segnali radio del veicolo spaziale.

ORE 10 — Il razzo ha percorso 200 mila chilometri e trasmette regolarmente i suoi segnali.

ORE 12 — La "Tass" comunica che l'ordigno aforerà il campo d'attrazione lunare a 6-8.000 chilometri dalla Luna e proseguirà verso il Sole, di cui diventerà un pianeta.

ORE 23 — Lo «Sputnik» ha superato i 310 mila chilometri. Mancano sei ore all'«appuntamento» con la Luna.

4 GENNAIO

ORE [illegible] La sonda cosmica [illegible] mila chilometri dalla Luna.

ORE [illegible] Il razzo si trova a [illegible] chilometri dalla Luna, ma la sua velocità di 1.440 metri al secondo supera il punto di equilibrio tra forza d'attrazione lunare e forza centrifuga. L'orbita del razzo è declassa, ma l'ordigno comincia ad allontanarsi dalla Luna in direzione del Sole.

ORE 19 — Il primo pianetino artificiale del Sole dista 422 mila chilometri dal centro della Terra.

ORE 21 — Lo «Sputnik» è a 450 mila chilometri dalla Terra e comincia a subire in misura crescente gli effetti dell'attrazione solare. [illegible] razzo si trova a [illegible] chilometri dalla [illegible]

[illegible] — E' stata raggiunta la distanza di 510.000 [illegible] dalla Terra e 180 mila [illegible] Luna.

ORE 23 — Il centro di trasmissione di Chita (lago Baikal) [illegible] riprende a captare i segnali del razzo cosmico. Esso è ancora stabilizzato a una distanza fra [illegible] e la Terra [illegible] pressochè uguali sui [illegible] chilometri.

Un vigoroso discorso di FANFANI

Lotta aperta ai "franchi tiratori"

Il Presidente del Consiglio, parlando ad Arezzo, ha affrontato il problema della chiarificazione interna del governo e della democrazia cristiana - Un accenno all'imminente congresso del p.s.i.: "La continuità della nostra opera dipende soltanto dalla fedeltà che coloro che concorsero a formulare il programma ministeriale avranno per il programma stesso" - La questione degli aumenti agli statali

Roma, lunedì mattina.

Fanfani ieri sera, al ritorno da Arezzo dove aveva pronunciato un importante discorso, è stato ricevuto da Gronchi al Quirinale. Naturalmente sul colloquio non si è avuta nessuna indiscrezione, ma è facile arguire i temi che hanno formato oggetto dell'incontro. Già l'altro ieri, al rientro di Gronchi da Napoli, l'on. Fanfani era andato alla stazione a ricevere lo e lo aveva accompagnato fino alla sua abitazione di via Carlo Fea, mettendolo rapidamente al corrente delle principali questioni maturate in questi giorni. E cioè: il viaggio che domani il Presidente del Consiglio intraprende per il Cairo; le prime ripercussioni della convertibilità della moneta; il reperimento dei fondi occorrenti a coprire le maggiori spese per l'aumento agli statali; l'incostituzionalità della legge sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura che apre, per il governo, nuovi e più complessi problemi sociali. Che sono poi i problemi (a eccezione di quello degli statali che sarà trattato a parte) che vengono affrontati stamane nella riunione del Consiglio dei ministri che ha inizio alle undici al Viminale.

Non è escluso che Fanfani abbia anche messo al corrente il Capo dello Stato del modo come egli intende affrontare quella chiarificazione che la chiusura delle Camere e la altre più urgenti questioni politiche avevano rallentato. Tanto più che era appena arrivato da Arezzo, dove aveva affrontato frontalmente, nel discorso dedicato alla «festa del socio», la chiarificazione interna del governo e della d.c. In sostanza, l'on. Fanfani ha dato l'impressione di essersi liberato completamente dal complesso di adulare che lo prese quando la Camera respinse la legge sulla liberalizzazione dei mercati facendogli presentare le dimissioni.

Il linguaggio che ha tenuto ad Arezzo fa un ben altro tono, lasciando intendere che non concederà niente ai suoi avversari di partito e che a Firenze, al congresso nazionale d.c., si presenterà senza compromessi e incertezze.

Fanfani ha detto esplicitamente quello che vuol fare: «Il programma che noi illustrammo agli elettori durante la campagna elettorale — egli ha infatti dichiarato — fu [illegible] dalla convertibilità della moneta; il reperimento dei fondi occorrenti a coprire le maggiori spese per l'aumento agli statali; l'incostituzionalità della legge sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura che apre, per il governo, nuovi e più complessi problemi sociali. Che sono poi i problemi (a eccezione di quello degli statali che sarà trattato a parte) che vengono affrontati stamane nella riunione del Consiglio dei ministri che ha inizio alle undici al Viminale.

Non è escluso che Fanfani abbia anche messo al corrente il Capo dello Stato del modo come egli intende affrontare quella chiarificazione che la chiusura delle Camere e la altre più urgenti questioni politiche avevano rallentato. Tanto più che era appena arrivato da Arezzo, dove aveva affrontato frontalmente, nel discorso dedicato alla «festa del socio», la chiarificazione interna del governo e della d.c. In sostanza, l'on. Fanfani ha dato l'impressione di essersi liberato completamente dal complesso di adulare che lo prese quando la Camera respinse la legge sulla liberalizzazione dei mercati facendogli presentare le dimissioni.

Il linguaggio che ha tenuto ad Arezzo fa un ben altro tono, lasciando intendere che non concederà niente ai suoi avversari di partito e che a Firenze, al congresso nazionale d.c., si presenterà senza compromessi e incertezze.

Fanfani ha detto esplicitamente quello che vuol fare: «Il programma che noi illustrammo agli elettori durante la campagna elettorale — egli ha infatti dichiarato — fu [illegible] grato ad opera del p.s.d.i., che concorrò con noi la formazione del governo e la conseguente azione. Esso fu presentato al Parlamento e approvato nelle debite forme. Chi ne ottenne l'approvazione e ebbe la responsabilità di attuarlo non può ripiegarlo per il pentimento di questo o di quello, deve sostenerlo finchè il Parlamento, nelle forme che la Costituzione prevede, non ne avrà richiesta apertamente la cessazione dell'attuazione. In sede di partito, quel programma fu approvato unanimemente, e gli aumenti governativi e parlamentari per attuarlo riscossero finora il consenso della stragrande maggioranza dei membri degli organi competenti a giudicarlo».

Insomma, in parole più spiccie, Fanfani dichiara lotta aperta ai «franchi tiratori», che gli hanno reso la vita dello ultime settimane del 1958 piena di amarezze, e, senza mezzi termini, dice in maniera esplicita che per rovesciarlo ci vuole un voto di sfiducia del Parlamento, non la bocciatura di questa o quella legge. Così, in certo qual modo, fa sua la posizione dei socialdemocratici che anche recentemente hanno invitato il governo a usare la stessa arma dei suoi avversari, e cioè a mettere magari dieci, venti voti di fiducia, per costringere chi vuole farlo cadere a dirlo a viso aperto, se ne ha il coraggio. E quanto alle amarezze provate, il presidente del Consiglio ha aggiunto: «Il nostro dovere di governanti non è quello di cedere alle tentazioni delle amarezze, ma di rispettare la volontà del Parlamento, espressa nelle forme che la Costituzione prevede».

Dopo di che l'on. Fanfani ha ritirato le breve storia dei suoi sette mesi di governo, ricordando che dei 307 disegni di legge presentati trentatre sono stati già approvati e altri trentasei hanno già ottenuto l'approvazione di almeno uno dei rami del Parlamento.

Nel suo discorso, l'on. Fanfani ha accennato anche al congresso socialista di Napoli per dire che egli non si attende alcun tocco sano dal p.s.i. «La continuità della nostra opera — ha detto — non dipende, come qualche amico dubbioso crede o vuole fare credere, dall'esito di imminenti congressi. La continuità della nostra opera dipende soltanto dalla fedeltà che coloro che concorsero a formulare il programma presentato avranno per il programma stesso. L'organo responsabile della sua attuazione non può lasciarsi battimenti, deve, al contrario, procedere, finchè apertamente, da chi crederà, quel programma non sarà sconfessato».

La complessa questione del reperimento dei fondi per gli aumenti agli statali sarà ampiamente trattata verso la metà di gennaio. L'on. Preti vuole che sia tutto il Gabinetto ad assumere la responsabilità dei nuovi inasprimenti fiscali in una riunione conciliare alla quale sia presente anche il ministro del Tesoro, on. Andreotti, che si trova a Bonn, ospite del Governo federale tedesco e che avrà colloqui con Von Brentano e con Adenauer, forse per discutere di alcuni investimenti per il Mezzogiorno, nel quadro del Mercato Comune.

Naturalmente, gli statali non sono soddisfatti degli aumenti proposti dal governo e minacciano di passare all'azione diretta, vale a dire allo sciopero. Ieri sera è stata avanzata dalla Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori una «proposta compromissoria», nel senso di aumentare, oltre alle indennità di famiglia, tutti gli stipendi del dieci per cento, cosa che il governo quasi sicuramente non potrà accogliere.

Il «piccolo mistero» dell'improvviso arrivo di Pinay a Roma è stato svelato: il ministro francese delle Finanze aveva avuta fissata un'udienza dal Pontefice che lo riceve stamane alle undici. Pinay ha dichiarato che non si incontrerà con esponenti politici italiani, ma forse poi corso della giornata avrà qualche colloquio, ma pure non impegnative.

Infine, è da segnalare un'interpellanza degli on. Zanibelli, Storti e altri parlamentari della Cisl rivolta al ministro del Lavoro, per sapere quali misure il governo intende adottare allo scopo di mantenere e di migliorare l'attuale livello di occupazione nel settore agricolo.

Pellecchia

MENTRE IL SEGRETARIO DI STATO RIENTRA DALLE VACANZE

Mikoyan è giunto a Washington e si incontra oggi con Dulles

Manifestazione di profughi ungheresi all'aeroporto di New York dispersa dalla polizia - Il vice-premier sovietico, sceso dall'aereo, ha viaggiato cinque ore in auto per raggiungere la capitale - Dichiarazioni alla stampa: "La mia visita non è ufficiale e perciò mi considero un uomo libero. Sono pronto a discutere di tutto, compresa la questione di Berlino. Se Eisenhower ne avrà il tempo, sarei lieto di vederlo,,

Washington, lunedì mattina.

Il vice primo ministro sovietico Mikoyan è giunto in aereo a New York ieri alle 11,10 (ora italiana corrispondente alle 5,10 degli Stati Uniti).

Sceso dall'apparecchio Mikoyan si è recato nella sala d'aspetto. Qui ha tenuto una breve conferenza stampa durante la quale, una decina di persone, fra cui alcuni profughi ungheresi, hanno inscenato una manifestazione davanti all'aeroporto. All'indirizzo di Mikoyan sono state lanciate grida di «assassino!». I manifestanti portavano cartelli con le scritte: «Mikoyan ricorda la Corea e l'Ungheria», «Non vogliamo una visita di Kruscev», «Mikoyan, torna a casa, non ti vogliamo più». Essi sono stati rapidamente dispersi dalla polizia.

Nella sua conferenza stampa Mikoyan si è anzitutto dichiarato lieto di essere nuovamente, dopo 22 anni, negli Stati Uniti. «Desidero subito porgervi — egli ha detto — a nome del popolo sovietico e a mio nome i migliori auguri per il nuovo anno, perchè trascorra in un'atmosfera di tranquillità e di pace».

Rispondendo ad una domanda circa gli scopi della sua visita negli Stati Uniti, Mikoyan ha dichiarato: «Sono venuto per trascorrere le mie vacanze, come ospite del mio amico Menshikov, nostro ambasciatore a Washington. Ciò non mi impedirà, naturalmente, di rivedere delle vecchie conoscenze e di farne delle nuove ed anche di vedere il popolo americano».

Gli è stato chiesto se si incontrerà con il presidente Eisenhower ed egli ha risposto: «Non so. Sono appena arrivato. Andrò a Washington e se il Presidente ne avrà il tempo, sarei lieto di vederlo. Nel nostro paese nutriamo il massimo rispetto per lui e per me sarà un piacere poterlo incontrare».

Gli è stato quindi domandato se si proponga di avere negli Stati Uniti conversazioni sulla crisi di Berlino. «Non ho in progetto di discutere alcuna questione particolare — ha risposto — perchè sono in vacanza, ma se sarà il caso potrò anche discutere tale questione». Sorridendo egli ha aggiunto con un particolare tono di voce per sottolineare il doppio senso: «La mia visita non è ufficiale e perciò mi considero un uomo libero».

Richiesto di esprimere un giudizio sul nuovo missile cosmico sovietico, Mikoyan ha detto che non sapeva nulla in merito alle ultime notizie ed ignorava persino dove il missile fosse in quel momento. Tuttavia ha affermato: «Non vi è dubbio che si tratta di una nuova impressionante conquista della scienza sovietica. E' un contributo degli scienziati sovietici per la pace del mondo. Noi faremo di tutto — ha aggiunto Mikoyan — perchè questa impresa sia sfruttata al servizio della pace e dell'amicizia e non per fini bellici».

Successivamente lo statista sovietico ed i membri del seguito hanno lasciato l'aeroporto in automobile diretti a Washington attraverso il New Jersey, la Pennsylvania, il Delaware e il Maryland. Durante il viaggio protrattosi per cinque ore, la cavalcata, composta di sei macchine e da una dozzina di agenti in motocicletta, ha sostato una volta ad un modesto ristorante stradale dove il vice primo ministro sovietico ha consumato una bibita e un panino, ed una seconda volta ad un grande albergo presso il confine del Maryland.

Nelle macchine di Mikoyan avevano preso posto l'ambasciatore a Washington Michail Menshikov e Serge Mikoyan, figlio dello statista.

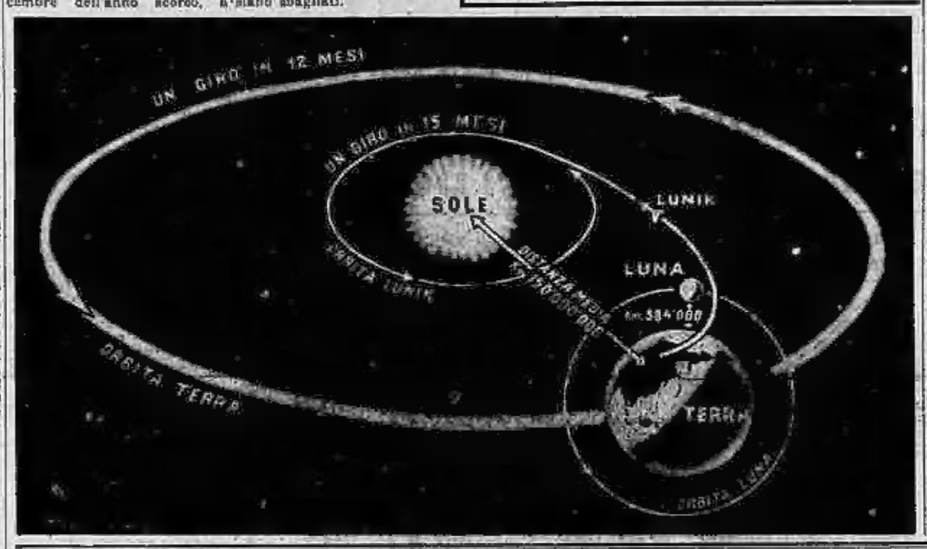
Giunto a Washington alle 17,30, Mikoyan ha di nuovo risposto ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti nella sede dell'ambasciata sovietica. Egli ha dichiarato tra l'altro che avrà un incontro oggi lunedì alle 18 con il Segretario di Stato Dulles e si è detto pronto a discutere vari argomenti, tra cui la questione di Berlino. Ha soggiunto di non sapere ancora se avrà colloqui con il presidente Eisenhower o con il vice-presidente Nixon. Eisenhogli stato chiesto se sia venuto in America per sollecitare un prestito o crediti commerciali. Mikoyan, sorridente, ha fatto rispondere dall'interprete: «Forse, ne proponete voi uno?».

E' pure giunto ieri mattina a Washington, pienamente ristabilito in salute dopo due settimane di riposo trascorse in Giamaica, il segretario di Stato americano John Foster Dulles. All'aeroporto, i giornalisti gli hanno comunicato che Mikoyan aveva dichiarato fin dal momento della sua partenza da Copenaghen di avere un appuntamento con lui.

Dulles ha espresso sorpresa, affermando che nessun appuntamento era stato preso. Ha aggiunto però che «naturalmente» vedrà di incontrarsi con Mikoyan oggi. Egli ha affermato: «Potrà essere un po' difficile dato che ho un appuntamento alla Casa Bianca, ma certamente cercherò di vederlo».

La riunione alla Casa Bianca cui ha fatto cenno Dulles consiste in una conferenza su problemi di politica estera e della difesa. Alla riunione parteciperanno Eisenhower, Nixon e ventisei «esperti» parlamentari repubblicani e democratici.

t.



Subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Idlewild di New York, il vice-primo ministro sovietico Anastasio Mikoyan, scortato da poliziotti in divisa e in borghese, si avvia verso l'auto che lo attende per condurlo direttamente a Washington (Radiofoto)

L'ambasciatore statunitense partito da Mosca per Washington

MOSCA, lunedì mattina.

L'ambasciatore statunitense a Mosca, Llewellyn Thompson è partito ieri da Mosca a bordo di un aereo americano speciale per Washington allo scopo di consultarsi con il suo governo.

CRONACA CITTADINA

Con una scheda firmata "Epifania,,

Un'amica della "Befana,, vince 7 milioni al Toto

La giocata in una tabaccheria di corso Vercelli - Un altro "13,, ad Alessandria, nel caffè dove un'impiegata guadagnò 81 milioni

Bianca Valerio, la tabaccaia di corso Vercelli

Domenica un po' magra per i piemontesi tifosi del Totocalcio; su trenta tredici realizzati in Italia, soltanto due sono nella nostra regione: uno a Torino e l'altro ad Alessandria. La schedina a piene punteggio giocata nella nostra città è firmata «Epifania». Quella di Alessandria non porta alcuna indicazione.

Ai tredici spetta una cifra non altissima ma comunque tale da inaugurare lietamente l'anno nuovo: 7 milioni 376 mila lire. I dodici sono in Italia ben 851 (nella nostra regione 80) e riceveranno 380 mila lire.

Il neo-milionario torinese, come abbiamo detto, è sconosciuto. La sua schedina è stata giocata in corso Vercelli 93, nella tabaccheria, gestita da Maria Razzetto vedova Gorio e dalla nipote Bianca Valerio. Porta le cifre 823 TA287210 ed è costata al fortunato vincitore soltanto cento lire, poichè non contava che di due colonne. Nella prima il punteggio è miserrimo: partite azzeccate; nulla secondo i pronostici sono esatti al cento per cento.

Sul retro la parola «Epifania» vergata con calligrafia un po' incerta, come se si trattasse della mano di un bimbo o di una persona anziana. Questa seconda versione è avvalorata dalle parole della titolare della ricevitoria. Secondo la signora Razzetto, la schedina è stata presentata, verso le diciotto di sabato. A quell'ora vi era molta gente nel negozio, ma nel brusio generale riuscì a captare, distintamente la parola «Epifania». Quando alzò gli occhi, vide che a pronunciarla era stata una vecchietta con i capelli bianchi, modestamente vestita, che teneva in mano una schedina del Totocalcio a due sole colonne: è questo il motivo per cui si pensa che a vincere i sette milioni e rotti sia proprio quella anziana signora, che nel falso ricordava un poco la Befana.

Il secondo «tredici» è andato ad un giocatore di Alessandria. Di lui si sa ancora meno. La schedina porta le sigle 862 TA 94962 ed è stata giocata alla ricevitoria 2003, che è il caffè del Teatro, in piazza della Libertà, di cui è proprietario Aurelio Gado. Proprio qui, nel '54, l'impiegata Maddalena Vogogna, aveva visto al Totocalcio ottantun milioni, la più alta vincita realizzata ad Alessandria. Nel tagliando fortunato, lo spazio riservato alla firma è vuoto. Il titolare della ricevitoria non sa immaginare chi possa essere il vincitore.

Alla Giunta il problema delle tessere tranviarie

Nella riunione di oggi la Giunta comunale discuterà, tra l'altro, anche il problema delle tessere gratuite o di favore rilasciate dall'azienda tranviaria. Come è noto la direzione dell'Atm aveva presentato alla Giunta la proposta di ridurre gli sconti e il numero degli abbonamenti gratuiti. La settimana scorsa vertice nominato una commissione di assessori. Questi hanno esaminato il problema e oggi riferiranno le loro conclusioni. Tra otto giorni la questione darà discussa in consiglio comunale.

Sin dal luglio scorso, trattando della grave crisi in cui si dibatteva l'Atm, «La Stampa» aveva rilevato il non indifferente peso della tessere di favore sul bilancio dell'azienda: oltre mezzo miliardo. Accogliendo l'invito del nostro giornale alcuni enti, come l'amministrazione provinciale, la Prefettura e l'Intendenza di Finanza, hanno rinunciato alle facilitazioni. Il Comune contribuirà al pagamento delle tessere per i suoi dipendenti, per gli 11 mila 1 mutilati con 380 mila lire. «La Stampa» e «Stampa Sera», che già avevano restituito alla Azienda le tessere di favore, hanno riconfermato che in occasione del rinnovo degli abbonamenti di servizio per i loro redattori rinunciano ad ogni sconto e pagheranno la tariffa intera.

Fuori pericolo il giovane ferito dall'ex-fidanzata

"Mi minacciava perché la sposassi ma io avevo preso un'altra strada,,

S'erano innamorati a 16 anni - Poi lui andò a fare il carabiniere ed il tempo affievolì l'affetto - La sparatrice denunciata in stato d'arresto per tentato omicidio

Dopo una notte trascorsa tranquilla, Franco Jannoli, il giovane ferito dall'ex-fidanzata, è stato dimesso dall'ospedale Maria Vittoria: i medici lo hanno giudicato fuori pericolo e hanno accolto il suo desiderio di tornare a casa, in via Vandalino 66. La pallottola del calibro di 6,35 millimetri (una pallottola tipo fiorini, commerciata anche come calibro 22) è entrata dalla parte destra del collo ed è uscita subito alla colonna cervicale. Pochi millimetri e la ferita avrebbe potuto essere mortale. A casa è assistito dalla attuale fidanzata, Lucia Fass, coetanea, mentre parliva il colpo, cui uno soltanto gli avrà probabilmente la vita.

Maria Ruggieri, che voleva vendicare d'essere stata tradita, è stata trasferita dal commissariato San Paolo alle «Nuove». Il dott. De Luca l'ha denunciata alla Procura per tentato omicidio. Oggi andrà a sentirla in carcere il sostituto procuratore dottor Ribet.

Le indagini condotte dal dott. De Luca hanno messo in luce le cause di questo dramma. «Mi ha tolto l'onore che era ancora una ragazza, mi ha ingannato per dieci anni, poi ha rifiutato di sposarmi». Così ha detto la Ruggieri. La relazione era iniziata al paese nativo, Vieste di Foggia, quando essi erano sedicenni. Relazione interrotta allorchè il giovane si arruolò tra i carabinieri. Per sei anni lo Jannoli rimase sotto le armi ed il tempo affievolì il suo amore per la Ruggieri. La ragazza, le minacce della ragazza perchè egli la sposasse non ebbero alcun effetto, inutilmente intervennero anche i fratelli della donna, ricordandogli che doveva riparare al mal fatto: «Hai disonorato nostra sorella: il tuo dovere è di sposarla, anche se non l'ami più».

Lucia Fass, l'attuale fidanzata, assiste Franco Jannoli ferito dalla Ruggieri

A torto o a ragione lo Jannoli continua a temere per la propria vita, anche se Maria Ruggieri è in carcere. Appena potrà sopportare il viaggio lascerà Torino per andare in casa della attuale fidanzata, Lucia Fass, in un paese della provincia di Vercelli.

Egli ha contestato le accuse di Maria Ruggieri. «È vero che ho avuto una relazione con lei, ma eravamo ancora ragazzi. Poi tutto finì e io rimasi in servizio come carabiniere per sei anni. Venne a minacciarmi a Cuneo dove ero anche a Moncalieri. Ma già lo avevo preso un'altra via».

Dall'arma dei carabinieri lo Jannoli fu congedato il 22 novembre dell'anno scorso. Andò ad abitare con Lucia Fass, in via Vandalino. Sulla targa dell'alloggio sono ingiunti i due cognomi. Jannoli-Fass. «Non ho ancora trovato un'occupazione: appena ho un lavoro mi sposo — ha affermato il giovane —. Naturalmente sposo Lucia: ci conosciamo ormai da 8 anni».

La polizia non è riuscita ancora a trovare la rivoltella, che Maria Ruggieri afferma di averla lasciata cadere subito dopo aver sparato. La polizia ha ripetuto il sopralluogo che la donna ha percorso da via Vandalino alla stazione dei carabinieri di Barriera Lucento: circa 3 chilometri. Poichè la strada segue ad un certo punto una boscaglia oggi gli agenti cercheranno l'arma nell'acqua, perchè ritengono possibile che vi l'abbia gettata mentre si dirigeva verso la caserma per costituirsi.

Sorprende la traditrice e finisce all'ospedale

Due fatti molto simili, figuratevi, i rapporti fra marito e moglie, sono avvenuti ieri pomeriggio. In via Appio Claudio un diciotto professionista ha sorpreso la consorte in compagnia di un suo amico; ne è nata una discussione molto violenta culminata in un pugilato. La peggio è toccata al marito, che ha dovuto farsi medicare al Maria Vittoria: è stato riconosciuto guaribile in dieci giorni. Ma denunciato contro che l'ha malmenato e tutto si concluderà probabilmente con una separazione legale.

Il secondo episodio è avvenuto in via del Portino. Qui la Volante è accorsa chiamata dalla telefonata di un individuo, il quale avvertiva: «Se non vanite subito, uccido mia moglie: sto per coglierla con un altro!». Gli agenti effettuavano la sorpresa: la donna era intenta al più innocente dei colloqui, non con un uomo, ma con un suo zio venuto a trovarla, all'insaputa del marito, dalla Calabria. Anzichè con una denuncia, questo secondo episodio si è risolto con abbracci, giuramenti di eterno amore e brindisi.

Dirigenti Cisl torinese

Il consiglio generale della Cisl torinese ha nominato il nuovo esecutivo. Ecco gli eletti nell'ordine secondo i voti riportati: Donat-Cattin, Berrione, Accurti, Genisio, Morra, Paolino, Arnaldi, Ferrerotti, Bardesono, Malvicini, Negro, La Piana, Acutis, Davico, Parodi, Busacchino, Accatino, Rolando, Favro, Lamara.

Carlo Borra è stato riconfermato segretario generale, Segretari Morra e Genisio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5
MINIMA +0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +2,2; umidità 78 %; pressione 739,3. Cielo nuvoloso con fiocchi di neve. Previsioni: cielo coperto, nevicate sulle Alpi ed eventualmente anche in pianura. Nebbie locali. Venti: stazionaria. Tempo: a Casale: massima +3,6; minima —1; media +1,3

Panico tra la folla domenicale in piazza Carignano

Autobotte si scontra con una "1100,, e irrompe su un gruppo di passanti

Il pesante automezzo balza sui marciapiedi del museo egizio, rischiando di schiacciare contro il muro alcune persone - Un altro incidente a Cafasse: un'auto finisce nel canale, i passeggeri si salvano

Una grossa autobotte ed una «1100» si sono scontrate, ieri mattina, alle 11,30, all'incrocio delle vie Accademia delle Scienze e Principe Amedeo, presso piazza Carignano. L'urto è stato violentissimo e l'impatto ed ha suscitato panico fra i numerosi passanti, alcuni dei quali sono rimasti, per un attimo, ad urlare di essere travolti o schiacciati contro il muro dal pesante veicolo uscito di strada e finito sui marciapiede.

L'autobotte, appartenente alla ditta Valla con sede in via Bologna, aveva ultimato lo scarico di nafta in un edificio poco lontano e stava tornando in sede. La guidava il quarantaseienne Luigi Mario Candeo abitante in via Paolo Fernari 8. Percorreva via Accademia delle Scienze e quando raggiungeva la piazza Carignano il suo guidatore, notato che dalla sua destra non sopraggiungeva alcun veicolo, proseguiva la corsa.

Il Candeo non aveva visto, invece, che stava sbucando, da via Principe Amedeo, una «1100». Nè lui nè il guidatore dell'autovettura — Bruno Nizza di 19 anni, abitante in corso Giovanni Agnelli 283 — riuscivano ad evitare lo scontro data la distanza ravvicinata e la velocità degli automezzi. L'urto era tale che la parte anteriore della «1100» veniva sfasciata e l'autobotta abbandava e finiva sui marciapiede contro il palazzo che ospita il museo egizio, fra le urla di terrore delle persone che si recavano a messa a S. Filippo.

Ma un fuggi fuggi generale: qualcuno veniva sfiorato dall'autobotte, finanche quanti drammatici momenti si poteva constatare che nessuno era stato ferito, neppure i due autisti. Il traffico e la circolazione tranviaria sono stati interrotti per un quarto d'ora.

L'autobotte e la «1100» ostruiscono ancora la strada dopo il paurose incidente

— Un altro drammatico incidente è avvenuto alle 15 a Cafasse: un'«Ardea», uscita di strada a causa del fondo reso scivoloso dalla neve, è finita in un canale. Le quattro persone — tre uomini ed un bambino — che erano a bordo hanno avuto appena il tempo di gettarsi dalla macchina prima che questa precipitasse in acqua.

L'auto percorreva la strada che da Lanzo conduce a Torino passando da Fiano. Nella curva prima dell'abitato di Cafasse abbandava, sradicava un paracarro e si fermava alcuni istanti in bilico sul bordo del canale che fiancheggia la strada. Ne approfittavano i passeggeri i quali aprivano gli sportelli e si gettavano a terra. Subito dopo la macchina scivolava nel canale, che è profondo un metro e mezzo e largo due metri. La corrente era così impetuosa che la trascinava per oltre cinquanta metri fino a ridosso di un ponticello sotto cui si incastrava.

Sulla strada si radunava una piccola folla uscita da una trattoria; qualcuno telefonava all'autosoccorso che inviava sul posto un'autogru. Le operazioni di ricupero si rivelavano molto laboriose ed era necessario far giungere da Torino un carro attrezzi.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato in osservazione per ferite lievi il conducente dell'auto, Lucio Fass, di 21 anni, abitante a Fiano. Nella stessa auto viaggiavano anche la moglie, Maria Ruggieri, di 20 anni, e il figlioletto di 3 anni. Tutti e tre sono rimasti incolumi.

— Un altro incidente stradale è avvenuto alle 15 a Cafasse: un'«Ardea», uscita di strada a causa del fondo reso scivoloso dalla neve, è finita in un canale. Le quattro persone — tre uomini ed un bambino — che erano a bordo hanno avuto appena il tempo di gettarsi dalla macchina prima che questa precipitasse in acqua.

L'auto percorreva la strada che da Lanzo conduce a Torino passando da Fiano. Nella curva prima dell'abitato di Cafasse abbandava, sradicava un paracarro e si fermava alcuni istanti in bilico sul bordo del canale che fiancheggia la strada. Ne approfittavano i passeggeri i quali aprivano gli sportelli e si gettavano a terra. Subito dopo la macchina scivolava nel canale, che è profondo un metro e mezzo e largo due metri. La corrente era così impetuosa che la trascinava per oltre cinquanta metri fino a ridosso di un ponticello sotto cui si incastrava.

Sulla strada si radunava una piccola folla uscita da una trattoria; qualcuno telefonava all'autosoccorso che inviava sul posto un'autogru. Le operazioni di ricupero si rivelavano molto laboriose ed era necessario far giungere da Torino un carro attrezzi.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato in osservazione per lesioni guaribili in 20 giorni il conducente dell'auto, Lucio Fass, di 21 anni, abitante a Fiano. Nella stessa auto viaggiavano anche la moglie, Maria Ruggieri, di 20 anni, e il figlioletto di 3 anni. Tutti e tre sono rimasti incolumi.

— Un altro drammatico incidente è avvenuto alle 15 a Cafasse: un'«Ardea», uscita di strada a causa del fondo reso scivoloso dalla neve, è finita in un canale. Le quattro persone — tre uomini ed un bambino — che erano a bordo hanno avuto appena il tempo di gettarsi dalla macchina prima che questa precipitasse in acqua.

L'auto percorreva la strada che da Lanzo conduce a Torino passando da Fiano. Nella curva prima dell'abitato di Cafasse abbandava, sradicava un paracarro e si fermava alcuni istanti in bilico sul bordo del canale che fiancheggia la strada. Ne approfittavano i passeggeri i quali aprivano gli sportelli e si gettavano a terra. Subito dopo la macchina scivolava nel canale, che è profondo un metro e mezzo e largo due metri. La corrente era così impetuosa che la trascinava per oltre cinquanta metri fino a ridosso di un ponticello sotto cui si incastrava.

Sulla strada si radunava una piccola folla uscita da una trattoria; qualcuno telefonava all'autosoccorso che inviava sul posto un'autogru. Le operazioni di ricupero si rivelavano molto laboriose ed era necessario far giungere da Torino un carro attrezzi.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato in osservazione per lesioni guaribili in 20 giorni il conducente dell'auto, Lucio Fass, di 21 anni, abitante a Fiano. Nella stessa auto viaggiavano anche la moglie, Maria Ruggieri, di 20 anni, e il figlioletto di 3 anni. Tutti e tre sono rimasti incolumi.

Inventa un'aggressione di banditi per farsi bello con la fidanzata

La ragazza segnata eroi da romanzo, mentre il giovane era garzone in un chiosco di benzina - La finta rapina lo ha portato in carcere

Per non perdere l'amore di una ragazza un giovane è finito alle «Nuove». La vicenda che l'ha portato in carcere, per un tempo che si presume piuttosto lungo, ha avuto inizio alle 20 di ieri sera, negli uffici del commissariato Monviso, in via Possa. Qui si presentava, scarmigliato ed ansante, il ventiquattrenne Gino Di Lupo, abitante in corso Unione Sovietica 35, addetto al distributorio di benzina all'incrocio fra corso Galileo Ferraris e corso Matteotti. Egli faceva un racconto impressionante.

Un quarto d'ora prima due individui erano entrati nel chiosco, gli avevano puntato la rivoltella al petto e, malgrado la sua disperata resistenza, erano riusciti a legargli le mani dietro alla schiena; avevano preso il suo portafogli, con 1500 lire, e l'incasso della sera, che era ammonto di 800 lire, poi erano saliti su una Aprilia che sostava dall'altra parte del viale ed erano spariti.

Una cosa soprattutto colpiva, in tutto questo racconto, il commissario dott. Santalo: la singolare capacità del Di Lupo nel ricordare molti particolari sulla figura dei due rapinatori, che pure aveva visto soltanto pochi secondi. Il giovane insisteva, descriveva il colore delle camicie e la forma delle scarpe, il tipo di pettinatura ed il modo di muoversi, come se li avesse fotografati nella sua mente. Il Di Lupo veniva portato alla questura centrale ed interrogato dal dott. Sgarra.

Anche qui il garzone ripeteva il racconto con abbondanza di particolari, ma a poco a poco, insensibilmente, cominciava a cadere in incertezze, poi in contraddizioni, ed alla fine, verso le 3,30, crollava: tra lagrime e singhiozzi confessava che la rapina era stata inventata di sana pianta.

Il motivo è addirittura assurdo: voleva destar l'interesse e l'ammirazione della fidanzata con un gesto di cui parlassero i giornali. La giovane — a quanto il Di Lupo ha raccontato — è innamorata degli eroi del cinema e dei fotoromanzi. E lui, modesto venditore di benzina, voleva diventare, almeno per un giorno, il protagonista di un'avventura fuori del comune.

La situazione ieri era precipitata. La ragazza gli aveva detto chiaro che ora stufa, che si sarebbe fatta per una vita assai più brillante ed alle rimostranze del giovane aveva lasciato una frase che l'aveva annichilito: «Sei soltanto un coniglio!».

Dopo cenni arrovellarsi qualche ora, il Di Lupo aveva inventato la rapina, convinto di rendersi interessante. Il risultato è stato questo: che è finito alle Nuove per simulazione di reato e, con la sua ingenuità, ha perduto probabilmente per sempre la ragazza.

4 milioni e 300 mila viaggiatori sui treni

Bilancio di un anno per le ferrovie dello Stato a Torino - Migliorano i treni cumulano i passeggeri - Il traffico delle merci

Il movimento dei viaggiatori e delle merci nel Compartimento ferroviario durante il 1958 può costituire un elemento per valutare un aspetto della situazione economica della nostra provincia. Sino a tutto il 30 novembre i passeggeri che hanno lasciato la nostra città risultavano, in base ai biglietti e agli abbonamenti, 3.960.974. Mancano i dati definitivi di dicembre. Da un calcolo approssimato i tecnici ritengono che in tutto l'anno siano partiti da Torino in ferrovia 4 milioni e 300 mila persone.

Dopo la flessione del 1957 (4 milioni 347.746 passeggeri), si sarebbe dunque riguadagnata la quota del 1956. Al risultato non devono essere estranee più comode comunicazioni introdotte sulla nostra rete.

Un esame più minuzioso rivela che il traffico dei viaggiatori ha nei diversi mesi dell'anno un andamento caratteristico. L'andamento segue una diminuzione iniziale con il minimo movimento in febbraio (260.365 viaggiatori) raggiungere il livello normale in aprile (con 336.436 partenti). Segue il crescendo estivo che culmina in agosto (533.642 viaggiatori). Questa cifra sta all'incirca alla pari con il forte movimento di dicembre sul quale influiscono le ricorrenze natalizie e di fine anno.

Quanto alle tariffe si può osservare che circa un quarto dei viaggi di corsa semplice sono stati effettuati a tariffa ridotta. Il numero delle tariffe ridotte aumenta durante il periodo delle vacanze. Un declino dei viaggiatori ha acquistato biglietti di prima classe.

Sino a tutto settembre per Torino e provincia le ferrovie hanno trasportato per le merci in arrivo 1.888.119 tonnellate. Per tutto l'anno il totale dovrebbe essere di 2.400.000 tonnellate, cifra inferiore a quelle dei due anni precedenti (2.838.389 nel '56 e 2.614.966 nel '57). In aumento si profila invece il movimento ferroviario delle merci in partenza. A tutto settembre da Torino e provincia sono partite merci per 870.636 tonnellate, superando la quota del 1956 (842.473 tonnellate) e sensibilmente avvicinandosi alle 902.821 dell'anno scorso.

Domani negozi chiusi — Nel giorno dell'Epifania (mt) i negozi resteranno chiusi, ad eccezione dei fornai, rivendite di pane, latterie e negozi di dolci aperti fino alle 12.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21
Domani ore 15.30
Ultime due repliche di
D'AMORE SI MUORE
di Giuseppe Patroni Griffi

TEATRO CARIGNANO
Da giovedì 8 ore 21.15
RENZO RICCI EVA MAGNI
LINA VOLONGHI
Mario Pisu, Bianca Toccafondi
nella novità di E. O'Neill
L'ESTRO DEL POETA

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 serata prolungata
a prezzi normali
BRUNO BIANCHI
e la cantante
NORY PRATI

CASTELLINO DANZE
Ore 22-5 tradizionale
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
Cor. dalla Famiglia Turinese
Cotillons - Premi - Sorprese
Grande Orchestra ROSACLOT

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande successo E. Passeroni, Caniano Fontieri - Milano.

EDEN DANZE
Ore 21
SERATA PROLUNGATA
col nuovo repertorio del
Complesso FABRIZI
e la voce di R. LUSCHINI

LA SERENELLA
SERATA DELLA FOCACCIA
Dame L. 200, Cavalieri L. 600
consumazione compresa
Orchestra MIGHEL
canta G. Cuzzo

CHATHAM
Via Teofilo Rossi 2 Tel. 50-700
GRAN GALA
Veglionissimo dell'Epifania
Stelline e attrazioni internaz.
PRENOTARE

CASTORIL CLUB
Via Cavour 8 - Telef. 54-790
Successo del Complesso
I BANDIES
e della vedette
CARMEN DE CASTILLO

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21: Elegante serata e premi.
Orchestra Tirli Dorino.

DORIA
19° GIORNO
Racconti d'estate
Totalscope - Colori
con ALBERTO SORDI
MICHELE MORGAN

ELLE DANZE PRINCIPE
Questa sera dalle 21 alle ore 1
LA CALZA MAGICA
DELLA BEFANA 1959
con il Complesso Paolo Bittanio
la cubista Sidney Rosalba
il dinamico Mr Andrea Guarlena
il comp. di rock Dario Biancardi
i virtuosi Rock star's Boys e
il tipico cantante Antonio Francese
Cotillons e tutti i Premi normali.

BACCHUS E' LA STELLA
Sono inutile le stelle rocchie fuor dell'ordinario; però le bimbe belle vanno tutte da Lutrario. Torta e bimbe le quantità la Befana portarà. Stasera serata prebasgiala.

SALA DANZE GAY
Oggi e martedì ore 17 e 21: Orchestra Melody Jazz e debutto del «4 Orazie» con Romano e Joe Di Nara.

EL TROCADERO
Ore 21: Divertiamoci insieme. Grande serata dell'Epifania. Succ. Complesso Attrazioni Bonarelli.

DANZE LA PERLA
Ore 21: Serata della Parrucchiera. Ricchi premi. Cotillons.

BELEDI DANZE - VALENTINO
Ore 21: Grandiosa serata dell'Epifania con spettacolo offerto dalla Ditta Scantione e Marino - Ricchi premi. Tel. 882-807.

MOCAMBO RISTORANTE DANZE
Corso Orbassano 359, tel. 380-060.
Ore 21-2: Serata prolungata Compl. Dino Jarmen solisti, cantano G. Collins e D. d'Imperio.

SERRAZZO CLUB
Via Goito 3 - Telefono 888.170
Questa sera ore 21
TRATTENIMENTO SCELTISSIMO
con sorteggio di ricchi premi
Orchestra Mario Di Nunzio

DANZE APOLLO
Questa sera ore 21
ARRIVA LA BEFANA
Serata a premi
Orch. Cha-Cha-Cha di N. Carosso

Echi di cronaca

MOBILIFICIO (I.M.A.P. Presso propaganda finalli da 12.000, camera da 79.000, assortimento nozze e di lusso in 20 rate, approfittate. Via Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. - Torino, piazza San Carlo 197 - telef. 543-783; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 21-37.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 39. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili. alle 12.

OGGI LUX OGGI
RENATO RASCEL

RASCEL MARINE
CELINA CELY - KAIDA HORIUCHI - ERNESTO CALINDRI - PAOLO FERRARI
ENZO GARINEI - ALDO GIUFFRÈ - CARLO HINTERMANN - ERIC YONGWING-HAN
e con MARIO CAROTENUTO
Regia di GUIDO LEONI
un film LUX-VIDES
prodotto da FRANCO CRISTALDI
FERRANIACOLOR TOTAL SCOPE Distribuzione LUX-FILM

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
GRANDE SUCCESSO
I DIECI COMANDAMENTI
Orario spettacoli: 13.15 - 17.15 - 21.15 - Prezzi d'ingresso 350/400

CINE-TEATRO
IDEAL
OGGI
NELLA SCENA:
la cantante che ha conquistato i pubblici di tutto il mondo e l'«Oscar della simpatia»
NELLA COLOMBO
in un meraviglioso repertorio di melodie, canzoni e duetti comici in unione a
BRUNO ROSETTANI
ed il
DUO BLENGIO
Partecipano all'eccezionale spettacolo
BELA KREMO
il più grande piccolissimo del mondo e il
MONTMARTRE BALLET
Presenta
ROMANO VILLI
il suo nuovo repertorio
Direzione del Cinema-Teatro IDEAL diretta dalla Maestra F. TORRETTO
SULLO SCHERMO:
LA DAMA e il COW-BOY
con GARY COOPER
MERLE OBERON
ORARIO VARIETÀ:
Feriali: 16.15 - 21.15
Festivi: 15 - 18 - 21.15

ARISTON

mogli pericolose
SPETTATORI VENUTE LO PREGHIAMO PUDICAMENTE DI CHIUDERE GLI OCCHI

MAFFEI
OGGI
La Compagnia di Riviste
MARIO FERRERO
presenta
CROCIERA DI DONNE
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
e: G. Gassaga - Gianluigi Fosco
Gina Rossi
Ester Wetter - Luisa Rossini
GRAZIELLA ELLI
e la bella subrettina dello
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di
FERRUCCIO BINI
Messa in scena di Nino Carilli
Direzione orchestra e musiche originali del Maestro
«IL VAGABONDO DELLE STELLE»
in TECHNICOLOR SCOPE
con NARCISO PARIGI
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16.15 - 21.15
Festivi: 15.15 - 18 - 21.15

Cinema LA PERLA
IN OCCASIONE DELLA
«BEFANA»
REGALA
AI VOSTRI
DUE ORE DI GIOIA
NEL REGNO
di WALT DISNEY
composto di 9 CARTONI ANIMATI e da un grande «dal vero» dimostrano:
NIOK IL RE DELLA GIUNGLA
SOLO PER OGGI E DOMANI

cine teatro ALCIONE
OGGI
ALDO CECCHERINI
RICO MASI
ELVIRA SPELTA
L. PICCOLO - MARA TERZI
nella ripresa a grande spettacolo
GIRANDO NEL MONDO...
CHE MALE TI FO?
RITA ORESI
L'attrazione internazionale
TRIO TERZI
UNIVERSAL BALLET
1° ballerino GUIDO CARLI
A generale richiesta
LA DIABOLICA ORCHESTRA
di
JACK GUERRINI
«ROVINA DEL SECOLO»
col
TRIO ROCK
(Jerry - George - Jeanne)
in un nuovo repertorio
SULLO SCHERMO:
MIZAR
in TECHNICOLOR
con DAWN ADDAMS
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 15.15 - 21.15
Festivi: 15.15 - 18 - 21.15

STATUTO MASSIMO
OGGI

IL FILM DELL'ANNO
KARAMAZOV
DAL CELEBERRIMO ROMANZO DI F. DOSTOIEVSKIJ
YUL BRYNNER
MARIA SCHELL - CLAIRE BLOOM
METROCOLOR

L. 450 DISCHI
microsolco — Tutte le musiche
COMSA Via Pietro Micca, n. 35 Torino, tel. 553-777

PALAZZO
PRINCIPE - SANSOÈ - HOLLYWOOD
Cine Teatro
DIRK BOGARDE - YOKO TANI
NEL CAPOLAVORO IN EASTMANCOLOR
IL VENTO NON SA LEGGERE

Billi

Lo chiamano così, ormai da tanti anni che quasi non ricordo più il suo lungo nome aristocratico. Billi è diventato simile a un cane: nel viso che gli si è stranamente allungato, come gli cadesse in avanti, e nel modo di correre sembra sia per mettere a terra anche le mani.

Il cane che indossa, vuoto intorno al corpo, è tenuto dalle spalle ed è marrone, color cane. Da anni — quanti ormai? — Billi aspetta il cibo davanti alla trattoria della strada elegante. Custodisce le automobili e quando i clienti, finito di mangiare, se ne vanno, gli danno cento lire. Ecco un'automobile che si è fermata: Billi corre col passo saltellante, posa a terra solo la punta dei piedi e le braccia lunghe pendono verso terra davanti a lui; una smorfia di sorriso gli allarga la bocca: forse questa volta saranno duecento lire. L'automobile è grande e dallo sportello che Billi tiene aperto esce una signora vestita di bianco con le spalle nude e abbronzate; l'oro della collana e degli orecchini, se lei cadesse in acqua, la tirerebbe in fondo. Billi si china il più verso terra, allarga il sorriso soddisfatto e servile ma lontano, distaccato, come non vedesse. Non deve vedere: forse duecento lire, ma forse anche cinquanta. Il sorriso è lo stesso. Billi ha capito tutto, su tutto; da anni ormai non si stupisce più di nulla. E' forse questo che l'ha reso uomo simile a un cane. E cadrà, con le lunghe braccia perdute dentro le maniche della giacca, sempre più in avanti, finché davvero le sue lunghe mani toccheranno terra.

Un tempo — era giovane allora — dritto ed elegante godeva con gioia infantile di tutti i piaceri che le cose sanno dare, umane stupirsene, come ora.

Ha conservato le mani pulite, il denaro non fa fare i calli e non annerisce le dita, è denaro di signori che siedono a mangiare bene: si sentono anche nella strada gli odori dei cibi. Pollo arrosto, fritto di scampi, carne ai ferri. Questa sera l'odore del pollo è più forte nell'aria appesantita del vento di scirocco, un vento caldo che solleva la polvere fino alla cima degli alberi e li scuote nel tronco. Qualcuno non finirà la porzione di pollo; forse la signora con l'abito bianco lo assaggerà appena. Certo ci tiene alla vita di vespe stretta nella cintura alta fino ai seni, e non vorrà ingrassare. A Billi l'ala piace di più, e la carne vicina all'osso ha più sapore. La signora mangerà solo un poco di petto. Billi sorride senza alzare gli occhi, senza aprire le labbra: abbassa solo di più la testa e la faccia gli si arriccia di rughe. Con uno scatto del braccio si porta la mano alla tempia per lisciarsi i capelli, più chiari del suo vestito, ma sullo stesso tono, perfettamente spazzolati, lucidi di brillantina. Il cameriere gli ha regalato la brillantina: quello alto con gli occhi chiari, Stefano, che fa la ragazza commessa nel negozio di profumi. La scarpa è invece un regalo della portinaia del palazzo dove Billi dorme in una camera sotto al tetto: glie l'ha regalata l'anno che le si era ammalato il bambino e Billi restava a vegliarlo mentre la portinaia saliva dalla signora del terzo piano a fare le faccende.

Billi stava bene vicino a Luigi, dimenticava le automobili ferme davanti alla trattoria e le cento lire che non avrebbe avuto. Vicino al letto del bambino, nella camera calda, gli venivano in mente tante storie da raccontare: se ci ripensa non le sa più, non sa come gli venivano in mente. Doveva essere perché si era affezionato a Luigi. Tanto che gli sarebbe piaciuto prendersi lui il male: essere lui la cosa. Ai grandi fa certo meno male che ai bambini tossire; hanno, i grandi, i polmoni più robusti e più fiato e possono urlare fuori il catarro. Invece Luigi non era capace e c'erano dei momenti che il catarro pareva lo volesse soffocare. Ma adesso no, è robusto e scende in strada a giocare col pallone. Billi dimentica le automobili per correre a riprendergliele: quasi non deve chinarsi tanto le sue mani sono vicine a terra. E il bambino ride e giocano insieme e poi Billi gli dà cento lire perché Luigi vada dal gelataio all'angolo. A Billi non servono i denari: il vestito, anche se ha tanti anni, è ancora nuovo e il cibo glielo danno nella trattoria.

Ecco un'altra automobile: è un signore zoppo. Billi lo aiuta a scendere, gli chiude lo sportello, lo segue tenendo le mani rialzate verso la schiena dell'uomo come potesse reggerlo e aiutarlo a camminare fino ai tavoli. Ormai la fila delle auto è lunga, c'è un buon pezzetto di strada da fare per arrivare davanti alla trattoria, al tavolo dove Billi si ferma e poi subito esce saltellando a chiamare Stefano: c'è un nuovo cliente. Poi ritorna sull'uscio, si ferma soddisfatto sdondolando e guarda la strada; è tutto a posto, tutto in ordine. Billi abbassa gli occhi al tavolo lì a destra, alla signora vestita di bianco con le spalle nude. La signora sta prendendo dal piatto con la forchetta l'ala del pollo, burra a terra l'ala dicendo: «Micio, micio. Hai visto, Giorgio, che bel gattino? Ora gli do anche il petto, è più tenero».

Per un attimo Billi sente la bocca che gli si riempie di saliva e un mugolio di fame gli gorgoglia in gola: alza la mano a lisciarsi i capelli sulla tempia, lascia ricadere la mano davanti al suo corpo perduto nel vestito. Si è fermata un'altra automobile. «Non importa, l'ha avuta il gatto — mugola Billi — ci sarà dell'altro per me». Il mugolio gli si rompe in gola mentre saltella verso l'automobile. Apre lo sportello, aspetta che scendano lui e lei: lei è giovane e ride. Billi richiude lo sportello, solleva la manica che si accartoccia di pieghe, si passa la lunga mano sui capelli, si liscia sulla tempia.

Lea Quaretti

Il leader degli insorti promette un rapido ritorno dell'ordine a Cuba

Castro nominato capo delle Forze Armate ordina ai partigiani di consegnare le armi

Il condottiero della rivoluzione dichiara che non esiste alcuna relazione tra il suo movimento e il comunismo e auspica amichevoli rapporti con gli Stati Uniti In otto punti il programma del nuovo regime: costituito tra l'altro un ministero per il recupero delle ricchezze acquisite illecitamente - Duro attacco del cor dello stato ai governi del Paraguay, del Nicaragua e di S. Domingo - L'Avana attende ancora l'arrivo dell'esponente della rivoluzione rinviato a mercoledì

Nostro servizio particolare

L'Avana, lunedì mattina

A L'Avana, dove fatta eccezione per qualche sporadico colpo di mano da parte di sparuti gruppi di sostenitori del caduto regime, regna praticamente la calma, si attende con ansia l'ingresso di Fidel Castro. Ma forse l'attesa andrà per un paese delusa. Infatti, a quanto ha dichiarato il comandante della guarnigione di Campo Columbia, Camilo Cienfuegos, non è escluso che passi trascorrere un mese prima che Fidel Castro entri nella capitale dell'isola. Cienfuegos ha spiegato così il motivo di tanto ritardo: «Il viaggio che Castro deve compiere per raggiungere L'Avana insieme ai 1500 uomini della sua scorta provoca sosta in numerose città. Le popolazioni dei luoghi che egli toccherà durante il suo viaggio lo attendono con impazienza per tributargli entusiastiche manifestazioni. Di conseguenza la previsione è un forte ritardo sul suo arrivo a L'Avana è pienamente comprensibile. Ciò non significa tuttavia che Castro non possa giungere nella capitale fra pochi giorni».

Notizie successive riferivano che Fidel Castro entrerebbe a L'Avana mercoledì. Comunque si tratta di una comunicazione giunta da Camaguey dal corrispondente dell'agenzia americana «United Press International», il quale si trovava quivi al momento dell'arrivo del capo della rivoluzione cubana alla testa di una colonna corazzata.

A Santiago, dove Manuel Arrutia, capo provvisorio dello stato, ha un fitto programma, si sono avute entusiastiche manifestazioni di folla. Questa hanno raggiunto il culmine quando il nuovo presidente provvisorio cubano ha dichiarato di nominare Fidel Castro segretario del Presidente per le Forze armate, il che equivarrebbe presso poco alla carica di capo delle Forze armate.

Tale nomina non indica chiaramente l'estensione dei poteri e delle responsabilità del capo della rivolta. Tuttavia, il fatto che non gli sia stato assegnato per il momento alcun ministero, dà a Castro la possibilità di manovrare con la più ampia libertà di movimenti in questa prima fase del ristabilimento dell'ordine dopo le operazioni militari e le violenze dei giorni scorsi.

Nel suo discorso Arrutia ha attaccato con sorprendente durezza le dittature dei paesi sudamericani. Quale presidente provvisorio egli si è formalmente impegnato a fare appello alle Nazioni Unite e all'Organizzazione degli Stati americani in difesa dei «diritti dell'uomo» per gli abitanti della Repubblica dominicana, del Paraguay e del Nicaragua, accusando nel contempo i governi di questi paesi per l'aiuto fornito a Batista per combattere l'insurrezione di Fidel Castro.

Arrutia è quindi passato a parlare della futura ricostruzione politica ed economica del paese, dicendo a tale proposito che d'ora in avanti i governi cubani che si succederanno nel Paese faranno ogni sforzo per restituire alla comunità nazionale «tutte le ricchezze e le proprietà di cui si sono impossessati Batista e la sua cricca». Ritornato il silenzio nella piazza dopo l'ondata di entusiasmo suscitata da queste sue dichiarazioni, Arrutia ha ripreso a parlare. «Abbiamo deciso di designare Faustino Perez a dirigere un ministero completamente nuovo, il tratto del Ministero per il ricupero delle ricchezze di illecita acquisizione che insieme a quello dell'Economia e dell'Assistenza sociale contribuirà non solo a stroncare ogni speculazione di ricchezza, ma al tempo stesso a sanare la nostra economia nell'interesse dell'intera popolazione cubana che vedrà migliorato il suo tenore di vita».

Il fatto che durante il suo discorso il presidente provvisorio Arrutia abbia evitato di scendere nei particolari del nuovo programma politico cui si ispirerà il governo lascia comprendere che egli e Fidel Castro lo stanno ancora elaborando e ciò potrebbe spiegare più attendibilmente il ritardo di Castro a raggiungere la capitale cubana. «La rivoluzione incomincia ora», ha detto ieri Fidel Castro in un discorso radiotrasmesso da Santiago durante il quale aveva reso omaggio a coloro i quali «nella lotta contro la dittatura si sono immolati per il bene comune».

Più esplicito, riguardo al programma, è stato Fidel Castro. In una intervista concessa a Holguin, città della provincia di Oriente, Castro ha esaltato il carattere nazionale e democratico del movimento di liberazione, negando l'esistenza di qualsiasi legame fra il suo movimento e il comunismo internazionale. Egli ha dichiarato anche di non nutrire alcun risentimento nei confronti degli Stati Uniti ed ha aggiunto che «gli Stati Uniti tratteranno Cuba in modo amichevole i rapporti fra i due paesi saranno improntati a reciproco rispetto». Fidel Castro, che parlava da una tenda della soldatesca cittì, la seconda per importanza, dopo Santiago, della provincia di Oriente, ha detto ancora «Nostro principale obiettivo è ora quello di consolidare la pace ed evitare ulteriori spargimenti di sangue».

Dopo aver lodato il presidente provvisorio Urrutia come uomo di «principi democratici», Castro ha detto di non sapere quanto resterà ancora alla testa delle forze armate ed ha accennato al fatto che egli sa di avere nei confronti del popolo cubano, degli operai e dei contadini «doveri gravi e ineluttabili responsabilità».

Con quest'ultima frase Castro ha lasciato capire che egli intende ristabilire in primo luogo in tutto il Paese l'ordine pubblico. Questo primo obiettivo di Castro è stato confermato dalla radio ribelle la quale nella giornata di oggi ha impartito l'ordine a tutti i militari di consegnare le armi in loro possesso alle autorità militari. Tale misura sembra indicare che i capi della rivoluzione sono ormai certi di aver in pugno la situazione.

Un primo quadro del programma del leader rivoluzionario cubano è stato tratteggiato ieri da Cantinflo Kanglas, rappresentante di Fidel Castro negli Stati Uniti. Secondo Kanglas detto pro-

Una jeep con seguaci di Fidel Castro passa in una via principale dell'Avana accolta festosamente da ragazze cubane. Una di esse sventola un drappo sul quale spicca la data 26 («Movimento 26 luglio») (Radiofoto)

Seguaci di Fidel Castro dinanzi alla sede della polizia dell'Avana ove si sono insediati gli uomini della rivoluzione subito dopo la conquista della città (Radiofoto)

Francisco Sori, uno dei più fedeli collaboratori del capo degli insorti cubani, fotografato all'Avana in casa di parenti. Con lui una sorella e due nipotini (Radiofoto)

Donata da Filippo Gagliardi, "re del Venezuela,,

Inaugurata la cattedrale che costa un miliardo di lire

Al posto della vecchia parrocchia di Montesano sulla Marcellana (Salerno) è sorto un imponente edificio di stile gotico - Il nuovo tempio benedetto dal Pontefice - Un banchetto per venticinquemila persone Fra breve due altre opere di "don Felipe,,: la "Città dell'emigrante,, e il ponte sullo stretto di Messina

DAL NOSTRO INVIATO

Salerno, lunedì mattina.

Ieri mattina dinnanzi ad una enorme folla giunta da vari comuni della provincia e alla presenza di uno stuolo di alte autorità ecclesiastiche e civili è stata inaugurata e consacrata nel comune di Montesano sulla Marcellana, tra i monti dell'aspro solitario Cilento, la cattedrale del valore di un miliardo, offerta dal «re del Venezuela», Filippo Gagliardi, «don Felipe», donazione firmata il 1° gennaio presso il notaio Luigi Cairo.

Il tempio, un gioiello d'arte gotica, è lungo 58 metri ed è sormontato da due campanili alti 50 metri, ornati di statue raffiguranti gli angeli che suonano le trombe. Un'altra statuta di Sant'Anna, cui è dedicato il tempio in ricordo della madre defunta del Gagliardi, che così si chiamava, è posta sul portale al centro della chiesa. Il tempio che ha dieci altari tutti in marmo — e due di essi ricchissimi con fregi e mosaici — è decorato di grandi pannelli di bronzo scolpiti, sovrastanti all'ingresso. Un organo di 850 canne e tre campane azionate elettricamente, completano la grande «Casa di Dio» che ha sostituito la vecchia parrocchia di «San Nicola e Sant'Andrea».

A quest'opera, nata da un voto fatto in tempi lontani quando Filippo Gagliardi partì per il Venezuela all'età di 14 anni ammassato in una stiva, se ne aggiungerà un'altra che non interessa soltanto più Montesano sulla Marcellana ma l'intero Paese. E' una città-studio con edifici per alloggi, scuole, laboratori, palestre, ove si formeranno i giovani che desiderano recarsi all'estero. Filippo Gagliardi, ricordando il dramma di tanti lavoratori nostri connazionali privi di un mestiere, e perciò costretti a dure umilianti fatiche, ha pensato di dare lui una mano allo Stato per questo problema. Secondo sorgerà la «Città dell'Emigrante», ove centinaia di ragazzi frequenteranno ogni anno dei corsi completamente gratuiti venendo gratuitamente ospitati, vestiti, curati e ricevendo quelle cognizioni tecniche che li faranno irraggiare per il mondo non più come i braccianti di un tempo destinati ad essere il serbatoio che alimentava il triste fenomeno dei nuovi peones. Essi matricoleranno dalla «Città dell'Emigrante» con diplomi di elettrauto, radiotecnici, meccanici, periti chimici e tessili, cioè con qualifiche che oltre a farli immediatamente impiegare faranno all'Italia la cortesia di contribuire al progresso dei continenti d'oltre Atlantico.

Il costo preventivato della «Città dell'Emigrante» è di tre miliardi. Essa, una volta ultimata, sarà donata allo Stato.

Alla cerimonia di ieri oltre al Gagliardi, che col sindaco di Montesano sulla Marcellana, Antonio La Rocca, riceveva gli capiti, vi erano il cardinale arcivescovo di Napoli S. E. Alfonso Castaldo, il vescovo di Teggiano Stefano Tinivella, il protonotario apostolico mons. Giovanni Pendola e numerosi parlamentari. Dopo il taglio del nastro fatto da una bimbetta, Filomena Petrosino, le autorità e la folla di fedeli sono entrate nella cattedrale. Ma nonostante che essa abbia una capienza di trentila persone, poiché la gente accorsa era almeno dieci volte maggiore, la massa è rimasta sulla piazza, partecipando al rito non l'udire gli altoparlanti. Dietro, placatosi il brusio, un francescano, padre Antonio Misandrini dei Frati Minori, ha letto il telegramma del Segretario di Stato cardinale Tardini che trasmetteva per il nuovo tempio, il suo donotore e il popolo la benedizione del papa Giovanni XXIII.

Terminata la funzione vi è stato un banchetto colossale organizzato da «don Felipe» per 25 mila persone. Nella piazza, per le vie, dentro case private e conventi si allineavano le mense con su tovaglie di carta e stoviglie in plastica comprate per l'occasione. Per dare un'idea di ciò che Gagliardi ha acquistato facendone dono al Comune e alla Pontificia Opera Assistenza, elencheremo solo alcune cifre: 6 mila polli, 3 tonnellate di mozzarella, altrettante di formaggio, 25 tonnellate di pane, 18 di pasta, 20 ettolitri di vino. Naturalmente queste enormi quantità non sono state tutte consumate e il resto verrà distribuito ai poveri della provincia.

Ricevendo i numerosi giornalisti, fotografi e operatori cinematografici Gagliardi, alla domanda su «quando sarebbe ritornato a Venezuela», ha risposto: «Allorché la situazione si sarà calmata e potrò rientrarvi non da clandestino, ma passando a fronte alta dalla porta centrale». E qui ha tenuto a ripetere che — nonostante le accuse rivoltegli — egli è in realtà estraneo al lungo governo dittatoriale del generale Marcos Pérez Jiménez. E ricordando che egli dà alloggio gratuito in tutto il Venezuela a migliaia di famiglie, per cui se volessero potrebbero risultare un milione di persone, ha detto di più che egli ha dato a Betancourt la villa da lui però mai percepito, ha citato un singolare episodio.

Durante la costruzione della cattedrale di Sant'Anna, poiché ora lui il titolare della impresa che faceva i lavori diretti in pratica da un suo zio, Ernesto Di Giuda, allorché un operaio, certo Vitantonio Strettezza, cadde per un infortunio e morì, egli venne denunciato per omicidio colposo «non avendo curato — secondo il testo del rinvio a giudizio — adeguatamente le misure relative alla sicurezza». Il documento originale che lo manda davanti ai giudici è stato da Gagliardi incorniciato in un quadro che tiene al posto d'onore nello studio della sua villa.

Al termine delle sue dichiarazioni, «don Felipe» ha detto che fra le sue prossime fatiche vi sarà la costruzione in ferro e cemento di una delle più gigantesche opere dell'ingegneria di tutti i tempi: il ponte sullo stretto di Messina con cui la Sicilia comerà di essere un'isola.

Crescenzo Guarino

Il miliardario italo-venezuelano Filippo Gagliardi

Scene di panico su una seggiovia a Crissolo

Un centinaio di sciatori bloccati sui seggiolini da un guasto al motore - Spaventati e intirizziti dal freddo molti si sono buttati a terra ma senza riportare danni

SALUZZO, lunedì mattina.

Poco meno di un centinaio di sciatori, che si erano recati ieri a Crissolo, in Valle del Po, sui campi di neve ai piedi del Monviso, sono rimasti bloccati, ad un certo momento del pomeriggio, sui seggiolini della seggiovia che congiunge Crissolo alla località denominata Tampa Ciasset.

Un guasto improvviso ai motori elettrici dell'impianto e il conseguente mancato funzionamento di quelli sussidiari a nafta, hanno dato origine a numerose scene di panico. Molti sciatori infatti — che si trovavano verso l'arrivo della seggiovia ad una quota di circa 2000 metri — spaventati per la prolungata sosta e intirizziti per il freddo pungente, ad un certo punto si sono lanciati a terra dai seggiolini, che fortunatamente scorrono ad un'altezza minima dal suolo.

Alcuni di essi avevano particolarmente risentito degli effetti del freddo ma, ad eccezione della spavento, non non hanno dovuto lamentare alle persone.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. c. Sertoli (al. 43-41)

Alfieri: ore 21.15 Sandra Mondaini, Gi. Vinello, G. Brunieri nella commedia musi. «Bayonne Buttervly» Carignano (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani): ore 21: «D'amore si muore» di G. Pugliani-Griffi. Ultime 3 repliche.

Teatro delle Dieci (Galleria S. Federico, via Roma), ore 22: atti unici di Jonesco-Revel-Tardieu.

Teatro Stabile: riposo.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Oggi chiuso.

Circolo Artisti (via Bogino 9): 26ª Mostra annuale. Or.: 17-19.30

Galleria La Bussola (Po 9): Incisioni di Bernard Buffet e pastena di Luigi Spazzapan.

Ai Florida (p. Solferino, t. 43-822): ore 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandra Luconi.

Arlecchino Danze (S. Secondo 67, t. 547-137): 21 serata prolungata.

Augustus Danze: 21 Lanfranco.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellisa Danze: 23-5 Veglionissimo.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi

Fusaio Café Chantant. Medici 112.

Fortino Danze: ore 21 Orch. TO 4.

Scuola ballo Le Piaco Cavalli.

Gandolfo: 16.30 e 21. M. Spadaccini.

Gay: 17 e 21 Orch. Melody Jazz.

Hollywood: 21 Orch. Turi-Golino.

La Feria: ore 21 Mc Pippo Pauro

La Serenella: ore 21 Miguel-Cuco.

Lutrario 21 Alberto Vigni, Walter Mosso lezioni danze gratuite.

Principe Danze: 21-1 Compl. Bittante. Serata a prezzi normali.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.

Smeralda Club (via Colle 3, telef. 562-176): 21 Orchestra Di Nunzio; cantano M. Benny, E. Brosio.

Trocadero: 21 Compl. Bonazzalli.

Colombo: Attr. Compl. G. Arnaud

Esterni Club (via Cavour 2, telef. 44-780), ore 22: I Dandies. Attrax.

Le Ferrovaie (via Gallo 16, telef. 52-068): Attrax. Orch. Jean Willy.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 15-18 e 21.22.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V Lindfors, Horne, Gassman. Ap. ore 14.

Astor: «Cacio, amore e fantasia» in tecnicolor

Corso: «I Vichinghi» tech. technirama con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnino - J. Leigh

Cristallo: «Il falso G...orale» Sc., Glenn Ford, Red Buttons, T. Kilg.

Doria: «Racconti d'estate» cartoncolor. A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina

Lux: «Rascel marine» Scope tech. Renato Rascel, Celina Coly. Ernesto Calindri.

Reposi: «La Maja desnuda» tech. technirama con Ava Gardner e Anthony Francisca.

Romanzi: «Una vita» Maria Schell C. Marquand tech. Prem. a Venezia

Vittoria: «La donna che visse due volte» di Hitchcock. tech. VistaV., con James Stewart e Kim Novak. Ultimo spettacolo ore 22.

Ariston: «Mogli pericolose» S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray

Arlecchino: «Mio zio» a colori con Jacques Tati

Augustus: «Destierro sotta gli alberi» S. Lorea, A. Perkins. Vietato

Nazionale: «Tempo di vivere» Sc. tec., J. Gavin, L. Polver; ult. 21.40

Torino: «Dieci in amore» Vistav. con C. Gable e Doris Day. Ap. 10.

Alexandra: «I dieci Comandamenti» di C. De Mille, tec., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 15.15-17.15-21.15

Capitol: «I dieci Comandamenti» di C. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 15.15-17.15-21.15

Fiamma: «La regina delle nevi» a partita di calcio sir. Cartoni animati in sovcolor le Premio al Festival di Venezia 1957.

Hollywood: «Il vento non sa leggere» tech. D. Bogarde, T. Tani

Ideal: «Lo dama e il cow boy» G. Cooper, M. Obanon. Sulla scena Nella Colombo, Or.: 16.15-21.15

Maffei: «Cronaca di donne» Riv. Ferrer-Morgan-Savori. 16.15-21.15

Film: «Vagabondo delle stelle» Massimo: «Karamazoff» tech. Sc. Yul Brynner, Maria Schell. Ult. 22

Principe «Il vento non sa leggere» tech. con Dirk Bogarde, Yoko Tani

Statuto: «Karamazoff» tech. Sc. Yul Brynner, Maria Schell. Apertura ore 13.45, ult. ore 23.

Adriana: «Come uccidere una zia ricca» Charles Coburn, K. Patrick.

Alfieri «Mizar» tech. D. Addams e Riv. Cecchetti, orchestra Jack Guerrini 16.15-21.15.

Alpi: «Perfida ma bella» con Claudio Villa e Mario Riva.

La Feria: «Nel regno di Walt Disney» 9 cartoni animati a colori. Segue: «Nick il cucciolo della jungla».

Reglna: «Indiscreto» con Cary Grant e Ingrid Bergman.

Astl: «Cinque mariti» L. Corey. A. Citarisiello, F. Interlenghi. A. 10

Milano «Uomini e lupi» e «Quando l'amore è romanzo». Ap. 10.

Olimpia: «U-Boat 55, corsaro degli abissi».

Pe: «Il marchio del bruto» Y. De Carlo.

F. Nuova: «Orizzonte di fuoco» «E' meraviglioso essere giovani». Apertura ore 10

S. Felice: «Straordinario impresa Picchiarello e soci» a colori.

Esperia: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Giardino: «Carovana d'eroi» con Errol Flynn, Humphrey Bogart, Italiano: «La figlia dell'ambasciatore» Sc. tech. O. De Havilland, J. Lansyihe.

Mirafiori «Marinai donne e guai». **Vinaglio:** «Totò e Marcellino» Totò, M. Carotenuto, P. Calvo.

Araldo «Guerra e pace» Vist. tech. M. Ferrer, V. Gassman 17.30-21.15

Elisea: «Venezia la luna e tu» tech. Sc. A. Sordi, M. Allasio.

Fréjus: «L'incomparabile Crickton» tech. K. Moro, C. Parker.

Nuovo: «Carica dei 600» con Errol Flynn, O. De Havilland.

S. Paolo: «La gatta» di Decoin con Françoise Arnoul.

Belgio: «Picchiarello e soci».

Cavalla: «Furia selvaggia (Billy Kid)» con Paul Newman.

Eridano: «Ivan il figlio del diavolo bianco» tecnicolor.

La Selle: «I miserabili» Jean Gabin, D. Delorme. Or.: 12 e 21.

Orione: «Seymour» tech. Scope con Marlon Brando. Ap. ore 18.15

Radiosi: «Vittoria amara» Scope con Curd Jurgens, R. Burton.

Reginl: «Domenica è sempre domenica».

Ghirarlo: «Avventure cap. Hornblower» tech. G. Peck, M. Mayo.

Rivoli «La storia del gen. Montgomery» tech. J. Mc Crea, Felicia Farr.

Eurdra: «Diavolo nero» Scope con Milly Vitale, Nadia Gray.

Europa: «Salomè» technic. con Rita Hayworth, Stewart Granger

Excelsior «L'urlo dei Comanches»

Massena: «Anna di Brooklyn» Sc. tech., G. Lollobrigida, V. De Sica.

Odeon: «Tarzan e il Safari perduto» in technicolor.

Stars: «La gatta» F. Arnoul.

Adua: «Mizar» Addams, Silva.

Aurora «Fuoriuscito a Nord Ovest» tech. Spencer Tracy, V. Mayo.

Barca: «Cocco di mamma» Arena.

Brescia: «Nathalie» M. Carol.

Eri-Dan L'arma della gloria, tech.

Partina Liana figlia della foresta.

Major «La chiave» Sc. S. Loren.

Nevi: «Le colline bruciano» tech. Scope, Rob Hunter, N. Wood.

Palermo: «Gambe d'oro» Totò.

Sociale: «Gianni e Pinotto banditi col botto» Abbot e Costello.

Sanit: «Totò e Marcellino» P. Calvo, «Fantasia di Charlots.

Barelli: «Sierra» tech. T. Curtis.

Cabiria: «Marili in città» G. Moll.

Colosseo: «Bigrifco la leggenda del Nibelunghi» S. Fischer.

Continental gli marmittoni» Lewis

Fiera: «La regina delle piramidi» Sc tech. Hawkins, Collins, Martin

Italia: «La gatta» di Decoin con Françoise Arnoul.

Moderno: «Le avventure di Scilio e Cilio» «Soltana di terra».

Nizza: «I miserabili» Sc. colori con Jean Gabin. Orario 18 e 21.

Piemonte «L'urlo dei Comanches».

S. Carlo: «Destinazione Totò».

Speria: «Il bacio del bandito» Sc. tech. Frank Sinatra, M. Garson.

Ridotti ENAL - AGIS. — **Doria**, Adriano, Massima, Odeon, Star, Bermini, Europeo, Excelsior, Ariecchino, Regina, Reigin, Brasile, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Viaggio, Italiano, Milano, Vialia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma e Colosseo, Teatro Carignano: Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli (biglietti all'Enal): Palazzo del Ghiaccio (biglietti 50% alla cassa); Teatro Alfieri: «Buongiorno, Marziani» (Prenotazioni all'Enal).

I grigi hanno presentato un esposto alla Lega: verrà data partita vinta ai piemontesi?

Clamorosi incidenti in Roma-Alessandria: 1-1

Le movimentate vicende dell'invasione di campo all'Olimpico. Da sinistra: i tifosi si dirigono verso l'arbitro; un fragoroso fermasio dalla forza pubblica viene accompagnato fuori del recinto; il direttore di gara Guarnaschelli dopo la medicazione (Telef. a «Stampa Sera»)

Un gruppo di tifosi invade il campo e aggredisce l'arbitro Guarnaschelli

Il direttore di gara, dopo una sommaria medicazione, fa proseguire l'incontro - Un rigore negato ai giallorossi e Stacchi espulso - I grigi conducevano per 1 a 0 - Oldani portato all'ospedale per un calcio all'orecchio viene rilasciato in serata

Individuato e arrestato lo spettatore che ha colpito l'arbitro: altre due persone fermate

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Burrasca all'Olimpico, durante una partita che si annunciava alla vigilia tra le più «normali» del campionato. Verso il 14° minuto della ripresa, mentre l'Alessandria conduceva gagliardamente per 1 a 0 nei confronti di una Roma abulica e stanca per il «recupero» di giovedì, un tifoso, alla testa d'una piccola pattuglia di facinorosi, ha invaso il campo. L'arbitro, il signor Guarnaschelli di Pavia, è stato colpito al viso con un violento pugno, prima ancora che le forze d'ordine pubblico potessero in azione.

L'improvvisa aggressione al direttore di gara ha dato il «la» ad una gazzarra che si è protratta per alcuni minuti, a dispetto sono di pugilato, nella quali alcuni tifosi si battevano contro agenti di polizia e carabinieri, mentre tutto intorno dirigenti, giocatori, raccattapalle, ragazzini venivano travolti nei loro tentativi di placare gli animi troppo accesi.

Guarnaschelli ai bordi del campo si è fatto medicare la ferita ad un sopracciglio, poi ha deciso di continuare la gara cosi bruscamente interrotta. E' arrivato sino allo scadere dei tempi regolamentari (ha dato persino qualche minuto di recupero, se i conti non giuoli...) e la Roma è riuscita a pareggiare. Ma l'esito dell'incontro è legato al rapporto che il direttore della partita inviera agli organi della Lega calcio. L'arbitro potrà dire di aver portato a termine l'incontro per evitare il peggio, ma di considerare la gara finita all'attimo dell'invasione. La Lega, a termine di regolamento, ha il potere di dar partita vinta all'Alessandria per 2 a 0, ha il potere di squalificare il campo della Roma per un determinato periodo di tempo. I dirigenti giallorossi non vogliono anticipare il futuro, dopo la gran burrasca di ieri. Guardano solo il calendario: la prossima partita casalinga della Roma dopo una trasferta sul terreno della Samp dovrebbe vedere all'Olimpico la Fiorentina. Addio incasso, se il campo venisse squalificato.

Ma restiamo ai fatti, diamo uno sguardo a quanto è successo ieri. Inizio della partita, sotto un tepido sole invernale, dinnanzi ad un pubblico calcolato sulle trentamila persone, parecchie meno rispetto ai pronostici che anticipavano come certa la superiorità netta della Roma sull'Alessandria. Subito, però, succedeva un incidente ad inquinare l'atmosfera: al 3° minuto, Leal si scontrava con Oldani e l'attaccante grigio subiva la peggio per una ferita ad un orecchio dovuta ad un calcio dell'avversario. L'episodio era il primo di una serie di interventi falliosi, gravi e plateali: la scena dove poco alla volta è andato maturando il «giallo» dell'aggressione all'arbitro.

Dicevamo della superiorità della Roma. Durava poco, questa superiorità. La formazione adottata da Jarosi mostrava evidente il peso dell'assenza di Ghiggia e di Pestrin. Gli alessandrini, impostati in intelligente difesa, partivano non di rado al contrattacco e ogni volta la retroguardia romana entrava in giustificato allarme. Il gioco piemontese non tardava ad offrire i suoi frutti: al 13° minuto Pistorello batteva una punizione che Stacchi rimandava debolmente di testa. Terzini e portiere romanisti accorrevano all'ultimo di collazione, raccogliendo Soldera che passava indisturbato a Filini. Il giovane numero 9, con un abile pallonetto, portava la sua squadra in vantaggio.

La Roma accusava il colpo. Contrattaccava, ma con estremo disordine. Da Costa e Eaglio bastonavano bonariamente il bersaglio. Ne approfittava l'Alessandria per dar respiro ed ordine alle sue manovre, il primo tempo era tutto, o quasi, a favore dei grigi. Alla ripresa, i giallorossi si presentavano con una «grinta» ben diversa, l'intervallo era servito ai dirigenti romanisti per i «cicchetti» di rito. Gli uomini di Jarosi balzavano all'assalto nell'area avversaria, l'Alessandria era stretta da implacabile assedio. Al 6', un brivido: Oman era a terra, la palla, colpita di testa da Guarnacci urtava contro il palo e rotolava lenta verso la linea bianca; arrivava velocissimo Nardi, che salvava per miracolo. Il servizievole dilagava, Guarnaschelli si lasciava sfuggir di mano le redini del match. Qualche «debolezza» incomprensibile, biancheria da olcune «celebrità» altrettanto fuor di luogo. Si giunge al momento fatale. Al 13° minuto, Nardi alterna in area Salmasso. La folla urla, reclama il rigore, ma Guarnaschelli fa cenno di continuare il gioco. Passano, sì e no, due minuti. Stacchi, già ammonito nel corso del primo tempo, si produce in una doppia scorrettezza, una contro Lorenzi, l'altra contro Oldani. L'arbitro non soffre di esitazioni. Fischia, alza il braccio ed indicare al fuoco giallorosso la via degli spogliatoi. Il giocatore se ne va, a testa bassa. Dagli spalti la voce raggiungono il diapason. Gli animi sono arroventati, si avverte nell'aria che qualcosa deve succedere. Ed ecco, mentre il gioco procede, un giovanotto supera di slancio il fosso che circonda il campo. Agenti e carabinieri vengono «dribblati». Il giovanotto ha l'abito grigio dei giorni di festa. Gli tengono dietro dieci, quindici reclamori che vogliono darglì una forte. Gli agenti, appesantiti dai lunghi cappotti blu, perdono terreno nell'inseguimento.

Il tifoso spunta dalle curve, attraversa le gradinate alle spalle del campo, passa a lato della porta di Panetti e attraversa la metà campo della Roma. I giocatori non se ne sono nemmeno accorti e continuano a disputarsi il pallone, il pubblico balza in piedi. Il fragoroso fermasi il suo sprint dinnanzi all'arbitro; si ferma, sembra esitare fa-premo più tardi che si è fermato solo per pronunciare un volgare epiteto all'indirizzo del direttore di gara) e poi parte con un'ampia scudisla di destro al viso. Il gruppo centrale è rimasto dal blu dei cappotti d'ordinanza degli agenti; i dirigenti entrano in campo, subito dietro i fotografi; gli inviati di campo, fanno macchia per gli spogliatoi facendosi al collo, per le magliont variopinti, per le giacche di cuoio; la polizia rintuzza gli attacchi; molti rotolano avvinghiati a terra.

Volano schiaffi, pugni e volta anche qualche terrotto con la visiera. Il medico sociale cura il sopracciglio di Guarnaschelli. Qualche giornalista rinfoderà matita e taccuino; tutti si chiedono che cosa succederà.

La «caccia all'uomo» termina, a poco a poco; Guarnaschelli ha un visibilissimo cerotto sopra l'occhio sinistro; Oldani, che, insieme a Griffith, ha tentato di afferrare uno degli scalmanati è a terra e viene portato a braccia fuori del campo e di lì direttamente all'ospedale. Anche Guarnacci si fa passare la spugna sul capo per un «colloquio» con uno dei tifosi.

Dopo circa sei minuti l'arbitro fischia, la ripresa del gioco. Il intrecciamo le discussioni e previsioni. Ormai l'incontro per la gara è scaduto; ed anche se Da Costa segna al 33', dopo aver raccolto un passaggio sotto porta di Salmasson, non serve neanche ritenere il netto fuori gioco dell'ala romanista. La partita tira quindi a morire per due minuti e mezzo oltre i 45', con-tori per recriminare dall'arbitro. L'eccitazione si sfoga infine coi lancio di vari oggetti contro Guarnaschelli, mentre percorre velocemente gli ultimi metri che lo separano dall'ingresso agli spogliatoi. In chiusura, ancora fischi contro Lorenzi e altri grigi.

L'allenatore e capitano dell'Alessandria, Pedroni, ha dichiarato, a incontro finito, che l'Alessandria inoltrerà stamane un esposto alla Lega nazionale. Secondo i dirigenti del sodalizio piemontese, la partita all'Olimpico deve considerarsi chiusa al momento dell'invasione del campo.

«L'arbitro — ha detto Pedroni — convocati nel capitano a metà campo, dopo essere stato medicato per il colpo ricevuto, ha fatto appello al nostro senso sportivo e alla nostra cavalleria perché proseguissimo la partita fino al termine. Questo per lo stato d'animo del pubblico in quel momento. Non ho avuto difficoltà ad aderire a una simile richiesta».

Ma un evidente segno dell'inferiorità in cui da quel momento in poi si sono trovati i grigi — con un compagno, Oldani, all'ospedale — sono stati i dubbi e le perplessità avanzate proprio dall'allenatore-giocatore dal più giovani componenti la squadra.

La comitiva prigia è ripartita stamane alle 6,15; con i compagni era anche Oldani. I medici del «Centro traumatologico ortopedico» dell'Inail dove il giocatore era stato trasportato lo hanno dimesso già ieri sera, dopo avergli curato una ferita al padiglione dell'orecchio destro, «provocata — ha dichiarato il giocatore alessandrino di sottufficiale di servizio che redigeva il rapporto verbale — da un calcio accidentale». Anche Bonfardi lamenta una contusione, ma di lieve entità.

Il bilancio della giornata per gli tassatori di campo è grave; o parte il danno che hanno ricevuto ai propri colori, tre di essi stanno meditando a Regina Coeli sulle conseguenze della loro passionalità. Quella che ha colpito l'arbitro si trova in guai seri. Il signor Guarnaschelli è stato giudicato guaribile in quattro giorni e potrebbe anche sporgere denuncia per lesioni dinnanzi alla magistratura ordinaria. Il tifoso intemperante è il carrettiere ventottenne Quinto Fioravanti, abitante nella zona del «Tiburtino». E' imputato di manifestazione sediziosa e resistenza alla forza pubblica. Gli altri due sono l'imbianchino Ernesto Cecconi anche lui di 28 anni (oltraggio e resistenza alla forza pubblica) e il trentacinquenne Nello Sordelli (resistenza). Quattro i denunciati a piede libero: i fratelli della Fresco Liberti di 25 anni e Bruno Fodini di 21 anni, il macellaio Sergio Marchetti e il meccanico trentenne Sergio Tasone, tutti per manifestazione sediziosa e inosservanza agli ordini dell'autorità.

Giorgio Nani

Le squadre all'Olimpico

ROMA: Panetti; Griffith, Carpanesi; Burlé, Stacchi, Losi; Lojodice, Guarnacci, Da Costa, Eaglio, Salmasso.

ALESSANDRIA: Oman; Nardi, Bonfardi; Soldero, Pedroni, Pistorello; Oldani, Girardo, Filini, Dorigo, Lorenzi.

ARBITRO: Guarnaschelli, di Pavia.

Reti: A) 13' del primo tempo Filini (A.), al 33' della ripresa Da Costa (R.).

In Inter-Napoli: 1-1

reti di Angelillo e Vinicio

MILANO, lunedì mattina.

Quando Angelillo, dopo ottanta minuti di gioco, è riuscito a battere la guardia di Bugatti con un tiro prepotente al volo, i nerazzurri ci sono sentiti come sollevati da un incubo; ma non erano trascorsi neanche secondi che Vinicio, valendosi di una certa mollezza di testa di Guarneri, strappava il pareggio, rimettendo così in bilico le sorti della giornata. Retta e risposta, dunque, nel breve spazio di un minuto, a conclusione di una vivace ed estremamente partita caratterizzata da molti errori di tiro degli attaccanti e da una prematura stanchezza generale, a cui non è sfuggito nemmeno l'arbitro Mariani (di Roma). Ciò in conseguenza del terreno molle e cedevole per l'umida sottostante e per la siccità di seguitata assenza di abbondanza. Inoltre la temperatura si è rapidamente abbassata, influendo sul rendimento di qualche giocatore.

Il Napoli, specialista di pareggi, ha lasciato quindi inibitore lo stadio di S. Siro, avalando una certa efficacia nella marcatura costante degli avversari, grazie anche al gioco arretrato di Fenoglio e Novelli.

Il caso Messina-Bari all'esame della C.d.C.

Domani sera la sentenza?

ROMA, lunedì mattina.

La commissione di controllo della F.I.G.C. ha ripreso ieri mattina alle 9,30 dopo un mese circa dalla prima seduta di lavori, l'esame della complessa questione riguardante le designazioni arbitrali e il tentativo di corruzione in occasione della partita Messina-Bari della scorsa campionato.

La Commissione di controllo dovrebbe concludere i propri lavori con la sentenza prevista per domani sera, martedì, giorno dell'Epifania.

La Sampdoria a Vicenza vince nella ripresa: 2-1

Savoini sbaglia un rigore per il Lanerossi

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

E' stato l'incontro delle mille emozioni. Ha segnato, inaspettatamente, il Vicenza, in apertura di gioco con un tiro da trenta metri almeno, autore Cappellaro. Hanno pareggiato i blucerchiati su rigore, tre minuti dopo che Savoini, splendido completamente Bardelli, il arresa stampato la palla sulla base del montante. E hanno perso la nuova occasione per portarsi in vantaggio i veneti con Savoini, il quale ha calciato su Bardelli un rigore, non saputo poi sfruttare la respinta dell'estremo difensore.

La Sampdoria ha superato senza troppo danno la sfuriata del primo tempo, grazie alla maiuscola prestazione dei suoi difensori, di Sarti e di Bergamaschi in particolare. Ha accusato qualche sbandamento in Vincenzi ed è stato proprio dal settore sinistro dell'attacco vicentino che sono venuti per la Samp i guai più grossi. Nella ripresa i liguri sono cresciuti di statura. Ocwirck, che i difensori vicentini hanno avuto il grave torto di lasciare troppo spesso libero, ha preso il mano le redini dell'incontro.

Il gol della vittoria della Samp è nato da un'azione che a qualcuno è parsa viziata da fuori gioco (come lo era, sicuramente, quella che fruttò al la Samp il calcio di rigore), ma è innegabile che i liguri avrebbero potuto segnare in ben altre occasioni. A due minuti dalla fine il Vicenza avrebbe potuto pareggiare: stupendamente lanciato dal giovane Cappellaro — il migliore dei vicentini, con l'«ex» Agnoletto — Menti si è trovato tutto solo davanti a Bardelli, ma il suo tiro è andato a lambire la base del montante.

Le reti sono state segnate da Cappellaro all'8' del primo tempo; da Ocwirck su rigore al 22' sempre del primo tempo, e infine da Menti di testa al 22' della ripresa. Freddà in giornata, pochi gli spettatori anche per il timore che la nebbia abbondantissima sulle nella mattinata, rovinasse lo spettacolo.

e. b.

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirck, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

VICENZA: Bassoni; Burelli, Capucci; De Marchi, Lanciani, Zoppelletto, Menti, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.

ARBITRO: Uberto di Novara.

Il torinese Antoniani

vince nel fioretto a Novi

Novi Ligure, lunedì mattina.

Indetto dal Comitato piemontese della Federazione italiana scherma ed organizzato dal Circolo Scherma Pro Novi, si è disputato il campionato piemontese di fioretto per schermitori di 3ª categoria e non classificati, valevole pure per la selezione del campionato nazionale. Erano presenti tiratotto tiratori.

Ecco la classifica finale: 1. Mario Antoniani (Club [illegible] di Torino) con 7 vittorie; 2. Franco Cassola (idem) con 6 vittorie; 3. Ornelo Passerino (Pro Novi); 4. Alfredo Lavarini (Scherma Torinese); 5. Angelo Righi (Pro Novi); 6. Pietro Omodeo (Pro Vercelli); 7. Gian Luigi Santi (Pro Novi); 8. Mario Vecchione (Scherma Torinese).

Un goal di Bacci dà il via al successo del Milan a Genova: 2-0

Per mezza partita i rossoblù resistono al capiclassifica

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Milan, forte e fortunato, non ha faticato eccessivamente a battere un Genoa «fortunato ridotto» per i molti assenti e per la stanchezza che ha bloccato i rossoblù nella ripresa a causa del ricupero di giovedì scorso con la Roma: 2 a 0 è il risultato a favore dei milanisti ed è un risultato ineccepibile. I rossoneri hanno confermato a Marassi il buon diritto a guidare la classifica; il loro non è un gioco spettacolare, anzi diremmo di un pubblico calcolato sulle trentamila persone, parecchie meno rispetto ai pronostici che anticipavano come certa la superiorità netta della Roma sull'Alessandria. Subito, però, succedeva un incidente ad inquinare l'atmosfera: al 3° minuto, Leal si scontrava con Oldani e l'attaccante grigio subiva la peggio per una ferita ad un orecchio dovuta ad un calcio dell'avversario. L'episodio era il primo di una serie di interventi falliosi, gravi e plateali: la scena dove poco alla volta è andato maturando il «giallo» dell'aggressione all'arbitro.

Diceva della superiorità della Roma. Durava poco, questa superiorità. La formazione adottata da Jarosi mostrava evidente il peso dell'assenza di Ghiggia e di Pestrin. Gli alessandrini, impostati in intelligente difesa, partivano non di rado al contrattacco e ogni volta la retroguardia romana entrava in giustificato allarme. Il gioco piemontese non tardava ad offrire i suoi frutti: al 13° minuto Pistorello batteva una punizione che Stacchi rimandava debolmente di testa. Terzini e portiere romanisti accorrevano all'ultimo di collazione, raccogliendo Soldera che passava indisturbato a Filini. Il giovane numero 9, con un abile pallonetto, portava la sua squadra in vantaggio.

La Roma accusava il colpo. Contrattaccava, ma con estremo disordine. Da Costa e Eaglio bastonavano bonariamente il bersaglio. Ne approfittava l'Alessandria per dar respiro ed ordine alle sue manovre, il primo tempo era tutto, o quasi, a favore dei grigi. Alla ripresa, i giallorossi si presentavano con una «grinta» ben diversa, l'intervallo era servito ai dirigenti romanisti per i «cicchetti» di rito. Gli uomini di Jarosi balzavano all'assalto nell'area avversaria, l'Alessandria era stretta da implacabile assedio. Al 6', un brivido: Oman era a terra, la palla, colpita di testa da Guarnacci urtava contro il palo e rotolava lenta verso la linea bianca; arrivava velocissimo Nardi, che salvava per miracolo.

Le squadre all'Olimpico

ROMA: Panetti; Griffith, Carpanesi; Burlé, Stacchi, Losi; Lojodice, Guarnacci, Da Costa, Eaglio, Salmasso.

ALESSANDRIA: Oman; Nardi, Bonfardi; Soldero, Pedroni, Pistorello; Oldani, Girardo, Filini, Dorigo, Lorenzi.

ARBITRO: Guarnaschelli, di Pavia.

Reti: A) 13' del primo tempo Filini (A.), al 33' della ripresa Da Costa (R.).

Il servizievole dilagava, Guarnaschelli si lasciava sfuggir di mano le redini del match. Qualche «debolezza» incomprensibile, biancheria da olcune «celebrità» altrettanto fuor di luogo. Si giunge al momento fatale. Al 13° minuto, Nardi alterna in area Salmasson. La folla urla, reclama il rigore, ma Guarnaschelli fa cenno di continuare il gioco. Passano, sì e no, due minuti. Stacchi, già ammonito nel corso del primo tempo, si produce in una doppia scorrettezza, una contro Lorenzi, l'altra contro Oldani. L'arbitro non soffre di esitazioni. Fischia, alza il braccio ed indicare al fuoco giallorosso la via degli spogliatoi. Il giocatore se ne va, a testa bassa. Dagli spalti la voce raggiungono il diapason. Gli animi sono arroventati, si avverte nell'aria che qualcosa deve succedere. Ed ecco, mentre il gioco procede, un giovanotto supera di slancio il fosso che circonda il campo. Agenti e carabinieri vengono «dribblati». Il giovanotto ha l'abito grigio dei giorni di festa. Gli tengono dietro dieci, quindici reclamori che vogliono darglì una forte. Gli agenti, appesantiti dai lunghi cappotti blu, perdono terreno nell'inseguimento.

Il tifoso spunta dalle curve, attraversa le gradinate alle spalle del campo, passa a lato della porta di Panetti e attraversa la metà campo della Roma. I giocatori non se ne sono nemmeno accorti e continuano a disputarsi il pallone, il pubblico balza in piedi. Il fragoroso fermasi il suo sprint dinnanzi all'arbitro; si ferma, sembra esitare fa-premo più tardi che si è fermato solo per pronunciare un volgare epiteto all'indirizzo del direttore di gara) e poi parte con un'ampia scudisla di destro al viso. Il gruppo centrale è rimasto dal blu dei cappotti d'ordinanza degli agenti; i dirigenti entrano in campo, subito dietro i fotografi; gli inviati di campo, fanno macchia per gli spogliatoi facendosi al collo, per le magliont variopinti, per le giacche di cuoio; la polizia rintuzza gli attacchi; molti rotolano avvinghiati a terra.

Volano schiaffi, pugni e volta anche qualche terrotto con la visiera. Il medico sociale cura il sopracciglio di Guarnaschelli. Qualche giornalista rinfoderà matita e taccuino; tutti si chiedono che cosa succederà.

La «caccia all'uomo» termina, a poco a poco; Guarnaschelli ha un visibilissimo cerotto sopra l'occhio sinistro; Oldani, che, insieme a Griffith, ha tentato di afferrare uno degli scalmanati è a terra e viene portato a braccia fuori del campo e di lì direttamente all'ospedale. Anche Guarnacci si fa passare la spugna sul capo per un «colloquio» con uno dei tifosi.

Dopo circa sei minuti l'arbitro fischia, la ripresa del gioco. Il intrecciamo le discussioni e previsioni. Ormai l'incontro per la gara è scaduto; ed anche se Da Costa segna al 33', dopo aver raccolto un passaggio sotto porta di Salmasson, non serve neanche ritenere il netto fuori gioco dell'ala romanista. La partita tira quindi a morire per due minuti e mezzo oltre i 45', con-tori per recriminare dall'arbitro. L'eccitazione si sfoga infine col lancio di vari oggetti contro Guarnaschelli, mentre percorre velocemente gli ultimi metri che lo separano dall'ingresso agli spogliatoi. In chiusura, ancora fischi contro Lorenzi e altri grigi.

L'allenatore e capitano dell'Alessandria, Pedroni, ha dichiarato, a incontro finito, che l'Alessandria inoltrerà stamane un esposto alla Lega nazionale. Secondo i dirigenti del sodalizio piemontese, la partita all'Olimpico deve considerarsi chiusa al momento dell'invasione del campo.

«L'arbitro — ha detto Pedroni — convocati nel capitani a metà campo, dopo essere stato medicato per il colpo ricevuto, ha fatto appello al nostro senso sportivo e alla nostra cavalleria perché proseguissimo la partita fino al termine. Questo per lo stato d'animo del pubblico in quel momento. Non ho avuto difficoltà ad aderire a una simile richiesta».

Ma un evidente segno dell'inferiorità in cui da quel momento in poi si sono trovati i grigi — con un compagno, Oldani, all'ospedale — sono stati i dubbi e le perplessità avanzate proprio dall'allenatore-giocatore dal più giovani componenti la squadra.

La comitiva prigia è ripartita stamane alle 6,15; con i compagni era anche Oldani. I medici del «Centro traumatologico ortopedico» dell'Inail dove il giocatore era stato trasportato lo hanno dimesso già ieri sera, dopo avergli curato una ferita al padiglione dell'orecchio destro, «provocata — ha dichiarato il giocatore alessandrino di sottufficiale di servizio che redigeva il rapporto verbale — da un calcio accidentale». Anche Bonfardi lamenta una contusione, ma di lieve entità.

Il bilancio della giornata per gli tassatori di campo è grave; o parte il danno che hanno ricevuto ai propri colori, tre di essi stanno meditando a Regina Coeli sulle conseguenze della loro passionalità. Quella che ha colpito l'arbitro si trova in guai seri. Il signor Guarnaschelli è stato giudicato guaribile in quattro giorni e potrebbe anche sporgere denuncia per lesioni dinnanzi alla magistratura ordinaria. Il tifoso intemperante è il carrettiere ventottenne Quinto Fioravanti, abitante nella zona del «Tiburtino». E' imputato di manifestazione sediziosa e resistenza alla forza pubblica. Gli altri due sono l'imbianchino Ernesto Cecconi anche lui di 28 anni (oltraggio e resistenza alla forza pubblica) e il trentacinquenne Nello Sordelli (resistenza). Quattro i denunciati a piede libero: i fratelli della Fresco Liberti di 25 anni e Bruno Fodini di 21 anni, il macellaio Sergio Marchetti e il meccanico trentenne Sergio Tasone, tutti per manifestazione sediziosa e inosservanza agli ordini dell'autorità.

Giorgio Nani

Il tedesco Behr primo a Adelboden

Gli azzurri Milanti e Pedroncelli al 14° posto

Dal nostro corrispondente

Adelboden, lunedì mattina.

La stagione internazionale di sci si è aperta con il concorso maschile di Adelboden, che nella prova dello slalom speciale, disputata ieri in due manches, ha registrato la sorprendente vittoria del giovane tedesco Sepp Behr

Deludenti i francesi che risultavano tra i grandi favoriti infatti il migliore di essi, il giovane Arpin, non è andato oltre l'ottavo posto. Modestissime le prestazioni degli italiani: Milanti e Pedroncelli sono arrivati quattordicesimi a pari merito.

Diremo anzitutto che lo svolgimento della prova di ieri è stato incerto sino all'ultimo istante: a causa di una violenta tormenta di neve scatenatasi sui pendii dello Schwandfeld, alcuni commissari internazionali avevano chiesto il rinvio dello slalom speciale ad oggi. Ma al termine di lunghe discussioni l'hanno spuntata gli organizzatori e così con un'oretta di ritardo sull'orario prestabilito è stato dato il via alla prima manche.

Ecco i risultati dello slalom speciale: 1) Behr (Germania) 1' 30" 9/10; 2) Werner (Stati Uniti) a 1" 7/10; 3) Schneider (Svizzera) a 1" 8/10; 4) Hinterseer (Austria) a 2" 9/10; 5) Leitner (Germania) a 3" 0/10; 6) Mathis (Svizzera); 7) Burger (Austria); 8) Arpin (Francia); 9) Obermueller (Germania); 10) Duvillard (Francia); 14) a pari merito Milanti e Pedroncelli a 11" 2/10; 22) Felice De Nicolò a 14" 8/10; 23) Senoner a 16" 3/10; 26) De Prato a 20" 7/10. I partenti erano 68.

L. f.

Torneo dei dilettanti

Girone A: *Comense-Juve Domo 3-1; *Verbania-Gozzano 2-1; *Borgomanero-Pallanza 3-0; Gallarate-*Bellinzago 4-1; *Rho-Arona 3-1; Gravellona-*Villadossola 3-1; Romagnano-*Borgosesia 1-0; *Grignasco-Carpignano 5-0.

Girone B: *Derthonese-Velezzina 3-1; *Castellamonte-Bra Vicenza 2-1; Cossato-Riv 0-0; *Acqui-Asta 3-1; Cirimo-*Settimo 4-0; Chieri-*Madonna di Campagna 3-1; Saluzzo-*Cavelli 3-0; Canzo-Alba 0-0.

COME STANNO I VOSTRI FRENI?
LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 655-794

AUTOMOBILISTI!
associandovi all'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO
AVRETE DIRITTO A:
SOCCORSO STRADALE GRATUITO
SCONTI SUI CARBURANTI
★ SCONTI SU CARBURANTI E LUBRIFICANTI - attualmente L. 6 sulla benzina normale e L. 5 sulla super.
★ SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600 (l'estrazione avrà luogo il 10-12-1959 fra tutti i Soci che avranno acquistato almeno il. 500 di carburante).
★ SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
★ CUSTODIA AUTO nei 1500 posteggi A.C.I.
★ UNA POLIZZA GRATUITA «Furto autovetture» e «Infortuni» (valore L. 4000).
★ UNA GUIDA D'ITALIA MICHELIN 1959 (val. L. 1500).
★ VOLUMETTO «IL COMPORTAMENTO STRADALE SECONDO IL NUOVO CODICE DELLA STRADA» commentato dall'Avv. Aldo Farinelli.
★ ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
★ TELEFONI STRADALI - chiave L. 500.
★ BOLLINI PREMIO (L. 3 al lt.) presso i Distributori Agip, Aquila, Esso, Mobil, Petrolcaltex, Purfina e Shell esistenti in Provincia (Torino città esclusa).
★ ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al «Notiziario Enciclo».
★ UNA CARTA STRADALE d'Italia 1 : 1.250.000, omaggio SHELL.
★ ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA E TURISTICA.
★ CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica e assicurativa.
★ SCONTI sulle tariffe delle Scuole Guida e del Gabinetto Psicotecnico nonché presso oltre 250 Ditte torinesi.
★ SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per il pagamento delle tasse automobilistiche e qualsiasi altra pratica.
CUSTODIA AUTOVEICOLI
SORTEGGIO DI 10 FIAT 600
Per l'associazione rivolgersi Vi alla Sede di TORINO - Via Giolitti, 11
e alle seguenti delegazioni:
di TORINO: Via Carlo Alberto, 37 - Corso Duca, 47 - Corso Francia, 68 Corso Giulio Cesare, 8 - Corso Racconigi 181
di CHIERI: Via Vittorio Emanuele 30
di PINEROLO: Piazza Facta 3
di CHIVASSO: Piazza d'Armi, 3
di SUSA: Corso Inghilterra, 44
QUOTA DI ASSOCIAZIONE L. 5.000
Abbonamento ai posteggi L. 2.000
S.S

Triestina, Bari e Alessandria pareggiano e passano al penultimo gradino

Drammatica situazione del Torino rimasto solo, in coda

Sul campo di Ferrara segna tre volte il centravanti spallino

I granata attaccano invano per mezz'ora poi si scatena Rozzoni e la Spal vince: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

Questa nuova sconfitta che cade sulle spalle della squadra granata pesa più di ogni altra subita sinora e aggrava, per il momento in cui capita, una situazione che già appariva estremamente delicata. E' difficile darle una interpretazione giusta. La squadra ha attaccato certamente più della Spal e tuttavia se altre due reti si fossero aggiunte al bottino dei padroni di casa non ci sarebbe stato niente a ridire. La prima mezz'ora è stata quasi tutta del Torino. Rigamonti non è stato chiamato in questo periodo a effettuare nessuna parata di rilievo, tanto sfocata appariva la squadra avversaria, ma nemmeno il portiere opposto è stato impegnato in modo tale da farne prevedere la capitolazione. Quando la Spal, dopo quella mezz'ora di disordinata difesa, ha trovato la spinta sufficiente per muoversi, ha segnato in sette minuti due reti. Qui sta la differenza fra le due squadre e la loro diversa efficienza di gioco.

Da questo momento — si ore al 42° minuto di gioco — il destino della squadra granata è stato deciso. Non le mancava la volontà, le mancava semplicemente il gioco. La manovra era macchinosa e confusa appunto perché non c'era un'idea di gioco convogliata su un determinato schieramento. Tutto appariva improvvisato, casuale, frammentario. La spinta era sempre energica, ma lo scatto era insufficiente: la prima scrviva a mantenere la pressione, il secondo non la sfruttava. Si è avuta così l'impressione di una squadra quasi sempre proiettata all'attacco ma mai in grado di svincolarsi dal corpo a corpo con l'avversario.

Già dopo il primo goal si è capito che la squadra non aveva la possibilità di ricuperare. L'avversaria non si può dire che la dominasse, ma mentre la chiudeva nella morsa della difesa la sbalottava con dei contrattacchi che, per la decisione, la potenza e la rapidità con cui venivano effettuati, riuscivano a creare davanti alla porta di Rigamonti delle situazioni di estremo pericolo. In difesa la Spal presentava uno schieramento compatto che copriva tutto l'attacco granata; nel contrattacco il ricupero dei suoi uomini, scattanti e vigorosi d'impeto, riusciva quasi sempre a cogliere di sorpresa la difesa ospite.

Le due squadre avevano entrambe adottato il catenaccio: Grava libero da una parte, Dal Pos libero dall'altra. Diversa tuttavia la consistenza dei due catenacci. Quello della Spal era chiuso, compatto, senza infiltrature; quello del Torino era largo, con zone vuote, vulnerabile.

Il gioco della Spal è stato più un capolavoro di tattica che di tecnica. Essa conosce indubbiamente i suoi limiti, ma conosce anche la sua riserva. Nessuna azione da essa condotta ha avuto progi di elaborazione raffinata. Pochi ed essenziali i suoi passaggi: infiniti e tormentati quelli del granata. La prima puntava non sui mezzi che non ha ma sulla qualità che largamente possiede; i secondi parevano invece sempre in un labirinto da cui cercavano vanamente di uscire. Mentre la Spal semplificava attaccando con ai lunghi che puntavano sugli uomini liberi, il Torino, anche nelle fasi di contrattacco, appariva titubante, incerto su chi puntare, non tocchi brevi, rallentamenti, ritorni e riprese, che davano modo allo schieramento difensivo di rafforzarsi.

Tiloglica appariva anche la disposizione degli uomini. Essendo Grava libero, Ganzer giuocava da centromediano mentre controllando Romani. Bonifaci, l'uomo migliore della squadra e tatticamente il più avveduto e più fine, restava invece laterale spostandosi provvisoriamente nel primo tempo ma anche più volte nella ripresa addirittura all'ala destra per colmare il vuoto lasciato dagli spostamenti di Armano al centro. Mancava così un giuoco di rincalzo vero e proprio, mancava un organizzatore che mettesse un po' d'ordine in quello slancio insufficientemente controllato. L'attacco era di impostazione vaga. Una tattica chiara ed efficace non l'ha mai avuta.

Rozzoni (a destra) con un forte tiro batte il portiere del Talmone Torino Rigamonti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Non una coppia di centravanti e nemmeno un contravanti di punta, gli spostamenti erano casuali e provvisori, i compiti apparivano confusi. Tutti si davano un gran da fare ma una vera collaborazione di giuoco non poteva sorgere da una tale sovrapposizione di compiti senza un indirizzo concreto.

Non vogliamo darne colpa a nessuno, cerchiamo solamente di spiegare che cosa è avvenuto sul campo della Spal in quei tragici 90 minuti di lotta sull'abisso della sconfitta. Diamo ancora atto alla squadra della sua volontà e del suo generoso impeto. Sono doti preziose, ma non contano nulla se non sono messe al servizio di un'idea di giuoco che le valorizzi. La squadra non è preparata né fisicamente né atleticamente, e non è colpa certamente del buon Bertolioni che ne ha preso le redini in un momento grave e difficile. Ma sono mali a cui si dovrebbe rimediare e si rimedierà, lo speriamo.

Abbiamo detto che la squadra granata ha nettamente prevalso nella prima mezz'ora di giuoco. L'avversario appariva disorientato, passaggi sbagliati, uomini fuori posizione, impossibilità di prendere le redini del giuoco. Il pubblico fischiava, ma non erano che fischi di dispetto. Il Torino otteneva nei primi minuti due calci d'angolo, poi al 15' una girata al volo di Virgili, sul centro di Armano, mandava la palla a urtare contro lo spigolo alto della porta e a uscire quindi dal fondo. La pressione granata continuava vigorosa ma confusa, più nervosismo che idee, più impeto che ordine. Passava così la prima mezz'ora di giuoco. Il Torino subiva al 32' il primo calcio d'angolo ma otteneva il quarto un minuto dopo. Una rovesciata di Bertolioni passava alta, poi cominciava la reazione della Spal.

Al 35' ecco Mangiarotti in azione contro Farina. Il ferrarese accennava a scattare sulla destra, poi improvvisamente girava su se stesso e piegava al centro. Lo smarrì improvviso sorprendeva Farina che maldestramente colpiva perdendo il contatto con l'avversario. Mangiarotti effettuava allora un traversone di sinistro diretto all'estremità opposta ove già si era messo in azione Rozzoni sfidando il contravanti ferraresa sferrava un tiro di sinistro che sorprendeva nettamente Rigamonti. Un bel goal.

Ancora dal successo, la Spal si era scossa dalla sua inerzia e attaccava ora vigorosamente. Passavano sette minuti appena. In un'azione sulla sinistra, Grava, in prossimità dal corner, perveniva in possesso della palla arretrando nel tentativo forse di passarla in un secondo tempo al portiere, ma la manovra gli falliva; un tocco sbagliato mandava la palla a uscire dalla linea di fondo e Broccini batteva il corner. Sulla traiettoria del tiro, Rozzoni sbucava a una decina di metri dai pali completamente libero e con un gran colpo di testa mandava per la seconda volta la palla nella rete. Rigamonti non si è mosso; forse non ha visto; ma era difficile non vedere, forse anche l'ha sorpreso la violenza del tiro.

La sorte del Torino era segnata.

All'inizio della ripresa la Spal riprendeva l'offensiva ottenendo presto due calci d'angolo. Al 7' un centro di Manfrini che s'era portato anche lui all'attacco, Sorio sbucava libero a una ventina di metri dalla porta; Rigamonti usciva alla disperata e si gettava in tuffo sui piedi dell'avversario e salvava il goal, ma restava colpito alla testa. Alla ripresa del giuoco dopo qualche secondo di interruzione attaccava sempre la Spal. Al 8' Sorio, ancora libero, toccava male al momento conclusivo mandando un debole pallone nelle braccia di Rigamonti. Pronta reazione granata. Al 12' un tiro veramente bello di Armano dava la sensazione del goal inevitabile, ma Toros riusciva a fatica a deviare la palla al di sopra della traversa.

Ora i granata insistevano all'offensiva e ottenevano, al 15', una punizione dal limite laterale dell'area. Davanti alla porta si accendeva una furiosa mischia, tre tiri granata rimbalzavano sulle gambe dei difensori e sul contrattacco ancora Sorio si presentava libero davanti alla porta di Rigamonti. Anche questa volta pareva impossibile non segnare, ma Sorio fra i fischi del pubblico sbagliava beffardo. Il goal maturava, però. Al 28' Sorio sfuggiva a Grava che era scivolato e allungava prontamente a Rozzoni. Tiro violentissimo di mezzo dal limite dell'area e campo scoperto e palla nella rete.

Più nulla da fare per i granata. Eppure essi insistevano, ma al 32' in un improvviso rovesciamento di giuoco Rozzoni ancora una volta veniva a trovarsi libero a un metro dal limite dell'area e come abbia fatto a sbagliare il tiro ancora non si capisce. Rigamonti riusciva poi al 35' a deviare in angolo un tiro di Rozzoni; al 42' Mazzero in una energica reazione tirava da pochi metri a Toros parava in tuffo, perdeva quindi la palla ma riusciva a ricuperarla in tempo prima che sopravvenisse Virgili; una deviazione in corner di Rigamonti su un tiro di Rozzoni un istante dopo chiudeva praticamente l'incontro.

Non resta di questa partita che un triste ricordo. La vittoria della Spal è stata netta e convincente. Baldi è riuscito a fare dei suoi uomini una bella squadra, ben allenata e ottimamente impostata. Merita un elogio di cuore.

Ettore Berra

SPAL: Toros; Malatrasi, Lucchi; Villa, Caleo, Dal Pos; Mangiarotti, Gasperi, Rozzoni, Sorio, Broccini.

TORINO: Rigamonti; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Armano, Mazzero, Virgili, Arce, Bertolioni.

ARBITRO: Gambarotta di Genova.

Vale per il Totocalcio

la gara Roma-Alessandria

ROMA, lunedì mattina.

La direzione del Totocalcio comunica che in partita Roma-Alessandria, nel corso della quale sono avvenuti alcuni incidenti durante la ripresa, è valevole a tutti gli effetti nella schedina. L'arbitro ha infatti confermato di aver concesso la partita al regolare termine dei novanta minuti: questo è sufficiente, ai fini del regolamento del Totocalcio, per far considerare valido l'incontro. Ciò non toglie che l'arbitro possa nel suo referto fare affermazioni di tal genere da provocare in sede giudicante una diversa decisione, che non infirmerebbe però la validità della partita per quanto riguarda il Totocalcio.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 442.676.678

Col. vinc.: 1-2-1; 1-2-1; 1-1-1; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	30	2	L. 7.375.000
Con punti 12	851	33	L. 260.001

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; 2-1; 1-2; 2-1; 1-1; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 2.286.924
Con 11 punti	151	13	L. 60.569
Con 10 punti	1715	125	L. 5.110

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate dalla schedina:

Pr. Isola d'Elba (Mulina, trotto)	1. B. Hanover	3. Battifocca
Pr. Rassano (2. Siro, [illegible])	1. Muscolosa	2. Bronzero
Pr. Gran Sasso (Villa Glori, tr.)	1. Manalna	3. Glona
Pr. di Gennaio (Maniabello, tr.)	1. Caribou	2. Galatone
Premio Parma (Agnano, gal.)	1. Sesia	2. Moderna
Premio Soracco (Ardenza, gal.)	1. David	3. Fiorai III

In due partite la Fiorentina ha segnato 14 reti

Travolgente vittoria dei viola anche contro l'Udinese: 7-0

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì mattina.

La partita con l'Udinese si è conclusa con un'altra clamorosa affermazione della Fiorentina che, nelle ultime due partite giocate allo Stadio Comunale, ha stabilito un vero e proprio record, segnando, complessivamente, quattordici reti (a una subita dal Genoa). L'attacco viola, che oggi, con il ritorno in squadra di Lojacono ha giocato per la prima volta al completo, ha dimostrato così di aver raggiunto un eccellente grado di forma. Contro l'Udinese anche le due ali, il cui rendimento, finora, aveva lasciato a desiderare, hanno disputato una partita brillantissima. Hamrin, agile, veloce, pericoloso e deciso nei tiri, è stato il migliore in campo, insieme a Gratton che ha segnato due reti. Montuori, pur commettendo alcuni errori nelle conclusioni, ha giocato su un piano di elevato rendimento; Petris, infine, si è reso utilissimo: ha segnato la prima rete e si è inserito anche in quasi tutte le azioni che hanno portato alla marcatura degli altri sei goals.

La Fiorentina è passata in vantaggio al 16'. Un tiro di Montuori è stato deviato in calcio d'angolo da Romano. Hamrin ha calciato dalla bandierina e Orsa ha colpito di testa il pallone che è stato deviato in rete da Petris. Il secondo goal è derivato da un grosso errore di Romano che si è tuffato in ritardo su un tiro di Lojacono da posizione angolatissima e si è visto passare il pallone sotto il petto, senza riuscire ad afferrarlo. Al 33' un tiro di Lojacono è stato respinto dal palo e Montuori non ha avuto difficoltà a segnare sul rimbalzo. Irresistibile il goal di Hamrin, segnato al 39' con un colpo di testa a conclusione di uno scambio fra Montuori e Petris.

Nella ripresa la Fiorentina, pur non impegnandosi a fondo, ha segnato altre tre reti. Il goal segnato da Gratton al 17' è stato, forse, il più bello della serie. Gratton, infatti, raccogliendo un passaggio di Montuori ha tirato al volo da almeno venticinque metri e il pallone si è insaccato, con straordinaria precisione, nell'angolo alto sulla destra di Romano. Al 25', su servizio sempre Gratton che, scartati Baccari e Romano, ha depositato il pallone in fondo alla rete. L'ultimo goal, il meno convincente, è stato ottenuto al 41' per merito di Hamrin che ha concluso con un tiro ravvicinato un'azione di tutto il quintetto di punta. Hamrin si trovava forse in fuori gioco, ma l'arbitro ha convalidato il punto, nonostante le proteste dei giocatori dell'Udinese.

MARIO GANDOLFO

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Scotinelli V, Gen, Piquè; Pontrelli, Medoni, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

Arbitro: Famulari di Messina.

Pareggia col Bari (0-0) un'incompleta Triestina

Trieste, lunedì mattina.

La Triestina — priva però di Masoni, Rimbaldo e Tortul, tre fra i migliori uomini della squadra — non è riuscita a battere il Bari, subendone anzi spesso la prevalenza. Il Bari è anche stato sul punto di ottenere la vittoria: l'episodio è avvenuto a pochi minuti dall'inizio della ripresa. L'ala destra De Robertis, su passaggio dell'ala sinistra Cicogna, ha mandato il pallone nella rete triestina. Il punto è stato però annullato per fuori gioco dall'arbitro Orlandini di Roma.

Rinviate le trattative per Marchi al Tottenham

Il «manager» del Tottenham Hitt Nicholson è giunto ieri mattina a Torino allo scopo di considerare il trasferimento alla sua squadra del mediano Tony Marchi. L'assenza del giocatore (che si trovava con i granata a Ferrara) non ha permesso a Nicholson di iniziare le trattative. Nicholson ha assistito alla gara Juventus-Bologna, interessandosi particolarmente al gioco di Charles. Oggi il tecnico inglese parlerà con Tony Marchi, ma difficilmente potrà prendere decisioni sull'argomento che lo interessa, in quanto la direzione del Talmone Torino è diminuenda al completo, e non può pertanto concludere il trasferimento dal giocatore in Inghilterra.

Sfumato il passaggio di Nyers al Genoa

GENOVA, lunedì mattina.

La trattativa fra il Genoa e Nyers che sembravano definitivamente conchiuse l'altro ieri sono improvvisamente sfumate per l'atteggiamento dell'ungherese. Questi infatti, dopo aver ottenuto tutte le migliori condizioni possibili dal Genoa, compatibilmente naturalmente alla sua età e ai mesi di campionato che ancora restano da disputare, all'ultimo momento ha chiesto nuove condizioni che la società naturalmente non ha creduto bene accettare.

Il Genoa insistere soprattutto perché Nyers disputasse una partita regolare prima di concedergli tutte le richieste mentre l'ungherese voleva ottenere il contratto senza disputare nessun incontro. Di qui il mancato accordo fra le due parti. Si può ritenere che Nyers non giocherà per il Genoa. Egli è già partito alla volta di Roma ove risiederà abitualmente.

La Juventus, in vantaggio a tre minuti dalla fine, raggiunta dal Bologna negli ultimi secondi: 2-2

Charles al centro degli episodi più importanti. A sinistra: il gallese segna un goal regolare che verrà annullato. Al centro: John trasportato dopo lo scontro con Santarelli. A destra: il rigore realizzato

Chi avesse detto, verso la metà del primo tempo che, nell'incontro, la Juventus avrebbe finito per rimetterci un punto, sarebbe stato preso per un pazzo. Si era giunti al tre quarti dell'incontro, ed i padroni di casa vincevano per uno a zero, un risultato che, alla impressione generale, avrebbe dovuto essere un due a zero od anche di più. Il Bologna aveva condotto e stava conducendo la sua franca partita, giuocando a tratti anche bene, ma non aveva fino a quel momento effettuato un solo tiro di cui si potesse sostenere che avesse potuto i bianconeri in serio pericolo. La gara in sè era vivace ed interessante anche ma i segni precursori erano tutti a favore di una conservazione dello stato di cose esistente, in quanto a risultato. L'esito della partita, poteva, in un modo o nell'altro, considerarsi, insomma. Fu tutta una somma di eventi, molti dei quali casualissimi, a sconvolgere la previsione degli ultimi diciotto minuti di giuoco. Come del resto sta diventando una consuetudine nel campionato di questa stagione, nel corso del quale una quantità di partite giuocate ed una decisione proprio qualche istante prima del termine.

Si era giunti dunque al 42° minuto del secondo tempo, con la Juventus in testa per uno a zero. In quel momento, a seguito di alcuni scambi con Pivatelli e con Vukas — quest'ultimo aveva lasciato già da tempo la sua posizione di ala per portarsi in posizione più centrale — Maschio, dal posto di mezz'ala sinistra faceva partire improvvisamente e da lontano un forte tiro. Corradi, che aveva fronteggiando l'avversario, allungava la gamba per bloccare il tiro, e la palla, sporcandolo all'altezza del ginocchio, deviava la traiettoria. La modificazione della traiettoria lievemente sconcertava e battuto Mattrel, che già era scattato per la parata sicurissima. Così, di colpo, le due squadre venivano a trovarsi alla pari. La Juventus reagiva, attaccava a lungo, ma si urlava in una difesa chiusa ed energica, una difesa che era formata a tratti da dieci uomini, dalla intera compagine patroniana cioè, eccezione fatta per il solo Pivatelli. Si arrivava così a tre o quattro minuti dalla fine. Partiva allora Charles con un guizzo di energia — il gallese era uscito duramente toccato, quasi intontito, da un duro scontro col portiere avversario alcuni minuti prima del riposo di metà tempo — quasi dalla linea centrale del campo, sulla destra. Con una volatina di circa cinquanta metri Charles batteva e piantava in asso un paio di oppositori, penetrava decisamente in area, e si approntava a tirare in corsa, quando veniva attorniato dal centro mediano Mialich, accorso alla disperata. L'arbitro non esitava un istante nella concessione della punizione massima, e mentre tutta la sua decisione malgrado le rimostranze dell'intera difesa dei petroniani. Charles stesso concertava in rete, con un bel tiro basso. Mancavano tre minuti al fischio di chiusura, e per la seconda volta, la Juventus veniva a trovarsi in vantaggio. La sua vittoria pareva ora sicura. Macchi, il Bologna, compagine alla quale la vittoria non fa difetto, si riversava tutta in avanti come mareggia di vendetta. Quarantaquattresimo, quarantaseiesimo minuto. Su un centro alto, mischia sotto la porta torinese. Smoit, sulla linea della porta respinge corto e mette nei piedi di Perani. Questi tira, a Mattrei respinge di qualche metro; arriva in corsa il mediano Bodi e spedisce in rete. Al fatto che Ferani, l'autore del primo tiro non essendosi mosso dal suo posto, si sia trovato in posizione di fuori gioco, ed abbia così compromesso la validità del punto, né i giocatori né i dirigenti juventini danno eccessivo rilievo. Un quarantino tocca per ultimo la palla prima di Bodi: e questo decide di tutto. E così la Juventus perde, sul suo campo un altro prezioso punto di classifica.

Rimane da dire della prima parte dell'incontro, quella che mandò presto in Juventus in vantaggio. Rimane da dire anche dell'ambiente. Il quale, inumani tutto era gelido. Il vento del primo mattino si era calmato, ma faceva sempre un freddo cane. E il pubblico — v'è da ritenere proprio per la temperatura, perché l'incontro in sè era promettente — vi s'era poco stretto ventinila persone. Il campo era, malgrado tutto in discrete condizioni. Ma, per tutto il primo tempo, la neve tentò di intervenire a mezzo di granelli gelidi, non desistendo poi che alla ripresa.

In queste condizioni, e dopo una serie di attacchi vivacemente condotti, la Juventus andava in vantaggio dopo soli undici minuti di giuoco. Un lungo cross alto proveniente dalla destra. Charles che si trova su sul suo posto non può tirare a rete indietro, deve arrivare in corsa in mezzo ai difensori. Questi spara subito basso: la palla passa in mezzo alle gambe aperte di un difensore, colpisce il palo mentre sta rialzandosi di tuffo in cui si era gettato inutilmente, e penetra in rete. Quattro minuti dopo, i bianconeri hanno occasione di migliorare ancora la loro situazione. Ed effettivamente la migliorano, ma non trovano l'arbitro d'accordo. Su calcio d'angolo tirato da Sivori, Charles salta e spedisce senz'altro in porta. E l'arbitro annulla: e qui noi lo troviamo in errore. Ne manca del resto parecchie di occasioni la Juventus, per quanto sia, in questo primo tempo, parsa in vantaggio sostanziale nelle mani, e vi arriva invece con quell'uno a zero solo, di cui vi è detto. Ed anche con un Charles mansonato e portato a braccia sullo spogliatoio, per un grande urto — testa contro testa — col portiere Santarelli.

E su quel vantaggio la Juventus stessa vive, per altri venticinque minuti del secondo tempo. Ed il miglior tiro di tutta la giornata lo effettua Ramella in corsa in mezzo alla difesa, subito dopo il primo pareggio, a viva neutralizzato da una gran parata di Mattrel. E la partita termina, lasciando l'impressione di un Bologna tenace, veloce, combattivo ed in complesso superiore all'attesa, quasi sì, ma anche di una Juventus, nella quale la qualità dei giuoco non corrisponde alla mezza del lavoro fornito, ed in cui manca il mister tecnico per premiare quelle che sono le vere capacità della squadra.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicoli, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Bodi, Mialich, Fogli; Perani, Maschio, Pivatelli, Ramella, Vukas.

ARBITRO: Adami di Roma.

RETI: Sivori (J.) 11' del primo tempo; Maschio (B.) (autorete Corradi) 27', Charles (J.) 42' su rigore, Bodi (B.) 40' del secondo tempo.

CLASSIFICA - RISULTATI

GIORNATA

SQUADRE	P.	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	22	14	4	1	0	6	3
Fiorent.	21	14	4	2	0	8	3
Inter	18	14	3	1	3	9	9
Roma	18	14	4	0	3	14	9
Sampdor.	17	14	3	0	3	11	14
Napoli	17	14	2	3	1	5	5
Juventus	17	14	2	3	1	8	7
Padova	14	14	2	2	3	7	9
Lazio	14	14	3	0	3	7	8
Bologna	13	14	2	2	3	9	9
Genoa	13	14	2	3	2	4	7
Lanerossi	11	13	3	1	2	7	6
Spal	11	14	1	3	3	4	6
Triestina	9	14	1	4	2	3	5
Bari	9	14	2	0	3	6	7
Alessand.	9	14	2	0	3	6	8
Udinese	9	14	2	0	3	9	11
T. Torino	8	14	2	0	3	7	10

7-0 Fiorentina-Udinese	1
0-1 Genoa-Milan	2
1-1 Inter-Napoli	x
2-1 Juventus-Bologna	x
1-2 Lanerossi-Sampdoria	2
3-1 Padova-Lazio	1
1-1 Roma-Alessandria	x
3-0 Spal-T. Torino	1
0-0 Triestina-Bari	x
2-0 Como-Novara	1
1-0 Verona-Taranto	1
1-0 Mestrina-P. Vercelli	1
1-0 Marsala-Siracusa	1

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 121)

COMMERCIALI L. 100 per parola

LAMIERE coibite vere e sicure, lavorazioni speciali oltre a 200 mm., taglio su misura. Via Parma 1, telef. 269-066.

ANTICIPATO L. 50 per parola

ARMADIETTO pacchi, sacchegni, cristallo corredando referenze di terzi. Agenzia Alpha. Telefonare 57-450.

ARTIGIANO [illegible] meccanico cerca [illegible], [illegible] preventivi. Telefonare 680-029.

CONIUGI maglie riassumibile presso cooperativa meglierà, accetterebbero qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere via Calalgiorgio 118.

DOMINALI prodigiosi e Fascinati: rivolgetevi esperimentati rista, servizio [illegible]. 8, Martino 48.

SOC. CAPITALI CESSIONI BILIENZI AZ. L. 100 p. p.

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di sola estrazione, comunicheremo in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 rate, Milano 60.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, esclusivo interessi dalla direzione lavoro. Riservatezza. Finanziaria, via S. Teresa 12. 16869

A Torino cercasi persona pratica ufficio-rivendita pane. Telefonare 871-479.

AFFIBBASI subito garanzia avviatissima rivendita pane. Rivs. Massini 2.

AUTORIPARAZIONI avviatissima officina persona competente L. 350.000 annue. Via Parella, Telef. 764-066. 20451

AVVIATISSIMA concessione Piemonte prodotto industriale grande consumo, vasta edilizia elevato reddito, eccezionalmente condizionata. Mondo, casella postale 78, Torino. 21654

AVVIATO negozio salumeria cedesi con retro alloggio. Telefonare 30-220. M8856

CAUSA [illegible] cedesi negozio macelleria zona Madonna Campagna. Scrivere casella 3209, Ref. Torino. 18653

CANTILENA cede mezzi, motori usati, nuovi, rimontati, ricambi. Ufficio Affari. Telefonare 393-564. 17263

CAVALLERA, Salassa 31: meccanica, magliaia, zona forte sviluppo, cedesi 700.000. 13152

CERCHI oppure persona esperta articoli calzoleria, affitto 15.000. Tel. 687-083.

CERINI con macchine [illegible] e ricco [illegible] vendesi. Scrivere Cilerio, Portici posta, Chieri (Torino). 16000

CERCO socio serio volenteroso attività avviata buon reddito comprovabile come valori accetto anche immobili. Telefonare 772-181.

CERCO commercio cedesi licenza data altra vantaggiosa federico scrivere solo con [illegible] [illegible] materiale macchinario. Scrivere casella 3045, Ref. Torino. 20447

CONTANTI acquistasi apparecchiature commerciali assicelerondi. Scrivere casella 3263, Ref. Torino. 17263

CORRISETA assicura lavoro, buon guadagno, persona attiva, patente, ambiente milione. Scrivere casella 3211, Ref. Torino. 16019

IMPRESA giornalistica associazione giovane mediatico cercasi, avvia pregiudizi. Telefonare ore 15-18, 781-967.

LATTERIA 150 litri giornalieri, ambulanti, cede 2.200.000 Garantite. 6. Teresa 12

LATTERIE, pasticcerie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi, Calliero, Belzano 21. 1914

PANETTERIA zona commerciale, in quintali giornalieri, ali-gio, cede 7 milioni Garanzia, 8. Teresa 12. 14001

PENSIONE 24 camere, doppi servizi, ristorantissima, nella altitudine, cede 2 milioni 800.000, [illegible] garanzia. [illegible] XX Settembre 17. 10124

PER [illegible] rappresentanza generale [illegible] esperti-esperti, cercasi persona [illegible] scrivere, disposta ad assicurare cospicuo [illegible] non inferiore a [illegible]. Scrivere casella 3208, Ref. Torino. 20005

PRESTITI concedonsi in piccoli giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di sola estrazione, rimborsabili in 10 rate, minimo 60.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, esclusivo interessi dalla direzione lavoro. Riservatezza. Finanziaria, via S. Teresa 12. 16869

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A prezzi convenientissimi vendesi alloggi grandissi camera cucina, due camere cucina, grandi cascinali, S. Rita, via Barletta 94. Rivas e Schiavetti, Tel. 40-320

A prezzi convenienti vendo alloggi nuovi una due camere. Foligno 111. Telefonare 791-720. 14994

A 1.650.000 vendo corso Ferruccio camera cucina [illegible] bagno ingres. Tel. 530688

ALLOGGETTO centralissimo, grandissimo 4 milioni, rimesso a nuovo, necessario libero, vendesi 1.800.000. Ottimi, telefonare 696 887, 697-774. 18658

ALLOGGI signorili una più camere ancora disponibili nel grandioso palazzo «Monviso» vendesi a prezzi convenientissimi, mutuo, facilitazioni. Cantiere via Cuneo angolo Pigneto. 13788

APPARTAMENTO due camere cucina 2 milioni 800.000; altre camere cucina 10.000.000 Statuto. Telefonare 772-181, 783-038.

(Continua a pag. 6)

Delude la capolista di Serie B

Il portiere del Como, Lonardi, precede l'intervento dell'attaccante novarese Moschino

La corsa del Novara interrotta a Como: 0-2

Dal nostro corrispondente

Como, lunedì mattina.

Privo del cannoniere Mantani II Novara, ieri è completamente naufragato sul campo comasco. La capolista di serie B in effetti non ha fatto molto onore al suo ruolo, tanto da soccombere nel punteggio e nel gioco contro un Como di scarso valore. Un Como che non ha saputo mostrare niente di più di quanto va facendo dall'inizio del campionato.

Una prova tanto negativa da parte di una formazione quotata come il Novara può comunque chiedere qualche attenuante. Il terreno era gelato ed il freddo intensissimo e forse ai questo poco invitanti condizioni di ambiente hanno risentito più gli azzurri piemontesi che non gli avversari. Questi fattori comunque hanno in parte paralizzato le capacità degli atleti e sono stati insomma la causa principale del brutto gioco messo in vetrina da entrambe le squadre.

La situazione non è cambiata nella ripresa, finché al 18' si è verificato il primo tiro a Lonardi dei novaresi, effettuato da Zeno. Saltato in questo periodo, sino a poco oltre la mezz'ora, si è visto qualche sprazzo di gioco piemontese. Gli ospiti infatti, desiderosi di rimontare il lieve svantaggio, hanno leggermente accelerato il gioco cercando di rendersi pericolosi verso la rete avversaria. Ma la difesa comasca ha resistito anche a questa pressione e sul finire, dopo che il pallone è stato sostituito perché inviato oltre gli spalti, una punizione di Baldini ha arrotondato il punteggio per la squadra comasca.

Per concludere pochi accenni di cronaca della scialba partita. Batti e ribatti a centro campo per una buona mezz'ora nel primo tempo, poi al 34' la rete comasca: punizione di Baldini tirata da fuori area; palla che batte con violenza contro un difensore novarese, riprende Fontana, e il suo tiro forte, da distanza ravvicinata, sorprende il pur attento Corghi.

Nella ripresa si registra il primo angolo, al 14', a favore del Como, poi inizia la leggera supremazia dei novaresi con un tiro a rete di Zeno al 18' e tiro di Barbantani al 25', un tiro di Moschino al 38' ed uno del difensore Scesa al 30'. Tutto qui. Riprende poi ad attaccare il Como e i suoi deboli sforzi sono coronati al 43' dalla seconda rete, anche questa su punizione eseguita dallo «specialista» Baldini.

f. a.

COMO: Lonardi; Marelli, Valpreda; Ferretti, Ferrazzi, Bacchetti; Stefanini II, Governato, Dell'Omodarme, Fontana, Baldini.

NOVARA: Corghi; Scesa, Mian; Fercia, Cortinati, Zaira; Bettini, Massino, Moschino, Zeno, Barbantani.

ARBITRO: Bertolomei (Roma).

RETI: Fontana al 34' del primo tempo; Baldini al 43' della ripresa.

Battuto da un'autorete il Vigevano a Cagliari: 2-3

Cagliari, lunedì mattina.

Giova raccontare subito l'episodio che ha risolto l'esito della partita. Siamo al 27' minuto di gioco. L'interno sinistro del Cagliari, Busetto, allunga all'interno destro Serramidinghi che di testa lanta di girare in porta. Non vi riesce e la palla cade sul piede del centro-mediano bianco-celeste Bausch al quale sembra sopravvenire allungare il portiere; ma il tiro è troppo angolato e la palla rotola in rete. Senza questo autogol il Vigevano avrebbe potuto uscire imbattuto dall'incontro. In realtà le due squadre si sono equivalse a un livello di mediocrità. Il Cagliari per mezz'ora ha dominato e per un'altra mezz'ora ha subito le incalzanti sfuriate dell'avversario; per il resto dell'incontro la palla ha ristagnato a metà campo senza grande lavoro per le due difese.

Già all'11' Serradimigni aveva portato i rosso-blu in vantaggio; a quattro minuti dopo Regalia aveva aumentato il bottino, arricchito al 27' dalla autorete di Bausch. Il Vigevano ha però avuto la forza di riprendersi, di passare al contrattacco e di accorciare le distanze allo scadere del tempo. Al 40' Borri fugge e crossa di precisione al centro. Il portiere Persico non riesce a trattenere la palla e quando sta per recuperarla, il terzino De Toni gli taglia la strada. Ne approfitta il centro-avanti Padoan che senza esitazione mette in rete.

Sul 2 a 1, alla ripresa del gioco il Vigevano insiste nelle attacco e al 14' raggiunge di nuovo il successo. Lungo passaggio a sinistra, raccoglie Frigeri che dopo una irresistibile fuga batte per la seconda volta Persico. Da questo momento frequenti sono i capovolgimenti di fronte ma nessuno dei due contendenti riesce a modificare il risultato.

Nella Serie B

RISULTATI: *Atalanta-Marzotto 3-1; *Brescia-Parma 2-0; *Catania-Reggiana 3-1; *Como-Novara 2-0; *Lecce-Sambenedettese 1-1; *Marzotto-Simmenthal 1-0; *Prato-Palermo 1-1; *Verona-Taranto 1-0; Venezia-*Lucchese 1-0; *Cagliari-Vigevano 3-2.

CLASSIFICA: Novara p. 21; Atalanta e Lecce 19; Messina, Marzotto e Cagliari 18; Verona, Simmenthal, Taranto, Palermo e Venezia 16; Brescia 15; Reggiana e Modena 14; Catania 13; Parma 12; Vigevano, Como e Sambenedettese 11; Prato 4.

Iniziato a Sanremo il torneo di pallacanestro

Sanremo, lunedì mattina.

L'8° Torneo internazionale di pallacanestro è stato iniziato ieri con gli incontri Simmenthal Milano - Royal Racing Club di Bruxelles, e Honved Budapest - Sport Club Sanremo.

I sanremesi hanno sostituito all'ultimo momento, i polacchi dello Sportowy Nech di Posnan, esclusi dal torneo in quanto avevano ulteriormente rinviato il loro arrivo a domani sera lunedì.

Ecco i risultati: Honved Budapest batte Sport Club Sanremo 75 a 57 (38-16); Simmenthal Milano batte Royal Racing Bruxelles 83 a 55 (34-30).

Partite in programma per oggi: Simmenthal Milano - Sport Club Sanremo ore 16; Royal Racing di Bruxelles - Honved Budapest ore 15.

Serie C - Girone A

RISULTATI: Sanremese-Biellese 4-2; *Cremonese-Treviso 5-0; *Forlì-Varese 1-0; *Livorno-Casale 1-1; *Mestrina-Pro Vercelli 1-0; *Due Maniera-Spezia 2-0; *Piacenza-Lucchese 1-1; *Fiorentina-Carbonafre 1-1. Ha riposato il Legnano.

CLASSIFICA: Siena p. 34; Livorno 29; Vercelli 26; Due Maniera 19; Mestrina 17; Carbonafre e Fiorentina 16; Legnano 15; Pro Patria, Sanremese, Forlì e Cremonese 14; Spezia e Biellese 13; Piacenza 12; Saronno 11; Casale 10; Varese e Lucchese 9; Treviso, Pavese, 8.

Il Casale ha giocato 3 partite in meno, altre 15 squadre una partita in meno.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Cesenatico-Foggia 1-1; *Catanzaro-Ancona 2-2; *Chieti-Arezzo 2-1; *Civitavecchia-Trapani 1-0; *Cesena-Pescara 2-1; *L'Aquila-Lecce 1-0; *Marsala-Siracusa 1-0; *Reggina-Barletta 2-1; *Salernitana-Fedelissima 1-0.

CLASSIFICA: Cesena, Siracusa e L'Aquila p. 31; Marsala e Chieti 27; Catanzaro e Foligno 26; Ancona, Arezzo e Barletta 25; Reggina 24; Salernitana 23; Trapani e Arezzo 22; Foggia 21; Casertana, Lecce, Pescara e Civitavecchia 20.

I liguri di serie C avevano perso le ultime cinque partite

Per la Sanremese a Biella una imprevista vittoria: 4 a 2

Dal nostro inviato

Biella, lunedì mattina.

Von Meyer, allenatore della Biellese, prima della partita con i bianconeri liguri non nascondeva le sue preoccupazioni: «La Sanremese è una squadretta che gioca abbastanza bene, ma è troppo leggera. Dopo il felicissimo inizio di campionato, siamo caduti inesplicabilmente alla distanza, non oggi ma da vario ci ha costretti a giocare su terreni pesanti. Perdiamo 3-4 gruppi compatti ormai, la brillante posizione che avevamo in classifica è perduta, la fiducia se ne sta andando. Avremmo bisogno dell'inizio di fiducia di un punticino strappato qui a Biella, ma come si fa? Senza cinque titolari e con l'accordato Nova a mediano sinistro non si può certo sperare di vincere».

Ci ha pensato un'irriconoscibile Biellese a restituire la fiducia ai bianconeri. Questi, a loro, più che un'inaspettata vittoria, hanno addirittura offerto agli avversari la magnifica regalia di una clamorosa vittoria. Al termine del primo tempo la giornata disastrosa della difesa biellese — forse a causa del freddo e del gelo — aveva già determinato un punteggio di 4-0 a favore della Sanremese: unicamente, un palo di clamorose proporzioni del portiere Gori, un salvataggio fra la stessa Gori ed il centromediano Rossi e l'incolumistica spinta di un arbitro non troppo sicuro di se stesso avevano reso possibile questo risultato apparentemente incredibile, di cui la Sanremese aveva cercato di rendersi in qualche modo degna giocando senza alcun dubbio assai meglio della Biellese.

Nella ripresa, la Biellese è trasformata. Non segna di 3' perché Bondacchi respinge di testa con una grande parata un tiro di Francesconi, fa centro invece di 3' quando il mediano Maurin su calcio d'angolo di Piobani accenna un tiro al volo di sinistro assolutamente imparabile. Al 18' Campanini sbaglia una occasione favorevolissima, al 18' Bondacchi non riesce a respingere un pallone di Francesconi e Ballabene è costretto a deviare in angolo. Sul «corner» si crea una mischia pericolosa con falli di ogni genere da una parte e dall'altra. L'arbitro, di questi falli, vede soltanto l'ultimo e cioè una spinta di Curti al terzino Monoini avanzato in area e concede un «rigore» che Francesconi trasforma.

La Biellese insiste, ma Bondacchi fa miracoli, neutralizzando i tiri di Francesconi e di Piobani, mentre l'arbitro non si accorge di un evidentissimo «mani» di Schiavone a pochi metri dalla porta. La gara termina con i bianconeri scatenati all'attacco. Un risveglio tardivo, ma troppo tardivo per annullare la sconfitta.

Gianni Pignata

BIELLESE: Gori; Cappellino, Manchi; Formica, Rossi, Massia; Galli, Francesconi, Campanini, Raffin, Piobani.

SANREMESE: Bondacchi; Ottal, Schiavone; Giorgi, Curti, Novara; Buiese, Ghiardoni, Rossi, Trevisan, Gandini.

ARBITRO: Ferrari Sergio di Milano.

RETI: Cappellino (B.) autorete al 22', Rossi (S.) al 35', Schiavone (S.) al 37', Rossi (S.) al 44' del primo tempo; Massia (B.) al 30', Francesconi (B.) su rigore al 39' della ripresa.

La Pro Vercelli a Mestre (0-1) non "recupera" un goal iniziale

Per cronaca e per radio

Mestre, lunedì mattina.

(g. b.). La Pro Vercelli, scesa sul campo della Mestrina con la ferma intenzione di risalire la scialba per quanto vittoriosa prova casalinga contro la Cremonese, ha dovuto invece incassare una sconfitta di misura. I bianchi hanno messo in mostra le loro doti ormai note: un solido assetto difensivo e un attacco che si affida più all'improvvisazione dei singoli che alla manovra concertata. Fra tutti gli ospiti da fatto spicca il medio-centro Tonegutti che ha risolto numerose situazioni pericolose liberando sovente la propria area dalle incursioni dei padroni di casa.

Il risultato nel suo complesso però dato dal gioco anche se numerose occasioni sono state sprecate da entrambi i contendenti. Ecco pochi cenni di cronaca. Parte veloce la Mestrina all'attacco e al 2' Bobbo viene atterrato in piena area ma l'arbitro lascia proseguire l'azione. Gli arancioni insistono sempre all'attacco. Al 5' due calci d'angolo consecutivi a favore dei padroni di casa. Sul primo un libero piemontese toglie dalla linea una palla di Forin; sul secondo tiro dalla bandierina ad opera di Morelli, Caligari di testa indirizza a rete ma nuovamente sulla linea Tonegutti salva.

Al 13' improvvisamente la Mestrina si porta in vantaggio. Rossi ferma irregolarmente Bobbo. La conseguente punizione dal limite viene eseguita da Caligari che con un forte raso-terra insacca alla destra di Colombo. A tratti si fa viva la Pro Vercelli nell'area mestrina ma le azioni degli ospiti mancano di incisività e vengono sempre ben neutralizzate dai difensori arancioni.

Sempre con gli arancioni in area piemontese, inizia la ripresa. Lievi incidenti accumano prima Bobbo che prosegurà zoppicante per tutto il secondo tempo, poi Genovesio che resterà pressochè immobilizzato all'estrema sinistra. L'infortunio toccato al suo migliore attaccante riduce ancora la capacità offensiva della Pro Vercelli i cui timidi tentativi per risalire in svantaggio vengono autorevolmente sventati dalla solida difesa veneta.

Mestrina: Caschia; Campanaro, De Piero; Caliegari, Passanalo, Monari; Bobbo, Forin, Nichele, Marangi, Morelli.

Pro Vercelli: Colombo; Tallano, Boeio; Rossi, Tonegutti, Facelli; Genovesio, Landoni, Dagnese, Canova, Mazzarolli.

Arbitro: Revarsi di Bologna

Coraggiosa gara e pareggio del Casale a Livorno: 1-1

Livorno, lunedì mattina.

Il Casale ha interrotto la serie delle continue vittorie ansarano all'Ardenza, con una gara coraggiosa, impostata sulla velocità e sullo slancio. Chiuso in parità il primo tempo per l'apatia degl'incompleti labronici, i nero-stellati hanno subito un goal al 10' della ripresa su un lungo cross da destra di Pisetta deviato di testa da Gration nell'angolo basso alla sinistra di Ravenchon.

Anziché abbattersi, i casalesi hanno allargato le maglie della difesa prudente, spingendosi avanti, e al 28' il pareggio era già raggiunto. Pasqualini, lanciato in profondità, stringeva e sparava una fucilata che Bartocchi deviava di pugno. Sulla palla accorreva Helvistoft il quale, sul rimbalzo, scaricava la sfera in rete alla sinistra del guardiano labronico.

Il Livorno tentava con un arrembaggio alla disperata di riconquistare il vantaggio, ma i piemontesi opponevano una difesa elastica e decisa. Numerose le mischie furiose che si accendevano in area e in una di queste Ravenchon restava azzoppato. Il vecchio Gorlani dava però esempio di combattività ed i labronici dovevano accontentarsi di guadagnare qualche angolo a favore.

Fra i piemontesi si è distinto particolarmente Ferrario per l'ottimo lavoro di spola; buoni anche Gorlani, Turola e Moretti. Ravenchon nella ripresa ha avuto applausiti interventi.

Lega Interregionale: la capolista Savona aumenta il vantaggio

La Novese in contropiede vince ad Ivrea: 1-0

L'Asti passa a Santa Margherita (3-1) - I biancoblù savonesi travolgono il Sestri (4-1) - Pareggio tra Cuneo e Derthona

Dal nostro inviato

Ivrea, lunedì mattina.

Questa sconfitta casalinga, la squadra eporediese la deve far risalire un po' a proprie colpe, un poco alla sfortuna e anche alla bravura degli avversari; senza che nessuno di tali tre elementi abbia influito in modo predominante. Gli arancioni avrebbero meritato pareggio vincere loro, e tutto sarebbe stato equalmente regolare. Neppure l'arbitraggio del signor Malasoma di Milano, che si deve giudicare attento ed equanime, ha potuto avere un qualsiasi influsso su questa soluzione negativa per i locali.

L'Ivrea ha effettivamente attaccato e premuto di più ma a volte i tiri dei suoi avanti sono stati difettosi oppure neutralizzati dal bravo portiere novese. Non è stato sufficiente all'undici locale il gioco tattico e organizzativo di Taberoso e Amafeis, l'intraprendenza di Rocco e Limberti — che alle ali si sono entrambi dati parecchio da fare — per aver ragione della buona difesa, ovviata ed elastica della squadra ospite. La quale ha avuto specialmente nell'anziano ma sempre valido mediocentro Castanzo un elemento di sicuro rilievo, sul quale si sono spezzati infranti i ripetuti tentativi di offesa degli arancioni.

Valutati quasi su un piano di sostanziale perfetto equilibrio i reparti delle due unità, riuscita logica che la soluzione potesse magari essere affidata al caso: come in effetti è accaduto. La rete che ha dato la vittoria alla Novese è scaturita al 32' della ripresa, dopo che la mediana e gli attacchi di entrambi bianco-celesti avevano molto lavorato e dovuto sventare parecchi pericoli. Il 3 trattato del classico goal su iniziativa azione di contropiede, proprio in una situazione in cui l'Ivrea non si trovava in serio pericolo.

Gli ospiti hanno messo in rete un pallone entrato da fuori area dal centravanti biancoazzurro Rossi.

Passata numero 3 di Gori al 37', su punizione dal limite. Dopo che l'arbitro, sull'richiesto dai liguri, ha controllato la distanza regolamentare il terzino Schiavone calcia sull'altro ed il pallone, lento ed angolato, si infila in rete senza che l'imbambolato portiere eporediese riesca nemmeno a parare. Gori protestera con l'arbitro, sostenendo che questi avrebbe dovuto, in un caso del genere, fischiare la ripresa del gioco, ma Ferrari non ammette ragioni. Al 44' quarta rete per la Sanremese. La realizza il centravanti Rossi che scivola tra Rossi che ha il pallone e Gori incerto se uscire o stare fra i pali e batte il portiere biancoverde, finalmente uscitogli incontro, con un pallonetto a parabola.

Nella ripresa, la Biellese è trasformata. Non segna di 3' perché Bondacchi neutralizza con una grande parata un tiro di Francesconi, fa centro invece di 3' quando il mediano Maurin su calcio d'angolo di Piobani accenna un tiro al volo di sinistro assolutamente imparabile. Al 18' Campanini sbaglia una occasione favorevolissima, al 18' Bondacchi non riesce a respingere un pallone di Francesconi e Ballabene è costretto a deviare in angolo. Sul «corner» si crea una mischia pericolosa con falli di ogni genere da una parte e dall'altra. L'arbitro, di questi falli, vede soltanto l'ultimo e cioè una spinta di Curti al terzino Monoini avanzato in area e concede un «rigore» che Francesconi trasforma.

La Biellese insiste, ma Bondacchi fa miracoli, neutralizzando i tiri di Francesconi e di Piobani, mentre l'arbitro non si accorge di un evidentissimo «mani» di Schiavone a pochi metri dalla porta. La gara termina con i bianconeri scatenati all'attacco. Un risveglio tardivo, ma troppo tardivo per annullare la sconfitta.

Gianni Pignata

BIELLESE: Gori; Cappellino, Manchi; Formica, Rossi, Massia; Galli, Francesconi, Campanini, Raffin, Piobani.

SANREMESE: Bondacchi; Ottal, Schiavone; Giorgi, Curti, Novara; Buiese, Ghiardoni, Rossi, Trevisan, Gandini.

ARBITRO: Ferrari Sergio di Milano.

RETI: Cappellino (B.) autorete al 22', Rossi (S.) al 35', Schiavone (S.) al 37', Rossi (S.) al 44' del primo tempo; Massia (B.) al 30', Francesconi (B.) su rigore al 39' della ripresa.

Spettacolo del Savona contro il Sestri: 4-1

Savona, lunedì mattina.

La capolista del girone si è nettamente imposta ai Sestri Levante dopo una partita entusiasmante, tirata a forte andatura. Nel primo tempo gli ospiti che adottavano un sistema di gioco prettamente difensivo, riuscivano a realizzare ai calciatori savonesi dopo aver parecchio le rete segnata al 6' dal centravanti biancoblù Tenaggi, con un goal di sorpresa realizzato al 13' da Colondri.

Nella ripresa il Savona accelerava il ritmo delle sue azioni e gli ospiti si difendevano a denti stretti ricorrendo sovente al gioco ostruzionistico. Questa tattica non riusciva a salvarli dalla capitolazione. Al 15' Colondri si faceva espellere dall'arbitro Ferrari di Crema che ha diritto molto bene l'incontro. Al 28' ma ancora Tenaggi che coglieva il bersaglio con un tiro imparabile e da questo momento il Sestri Levante si trovava praticamente alla mercè degli atleti locali. Gli ospiti capitolavano per altre due volte su colpo di testa di Mariani al 31' e su stabilata di Ratto il quale ottimamente servito da Brocchi coronava una sua vertiginosa fuga segnando l'ultima rete della partita.

Al 40° minuto Ratto lanciato a rete veniva atterrato fallosamente in area di rigore dal centromediano avversario. L'arbitro decretava la massima punizione ma Cesmolgo e la linea mediana, specie in Vaira, non davano i migliori in campo.

***Trionese-Chivasso 3-1** — Hanno segnato: Balocco (T.) al 3', Avedano (C.) al 12' del primo tempo; Zaino (C.) al 14' della ripresa. Dopo un primo tempo equilibrato le Trionesi si riscatta e chiudono in suo favore nella ripresa un'accesa gara col Chivasso animata da vivaci rivalità.

***Rivoli-Vado 6-2.** — Reti: Ghena (R.) al 5', Pittaluga (V.) al 20' del primo tempo; Giorgio (V.) al 12', Parodi (R.) al 15', Sangiuliani (R.) al 22', Rosasco (V.) al 42' della ripresa. L'Entella ha vinto sfumare a tre minuti dalla fine una vittoria in completezza non demeritata quando il vivacissimo Vado è riuscito a ristabilire per la terza volta il pareggio.

Atletica a San Paolo

Baraldi al 4° posto nella gara dei 1500 metri

SAN PAOLO, lunedì mattina.

Gianfranco Baraldi si è classificato quarto nella prova dei 1500 metri, gara orofilmi nel quadro della riunione di atletica organizzata allo stadio municipale Pacaembu di San Paolo.

Ecco i risultati: m. 1500: 1. Michel Bernard (Fr.) 3'53"2; 2. Valiosa Magosa (Jug.) 3'54"1; 3. Megha Koshigura (Fin.) 3'54"2; 4. Gianfranco Baraldi (Italia) 3'56"6; 5. Ricardo Vidal (Cile) 3'57".

Metri 3000 siepi: 1. Manoel Alonso (Sp.) 9'24". Metri 10.000: 1. Antonio [illegible] (Sp.) 30'36"6.

Nella Lega Interregionale

RISULTATI: Novese-Ivrea 1-0; *Varzese-Rapallo 1-1; *Andrea Doria-Fossanese 1-0; *Saronno-Sestri Levante 4-1; *Entella-Vado 3-3; *Trionese-Chivasso 2-1; Asti-*Sammargheritese 2-1; *Cuneo-Derthona 0-0; Canisia-Pinerolo partita a domani.

CLASSIFICA: Savona p. 34; Rapallo e Asti 18; Novese e Fossanese 17; Ivrea, Sestri Levante, Entella 16; Derthona 15; Canisia 14; Sammargheritese 13; Andrea Doria 12; Cuneo, Chivasso 12; Varzese 10; Vado e Trionese 8; Pinerolo 6. Canisia e Pinerolo con una partita in meno.

Iniziato a Sanremo il torneo di pallacanestro

Sanremo, lunedì mattina.

L'8° Torneo internazionale di pallacanestro è stato iniziato ieri con gli incontri Simmenthal Milano - Royal Racing Club di Bruxelles, e Honved Budapest - Sport Club Sanremo.

I sanremesi hanno sostituito all'ultimo momento, i polacchi dello Sportowy Nech di Posnan, esclusi dal torneo in quanto avevano ulteriormente rinviato il loro arrivo a domani sera lunedì.

Ecco i risultati: Honved Budapest batte Sport Club Sanremo 75 a 57 (38-16); Simmenthal Milano batte Royal Racing Bruxelles 83 a 55 (34-30).

Partite in programma per oggi: Simmenthal Milano - Sport Club Sanremo ore 16; Royal Racing di Bruxelles - Honved Budapest ore 15.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Cesenatico-Foggia 1-1; *Catanzaro-Ancona 2-2; *Chieti-Arezzo 2-1; *Civitavecchia-Trapani 1-0; *Cesena-Pescara 2-1; *L'Aquila-Lecce 1-0; *Marsala-Siracusa 1-0; *Reggina-Barletta 2-1; *Salernitana-Fedelissima 1-0.

CLASSIFICA: Cesena, Siracusa e L'Aquila p. 31; Marsala e Chieti 27; Catanzaro e Foligno 26; Ancona, Arezzo e Barletta 25; Reggina 24; Salernitana 23; Trapani e Arezzo 22; Foggia 21; Casertana, Lecce, Pescara e Civitavecchia 20.

LUNEDI' 5 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. 7, II, — Ore 8-9: Giornale - Cronesab (8,15 circa) - 11: Tanti tutti settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di Antonio Tatti. Edizione delle vacanze - 11,30: Musica sinfonica: Debussy: «Fantasia per pianoforte e orchestra» - 11,55: Cocktail di concerti - 12,30: Canzoni di Piedigrotta 1958 - 12,55: Calendario - 13,30: Album musicale - 13,35: 1, 2, 3... via!

Ore 13: Giornale - Carillon - Appuntamento alle 13,25: musica al Kursaal - Lanterna e lucciole (13,35) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Piano contro piano, concerto musicali di Giorgio Vicario - Bollo e bruno, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,20: La opinione degli altri - 16,30: Rassegna dei Giovani. Conversini: chi-artista Paolo Pillo.

Ore 17: Giornale - «Rendezvous Hard-Rod», settimanale per i giovani, a cura di Giorgio Burdian, Mariano Jacovacci, Gianni Pellinac; realizzazione di Aldo Albore - 17,30: La voce di Lucerna - 18: Orchestra diretta da Angelini e Armando Fragna - 18,30: Questo nostro tempo: sapeti, cristiani e laiche d'oggi in ogni Paese - 18,45: Incontri musicali: «Field e Chopin», a cura di Arnaldo Bragg: II. II «Notturno» da Field e Chopin - 19,15: Conclusione e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio.

Ore 19,30: L'approdo: settimanale di letteratura ed arti, direttore G. B. Angioletti: G. Ferrata: «Una storia che non cambia»; A. Martini: «Madre di Modigliani»; Note e romagne - 20: Allarme musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Pomeriggio filosofico: teatro musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto sinfonico** diretto da Ottavio Ziino con la partecipazione del mezzosoprano **Fedora Barbieri** e del tenore **Gianni Jolo**. Rossini: «L'assedio di Corinto», sinfonia; Ruffini: «L'idiota»; «Rachele alior che lidia»; Donizetti: «La Favorita»; «Un dolce Fernando»; Puccini: «Turandot»; «Sentem cantare»; Salce-Salina: «Amore e bella»; «L'Espre per te Il mio cor»; Bretthauer: «Fidelio»; Cura dei pellegrini; Verdi: «Rigoletto»; «La donna è mobile»; Ponchielli: «La Gioconda»; «Stella del mattino»; Puccini: «Manon Lescaut»; «Quando, passa la sera»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; «Tal la sopte»; Wagner: «Tannhäuser». Direttore: Maestro del coro Giulio Bertola; orchestra e coro di Milano.

Ore 22,30: Il triangolo sardo della produzione: documentario di Nanni Ballesi - 23: Bollettini al pianoforte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultimo notiziario.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2, Torino m. 7, II, Alessandria Bella Cuneo m. 196,1). — Ore 8: Calendario: Diario - Notizie del mattino - 8,15: Canzoni di oggi - 8,30: Lettera a chiacchierare di Gianni Angiuseta - 8,45: Musica per signora - 10-11: Per dieci dieci verdi: ha ora richiami - 10,15: Non dimenticar quanto cantasti - 10,30: Moda e (non) moda - 10,45: Gazzettino dell'appetito - La galleria degli strumenti - 12,10-13: Trasmissioni regionali.

Ore 13: Il signore della 13 presenta: Ping-Pong - Canzoni al sole - La cucina delle sette perle - Flash: incontro sonoro - 13,30: Giornale delle 13,30 - Scuola e sognare: dalla strada al microfono - Sulla polare, quadrante della moda - Il discobolo - Notarella di attualità - 18: Teatrino della 16: «Lui, lei e l'altro», Raffaele Pisu, Antonella Steni, Renato Turi - 14,30: Giornale delle 14,30 - Toni di ieri, di oggi, di sempre - 16,30-15: Trasmissioni regionali - K.O., incontri e scontri della settimana sportiva - 15: Galleria dei Corso: rassegna di successi.

Ore 16,30: Giornale delle 16,30; Antivizio della trasmissione delle strade dissolvi - 16,40: Orchestre diretta da Martino e Piero Umiliani - 18: Juke Box: un programma di Franco Soprano.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 219,5, Torino m. 7, II). — Ore 19: Commissioni della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Wagner-Liszt: «Morte d'Isotta»; Schubert-Liszt: «Serenata»; Paganini-Liszt: «La Campanella»; Verdi-Liszt: «Fantasia da concerto» dal «Rigoletto» - 19,30: La Rassegna: «Letteratura italiana» - 20: L'indicatore economico - 20,15: J. F. Gossec: «Sinfonia in do maggiore»; J. J. Rendot: «Concerto in do maggiore» per oboe e archi (rev. Paillard); M. Viviani-Lupo: «Concerto 2, 5 in la minore» per violino e orchestra.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il 1859 in Europa, a cura di Salvatore Francesco Romano: II. «Roma capitale d'Italia»; Giovanni Spadolini: «Cronaca romana»; Ruggero Orlando: «Diario di Roma»; Mario Soldati: «Lettera da Roma»; Alberto Moravia: «Roma, una città»; Alberto Savinio: «Roma, una città»; Giuseppe Ungaretti: «Roma, una città»; Corrado Alvaro: «Roma, una città»; Ennio Flaiano: «Roma, una città»; Giorgio Bassani: «Roma, una città»; Mario Praz: «Roma, una città»; Giuseppe Antonio Borgese: «Roma, una città»; Ettore Paratore: «Roma, una città»; Carlo Bo: «Roma, una città»; Giuseppe Ungaretti: «Roma, una città»; Corrado Alvaro: «Roma, una città»; Ennio Flaiano: «Roma, una città»; Giorgio Bassani: «Roma, una città»; Mario Praz: «Roma, una città»; Giuseppe Antonio Borgese: «Roma, una città»; Ettore Paratore: «Roma, una città»; Carlo Bo: «Roma, una città».

Ore 22,30: Musica da camera - 23: Ultime notizie - 23,05: Musica per un giorno di festa - 24: Il signore della 24 presenta... - 0,30: Giornale - 1: Teatrino della 16 - 1,15: Fantasmicide musicali - 1,30: Fisdigrafia 1958 - 2: E' arrivata una Bruna carica di... - 2,15: Fedeli del festival - 2,30: Ballate con noi - 2,30: Attalena orchestrale - 3: Radiosera - 3,45: Amiche, Amiche, Amiche - 4: Canzonissima - 4,30: Telescopio - 5: Sipariletto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Brahms e Casella - 14,30: Peter Pan e, di J. M. Barrie - 19,50: Le marchiche scambiografiche di Leonardo - 20,30: Novità librarie - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del terzo - 21,30: La poesia di Francesco - 21,50: Le opere di Prokofiev - 22,45: La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 10,30: Notizie quotidiane - 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La mela e una Befana», fantasia musicale - 19,45: «L'altra faccia della luna», racconto sceneggiato - 20,15: La posta di padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Canzonissima - 22,30: Giochi e fantasia - 22,15: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Oliveri - 19,30: Attalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Piano ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Il Giro del Cobre in cinema giorni.

Ore 21,15: **Varietà-stradone** con programma in due tempi presentato da Mario Riva; orchestra diretta da Gianni Ferrio; regia di Silvio Gigli (II tempo).

Ore 22,30: Ultime notizie - I nostri dischi - 23: Musica da ballo - 24: Ultimo notiziario.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 219,5, Torino m. 7, II). — Ore 18: Commissioni della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Wagner-Liszt: «Morte d'Isotta»; Schubert-Liszt: «Serenata»; Paganini-Liszt: «La Campanella»; Verdi-Liszt: «Fantasia da concerto» dal «Rigoletto» - 19,30: La Rassegna: «Letteratura italiana» - 20: L'indicatore economico - 20,15: J. F. Gossec: «Sinfonia in do maggiore»; J. J. Rendot: «Concerto in do maggiore» per oboe e archi (rev. Paillard); M. Viviani-Lupo: «Concerto 2, 5 in la minore» per violino e orchestra.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il 1859 in Europa, a cura di Salvatore Francesco Romano: II. «Roma capitale d'Italia»; Giovanni Spadolini: «Cronaca romana»; Ruggero Orlando: «Diario di Roma»; Mario Soldati: «Lettera da Roma»; Alberto Moravia: «Roma, una città»; Alberto Savinio: «Roma, una città»; Giuseppe Ungaretti: «Roma, una città»; Corrado Alvaro: «Roma, una città»; Ennio Flaiano: «Roma, una città»; Giorgio Bassani: «Roma, una città»; Mario Praz: «Roma, una città»; Giuseppe Antonio Borgese: «Roma, una città»; Ettore Paratore: «Roma, una città»; Carlo Bo: «Roma, una città».

Ore 22,30: Musica da camera - 23: Ultime notizie - 23,05: Musica per un giorno di festa - 24: Il signore della 24 presenta... - 0,30: Giornale - 1: Teatrino della 16 - 1,15: Fantasmicide musicali - 1,30: Fisdigrafia 1958 - 2: E' arrivata una Bruna carica di... - 2,15: Fedeli del festival - 2,30: Ballate con noi - 2,30: Attalena orchestrale - 3: Radiosera - 3,45: Amiche, Amiche, Amiche - 4: Canzonissima - 4,30: Telescopio - 5: Sipariletto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Brahms e Casella - 14,30: Peter Pan e, di J. M. Barrie - 19,50: Le marchiche scambiografiche di Leonardo - 20,30: Novità librarie - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del terzo - 21,30: La poesia di Francesco - 21,50: Le opere di Prokofiev - 22,45: La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 10,30: Notizie quotidiane - 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La mela e una Befana», fantasia musicale - 19,45: «L'altra faccia della luna», racconto sceneggiato - 20,15: La posta di padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Canzonissima - 22,30: Giochi e fantasia - 22,15: Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 31)

COMPRA - VENDITA AZ. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(continua da pag. 5)

ALASSIO, privati vende bellissimo alloggio 6 camere doppi servizi, terrazzo, fronte mare. Telefonare 272-671. 16898

ALLOGGIO corso Re Umberto, piazza Statuto, adatto medico od abitazione, 7 camere, cucina, doppi servizi ammobiliati 5.000.000. Privati, tel. 596-807, 597-774. 16559

ALLOGGIO Fiat Lingotto, piazza Bodoni, camera, tinello, cucinino, servizi, comforts moderni, liberi ai forte reddito pluriennio, arredamoi 2.000.000 contanti. Privati, tel. 596-807, 597-774. 16559

APPARTAMENTO modernissimo due camere tinello, bagno, balcone 2.800.000; camera tinello 1.200.000, mensili compresi. Telefonare 772-161, 780-282. 03615

BARDONECCHIA 300 metri dalla stazione ferroviaria vendesi villa signorile splendida posizione con circa 3.400 mq. terreno alberato circostante, quindici vani ed accessori e cantina, acqua corrente calda fredda tutte camere, tre bagni, quattro WC, impianto acqua calda a termosifone separati. Rivolgere casella 3207, SPI, Torino. 17706

BELLA panoramica, luminosa, centralissima libera volendo redditizia vendo. Telefonare 655-533. 16110

**BELLISS

FULMINEA TRAGEDIA TRA SARDI IN UN APPARTAMENTO DI CANELLI

Uccide a rivoltellate l'ex-fidanzata e con la stessa arma si toglie la vita

La vittima aveva rotto il fidanzamento tre mesi fa, ma era rimasta in buoni rapporti con il giovane: questi aveva tentato ripetutamente di riprendere la relazione - Respinto, ha perso la testa, e, approfittando di un momento in cui la ragazza era sola in casa, vi ha fatto irruzione ed ha sparato - La madre dell'uccisa, accorsa al rumore dei colpi, ha trovato i due corpi in cucina in un lago di sangue

DAL NOSTRO INVIATO

Canelli, lunedì mattina.

La quiete del pomeriggio domenicale di Canelli è stata rotta ieri da quattro colpi di pistola che, provenienti da un appartamento della centralissima via Cesare Battisti, sono rieccheggiati nell'antistante piazza Cavour. Contemporaneamente, si sono udite le grida di dolore di una donna che, invocando aiuto, usciva sulla strada gridando: «Hanno ucciso mia figlia, hanno ammazzato la mia Salvatoricca».

Accorreva subito gente, e alle prime persone affacciatesi alla cucina di un appartamento al secondo piano del caseggiato sito al n. 1 di via Cesare Battisti, si presentava uno spettacolo impressionante: due corpi giacevano bocconi in un lago di sangue. Un uomo con tre colpi di pistola aveva abbattuto l'ex-fidanzata e con la stessa arma si era ucciso. Del dramma, scoppiato imprevedibile e fulmineo verso le 16, sono stati protagonisti due sardi che, con molti altri compaesani, avevano trovato lavoro a Canelli presso il salumificio Caredda il cui proprietario è anch'egli sardo.

L'omicida è Gavino Delogu di 43 anni, da Tissi (Sassari), la giovane donna assassinata è Salvatoricca Spanu, di 36 anni, da Lurasi, pure in provincia di Sassari. Un fratello della vittima, Mario di 45 anni, era giunto a Canelli circa quattro anni fa, aveva trovato lavoro presso il suddetto salumificio Caredda e aveva quindi chiamato dalla Sardegna la mamma Santa Maria, la sorella e il fratello Giovanni, di 21 anno. I tre avevano preso in affitto in due stanzette poco lontano da dove Mario abita con la moglie.

Nello stesso periodo, era giunto a Canelli il Delogu, proveniente dalla campagna della vicina Calamandrana, dove per qualche tempo aveva fatto l'agricoltore, e anche per lui era stato possibile occuparsi presso lo stesso salumificio dove il proprietario lo considerava tra i migliori e più fidati dipendenti. All'inizio del 1958, la Spanu e il Delogu si erano fidanzati, ma circa 3 mesi fa la ragazza aveva deciso di «rompere» con il fidanzato, sembra per incompatibilità di carattere, e aveva pertanto restituito l'anello e i regali.

Il Delogu non si era mai rassegnato alla rottura e più volte era tornato alla carica scongiurando la giovane di riprendere la relazione e cercando di ottenere l'appoggio dei due fratelli e della mamma dell'ex-fidanzata. Erano stati sforzi inutili, poichè aveva sempre ottenuto un netto rifiuto; ma i suoi rapporti con la giovane e la famiglia Spanu erano tuttavia rimasti abbastanza cordiali, almeno all'apparenza, ognuno all'infuori che dal fatto di essere compaesani anche dagli incontri quotidiani sul lavoro. Anche verso le 15 di ieri, la Spanu e i fratelli si erano amichevolmente trattenuti a conversare per altre mezz'ora con il Delogu proprio sulla piazza Cavour a pochi metri

Salvatoricca Spanu, di 36 anni, la giovane assassinata e l'omicida-suicida, il quarantatreenne Gavino Delogu

quindi si erano salutati, e mentre Mario Spanu e il Delogu si avviavano verso le rispettive abitazioni, Giovanni e Salvatoricca salivano dalla madre che li attendeva per il pranzo. Verso le 14, infine, Giovanni, lasciate sole le due donne, si recava al campo sportivo per assistere a un incontro di calcio. Proprio nel campo lo raggiungeva la notizia della tragica separazione.

Il fatto può essere così ricostruito. Alle 16, la Maria Spanu usciva per una commissione lasciando sola in casa la figlia. Pochi attimi dopo il Delogu, che probabilmente, già deciso al delitto, era appostato nei pressi in attesa del momento propizio, faceva irruzione nella cucina dell'appartamento impugnando una pistola calibro 7,65. Prima ancora che la ragazza, sorpresa dalla apparizione dell'uomo, avesse avuto il tempo di invocare aiuto, il Delogu faceva tre volte fuoco colpendo l'ex-fidanzata al capo, al collo e alla regione emitoracica sinistra, pochi millimetri al di sopra del cuore. Rivolgeva quindi l'arma contro se stesso sparandosi in quarto colpito alla testa.

La madre dell'uccisa, che già di ritorno aveva salutato le suore, entrata nella stanza, trovava i due corpi in un lago di sangue e lanciando aiuto, mentre i vicini di casa, allarmati per il susseguirsi degli spari erano già usciti sul pianerottolo. Gli stessi vicini ed i primi passanti accorsi si avvedevano subito che per il Delogu, morto all'istante, ogni cura era inutile. La ragazza invece dava ancora deboli segni di vita e veniva prontamente trasportata all'ospedale civile di Canelli dove era accolta dal dott. Campisi. Ma all'ospedale non ore dopo, alle 18,15, la povertà cessava di vivere malgrado le pronte cure dei sanitari e le numerose trasfusioni di sangue immediatamente eseguite.

Il vice-pretore avv. Giovanni Barbero e i carabinieri della stazione di Canelli agli ordini del maresciallo Giribaldi iniziavano intanto le indagini. Ben poco tuttavia ero da accertare poichè si trattava evidentemente di un delitto a sfondo passionale compiuto dal Delogu in un momento di alterazione mentale. Naturalmente a Canelli e nella zona la notizia ha destato viva impressione e gruppetti di curiosi hanno sostato a lungo nei pressi della casa e dell'ospedale commentando e coloreando con particolari più o meno esatti il tragico fatto.

Franco Marchiaro

La cucina nella quale Gavino Delogu si è dato la morte dopo avere ucciso a colpi di pistola l'ex-fidanzata. Egli giaceva sul pavimento nella posizione indicata dalla sagoma

Prima di lasciare la Spagna per far ritorno a Roma, Gina Lollobrigida ha partecipato, a fianco dell'attore americano Bob Hope, a uno spettacolo organizzato per gli aviatori statunitensi di stanza nella base di Torrejon (Telefoto)

MISTERIOSA VICENDA A BIELLA

Morto un commerciante dopo una strana aggressione

Era stato trovato vacillante sabato sera su una strada con il cranio fracassato - Un'ora e mezzo prima si era accompagnato con un amico - Esclusi i moventi della rapina e della vendetta, si pensa a un tragico scambio di persona

Biella, lunedì mattina.

All'ospedale cittadino ieri pomeriggio è morto, dopo inutile cura di agonia, il commerciante Enrico De Brevi, di 39 anni, originario di Pola e proprietario di un negozio di commestibili situato in via Rosazza 11, nel rione Chiavazza, che era rimasto gravemente ferito durante un'aggressione subita l'altra notte in circostanze misteriose. Uscito di casa per accompagnare un amico, dopo breve tempo veniva trovato vacillante sul ciglio della statale Biella-Santhià, a una decina di chilometri da casa sua. Purtroppo lo sventurato, che lascia la moglie e una bambina di sette anni, è deceduto senza avere ripreso conoscenza, portando così nella tomba il segreto dell'inspiegabile fatto.

Lasciata Pola dopo la guerra, il De Brevi si era trasferito nel Biellese, a Miagliano, dove si era formata la famiglia. Aveva lavorato al Cotonificio Poma, insieme alla moglie e alla chiusura dello stabilimento, con la somma avuta a titolo di liquidazione, due mesi orsono aveva comprato il negozio a Chiavazza ed era venuto ad abitare con la moglie, signora Gaudenzina e la figlia Adriana in un appartamento attiguo.

Sabato scorso, a sera, aveva ricevuto la visita del signor Leonardo Perini, al quale era legato da particolare amicizia. Anche il Perini, ex dipendente del Cotonificio Poma, ha recentemente comprato un negozio nella nostra città. Alle 22.30 circa l'amico aveva fatto ritorno a casa e il De Brevi lo aveva accompagnato fino al ponte Cervo, a pochi cinquecento metri dalla propria abitazione, dove si erano lasciati con una stretta di mano.

A questo punto la vicenda piomba nel mistero. Il De Brevi è stato trovato poco prima di mezzanotte sul ciglio della [illegible] statale, tra Gaglianico e Sandigliano, da un automobilista che procedeva verso Biella. Quest'ultimo raggiungeva a tutta velocità Gaglianico, dove riferiva l'accaduto a due carabinieri in servizio di perlustrazione; poco dopo il poveretto, le cui condizioni apparivano molto gravi, veniva portato all'ospedale di Biella, dove i medici riscontravano la frattura del cranio e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata.

In un primo momento si era pensato a un caso di banditismo stradale. Il ferito sarebbe stato abbandonato dopo lo investimento da parte di un automobilista. Successivamente però, parecchi elementi durante le indagini svolte dal maresciallo Ferraro dei carabinieri di Candelo in collaborazione coi brigadiere [illegible] della squadra giudiziaria di Biella, facevano apparire poco probabile questa ipotesi, suggerendone altre molto più gravi.

Gli abiti del commerciante tra l'altro non erano sporchi di polvere e ciò induce a pensare che il poveretto sia stato deposto sulla strada per simulare appunto l'investimento. Si deve poi escludere il movente della rapina: addosso al De Brevi sono stati trovati tutti gli oggetti di valore, compreso il portafogli.

Tutto conferma dunque la ipotesi dell'aggressione, ma finora non è emerso alcun elemento che possa indicarne i motivi. Si presume che il De Brevi, mentre tornava a casa, sia stato fatto salire su un'auto e quindi colpito al capo con una tremenda bastonata o con altro corpo contundente; a questo proposito fornirà indicazioni utili l'autopsia cui verrà sottoposta oggi la salma dello sventurato commerciante. Subito dopo, egli sarebbe stato portato nei pressi di Sandigliano e abbandonato appunto sulla strada.

Risulta che il De Brevi viveva in modo esemplare (lo ha confermato anche il parroco di Miagliano, don Martire, che lo conosceva molto bene), in perfetta armonia con la moglie e la figlia e che gli affari pesperavano; egli non ci intratteneva di politica e praticamente non frequentava locali pubblici. La supposizione più logica finora è che egli sia rimasto vittima di un tragico scambio di persona. I carabinieri proseguono le indagini per ricostruire quello che è avvenuto dal momento in cui il De Brevi ha lasciato l'amico sino a quando è stato trovato agonizzante. L'episodio, fra i più gravi avvenuti nel Biellese in questi ultimi dieci anni, ha prodotto molta impressione, specie a Miagliano, dove il negoziante era assai stimato.

Piero Minoli

Scomparso da casa è rinvenuto cadavere

Ovada, lunedì mattina.

Una macabra scoperta ha fatto ieri mattina [illegible] Ernesto Gualco nelle acque del torrente Orba, alla confluenza col torrente Piota, in territorio di Silvano d'Orba: il cadavere di un uomo — identificato poi per Giovanni Bianchi, di 62 anni, da Montaldo [illegible] — galleggiava sull'acqua.

Subito avvertiti, i carabinieri di Castelletto d'Orba iniziavano le indagini ed accertavano che il Bianchi si era allontanato dal paese la sera del 22 dicembre scorso, secondo le dichiarazioni di un suo [illegible]. L'agricoltore Francesco Bianchi. La morte è stata fatta risalire ad una decina di giorni or sono.

Sul posto si è recato il Vicepretore di Ovada dott. Giuseppe Buffa, il quale non ha potuto stabilire se si tratta di disgrazia o di suicidio. Le indagini continuano tuttora, e private l'ipotesi del suicidio.

Il Bianchi era benvoluto da tutti. Sospetto vivere in ristrettezze. Era stato per molti anni in America, senza far fortuna, ed era tornato in patria nel '47.

Episodio drammatico alla stazione di Novara

Sul binario dove stavano lavorando quattro ferrovieri irrompe una locomotiva - Due feriti, uno ha perduto il braccio sinistro

NOVARA, lunedì mattina.

Un incidente che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è avvenuto la scorsa notte alla scalo merci delle Ferrovie dello Stato. Verso mezzanotte quattro ferrovieri erano intenti alla formazione di un convoglio, allorchè improvvisamente, sul binario in cui i quattro si trovavano, irrompeva una locomotiva.

Soltanto all'ultimo istante uno dei ferrovieri si accorgeva del pericolo e dava l'allarme: due rinculavano a mettersi in salvo battendosi a terra nell'interbinario; gli altri — Archimede Capisani, di 36 anni, da Galliate e Felice Balzaretti, di 47 anni, da [illegible] — non riuscivano che a buttarsi a terra fra i binari stessi sui quali correva la locomotiva. Travolti, i due poveretti riportavano, il Capisani, l'asportazione traumatica del braccio sinistro e ferite al capo, il Balzaretti contusioni e ferite. All'ospedale Maggiore, della nostra città sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 40 e 10 giorni.

Lo scontro di S. Giuliano

Contrastanti versioni dei due arrestati

Alessandria, lunedì mattina.

Il giudice istruttore del tribunale di Alessandria dottor Buzio, che conduce l'istruttoria formale per il disastro ferroviario di San Giuliano Piemonte, nel pomeriggio di oggi procederà in carcere all'interrogatorio del capostazione Mario Sacchi, costituitosi sabato al comandante della polizia ferroviaria di Alessandria, maresciallo Caramello. Come è noto il Sacchi è accusato — unitamente all'addetto agli scambi Pietro Marina, pure detenuto nelle carceri di via Parma — di disastro ferroviario colposo, duplice omicidio colposo e lesioni colpose multiple, reati per i quali è prevista una pena da due a dieci anni di reclusione. Non è escluso che i due imputati vengano in seguito posti in libertà provvisoria non essendo obbligatorio per reati del genere lo stato di detenzione.

Ieri mattina si è presentato all'avv. Punzo di Alessandria la moglie del Marina, una giovane donna sposata da soli tre mesi, per affidargli la difesa del marito. Costui, che ha la qualifica di semplice [illegible] e percepisce un modesto stipendio, quando è avvenuto il tragico scontro — erano le 7,20 di giovedì — si trovava al lavoro dalle ore 19 del giorno precedente, quindi da quindici ore.

Il giudice istruttore dopo l'odierno interrogatorio del Sacchi, procederà pure a quello del Marina, la cui prima deposizione già è stata raccolta dal Procuratore della Repubblica al momento del fermo. La versione fornita dal Marina contrasta però con quella del capo-stazione: il quale, prima di costituirsi, ha narrato sabato al suo difensore [illegible] Massone di Alessandria come si era svolta la manovra antecedente al disastro e che ne è stata la causa.

Si tratterà, in sostanza, di una normale operazione di smistamento consistente nel far deviare una dozzina di carri merci giunti poco prima dalla stazione di Alessandria dal binario di corsa ad un binario morto, per mezzo di un locomotore. Questa sarebbero state le disposizioni impartite al Marina. Poco dopo, dalla sua cabina, il capo-stazione constatava il passaggio del locomotore con i carri, senza peraltro accertarsi se la manovra era stata effettuata completamente.

In realtà, sul binario di corsa erano rimasti invece quattro carri merci. Come ciò ha potuto verificarsi? Questo l'interrogativo che l'autorità inquirente dovrà sciogliere per l'accertamento delle responsabilità dei Sacchi e del Marina.

Le condizioni dei feriti degenti all'ospedale civile di Alessandria sono andate nella giornata di ieri sensibilmente migliorando.

Rinviene il piccino morto nella culla

Bari, [illegible] mattina.

Un bimbo di tre mesi è stato trovato morto nella culla dal padre. Si tratta del piccolo Domenico Amoruso. I sanitari non [illegible] ancora riusciti ad accertare le cause del decesso e pertanto il cadavere verrà sottoposto all'autopsia.

Il padre dal [illegible], Luigi Amoruso, ha dichiarato di essersi avvicinato per caso alla culla e di aver notato stranamente immobile il figlio. Allarmato, ha tentato di svegliarlo — solo allora si è accorto che era morto. Sono in corso indagini sulla veridicità della versione. La [illegible] del bambino era uscita a fare compere.

Paradossale situazione per la Cuneo-Ventimiglia

I quattrini ci sarebbero manca l'accordo fra Francia e Italia

Si dovrebbe ripristinare il tratto da Vievola al mare: spesa prevista 2 miliardi - La Cassa di Risparmio di Cuneo garantisce l'emissione di obbligazioni fino a 3 miliardi - Ma ieri, in una riunione concordata a Ventimiglia, dei delegati francesi se n'è visto uno solo

Nostro servizio particolare

Ventimiglia, lunedì mattina.

La ferrovia Cuneo-Ventimiglia fa parlare di sè da oltre dieci anni. Ogni tanto se ne annuncia la ricostruzione, poi non se ne fa nulla, tutto ricade nel silenzio. Dopo qualche mese nuove riunioni, nuove voci ottimistiche e ancora lo stesso risultato.

Ieri si è riunito a Ventimiglia il comitato italo-francese per la ferrovia Cuneo-Nizza, che è la stessa per Ventimiglia fino a Breil: qui un tronco si dirige verso la Costa Azzurra e un altro ripassa il confine italiano per scendere all'estremità occidentale della Riviera di ponente. La Cuneo-Ventimiglia, di 95 chilometri, con quota massima in galleria a 1040 metri, binario unico e trazione elettrica, non era prima della guerra una linea molto attiva. Ma oggi, cambiato le relazioni con la Francia ed enormemente aumentato il traffico turistico, l'esigenza d'una comunicazione diretta è molto sentita.

Tutti sanno che le difficoltà a parte la rovina della linea, vengono dal fatto che la ferrovia lascia il territorio italiano dopo Limone Piemonte, entra in territorio francese verso il Colle di Tenda, corre in Francia per un tratto e poi rientra in Italia verso Ventimiglia. Situazione su cui è inutile ormai discutere, ma ricca di inconvenienti dovendosi mettere d'accordo, per le riparazioni dei danni provocati dalla guerra e meglio dai tedeschi, due amministrazioni diverse, quella delle ferrovie francesi e quella delle ferrovie italiane. L'accordo, è facile constatarlo, non è neppure in vista, benchè la spesa non sia eccessiva. Il tratto Nizza-Breil funziona come quello Torino-Cuneo-Limone. Si dovrebbe ripristinare quello da Vievola a Ventimiglia, lungo 32 chilometri, con 11 viadotti e 3 gallerie. Spesa prevista 2 miliardi, già trovati, perchè la Cassa di Risparmio di Cuneo garantirebbe l'emissione di obbligazioni fino a tre miliardi.

Contrariamente al solito dunque ci sarebbero i quattrini. Ma non c'è l'accordo, perchè i sostenitori del ripristino della ferrovia italo-francese si sono decisi ad agire per proprio conto, al fine di stimolare i rispettivi governi. Da parte italiana è stata fondata una società che curerebbe il riattamento della linea eventualmente abbandonata in concessione dalle Ferrovie dello Stato. Da parte francese si aspetta qualcosa del genere, benchè le perplessità e i rinvii siano tanti da far pensare che l'entusiasmo non abbondi davvero.

Italiani e francesi hanno costituito la scorsa mese un comitato misto che si è appunto riunito ieri a Ventimiglia in vista della fondazione d'una società francese per la Cuneo-Nizza, società che si sarebbe poi fusa con quella italiana applicando nuove norme contenute nel trattato del Mercato comune.

Ma dalla riunione di ieri si è visto ben chiaro che la faccenda della Cuneo-Ventimiglia è al punto di prima. Per ripetere le parole dell'on. Sarti, deputato cuneese, non si è fatto alcun passo innanzi, nè mai se ne sono fatti indietro. Si è visto uno solo dei membri del comitato francese, l'avv. Mocchia, mentre gli italiani erano tutti presenti: l'on. Sarti, il dott. Chiesa presidente della Camera di commercio di Cuneo, il dott. Falco assessore ai lavori pubblici della provincia di Cuneo, l'avv. Dina Andreis presidente dell'Ente provinciale turismo di Cuneo, il signor Nando Colilli, il geom. Morchio segretario generale della «Commission des Alpes».

C'erano giornalisti italiani, ma nessuno francese. Per giunta, si è appreso da indiscrezioni che le ferrovie francesi sono nettamente contrarie al ripristino della linea. La loro offerta migliore sarebbe stata questa: l'Italia si accolli tutte le spese, compreso quelle per il riattamento del tratto francese, e assuma la gestione della ferrovia sopportandone il relativo deficit. La Francia gestirebbe il tratto Breil-Nizza, già in funzione, col bel risultato di avere senza alcuna spesa il collegamento diretto Nizza-Cuneo-Torino.

Le ferrovie italiane, secondo altre indiscrezioni, prevedono di non istituire collegamenti rapidi Torino-Ventimiglia e Torino-Nizza per non sottrarre traffico alla linea Torino-Ceva-Savona. Abbiamo riferito queste indiscrezioni nella speranza che siano smentite da parte francese e italiana, avendo in cambio impegni ben chiari e concordi. La ferrovia, così come si trova, rappresenta un patrimonio di 40 miliardi: si dovrebbe tentare di non disperderlo non lo pensa.

Mario Fazio

Incendio provocato dal passaggio d'un treno

Luino, lunedì mattina.

La caduta di alcuni tizzoni dalla locomotiva di un treno transitato poco dopo le 5 di ieri domenica, sulla Luino-Gallarate, ha provocato un incendio in un bosco in località Casa Bianca di Porto Valtravaglia.

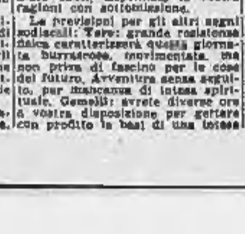
Cascina distrutta dalle fiamme nell'Acquese

Due contadini feriti durante l'opera di spegnimento

Acqui, lunedì mattina.

Un violento incendio, cagionato probabilmente da autocombustione, è scoppiato nel comune di Ponti, in una cascinale di proprietà del contadino Callisto Panaro di 70 anni. Le fiamme si sono sviluppate nella stalla, e ben presto hanno attaccato l'intero fabbricato, distruggendolo. Sono andati perduti anche gli attrezzi agricoli, un centinaio di quintali di fieno, due mucche che si trovavano nella stalla e numerosi volatili da cortile rinchiusi nel pollaio. L'incendio è stato domato, dopo oltre tre ore di duro lavoro, dai vigili del fuoco di Alessandria ed Acqui-Terme: i danni ammontano ad alcuni milioni di lire.

Durante l'opera di spegnimento, il contadino Gerolamo Molinari ha riportato ustioni; un altro dei volonterosi accorsi di cui non si conoscono le generalità, colpito al capo da una tegola, è stato ricoverato all'ospedale di Acqui per sospetta commozione cerebrale.



Gli Astri: Luna in Sagittario in trigono a Urano. I viaggi e gli spostamenti porteranno alcuni vantaggi. Ispirazioni favorevoli. Le scelsteri guidate dall'intuizione. Dovrete parlare a un amico per affrontare insieme un lavoro intelligente. Saranno particolarmente influenzati i tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: felicità e benessere deriveranno da una comunicazione improvvisa. Una persona giovane vi darà una consolazione. Ci saranno anche soddisfazioni sul piano della amicizia e indirettamente su quello professionale.

Leone: probabili affari. Un'indicazione improvvisa vi permetterà di superare un punto morto e di evitare uno sbaglio di fronte agli astri. Vagite in mano carte buone per qualunque iniziativa di carattere sentimentale. Buona serata di carattere familiare.

Sagittario: Giornata sensibilmente contraria agli atti di forza. State cauti. Esprimete le vostre ragioni con sottomissione.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: Toro: grande relatività: finora caratterizzerà questa giornata burrascosa, movimentata, ma non priva di fascino per le cose del futuro. Avventura senza seguito, per mancanza di intesa spirituale. Gemelli: avrete diverse ore a vostra disposizione per gettare con profitto le basi di una intesa duratura. La salute migliorerà grazie a succhi di frutta. Cancro: inutile giocare di astuzia con un avversario che si trova in posizione favorevole. Fate attenzione a ciò che dite e scrivete. Vergine: vi troverete in posizione di vantaggio, malgrado tutti cerchino di farvi naufragare. Un'avventura sentimentale. Bilancia: non promettete niente, se sapete in partenza di non potere [illegible] fede alle vostre parole. Osservate attentamente le persone con le quali avrete a che fare in serata. Scorpione: le cose vostre proseguiranno immutate nel clima del giorno avanti. Capricorno: vi faranno promesse esagerate, ma non sbagliereste nel valutarle. Eminente sopportate con serenismo. Acquario: alcune persone tenteranno di farvi deviare dal retto cammino. Ispirazioni vantaggiose. Pesci: la vostra configurazione predispone la giornata a lavori e attività piacevoli.

T. Palamidessi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE Società [illegible] Elettrodomestici cerca per affidare mansioni direttive, 25-30enne attivo, preciso, dinamico, attitudini commerciali ed organizzative, disposto trasferta. Scrivere casella 3312, SPI, Torino. L6013

PER organizzazione e conduzione cicli lavorazione, importante industria, cerca perito industriale meccanico, età 22-30. Indicare referenze, pretese e posti ricoperti, scrivendo a casella 3160, SPI, Torino. L5811

PRODUTTORI qualificati zona Rho, referenze, posti occupati, impegnerebbero all'atto dell'assunzione, massima riservatezza, [illegible]. Scrivere casella 6031, SPI, Torino. 32934

Si assume abile assistente giardiniere ornamento e civile, esigesi referenze. Scrivere casella 3227, SPI, Torino. 37132

STENODATTILO 18enne smaliziata. Presentarsi Bogetti 31, telefono 772-882.

TELOCHISSIMA stenodattilografa compatibile commerciale, conoscenza lingue estere, cerca importante ditta. Scrivere casella 9276, SPI, Torino. 61981

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

COMMESSA 18enne bella presenza offresi. Scrivere casella 8171, SPI, Torino

EX agente finanza comperebbesi gestione piccolo notarile o simile, qualsiasi incarico. Scrivere casella 3196, SPI, Torino

FONTE cameriera, sobria, diletta spetto giovanile simpatico offresi presso persona sola cambio vitto alloggio compenso mensile. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. F7139

RAGAZZA compiacente istruttore offresi famiglia 8-17, loro Boa, Asmara. Referenze 53. L6107

RICHIAMA offresi per lavori domestici e cucito dalle 8 alle 14 o a ore. Telefonare 695-238. 20007

SIGNORINA 26enne, referenziata, volonterosa, libera commercialmente, conoscenza lingue, buona dattilografa, cerca impiego anche part-time. Scrivere casella 8382, SPI, Torino. F7145

TRENTACINQUENNE celibe assista persona Riviera meccanico auto [illegible]. Telefonare 787-683 dopo ore 15. 20712

OFFERTE LAVORO L. 500 per parola

APPRENDISTA contabile 15-16 anni. Scrivere casella 6068, SPI, Torino.

ASSUME perito lavorazioni tessuta, provenienti atelier lusso. Paolo Adamolo, Telefonare 50-902. 3232

BAR cerca signorina 20-30enne pratica, proficiente, esigesi Telefonare [illegible] Zanghirati, ore 9-10. 50591

CAMICERIA cerca macchinista prima tipo [illegible] napoletani direttive, ingiustrice, due macchinisti seconde addestrati. Telefonare 47-140. L3702

CERCASI aggiustatore stampato 30-35enne. Scrivere casella 9277, SPI, Torino.

CERCASI donna pulizia solo mattino. Referenze. Scrivere casella 6084, SPI, Torino. 20607

CERCASI giovane [illegible] anni robusto, pienotempo o [illegible]. Autorizzata via Carmagnola 33, Torino. [illegible]

CERCASI operaio pratico lapidello e falsettino. Presentarsi ore 16. Segheria Galateranno 83 c. 18948

CERCASI [illegible] e bella per eccezionale pratica allevamento artificiale. Telefonare 42-382. 62912

CERCASI 14-15enne robustissima proprena per laboratorio tipo tessile. Scrivere casella 8260, SPI, Torino. F9130

COMMERCIANTE vedova cui lasciata Banca assicurazione signorina stabile, direzione casa (Biella). Scrivere Capella, via Bergamo 3, Torino. F7269

[illegible] giovani, serietà domestico tuttofare, pratica taminino, ottimo trattamento. Presentarsi: Fassio, via Balbis 2. 23.000 mensili. 13147

DITTA estrazione subito cerca abilissimo dreghista, pratica, referenze. Scrivere casella 9201, SPI, Torino. L6

FABBRICA bottoni cerca apprendista tagliatore anni 15-16 buona prog. Telefonare 880-064. F0027

FAMIGLIA 3 persone sola bisogno ragazza referenziata. Telefonare 53-066, Caluso, corso Prestiera 180. F7230

MAGLIFICIO assume maestra macchine rettilinee, diagonali, macchinisti, confezionatori, rimagliatrici, apprendiste guarnizioni. Corso Ymanglio 11. C3404

PETTINATRICE oppure garzone cercasi a una stilista [illegible]. Tel. 46-934.

SCUOLA taglio assume signorina esperta cassiera Rivoluzione. Scrivere Bianchi, c. Duetto 7, Torino. L4788

SEDICENNE diciottenne serio ufficio sappia scrivere cerca magazzino automobili. Ezio, casella 2364, SPI, Torino.

TUTTOFARE piccola famiglia eventualmente sposa o ore. Esigesi referenze. Telefonare 534-309. M8833

FRANCHITI, MAFFE. L. 100 per parola

ANTICA fabbrica inglese lana e lanetta cerca rappresentante Torino oppure Provincia abile intraprendente industrie, enti, ecc. Scrivere casella 3263, SPI, Torino.

PER formazione rappresentanza generale importazione, cercasi persona ambosessi serietà, possibilmente rappresentante, disposto assumersi con capitale non inferiore 3 milioni. Scrivere casella 8332, SPI, Torino. L6007

PIEMONTE 30-40 anni introdotti/simile pubblici esercizi cercasi per produzione grande industria prodotti. Indicare referenze, curriculum, pretese. Scrivere casella 8355, SPI, Torino F7227

RAPPRESENTANTE introdotto fortemente visitatore-venditori per Piemonte cerca industria chimica eccezionale e gas. Scrivere casella 99 a. SPI, Milano.

RISERVA importante nazionale assume titoli rappresentanti per città e provincia Torino Cuneo e Aosta. Stipendio e provvigione. Scrivere casella 3265, SPI, Torino. M8807

SMARRIMENTI L. 100 per parola

MANCIA smarrendo cagnolina Bull. Bertola M. [illegible] collo oro cilindr.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ARGANO uffici detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni (ufficiali) rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8351

ARLI detectives svolgono indagini, accertamenti. Mondini, Cavour 5, telefonare 531-182. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. Napoli Emilio Madama Cristina 211, telefono 687-574.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni grandi rimanenze di 10 autoveicoli. Bedoni 1, telefono 521-281. 11276

A buone condizioni 1400 '55, 103, Primitari, 600, Belvedere, Cavalieri, Brescia 18. 11282

ACQUISTO 1400, 1500 buono stato, massimo prezzo, pagamento contanti. Telefonare 353-067. 4172

ALFA Romeo Commissionaria dal 1° gennaio 1960. Superar P.III Cadino, via Valeo 10/12, telef. 49-682, 47-114.

ALL'AUTOGRAFENIA Primarca: Fiat 1300 Alpha seconda serie prima serie, [illegible] spider e normali, Storati 1200, 815 N. Lancia seconda. 1100 serie c.N. Franchi 31, telefono 73-969. 19178

ALL'AUTOSALONE «Tassara», Roma 227 bis, telef. 42-835: finiture mensili, T.I., Spider Appia '57, Appia '58 Farina, Aurelia granturismo 2000 coupe, 2500 belvedere, B 52, 400 coupe Viotti, 103 normali, TT, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 10403

APPIA prima e seconda serie, 1300, 1400 A Fiat, tutte, diverse occasioni, piazza Adriano 9. Telef. 33-116.

ARDEA 170.000 perfetta. 1100 E 180 mila. Torpedo 50.000. Topolinissima, corso Vittorio 117. L3129

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Acquisti 615 natte, 10 quintali [illegible]. Bergamo Romeo 1056, Turgona Appia. Pantiliare 77 [illegible], belvedere. 103, 600, Appia 1954-1958. 16640

AUTOMOBILI usate, nuove [illegible], vendita con garanzia, pagamento 18 mesi. Saraiotti, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 142. 14288

AUTOMOLEGNIAMI vetture con scarsa [illegible], causa lavoro 1400, 1958, 600. Telefonare 60-564. 13078

AUTOMOLEGNO Moderna, Fiat 600, perfetta, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 776 531. 1476

BELVEDERE 500 C accuratissima revisione meccanica, garantita, scritta tassazione: vendo. Telefonare 754-066. 60677

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri assicurati, revisionati, normali, ribaltabili Carrara, telef. 681-670. 13733

COMMISSIONARIA Alfa Romeo Supercar P.III Cadino, via Valeo 10/12, telefoni 49-682, 47-114, dal 1° gennaio 1959 Commissionaria Torino e provincia.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo Supercar P.III Cadino, dal 1° gennaio 1959 apertura Commissionaria Torino e provincia. Via Valeo 10/12, telef. 49-682, 47-114. 13801

CRAUTARI uniforme tre anni efficiente grande portata, semmovente. Super Ensign ribaltabile perfetto, autocarri vari media e grande portata, vendo Dario Vico, Villadalla 51 Torino. Persona, relativa. Telefonare 206-014. 16742

FINANZIAMENTI autocarri, autoveicoli, Valerija, pigliori condizioni. Consulto, corso Re Umberto 6. 13809

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti, preventivo 36, telefonare 33-853.

METANO impianti perfetti lire 45.000 bombola neo gratuito, centrale riforniamento Sgata Telef. 280-300 283-998.

NUOVA 500 appena sei mesi perfettissima vendo privato. Telef. 681-073.

OCCASIONISSIMA 320.000 800 perfetta, Appia guida sinistra 1954. Tel. [illegible]

PRIVATO vendo Fiat 600, anno maggio. Telefonare 891-651. 80495

PRIVATO vende 600 ottobre ottimo. Telefonare 981-971. 32833

REGALO di Natale! Fiat nuova 500 a 13.000 rateali, privati in Commissionaria Fiat, Asmara, corso Racconigi 141.

ROMEO, bargone perfetto motore 1400 '58 impiego. Cavalieri, Brescia 18. 11282

VENDO autoscrreo cisterna 630 rimessa a nuovo. Telefonare 641-195. 13705

VENDO 500 C anno 1962 perfetta vettura anche rateizzando. Verceili 111. 103 C, 1400 '61 perfetto ordine vendo. Telefonare 750-614. F7277

600 mod. 5 come nuova vendo. Telefonare 380-068. L0140

1100 ser mod grigio blu vendo. Telefonare 30-918 ore pasti. 02899

1100-103 ser mod. km. 3000, privato vende. Telefonare 350-438. 02878

1100 (103) perfetta, accessori, pelnolo vende pertanto 500-600. Tel. 681-327.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

VENDO bimba Rex '51 ottimo stato. Telefonare 380-273. 20015

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Api, Motovi, Unione [illegible] 160 Telefonare [illegible] 16057

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Api? Moroni, 17 Servites 165, telef. 292-630. 8381

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi botteglia, damigiane, [illegible], ferro, vari. Tel. 273 822.

APPARENTE, vendo sola prima impero 160.000, [illegible] 40.000 Tel. 882 896.

ALTO vendo minima [illegible] macchina maglieria lavora sopra Rasel, Scarpore, Monte Fieti 16. 12788

ARCIDOCASIONE vendo pellicia Breitschwanz, altre pensioni, blocco mantelli 18.000. Telefonare 883-467. 00671

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Angelo Emiliani, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 3774

BALLI, vendo abiti sera, giacca sera, mantelli 10.000. Telefonare 982-457.

CONTANTI compero abiti sempre maglieria usata uomo ragazzo. Telef. 775-882.

DISCHI giradischi amplificatori tubone, lista strumenti musicali fisarmoniche, Bruno, Bertola 22. 18507

FAMIGLI

ULTIME NOTIZIE

In un discorso ai laureati cattolici

Il Papa: "Oggi i tecnici comandano il mondo„

Giovanni XXIII ha poi ammonito che ogni attività intellettuale deve essere ravvivata dalla luce di Cristo "perché è di là che parte l'incentivo a ben fare„ - L'odierna udienza al ministro francese Pinay

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

«I tecnici oggi comandano il mondo» ha detto Giovanni XXIII ieri mattina, in un discorso rivolto a circa settecento partecipanti al XXI congresso nazionale del Movimento laureati cattolici, dopo aver celebrato per loro, alle ore sette una Messa nella Sala del Concistoro.

Il rilievo di per sè non avrebbe nulla di straordinario, anzi sarebbe da considerarsi del tutto normale in un'epoca come l'attuale, realmente dominata dai progressi che giorno per giorno la delineano sempre più come l'èra della tecnica scientifica. Ma acquista un particolare sapore di vivissima attualità, quasi di indiretto commento al sensazionale viaggio interplanetario del «Lunik» sovietico, se considerato in rapporto a quanto Giovanni XXIII ha aggiunto subito dopo: doversi essere, cioè, ogni attività umana intellettuale — insegnamento, medicina, tecnica, diritti, arte, — ravvivata dalla luce di Cristo «perché è di là che parte l'incoraggiamento e l'incentivo a ben fare».

Il Papa, nell'elencare tali espressioni dello spirito e dell'intelligenza umana, si riferiva alle diverse categorie del Movimento laureati cattolici, ma non è parso difficile agli intervenuti cogliere nelle sue parole un significato ben più vasto.

Giovanni XXIII ha messo in risalto la grande importanza che il Movimento laureati ha nel quadro dell'organizzazione del cattolicesimo italiano, definendolo «uno dei tanti fiori dell'Azione Cattolica». Ha aggiunto che esso rappresenta una autentica forza nell'ambito dell'apostolato laico, «forza di quelle che non fanno paura agli uomini, ma che li attirano, in quanto espressione di ciò che c'è di più bello e di più alto».

Per il resto del discorso, il Papa ha ribadito l'invito ai cattolici italiani all'unità e alla compattezza «perchè soltanto la concordia potrà spaventare ed allontanare il male, fortificare negli uomini la mente aperta e la coscienza salda e fare rispettare l'insegnamento di Cristo. Tutte le battaglie, anche quella del pensiero — proseguiva Giovanni XXIII — si vincono con l'unità».

Sempre nella mattinata di ieri, il Papa ha ricevuto un gruppo di giovani cattoliche con la dirigente centrale dottoressa Alda Miceli. A mezzogiorno ha poi impartito la benedizione a circa diecimila persone raccolte in piazza San Pietro, affacciandosi alla finestra del suo studio privato.

Questa mattina alle 9,30 il Papa riceve in udienza, nella biblioteca privata, il ministro delle Finanze francesi, Antoine Pinay, che si incontra poi, per un breve colloquio, con il Segretario di Stato card. Tardini.

Filippo Pucci

L'ingresso a Venezia del patriarca Urbani

Venezia, lunedì mattina.

Il cardinale Giovanni Urbani, recentemente eletto Patriarca di Venezia, ha fatto ieri pomeriggio solenne ingresso nella nostra città proveniente da Verona. Della delegazione ufficiale facevano parte anche il prefetto e personalità cittadine.

Massimo Conti

All'arrivo a Roma da Napoli, il Presidente della Repubblica è stato accolto l'altra sera dall'on. Fanfani che lo ha accompagnato alla sua abitazione e lo ha messo al corrente delle principali questioni maturate in questi giorni

Dopo un litigio, afferratala per il collo

Scaraventa la fidanzata contro un'automobile in corsa

Ma il pilota della macchina, con grave pericolo della propria vita, riesce a sterzare ed evitare il peggio - La giovane donna è stata soltanto sfiorata di striscio e guarirà in pochi giorni - Il tentato omicida, che ha agito per gelosia, è stato tratto in arresto

Roma, lunedì mattina.

La polizia ha catturato, nell'interno di un capoletto romano, un focoso commesso di Città Ducale, tale Mario Severoni di 19 anni. Costui in seguito ad un litigio ha tentato di uccidere la fidanzata, una domestica, Giovanna De Gregorio, nata ventidue anni or sono a Villanova del Battista, gettandola improvvisamente sull'asfalto mentre sopraggiungeva a discreta velocità una «1100».

La tragedia è stata evitata di stretta misura per la prontezza di riflessi dimostrata dal conducente dell'auto, il signor Luciano Fucile di 34 anni. Costui, di fronte all'impeovviso ostacolo che gli si parava dinnanzi, pur trovandosi ad appena qualche metro di distanza dalla Di Gregorio è riuscito tuttavia, con grave rischio per la propria incolumità, a sterzare ed evitare il peggio; non ha potuto però non sfiorarla di striscio, ma le ferite che l'urto, molto attutito, ha procurato alla giovine donna, sono, a detta dei sanitari che l'hanno curata, di scarsa entità, tanto che è stato ritenuto che la guarigione totale della lieve escoriazioni riportate possa avvenire non oltre il sesto giorno dall'«incidente».

Il Severoni, evidentemente spaventato dalle conseguenze della sua violenza, subito dopo il fatto, mentre un passante, lo studente Franco Paradisi, provvedeva con la sua macchina ad accompagnare la Di Gregorio all'ospedale, ha tentato di costituirsi un alibi avviandosi a sua volta al pronto soccorso e chiedendo di essere medicato di un «trauma» — ritenuto inesistente dai medici — a sua dire riportato mentre «per disgrazia» era «scivolato» nel tentativo di evitare che la sua fidanzata «cadesse». Si intende che per sua affermazione la «caduta» della Di Gregorio è stata del tutto incidentale; mentre a dire dei passanti, del Fucile, della sorella e della domestica, presenti al fatto, l'accorso è dovuto a precisa volontà del violento commesso, mitto — a quanto si è saputo più tardi — a maltrattare e minacciare, per ogni minimo motivo la sua giovane innamorata.

Secondo una ricostruzione del fatto, la Di Gregorio era uscita di casa in compagnia della sorella Giuseppa e del fidanzato, il quale ha in affitto una cameretta nella casa dei genitori della «morosa». I tre erano — a quanto sembra — avviati al cinema; senonchè fra i due fidanzati iniziò una discussione, sembra, per motivi di gelosia, che degenerò ben presto in una litigata violenta. La giovane donna ad un certo punto — tuttavia seguita dal commesso — tentò di allontanarsi al braccio della sorella che inutilmente cercava di comporre la questione e di riportare la pace nei due contendenti.

Il commesso tuttavia non voleva udir ragioni. Desiderava che prevalesse il proprio punto di vista e voleva a tutti i costi imporre la propria presenza. Ad un certo punto, assolutamente inferocito, vedendo che le sue intemperanze verbali non erano tollerate dalla fidanzata l'afferrò al collo e, scaraventandola con tutta la sua forza la scagliò per terra, mentre — come si è detto — sopraggiungeva la «1100» del sig. Fucile.

Si discuteva in sede giudiziaria se l'intenzione del Severoni fosse veramente omicida, e se mai gli si [illegible] attenuanti alla sua azione. Attualmente egli è stato ritenuto colpevole di tentato omicidio volontario. Arrestato, è stato associato alle carceri di Regina Coeli.

L'ex-ministro Braschi colpito da trombosi

Roma, lunedì mattina.

Ieri sera il senatore [illegible] Giovanni Braschi, ex-ministro delle Poste e Telecomunicazioni è stato colpito da un improvviso attacco di trombosi cerebrale, mentre si trovava in casa del cugino dott. Pietro Baldi dal quale è ospite da alcuni giorni. Il sen. Braschi con un'autoambulanza della Croce Rossa è stato immediatamente trasportato all'ospedale dove trovasi ricoverato. L'ex-ministro è nato il 27 febbraio 1891 a Mercato Saraceno, in provincia di Forlì.

Morto l'elettricista folgorato ad Aosta

Aosta, lunedì mattina.

E' deceduto all'ospedale di Aosta l'elettricista trentaseienne Dario Morselli da Castelnuovo (Rovigo) abitante in via E. Aubert 62, il quale era stato gravemente ustionato da una scarica di alta tensione di 5000 volta.

L'infortunio sul lavoro s'era verificato alla Nazionale Cogne nel pomeriggio di sabato, mentre il Morselli era intento a sostituire degli isolatori. Per cause non ancora accertate, ma si ritiene per una dimenticanza, l'elettricista, che lavorava insieme ad un compagno, non aveva staccato i «coltelli» dell'alta tensione per cui, quando iniziava il lavoro, veniva investito da una tremenda scarica che lo gettava a terra con gli abiti in fiamme.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Evangelina Gemma Alciati
Filatrice

Ne danno l'annunzio e funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta: i nipoti Lorenzo e Dino con famiglie; l'ing. prof. Ignazio Verretti; il pittore P. A. Beccalatte e famiglia.

Le spoglie riposano accanto al figlio nel cimitero di Courmayeur.

I familiari ringraziano per le continue manifestazioni di cordoglio.

Partecipano al dolore gli Inquilini di casa Berizia.

Confortato da tutti i Sacramenti della Pietà, ieri alle ore 20,30 terminava la sua laboriosa esistenza il

Cav. Ettore Bollano
Gestore di Reddi
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la consorte Margherita Mandirola; i figli: Olga col marito Silvio Bellone e bimbo, Romano con la consorte Angela Viberti e bimbo, Ines col marito Giovanni Giordano e bimbi; lo zio cav. Carlo Gramaglio; nipoti, cugini e parenti tutti invocando per l'amato Estinto

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo domani lunedì 5 gennaio alle ore 10. Reddi d'Alba, 4 gennaio 1959.

Il 3 corrente la Saronno è mancata all'affetto dei suoi cari il

DECORATO

Gian Domenico Toscana
Segretario Comunale a riposo

Ne danno partecipazione:
i figli: t. col. Ferruccio e figliuola;
Elisa con il marito Renato Biscai e figli;
ing. Sergio e famiglia;
la sorella e i parenti tutti;
la fedele Domenica Mauro.

La Salma sarà trasportata da Saronno a San Giorgio Canavese ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 del 5 corrente.

Il carico funebre si fermerà alla cappella di S. Michele.

La presente serve quale partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno unirsi al dolore dei familiari.

La sorella Nina ved. Brigatti e figli partecipano al dolore.

Con la benedizione del Santo Padre, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanna Meaglia
vedova Fassiano

La piangono con profondo dolore: il fratello, i nipoti e l'affezionata Nella Rigatin, cugini e parenti tutti.

La salma partirà oggi alle ore 14,30 da via Saluzzo 25.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore della famiglia i cugini Felicita e Giovanni Meaglia.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Torchio
anni 80

Addolorati lo piangono: la moglie Giuseppina Conti; le figlie: Ludovica e marito Carmelo Gorio; Esterina e marito Agostino Bertea; le nipoti Marina Gorio col marito ing. Piero Calia; Ada Bertea; i fratelli, il cognato Claudio Conti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente ore 14,30 da corso Novara 7.

Partecipano al dolore gli Inquilini di casa Berizia.

Confortato da tutti i Sacramenti della Pietà, ieri alle ore 20,30 terminava la sua laboriosa esistenza il

Cav. Ettore Bollano
Gestore di Reddi
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la consorte Margherita Mandirola; i figli: Olga col marito Silvio Bellone e bimbo, Romano con la consorte Angela Viberti e bimbo, Ines col marito Giovanni Giordano e bimbi; lo zio cav. Carlo Gramaglio; nipoti, cugini e parenti tutti invocando per l'amato Estinto

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo domani lunedì 5 gennaio alle ore 10. Reddi d'Alba, 4 gennaio 1959.

Il 3 corrente è improvvisamente mancata ai suoi cari

Giuseppina Rovei
vedova Marona

Profondamente addolorati lo annunciano: la nipote Severa Marchesi Marona col figli Emmanuelle e Franca in Savioli; il cognato, le cognate, la cugina Giuseppina Rovei e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle ore 16 in Cavaretto, strada al Ronchi 52.

Ieri cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Bonome
Droghiere

Desolati lo annunciano: la moglie Anna Musiri; fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 9 partenza da via Basilica 1.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Tore[illegible]
Ausiano Fiat

Lo piangono: la moglie Caterina Faldella; fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi ore 15 da via Santa Teresa 13.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La ricorda con molto affetto Anarzea Lattada.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Lucia Fassinotti
vedova Viale
di anni 70

Angosciati l'annunciano: i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 14,30, da via Cavour 2, Moncalieri; indi la cara Salma proseguirà per Nichelino.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Caula
Ausiano Lancia

L'annunciano con dolore: la figlia Nataliua col marito Aldo Cacciolico.

La Salma partirà domani 6 gennaio alle ore 8 da via Balbo 50, per l'Ara Crematoria.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è serenamente e improvvisamente mancato il 3 gennaio il

Rag. Giovanni Rolando

Affranti lo piangono i suoi cari che tanto lo amavano: la moglie Elsa con i figli Aldo e Laura; la mamma Maria, i fratelli Arturo e Cesare; le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 gennaio alle ore 13.45 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Milano, viale Tunisia 27.

Dirigenti e Collaboratori della Divisione Amministrativa Fiat prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Cesare Rolando per la immatura scomparsa del suo caro fratello

Rag. Giovanni Rolando

Prendono viva parte al dolore dell'amico Cesare per l'immatura perdita del fratello

Rag. Giovanni Rolando

gli amici:
Ezio Chiara
Bino Colombo
Orsola Vaccaro
Rosario Levetere
Gino Novello
Guido Quadrino.

L'indagine medico-legale sul delitto di via Monaci

Non si può stabilire con sicurezza l'ora in cui la Martirano fu uccisa

La donna fu strangolata e la morte seguì quasi istantanea - Ma i medici preferiscono assumere un atteggiamento prudenziale per quanto riguarda il calcolo del tempo - Le risultanze dell'autopsia saranno discusse dai quattro periti fra una decina di giorni

Roma, lunedì mattina.

Maria Martirano fu strangolata: l'assassino, che era di fronte a lei nel momento del delitto, l'afferrò alla gola con una morsa delle mani ferree; la morte della sventurata sopraggiunse quasi istantanea; probabilmente la ultima cosa che poté sentire fu il tempo di rendersi conto di quel che stava accadendo. Questi sono gli unici elementi sicuri che l'indagine medico-legale potrà fornire alla giustizia. Il lavoro che è stato affidato ai prof. Gerin, ai prof. De Vincentiis, ai prof. Cavalli, ai prof. Maccacaro non può superare talune barriere ed illuminare le zone di ombra in questa storia così complessa.

Qualcuno ha ritenuto che sarebbe stato possibile fissare con sicurezza almeno l'ora in cui Maria Martirano venne uccisa. Senonchè, con questa affermazione, si ignora che i medici legali (e già durante la discussione sul caso Montesi il problema venne esaminato a fondo senza però essere risolto) in questo campo preferiscono assumere sempre un atteggiamento il più prudenziale possibile. Tutt'al più potrà essere indicata l'ora presumibile della morte con una oscillazione per difetto e per eccesso; non bisogna dimenticare che nel calcolare questo dato i medici legali fanno riferimento agli elementi esterni ed interni raccolti dallo stesso momento in cui viene trovato il cadavere. Ma è significante, per esempio, che la temperatura dell'ambiente in cui il cadavere è rimasto abbia subito dei mutamenti perchè i calcoli finiscano per subire delle imperfezioni.

Durante il caso Montesi, gli assistenti dell'Istituto di medicina legale condussero a termine uno studio su una settantina di casi. Risultò la materiale impossibilità di stabilire con esattezza matematica l'ora della morte. Come pretendere ora, quindi, l'impossibile dagli attuali periti? Tutt'al più i quattro medici legali potranno dire che Maria Martirana è stata uccisa in un periodo di tempo molto vasto compreso fra la mezzanotte del giorno 10 settembre e la mattina in cui fu trovata il cadavere.

Quanto poi al fatto che — come taluno ha detto — sull'orario del delitto, la circostanza sembra che sia da escludersi per un semplice motivo: i quattro medici legali ancora non si sono riuniti fra di loro e non hanno esaminato e discusso le risultanze dell'autopsia. Un bilancio potrà essere fatto soltanto fra una decina di giorni.

Il dott. Modigliani e il dottor Felicetti, intanto, stanno raccogliendo le fila del loro lavoro. Gli atti giudiziari che essi debbono ancora compiere sono ormai di [illegible] importanza. Il più — come è stato già detto altre volte — è stato fatto.

Si apprende da Milano che i difensori di Raoul Ghiani hanno annullato la notizia, secondo la quale avrebbero intenzione di presentare una istanza di perizia psichiatrica per il loro patrocinato. «La linea difensiva assunta da noi avvocati — ha detto l'on. Sarno — è quella concordata da tutti: a nostro giudizio Raoul Ghiani si trova in carcere completamente innocente e il suo attuale stato di salute è derivato da lungo, estenuante isolamento diurno e notturno cui è stato ingiustamente sottoposto per motivi di natura psicologica e che hanno fiaccato il fisico ed il morale».

Alla periferia di Taranto

Due fidanzati in auto aggrediti da otto banditi

Dopo averli rapinati i malviventi tentano di usare violenza alla donna - All'arrivo della polizia i malfattori fuggono sparando

TARANTO, lunedì mattina.

Un nuovo episodio di banditismo è avvenuto ieri alla periferia della città, nella stessa zona dove nello scorso anno si sono verificate numerose rapine. Il sottosegretario alla Difesa all'Aeronautica militare e la fidanzata sono stati aggrediti da otto uomini armati e mascherati. L'ufficiale e la ragazza erano in un'auto ferma in contrada Lama. Improvvisamente l'automezzo è stato circondato dagli otto malfattori che hanno costretto i due, minacciandoli con le pistole, a scendere ed a consegnare i vestiti, denaro, oggetti preziosi e quant'altro avevano con sè. Quindi i rapinatori hanno tentato di usare violenza alla giovane che è stata difesa coraggiosamente dal sottotenente.

Quando già l'ufficiale stava per soccombere è intervenuta una pattuglia di agenti della polizia richiamata dalle urla della ragazza. I malfattori hanno sparato contro gli agenti i quali hanno risposto al fuoco. Poco dopo però essi hanno dovuto cessarlo per evitare di colpire il sottotenente e la fidanzata costretti a far scudo con i loro corpi alla ritirata dei malfattori, i quali sono poi riusciti a dileguarsi attraverso la campagna circostante.

Sono in corso le indagini in tutta la località. Non più tardi di una settimana fa, un automobilista, fermatosi a verificare il funzionamento del motore, riuscì a sfuggire ad un'altra aggressione, rimanendo colpito di striscio alla mano destra da un proiettile di pistola.

E' giunto ieri nella capitale tedesca

Andreotti a Bonn accolto da Von Brentano

Avrà colloqui sulle recenti misure valutarie, il Mec e la diga di Assuan - Probabilmente si incontrerà anche con Adenauer

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Il ministro italiano del Tesoro Giulio Andreotti è giunto ieri sera a Bonn per una visita di cinque giorni. Alla stazione di Bonn dov'è stato accolto dall'ambasciatore d'Italia Quaroni, da funzionari della nostra ambasciata e dal Ministro degli Esteri tedesco, Von Brentano, l'on. Andreotti ha dichiarato di essere venuto in Germania «per una visita privata ad informativa».

Egli è stato invitato dal ministro presidente della Renania Westfalia, Meyer (il land cui appartiene anche Bonn), e secondo il programma resterà nella capitale tedesca fino a mercoledì prossimo. Sono previsti incontri e colloqui con alcune personalità del governo federale, fra le quali il ministro del Tesoro, Lindrath, e quello per le Finanze, Etzel. Probabilmente Andreotti sarà ricevuto anche dal cancelliere Adenauer.

Gli incontri di Andreotti con la personalità tedesche, secondo una impressione diffusa negli ambienti di Bonn, offrirebbero l'occasione per uno scambio di vedute sulle questioni concernenti i recenti provvedimenti valutari della Francia e di altri paesi europei, cioè la svalutazione del franco e la convertibilità della moneta. Altro tema dei colloqui dovrebbe essere il Mercato comune europeo, con particolare riguardo alla zona di libero scambio.

Non si esclude infine che negli incontri si parlerà anche dei progetti italiano e tedesco per una partecipazione alla costruzione della diga di Assuan. Va tenuto presente che proprio in questi giorni i tedeschi stanno esaminando un programma di investimenti per la diga (tre miliardi di marchi). Anzi in gennaio Bonn dovrebbe inviare al Cairo una delegazione di esperti, incaricata di esporre il progetto. La partenza della delegazione fissata per i primi giorni del mese fu poi rinviata per due diverse ragioni: in primo luogo l'accordo russo-egiziano per una partecipazione sovietica alla costruzione della diga stessa, che Bonn vuole attentamente valutare prima di impegnarsi a collaborare con il Cairo; poi il viaggio in Egitto del primo ministro della Germania Est, Otto Grotewohl, che avrebbe potuto determinare, se contemporaneo alla visita della delegazione di Bonn, imbarazzi diplomatici.

Va ricordato ancora che i programmi italo-tedeschi per Assuan furono discussi anche dall'on. Fanfani con Adenauer nel recente breve soggiorno a Bonn.

Mercoledì il ministro Andreotti raggiungerà in aereo Berlino dove incontrerà il borgomastro Willy Brandt e personalità del Senato cittadino.

Massimo Conti

Il treno si ferma a un metro dall'auto capovolta sui binari

La macchina per evitare di scontrarsi con un pullman aveva sfondato un parapetto precipitando sulla linea ferroviaria - In quell'istante stava arrivando un convoglio, ma il macchinista ha fermato in tempo - Ferita, leggermente, una signora a bordo dell'auto - Altri incidenti della strada

Genova, lunedì mattina.

Ieri alle 13,40 una «1100» pilotata dal signor Ezio Marconi di 38 anni, abitante a Milano e sulla quale si trovava la moglie Lisolotte, nativa di Dusseldorf, nello sbucare sull'Aurelia di Ponente all'altezza di Voltri, ha abbandato prima sulla sinistra poi sulla destra, e nel tentativo di evitare lo scontro con un pullman che in quel momento arrivava a forte velocità da Ventimiglia diretto a Genova, è balzata sul marciapiede e ha demolito cinque metri di muricciolo di protezione della linea ferroviaria, piombando sul primo binario di corsa. Nello stesso istante in cui la macchina precipitava sulla linea ferroviaria, sopraggiungeva da Voltri l'accelerato 3400 diretto a Genova, ma il macchinista riusciva a bloccare tempestivamente il convoglio, fermandosi a poca più di un metro dall'automobile che era capovolta e di traverso sui binari.

Accorreva molta gente, tra cui ferrovieri e una squadra del pronto soccorso: i militi della pubblica assistenza si affrettavano a trasportare all'ospedale di San Carlo di Voltri sulo la moglie del Marconi, essendo lo stesso Marconi rimasto fortunatamente illeso. La signora Marconi è stata ricoverata in stato di choc: essa ha riportato soltanto una lieve contusione al ginocchio sinistro.

La macchina, mentre Ezio, è stata sollevata con una gru dai pompieri e il binario di corsa del treno è rimasto libero.

Un grave incidente stradale si è verificato ieri lungo la provinciale della Val Borbera, in territorio di CABELLA LIGURE. Il contadino Orsata Aragona, di ventun anni, residente ad Albera, mentre procedeva a bordo di una motoleggera ha investito a tergo, a causa della scarsa visibilità dovuta alla nebbia, la casalinga Amalia Meiasina, di 43 anni, che in bicicletta viaggiava nella stessa direzione. Nell'urto i due cadevano a terra: mentre la donna si rialzava con ferite di lieve entità, l'Aragona doveva essere trasportato all'ospedale di Novi, dove è stato ricoverato in osservazione per ferite al capo, lesioni multiple e choc traumatico.

L'operaio Attilio Roncoli, di ventun anno, residente a NOVI LIGURE in via Giuseppe Verdi 2, in un altro incidente della strada ha riportato una profonda ferita al cuoio capelluto, choc traumatico e la frattura della clavicola sinistra. E' stato ricoverato al locale ospedale «San Giacomo».

Abbondante nevicata nell'alta Valle Susa

Bufera sul Lago Maggiore

Da ieri mattina freddo e maltempo sono tornati in molte zone del Piemonte. Nell'ALTA VAL SUSA la neve ha ripreso a cadere in abbondanza. Facendo presa sullo strato precedente, la neve è andata gradatamente aumentando e già ieri sera se ne [illegible] ovunque trenta centimetri. La nuova nevicata è stata propizia per la viabilità resa pericolosa a causa dei lastroni di ghiaccio formatisi sulle strade.

Pure nel BIELLESE ieri pomeriggio si è avuta una brava nevicata. A Biella la neve ha imbiancato i tetti, ma sulle strade si è subito sciolta. La temperatura ha subito una brusca diminuzione. Sulla statale Biella-Oropa, al 6 formato un pericoloso strato di ghiaccio che ha praticamente bloccato il traffico.

In ALTA VALSESIA in seguito a un improvviso abbassamento di temperatura, verso mezzogiorno di ieri ha ripreso a nevicare. Lo strato di neve fresca ha raggiunto lo spessore di cinque centimetri a Mera, al Belvedere sopra Alagna, a Rima e a Carcoforo.

Nella zona del VERBANO la temperatura è improvvisamente precipitata di dieci gradi circa, in poche ore. Nelle valli, fino ai 900 metri di quota, già nel pomeriggio di ieri, il termometro è sceso sottozero, mentre rovesci di neve investivano le colline e folate di nevischio accompagnate da un forte vento gelido giungevano a intervalli fino ai centri rivieraschi. Le acque stesse del Lago Maggiore sono agitate a causa delle raffiche

La neve a Palermo

Palermo, lunedì mattina.

Un violento acquazzone, accompagnato da un'abbondante nevicata e da vento impetuoso, è caduto per tutta la notte scorsa sulla città, facendo abbassare notevolmente la temperatura.

Mare agitato in Liguria

La temperatura a Genova è scesa a 6 gradi

Genova, lunedì mattina.

Ieri sera a Genova la temperatura è diminuita bruscamente, passando dai 12-14 gradi di sabato ai 6 gradi registrati alle ore 21 dall'Osservatorio dell'Aeronautica. Contemporaneamente si è levato un forte vento di tramontana che ha raggiunto raffiche di 50-65 chilometri all'ora. Il mare è agitato sottocosta e molto agitato al largo.

In porto sono stati rafforzati tutti gli ormeggi delle navi. Anche su tutta la Riviera è stato avvertito il [illegible] abbassamento della temperatura: a Nervi 11 gradi, a Chiavari 9,3, a Rapallo 10, a Santa Margherita 9,8, a Portofino 11, ad Arenzano 8,5, a Varazze 9,1.

Sferzata dalle raffiche del vento, è caduta la palma più alta di Nervi, che misurava 15 metri. La palma, che si trovava all'angolo della piazzetta all'imbocco del Viale delle Palme, si è spezzata a un metro da terra ed è caduta su un'auto in sosta. La macchina ha subito una leggera ammaccatura.

Rafforzata la corrente Nenni

Affluiscono a Roma i risultati dei congressi provinciali del p.s.i. svoltisi ieri in diverse città d'Italia. A Cremona la maggioranza è toccata alla mozione dell'on. Vecchietti, presente al congresso, che ha raccolto il 65% dei voti. La mozione Nenni ha ottenuto il 35% dei voti. A Potenza si sono avuti i seguenti risultati: mozione Vecchietti, voti 1486; mozione Nenni, voti 1345; mozione Basso, voti 209.

La corrente dell'on. Nenni ha vinto a Siracusa, totalizzando 1706 voti contro 1348 attribuiti alla mozione dell'on. Basso e 284 alla lista dell'on. Vecchietti. L'on. Nenni ha vinto nettamente anche a Pavia (81,3%), a Imperia (68,1 per cento) e a Savona (63%). La sua mozione è risultata in maggioranza anche a Pescara.

A Varese la mozione Nenni ha ottenuto il 65%, la mozione Basso il 25% circa, la mozione Vecchietti l'8-10% circa. La corrente Vecchietti ha invece prevalso a Ragusa con un piccolo scarto di voti (1351 contro 1274 attribuiti alla corrente di Nenni).

I congressi del Psi a Novara, Asti e Biella

Novara, lunedì mattina.

Il 13° Congresso provinciale del p.s.i. si è aperto ieri a Novara sotto la presidenza del dott. Massimini, il giovane assessore alle Finanze del Comune, che viene indicato come il probabile successore dell'on. Jacometti alla segreteria provinciale del partito.

Domani si conosceranno i risultati: le previsioni, formulate in base alle votazioni di Sezione, danno il settanta per cento circa dei voti ai fautori della mozione Nenni, il venti per cento ai seguaci della corrente Vecchietti e il dieci per cento a quelli dell'onorevole Basso.

Asti, lunedì mattina.

Il Congresso provinciale del p.s.i. svoltosi alla presenza degli on. Angelino e Giolitti, ha dato i seguenti risultati: mozione Nenni, 322 voti; mozione Basso, 17 voti; mozione Vecchietti, 288 voti.

Biella, lunedì mattina.

La corrente di sinistra che fa a capo all'on. Vecchietti ha prevalso al congresso provinciale del p.s.i. svoltosi ieri alla Casa del Popolo di Vigliano. Conformemente alle previsioni della vigilia, i fautori della sinistra hanno ottenuto il 53,67% dei voti, mentre la corrente Nenni ha avuto il 39,25% e la corrente Basso circa l'1,75%. Il rimanente è rappresentato dalle astensioni.

In base a questi risultati, Pino Ferraris è stato eletto segretario politico e il sindacalista Foglizzo direttore del giornale della Federazione biellese. Nei prossimi giorni saranno designati i membri del Comitato esecutivo.

Roma, lunedì mattina.

Affluiscono a Roma i risultati dei congressi provinciali del p.s.i. svoltisi ieri in diverse città d'Italia. A Cremona la maggioranza è toccata alla mozione dell'on. Vecchietti, presente al congresso, che ha raccolto il 65% dei voti. La mozione Nenni ha ottenuto il 35% dei voti. A Potenza si sono avuti i seguenti risultati: mozione Vecchietti, voti 1486; mozione Nenni, voti 1345; mozione Basso, voti 209.

La corrente dell'on. Nenni ha vinto a Siracusa, totalizzando 1706 voti contro 1348 attribuiti alla mozione dell'on. Basso e 284 alla lista dell'on. Vecchietti. L'on. Nenni ha vinto nettamente anche a Pavia (81,3%), a Imperia (68,1 per cento) e a Savona (63%). La sua mozione è risultata in maggioranza anche a Pescara.

A Varese la mozione Nenni ha ottenuto il 65%, la mozione Basso il 25% circa, la mozione Vecchietti l'8-10% circa. La corrente Vecchietti ha invece prevalso a Ragusa con un piccolo scarto di voti (1351 contro 1274 attribuiti alla corrente di Nenni).

La giovane intossicata dagli stupefacenti

Spostate a Savona le indagini sul traffico

La signora bionda che indusse la cameriera a iniettarsi la droga sarebbe fuggita in Venezuela - E' la moglie di un professionista genovese, da tempo separata dal marito

Genova, lunedì mattina.

La squadra mobile ha inviato un sottufficiale a Savona con l'incarico di espletare indagini relative al traffico di stupefacenti, nel quale è stata irretita da gente senza scrupoli la cameriera toscana Maria Pia B., di 19 anni, nativa di Sarzana, abitante con il padre a Genova e al servizio, fino allo scorso novembre, presso una famiglia di mercanto in corso Firenze.

La polizia ritiene che a Savona debbano trovarsi le fila del traffico di droga. La giovane cameriera, prima di essere ricoverata nel manicomio, perchè colta da sindrome tossica per uso reiterato di stupefacenti, aveva narrato alla squadra mobile di avere conosciuto una signora bionda, elegante, di mezza età, che l'aveva convinta ad iniettarsi cocaina, e che, successivamente, l'aveva invitata a presentarsi a un appuntamento con un uomo il quale la avrebbe consegnato, come infatti avvenne, un pacchetto contenente droga.

Il convegno era fissato nel pressi di un distributore di benzina, e il trafficante giunse puntuale: Maria Pia lo vide scendere da una Fiat 500 targata appunto Savona.

La polizia, dopo il racconto in parte fantastico e in parte vero reso dalla ragazza, ha proseguito le indagini, accertando che la donna che avvicinò la cameriera è la moglie di un professionista genovese, separata da lungo tempo dal marito, il quale ignora i fatti; che la ragazza sarebbe stata iniziata agli stupefacenti in circostanze diverse da quelle che essa ha riferito, e che rimangono finora segrete.

Inoltre la polizia ha accertato che la signora bionda è una tossicomane, la quale abbe al suo servizio a Genova, nella primavera del '57, una cameriera meridionale di 17 anni, che poi si tolse la vita gettandosi da una finestra del quarto piano. Il suicidio allora venne attribuito a dispiaceri amorosi. Attualmente la signora si trova nel Venezuela, dove si è rifugiata, con una carta precipitosa, dopo che Maria Pia, arrestatasi gravemente in seguito ed abusi di stupefacenti, era stata segnalata da un medico alla squadra mobile ed interrogata.

Un cavallo muore in corsa

Due fantini feriti all'ippodromo di Livorno

Livorno, lunedì mattina.

Un incidente è accaduto stasera all'ippodromo dell'Ardenza durante la disputa dell'ultima corsa, il Premio Tramontana di metri 2.100. Poco prima del traguardo il cavallo «Bel Ami», colpito da emorragia, si abbatteva sulla pista decedendo sul colpo. L'allievo fantino Giorgio Bosio di 15 anni, da Milano, veniva sbalzato a terra.

La caduta di «Bel Ami» coinvolgeva anche il cavallo «Abbazia» condotto dal ventottenne Francesco Cuttoni da Catania, il quale restava avvolto nella pista mentre «Abbazia» si rialzava e proseguiva la corsa. Il Bosio ed il Cuttoni, trasportati all'ospedale vi sono stati ricoverati per ferite e contusioni varie guaribili in 15 giorni.

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Numero 4
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-960 al 40-969

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

LUNEDÌ 5 MAGGIO
L. 30 (arret. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 52, tel. 42-000, 40-000, 53-941 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (lun. 600) - Necrol. L. 300 per parola (lun. 600) - partecipaz. vs. 400 p.p. (lun. 400 p. p.) - Rubr. cronaca L. 600 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche! Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.000, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Primo incontro tra Fanfani e Nasser domani al Cairo

Le prospettive dei colloqui illustrate stamane dal Presidente al Consiglio dei ministri - Gli altri argomenti discussi nella riunione al Viminale

Roma, lunedì sera.

Stamane, alle undici, si è riunito al Viminale il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Fanfani. Immediatamente, l'on. Fanfani ha dato notizia ai colleghi di Gabinetto delle prospettive con le quali si apre il suo viaggio al Cairo, dove sarà accompagnato dal consigliere diplomatico, ministro Raimondo Manzini, dal capo gabinetto del ministero degli Esteri, ministro Enrico Allavena e dal vice direttore generale degli Affari economici, ministro Giovanni Visconno Sora.

L'on. Fanfani partirà da Ciampino con l'aereo presidenziale, un «Convair», domani alle 10, e giungerà nella capitale egiziana alle 17, ora locale, corrispondenti alle ore 18 italiane. I previsti colloqui avranno inizio a partire dalla stessa serata di domani, tra il Presidente del Consiglio italiano e il colonnello Nasser.

Durante il soggiorno di Fanfani al Cairo, saranno anche firmati alcuni accordi relativi allo sviluppo degli scambi culturali tra i due Paesi e all'aumento dell'importo di valuta che i nostri connazionali potranno portare con sé rimpatriando dal territorio della Rau.

La visita di Fanfani al Cairo varrà anche a rinsaldare i vincoli che uniscono la madrepatria alle comunità di nostri connazionali residenti nei Paesi della Rau e culminerà con una manifestazione di riverente omaggio alla memoria dei caduti nella campagna nord-africana. E' noto, infatti, che l'on. Fanfani nella giornata del 5, alla vigilia cioè del suo ritorno a Roma, presenzierà alla inaugurazione del monumento ossario di El Alamein, dove riposano i corpi di migliaia di caduti italiani nel deserto.

Ma Fanfani guarda più lontano. Nei giorni scorsi ha informato gli ambasciatori dei paesi alleati sull'azione che intende svolgere al Cairo e che dovrebbe portare ad una distensione fra il mondo arabo e i paesi occidentali. Gli Stati Uniti sono molto interessati a questo viaggio e non nascondono di attendersi qualche buon risultato dai colloqui che il nostro Presidente del Consiglio avrà con il Presidente della Rau, colloqui che indubbiamente si svolgeranno in un clima favorevole. Da qualche tempo, infatti, il Cairo non segue più una netta politica filosovietica, ma ha anzi dato la sensazione di volersi avincolare dalla pressione moscovita.

Anche la Francia (e lo ha detto esplicitamente il suo ambasciatore a Roma) guarda con interesse al viaggio di Fanfani.

All'ordine del giorno del Consiglio dei ministri vi sono oggi alcuni disegni di legge tra cui quello concernente agevolazioni fiscali per le trasformazioni societarie, che, già approvato nelle sue linee generali, deve essere esaminato nei suoi singoli articoli.

Nella seduta odierna, non si parla se non di riflessi degli adeguamenti tributari che dovranno coprire la maggiore spesa per gli aumenti agli statali. L'on. Preti, rientrato soltanto stamani da Bologna, si riprometle di presentare in una prossima riunione del Consiglio una serie di proposte, lasciando libero il Gabinetto di scegliere quali di esse attuare per il reperimento dei sessanta miliardi destinati a perequare gli stipendi dei pubblici dipendenti.

Questa nuova riunione del Gabinetto si terrà la settimana ventura, quando Fanfani sarà rientrato dal Cairo e Andreotti da Bonn.

Gli statali appaiono sempre più insoddisfatti delle proposte avanzate dal governo, e fanno a loro volta altre controproposte sempre più onerose che certamente saranno respinte. L'ultima è quella della Cisnal, in base alla quale dovrebbe essere assicurato un aumento della intera retribuzione nella misura del dieci per cento, a decorrere dal primo ottobre 1958, oltre, beninteso, all'adeguamento delle quote complementari di aggiunta di famiglia, da stabilirsi in misura uniforme anche per i pensionati, e oltre alla introduzione di un congegno di scala mobile diverso dalla perequazione annuale proposta dal ministro Andreotti.

Si esclude che l'odierno Consiglio dei ministri possa occuparsi della crisi siciliana che Fanfani ha annunciato ieri ad Arezzo per bloccare le eventuali manovre degli avversari di partito. Le prime reazioni al discorso del presidente sono dei socialdemocratici ed esse appaiono pienamente favorevoli alla presa di posizione di Fanfani. Quelle dei democristiani che non condividono la politica di centro-sinistra del governo non si sono fatte ancora sentire, ma è certo che la loro sarà una voce discorde.

Pellecchia

Secondo la stampa parigina

Come sarebbe composto il nuovo governo francese

Parigi, lunedì mattina.

Secondo quanto affermava ieri il *Journal du Dimanche*, soltanto otto dei principali 14 portafogli del nuovo governo della Quinta Repubblica verranno assegnati ad uomini politici. Di questi otto, tre (incluso il futuro primo ministro Debré) proverrebbero dalla «Unione per la nuova Repubblica» (Unr), il partito di Soustelle; due dagli indipendenti e gli altri tre da ciascuno di questi tre partiti: il raggruppamento democratico africano (Rda), i repubblicani (Mrp) e i radical-socialisti. Gli altri principali portafogli, sempre secondo il giornale, andranno a funzionari di carriera civili.

Il futuro governo risulterebbe così composto, per quanto riguarda i principali dicasteri:

Primo Ministro: Michel Debré (senatore, Unr);
Ministro di Stato: Felix Houphouet-Boigny (Rda);
Affari Esteri: Maurice Couve de Murville (diplomatico di carriera);
Difesa nazionale: Pierre Guillaumat (funzionario civile);
Finanze: Antoine Pinay (partito degli indipendenti);
Espansione culturale: André Malraux (scrittore);
Interni: Emile Pelletier (funzionario civile);
Informazioni: Roger Frey (segretario generale dell'Unr);
Lavoro e Affari sociali: Edmond Michelet (senatore, Unr);
Costruzione e Alloggi: Pierre Soudreau (funzionario civile);
Educazione: Jean Berthoin (senatore, radical-socialista);
Lavori Pubblici e Trasporti: Robert Buron (Mrp);
Agricoltura: Roger Houdet (senatore, indipendente).

Quasi a metà strada dall'inserimento in orbita

Il razzo punta verso il Sole ad oltre 50 mila km. all'ora

Si troverebbe a circa 700 mila km. dalla Terra - Raggiungerà fra un giorno la velocità massima che in ogni caso resterà inferiore ai 59 mila km. orari: superando questo limite uscirebbe anche dal sistema solare - Non si ha notizia di ulteriori comunicazioni radio, né dei dati raccolti e trasmessi dagli apparecchi scientifici a bordo del "Lunik,,

Mosca, lunedì sera.

Fino alle ore 11 di stamane, la radio sovietica non aveva fornito nuove notizie sulla traiettoria del razzo cosmico successivamente all'annuncio delle ore 2 di questa notte secondo cui l'ordigno era a 350 mila chilometri dalla Terra.

Poiché, dopo aver rallentato fortemente la sua velocità in prossimità della Luna, lo Sputnik ha ripreso ad accelerare il suo volo verso il Sole, è difficile calcolare empiricamente la distanza raggiunta nella tarda mattinata di oggi. È possibile che, avvicinandosi a diventare un pianeta artificiale del Sole, il veicolo cosmico abbia già superato i 700 mila chilometri e forse, anche la metà del tragitto che deve compiere prima di entrare in orbita.

Non si sa se le stazioni di ascolto sovietiche ricevano attualmente segnali dalle tre radiotrasmittenti. È già accaduto ieri che, per effetto del rapido movimento di rotazione e di rivoluzione della Terra, il nostro globo era per così dire frapposto tra lo Sputnik e le stazioni sovietiche di rilevamento e di controllo dei segnali.

Nell'attesa di altre notizie, gli scienziati di tutto il mondo si interrogano sulle caratteristiche del razzo e sugli ulteriori sviluppi tecnici che hanno permesso ai sovietici di ottenere dal gigantesco ordigno risultati indubbiamente impressionanti.

Taluni esperti ritengono che il missile sovietico abbia avuto una potenza di spinta di 400, tonnellate, addirittura che gli americani fino a qualche tempo addietro contavano di raggiungere solamente all'inizio del 1960. Se questo dato fosse esatto, si potrebbe supporre che il missile sovietico abbia avuto un peso di 350 o 400 tonnellate. Come ha già stato possibile scorgere una grossa isola d'asfalto, di carburante e d'apparecchi nello spazio interplanetario alla velocità di oltre 40 mila chilometri all'ora, nessuno può dire fino a quando non si verranno rivelazioni da parte sovietica.

Secondo molti, il successo dell'esperimento sarebbe da attribuire ad un nuovissimo tipo di carburante. Altri ritengono invece che la novità debba ricercarsi in una nuova lega estremamente leggera con la quale è stato costruito l'involucro dell'ordigno. Si tratterebbe di metalli estremamente resistenti alle sperimentate temperature sviluppate dalla combustione del propellente.

Continua intanto, in sordina, la polemica sul reale obiettivo dell'esperimento cosmico in corso. Taluni osservatori sostengono che quest probabilmente il razzo sovietico era destinato ad inserirsi in un'orbita circumlunare. Un minimo errore di calcolo sulla velocità avrebbe impedito all'ordigno di raggiungere il punto di equilibrio tra la forza d'attrazione della Luna e la forza centrifuga propria.

Il prof. Kukarkin, sulla «Pravda», afferma invece esplicitamente che i compiti scientifici stabiliti prima del lancio del razzo cosmico sono stati completamente realizzati poiché non si trattava di porre uno «Sputnik» in orbita attorno al satellite naturale della Terra, bensì di raccogliere informazioni sugli spazi interplanetari raggiungibili dopo che un ordigno spaziale si sia sottratto agli effetti della gravitazione terrestre. Comunque sia, le colossali dimensioni del veicolo spaziale danno la certezza che il «terzo passo» dell'astronautica, cioè il fantastico viaggio dell'uomo verso altri pianeti, diventerà una realtà e che è vicino il tempo in cui l'uomo metterà piede sulla Luna e poi su altri pianeti.

Mentre i cervelli elettronici dell'Accademia delle Scienze a Mosca ed a Leningrado stanno elaborando la massa enorme di dati già trasmessi dal bolide, viene sottolineato nei circoli scientifici che la crescente velocità dello «Sputnik», la quale potrebbe già raggiungere i 59 mila chilometri orari, non dovrà superare i 59 mila. Infatti, questa è la suddetta velocità di liberazione dall'attrazione solare, cioè per raggiungere i pianeti, per ottenere la quale l'ordigno dovrebbe ricevere un impulso supplementare.

Il giorno che fosse possibile superare questa velocità, un razzo uscirebbe addirittura dal sistema solare per procedere verso altre stelle della nostra Galassia. Ma è certamente troppo presto per prendere in considerazione eventualità del genere. Gli scienziati sovietici, a fra essi il famoso specialista di astronautica Sternfeld, pensano che difficoltà enormi, anche se non insormontabili, assistono ancora per raggiungere i pianeti più vicini alla Terra.

Le previsioni sulla data di entrata in orbita dei pianeti non sono ancora molto vaghe: si parla di 24 o 36 ore. Secondo specialisti stranieri, non sarebbe neppure certo, almeno sulla scorta dei pochi dati forniti dai sovietici, che lo «Sputnik» riesca ad inserirsi nell'orbita prevista.

Solo stamane si è appreso da Mosca che il razzo cosmico è stato ufficialmente battezzato «UNRS 1958».

n. s.

Il francobollo emesso ieri dalla Russia per celebrare il successo del razzo lunare (in primo piano). Su di esso figurano anche i tre «Sputnik» lanciati precedentemente. A destra, il Cremlino. (Telefoto)

Carta d'identità del pianeta artificiale

NOME: Unra-1958.

PESO: ultimo stadio del razzo 1472 chilogrammi, più 361 chilogrammi di apparecchiature scientifiche.

DATA DEL LANCIO: due gennaio 1958, probabilmente verso le ore 18.

VELOCITA' DI PARTENZA: superiorea agli 11.200 metri al secondo.

PROGRESSIONE DEL RAZZO: rallentamento fino alla velocità di due chilometri al secondo il giorno 3 gennaio.

PASSAGGIO AL «PUNTO NEUTRO» TERRA - LUNA dove si bilanciavano la forza centrifuga del razzo e l'due campi d'attrazione terrestre e lunare. Ciò è accaduto verso le ore 2 del 3 gennaio a circa 342 mila chilometri dalla Terra. Accelerazione progressiva sotto l'influenza dell'attrazione lunare. Passaggio a 7500 chilometri dalla Luna il 4 gennaio alle ore 3,57. Apparentemente, il razzo ha anticipato di due minuti a causa della velocità maggiore di quella prevista.

PASSAGGIO AL «PUNTO NEUTRO» LUNA-SOLE: il 4 gennaio verso le ore 5,00, a 230 mila chilometri dalla Terra. Successiva accelerazione per effetto dell'attrazione lunare. Inserimento nell'orbita planetaria fra il 6 e il 12 gennaio.

PERIELIO (punto più vicino al Sole): 147 milioni di chilometri, previsto per il 14 gennaio.

AFELIO (punto più distante dal Sole): 197 milioni di chilometri, previsto per il principio settembre.

PERIODO ORBITALE (durata della rivoluzione intorno al Sole): 15 mesi.

Secondo un astronomo russo

Fra due secoli potrebbe ricadere sulla Terra

Mosca, lunedì sera.

E' possibile che il pianetino sovietico ripiombi sulla Terra? L'eventualità non è del tutto esclusa dall'astronomo Iossif Kuratkin il quale ha scritto per la *Pravda* un articolo sull'esperimento cosmico in corso.

Si sa che un corpo viaggiante su un'orbita ellittica intorno ad un altro corpo ripercorrerà tutti i punti di questa orbita, se non intervengono cause astronomiche ad influenzare il suo volo. Nel caso del pianetino sovietico, poiché il suo piano orbitale non è molto distante da quello della Terra, non si può escludere che dopo un certo numero di rivoluzioni, il razzo e il nostro globo vengano a trovarsi relativamente vicini ad un punto d'incrocio delle due orbite.

Allora potrebbe accadere che l'orbita del pianetino fosse deviata in direzione della Terra, per effetto del campo di attrazione terrestre. In determinate condizioni, il razzo si comporterebbe come una «sonda terrestre» lanciata dal Sole, ma poiché il nostro globo è circondato da uno strato di aria alto centinaia di chilometri, l'effetto frenante dell'aria si farebbe sentire in misura crescente e il pianetino, sottratto al campo d'attrazione del Sole si comporterebbe come un meteorite, disintegrandosi alla fine a contatto con gli strati inferiori dell'atmosfera.

Gli astronomi calcolano che se il razzo s'inserirà nell'orbita prevista occorreranno almeno due secoli prima che Terra e «Sputnik» cosmico si avvicinino contemporaneamente al punto d'incrocio delle due orbite. Ma, sempre che il pianeta artificiale s'inserisca stabilmente nella sua orbita intorno al Sole, le probabilità che il razzo venga a ricadere nel campo di gravitazione della Terra non sarebbero più di una su un milione. Occorrerà comunque attendere 15 mesi per sapere se l'orbita reale sarà la stessa calcolata dall'Istituto d'Astronomia teorica di Leningrado, la quale dovrebbe portare lo «Sputnik» ad una distanza minima dal Sole di 146 milioni di chilometri e massima di 197 milioni.

Merita ancora d'essere segnalato un fatto singolare: la Terra attualmente si allontana dal Sole mentre il razzo sovietico gli si sta avvicinando. Dopo il 14 gennaio, lo «Sputnik» se ne allontanerà a velocità crescente. Se si potesse fare un paragone con le corse automobilistiche, l'auto che rappresenta il razzo è dalla parte interna della pista: ma tende a prendere la curva dal lato esterno, mentre la macchina rappresentante la Terra ha già superato la curva dall'esterno e sta portandosi all'interno. Alla fine di febbraio o al principio del prossimo marzo la Terra sorpasserà così il razzo.

I colossali problemi delle imprese astronautiche

Intervista con l'esperto torinese di razzotecnica prof. Robotti sulla portata del lancio del "Lunik,, e sulla possibilità di lanciare negli spazi cosmici bolidi recanti uomini a bordo

Mentre il razzo lanciato dai russi, mancato l'appuntamento con la Luna, prosegue il viaggio negli spazi cosmici, l'uomo che non ha dimestichezza con i problemi scientifici si sta domandando come si è potuto giungere a un tale risultato e se davvero sarà possibile, in un futuro non lontano, raggiungere il nostro satellite a bordo di una astronave spaziale. Proprio queste domande abbiamo rivolto ad un esperto torinese di razzotecnica, il prof. Aurelio Robotti, docente di propulsione dei razzi al Politecnico della nostra Università e membro dell'Associazione Italiana Razzi. Lo studioso, che è anche attivo progettista nel campo missilistico, ci ha risposto rimandando volutamente in un piano di facile

Il successo delle imprese astronautiche è condizionato alla pratica soluzione di tre ordini di problemi:

1) Il problema organizzativo, problema umano che deriva dall'esigenza che tutti gli elementi indispensabili al compimento dell'impresa siano pronti a funzionare al momento voluto. E' questo un problema che di solito viene taciuto ma che è fondamentale, poiché il lancio di un missile così grande e complesso (composto di molte decine di migliaia di organi, tutti di importanza vitale) è un po' come il concerto di una sinfonia: la orchestra in cui la stonatura di un solo strumento compromette irrimediabilmente l'intera esecuzione. Il successo delle grandi imprese astronautiche premia, perciò, non soltanto un elevato stadio di progresso scientifico e una grande valentia di progettisti, ma una perfetta capacità organizzativa; poiché

Il professore torinese Aurelio Robotti, esperto di razzotecnica

una impresa astronautica è necessariamente il frutto della collaborazione di migliaia di persone. Occorre un grande direttore per far suonare bene simili orchestre.

2) Il problema della guida, che consiste nella necessità di dirigere il missile con grande precisione lungo la traiettoria che congiunge il punto di partenza a quello di arrivo. Il problema è anche perché tali traiettorie non sono mai rettilinee. Non basta, infatti, puntare alla Luna come si farebbe con un fucile, ma, data la mobilità del bersaglio, bisogna fare percorrere al razzo una curva complicata che porti tempestivamente nel punto in cui passa la Luna in quel momento; inoltre il tutto è complicato dalla disturbante azione attrattiva che i corpi celesti (Terra, Luna, Sole) esercitano sul missile, in misura varia a seconda della distanza continuamente variabile del missile da essi corpi.

Questo problema della guida può essere affrontato in vari modi: uno è quello della cosiddetta guida inerziale (che usa, come riferimento, la posizione invariabile degli assi di alcuni giroscopi installati a bordo), tale sistema servì al «Nautilus» per subnavigare il Polo senza mai vedere le stelle. Ma, qualunque sia il tipo di soluzione del problema direzionale adottato dagli scienziati russi, va ricordato che esso deve essere retto da una intelligenza umana: il che aumenta, ovviamente, le difficoltà in misura intuibile.

3) L'ultimo problema, non meno fondamentale degli altri, è quello dei propellenti. E' sui propellenti che in ogni occasione il successo astronautici può essere affrontato in vari modi: uno è quello della cosiddetta guida inerziale (che usa, come riferimento, la posizione invariabile degli assi di alcuni giroscopi installati a bordo), tale sistema servì al «Nautilus» per subnavigare il Polo senza mai vedere le stelle. Ma, qualunque sia il tipo di soluzione del problema direzionale adottato dagli scienziati russi, va ricordato che esso deve essere retto da una intelligenza umana: il che aumenta, ovviamente, le difficoltà in misura intuibile.

3) L'ultimo problema, non meno fondamentale degli altri, è quello dei propellenti. E' sui propellenti che in ogni occasione il successo astronautici

Aurelio Robotti

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

A TORINO — La seduta odierna assume una fisionomia di transizione. Racchiusa tra due giorni festivi, la Borsa presenta in apertura un fondo sufficientemente stabile, per quanto caratterizzato da una lieve prevalenza di realizzi.

A metà riunione, l'attività dei compratori determina una facile ripresa fino a ricuperare, per le voci più significative, i massimi della precedente settimana.

Sostenute le Viscosa, le Fiat, gli Immobiliari e nettamente in denaro le Italgas.

Titoli di Stato e obbligazioni migliori.

Dopodiché animate dalla prevalenza dei compratori.

Diritti: Sip 32; Safi Valdarno 30.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni Montecatini 6% 1958, L. 98,30.

Corso ufficiale del biglietto di Banca esteri: dollaro USA 625; dollaro canadese 643,75; franco svizz. 144,50; corona danese 90,625; corona norvegese 86; corona svedese 119,50; franco olandese 165; franco belga 13,45; franco francese 153,25; sterlina O. B. 1745; marco germanico 149; scellino austr. 24.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti l'ucrihotsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4550-4750; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 624-628; franco svizzero 145-148; franco francese 153-157; oro fino 705-714; argento 39,25-39,75.

A MILANO — La riunione di stamane guadriva su informazione un po' più incerta del solito, con qualche quotazione inferiore a quelle di venerdì scorso. In seguito, però, il mercato, via via, andava animandosi per l'affluire di ordini di acquisto, specie sulla Fiat e sulla Viscosa, nonché sui tessili, cotonieri e laniari, che migliavano una buona frazione. Anche la Esteri e la Finanziarie conseguivano buoni progressi. Per contro, più calmi gli assicurativi e qualche altro titolo di secondo piano.

Il settore del reddito fisso era investito da una ottima corrente di denaro, per reimpiego di cedole, che operava degli spostamenti sensibili di prezzo sia nei fondi di Stato, sia nelle obbligazioni industriali.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 29.650; **Bastogi** 2218; **Finelettrica** 1524; **Finmare** 907; **Finsider** 680; **Gim** 8225; **Invest** 3000; **La Centrale** 13.975; **Sviluppo** 2060; **Ass. Generali** 42.400; **Fond. Incendio** 7850; **Assicurat. Italiana** 17.475; **Bna** 18.000;

Ferr. N. Ord. 4470;

Châtillon 5850; **Cantoni** 14.350; **Cucirini C. C.** 9000; **De Angeli** 2500; **Cascami Seta** 6850; **Gavardo** 3575; **Lanificio Rossi** 3810; **Lanif. e Canap.** 700; **Rossari e Varzi** 12.200; **Rotondi** 20.000; **Tosi** 4200; **Snia Viscosa** 3442; **Un. Manifatture** 45.000;

Dalmine 1784; **Elva** 482,50; **Metalli** 6450; **M. Amiata** 5500; **Montecatini** 2388; **Montecatini** 1388; **Siele** 6000;

Bianchi 458; **Fiat** 1906; **Nebiolo** 1850.

Safa 1053; **Cisi** 3560; **Dinamo** 2980; **Edison** 3256; **Bresciana** 3810; **Sarda** 4045; **Valdarno** 3620; **Emiliana** 3350; **Subalpina** 3290; **Magneti Marelli** 946; **Ercole Marelli** 450; **Condia** 2442; **Romana Elettr.** 1495; **Sesa** 3010; **Sip** 1142; **Meridionale Elettr.** 1555; **Siet** 2800; **Teti «A»** 3630; **Teti «B»** 3718; **Terni** 383,35; **Unes** 845; **Vizzola** 4150.

Dist. Italiano 4380; **Eridania** 4385; **Romana Zuccheri** 548.

Anic 2780; **Italgas** 1635; **Liquigas** 486; **Mira Lanza** 11.450; **Pibigas** 318; **Rumianca** 1348; **Saffa** 2385;

Acciai 3085; **Boni Stabili** 3495; **Immobiliare** 650; **Risanamento** 7490; **Silos Genova** 4700;

Cartiere Burgo 15.710; **Ciga** 4400; **Ebernit** 3285; **Italcementi** 14.405; **La Rinascente** 347; **Pirelli S.p.A.** 4240; **Pirelli e C.** 2310; **Mittel** 5860; **Edison Volta ord.** 3982; **Edison Volta pref.** 2300.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchia) 6050-6080; sterlina oro (nuova 5350-5600; marengo 4450-4600; sterlina unitaria 1740-1790; dollaro carta 624,50-628,50; franco svizzero 144,75-145,25; franco francese 154,50-156,50; oro fino 703-713; argento 38,50-40,20.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 642,50; sterlina 1745; franco svizzero 144; franco francese 154,25; franco belga 12,80; fiorino olandese 163; marco germanico 148; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,50; corona danese 89,625; corona svedese 118,50; corona norvegese 86.

A GENOVA — Apertura di settimana calma e di attesa, più brillante in chiusura, su tutta la quota. Unico titolo contro corrente la Nai che da venerdì scorso ha perduto 900 punti.

Alcuni presal: Centrale 13 mila 840; Generali 42.400; Meridionali 2252; Mediterraneo 5840; Alta Italia 19.000; Viscosa 2480; Finsider 680; Cantini 2530; Ilva 450; Fiat 1905.

A FIRENZE — Mercato attivo e sostenuto, con particolare riferimento agli assicurativi e alle Fiat.

Alcuni presal: Ferrovie Meridionali 2281; Centrale 13 mila 850; Fondiaria Incendio 7420; Fondiaria Vita 18.305; Montecatini 2528; Viscosa 2488; Magona 685; Fiat 1905; Valdarno 3615; Immobiliare 661.

CRONACA CITTADINA

Le vacanze sono al termine: mercoledì riaprono le scuole

Con i doni della Befana si concludono le feste

Distribuzioni di giocattoli e dolci - La tradizionale offerta ai vigili e agli agenti della "stradale" - Il pranzo dei bimbi poveri e altre iniziative benefiche

Sta per giungere la Befana con la sua gerla colma di doni, per chiudere il ciclo delle feste di Natale e Capodanno. Migliaia di giocattoli saranno distribuiti da enti ed aziende ai figli dei dipendenti; nelle case i bimbi appenderanno le calze alle cappe dei fornelli e ai termosifoni. Mercoledì mattina, gli alunni delle scuole elementari e delle medie tornano a scuola; fino a Carnevale, non avranno altre distrazioni.

Le prime manifestazioni dell'Epifania si sono già avute ieri. Alle 9,30 è partito da piazza Castello l'autocolonna dei bersaglieri in congedo che porta in Abruzzo i doni della Befana agli orfani dei minatori morti a Marcinelle. La colonna è accompagnata dalla fanfara di Aosta dei «bersaglieri delle miniere». Alla partenza hanno assistito l'assessore Gouna, e il prof. Lino Pacchioni, presidente della «Fiamma cremisi» torinesi. Gli automezzi partiti da Torino si sono incontrati a Novara con altre cinquanta vetture, giunte da ogni parte del Piemonte e dalla Lombardia.

Ieri alle 12,30 la Croce Verde ha offerto nel cortile di via Doré a 4 il pranzo dei «dimenticati dalla buona sorte» a 44 poveri. Pacchi di viveri sono stati distribuiti ai pensionati della Uil in piazza Statuto 18; presso il Convalescenziario della Crocetta i 350 ospiti sono stati festeggiati durante un trattenimento al quale sono intervenute le Giacometta della Fiamma Torinese. Un pacco contenente dolci e viveri è stato consegnato ieri mattina a 400 assistiti della Casina malati poveri. Quattrocento pacchi sono stati distribuiti ai figli dei dipendenti dell'Intendenza di Finanza.

Numerose altre manifestazioni sono annunciate per domani. L'Automobile Club rivolge un invito a tutti gli automobilisti perché anche quest'anno, nel giorno dell'Epifania, rinnovino la tradizionale offerta di doni ai vigili urbani, agli agenti della polizia stradale, ai cantonieri delle strade statali, ai casellanti delle autostrade. E' un gesto di cordialità che intende testimoniare lo spirito di reciproca comprensione tra gli utenti della strada e i tutori dell'ordine, tra chi deve osservare e chi deve far osservare, nell'interesse comune, le norme di disciplina del traffico.

Domani alle 9, si inaugura al cinema Ideal la distribuzione di 2300 pacchi ai figli dei tranviari. Alle 9,45 saranno consegnati, al teatro Alfieri, 1200 pacchi ai figli degli agenti di pubblica sicurezza. Alle 10,30, nella caserma di corso Regina Margherita 153, saranno distribuiti dolci e giocattoli ai figli dei vigili del fuoco. Alla festa sarà presente, con le altre autorità, il prefetto dott. Saporiti. Nella stessa mattinata si svolgerà, nell'aula magna dell'Università popolare Don Orione, la «Befana Asili-Nidi». Dopo la proiezione del film «Marcellino, pane e vino», verranno offerti doni a tutti gli iscritti. Gli assistiti della Nuova Crociata riceveranno pacchi di viveri e i 700 figli dei dipendenti dell'Italgas interverranno al cinema Nazionale a uno spettacolo che si concluderà con la consegna di giocattoli.

Anche il Banco di Roma organizza per domani la Befana per i figli dei propri dipendenti. Durante un trattenimento, nella sede di via Alfieri 11, saranno distribuiti giocattoli e «cotes» piene di confetti. Il mensogiorno di Camino e l'Eco offriranno il pranzo dell'Epifania a 400 bimbi nel ristorante di via Mario Vittoria 3. Alla stessa ora, un centinaio di bimbi poveri delle borgate periferiche saranno ospiti dei vigili urbani al ristorante Dogana Vecchia.

Domani si celebra in tutta Italia la «Giornata della madre e del bambino» organizzata dall'Onmi. Nella nostra provincia la manifestazione si è già svolta in parte a Natale e si concluderà all'Epifania con la distribuzione di 500 pacchi ai bambini e di altrettanti diplomi a mamme che frequentano i consultori pediatrici. Ad altre 300 mamme sarà offerto un pranzo speciale. Oggi nel pomeriggio, per iniziativa dell'Ente teatrale cinematografico, nella sede di via Po dalla Famiglia Torinese, saranno offerti doni agli artisti bisognosi.

L'iniziativa benefica nella sede della Croce Verde

Negli alloggi, in un caffè, nelle strade

Stanotte i ladri ancora di scena

Scompaiono quattro auto - Dalla macchina di un architetto trafugato un blocco di assegni - Gli scassinatori in un bar di Corso Vercelli: bottino di 180 mila lire in contanti

Intensa è stata, questa notte, l'attività dei ladri: in diversi punti della città hanno compiuto furti in alloggi, negozi, automobili, distributori di benzina: raccogliendo un notevole bottino in denaro contante e preziosi, merci varie. Le numerose denunce da parte dei derubati sono state sporte stanotte stessa e questa mattina all'Ufficio di notturna della Questura e a diversi Commissariati di polizia.

Uno dei primi a presentarsi in Questura è stato l'architetto Costantino Sansaviano, di Novara. Egli aveva lasciato in sua auto «2000-3500» in sosta nella strada e, quando è stata, ha notato che una delle porte era stata scassinata. Dalla vettura ignoti avevano portato via soltanto una borsa contenente documenti ed un blocchetto di assegni. Stamane si è provveduto ad avvertire le Banche del furto ed a segnalare il numero degli assegni per impedire che i furfanti che se ne sono impadroniti se ne servano per compiere truffe.

Altra vittima dei ladri è stato il signor Francesco Rezzonato, proprietario del bar di corso Vercelli 107. Sconosciuti, entrati nel locale mediante scasso, hanno perso poco tempo a cercare dal bottino: quasi subito hanno fatto la loro scelta: una macchinetta per la distribuzione automatica dei «chewing gum» contenente, oltre la gomma da masticare, circa 180 mila lire in monete da 50 e 100. Impadronitisene hanno lasciato il bar senza porte via altro.

Fra gli altri furti, tutti di lieve entità, uno è stato compiuto ai danni del signor Celestino Bernati, gerente del distributore di benzina posto in corso Cairoli dinanzi alla casa contrassegnata con il n. 6, ed un altro nell'alloggio di via Sostegno 45, di proprietà del signor Carlo Elia. Nel distributore di benzina i soliti ignoti hanno portato via una macchina da scrivere ed alcune lattine di olio del valore complessivo di 120 mila lire; nell'alloggio di via Sostegno si sono impadroniti di preziosi per 160 mila lire.

Le auto rubate, di cui è giunta finora segnalazione all'Automobile Club, sono state le «600» targate TO 200805, TO 218465, TO 182316 e la furgone «500 A» TO 54706.

* Ieri mattina il [redacted] Pietro Merlo di 46 anni proprietario del centro raccolta latte di Caselle ha denunciato ai carabinieri il furto di un quintale e mezzo di burro e di una macchina calcolatrice. I ladri hanno operato durante la notte. Rotto il vetro di una finestra al pianterreno sono entrati nella stalla riuscendovi non bassa: 143 chili di burro in pani da uno e due etti, da mezzo chilo e da un chilo contenuti in quattro casse di alluminio.

Non hanno dimenticato di fare una visita all'ufficio da dove hanno portato via una macchina calcolatrice. Per trasportare la refurtiva si sono serviti di un camioncino (sono stati ritrovati le impronte dei pneumatici in prossimità della finestra) e quindi si sono allontanati verso Leyni.

Il particolare è provato dal fatto che in un prato, a lato della strada fra Caselle e Leyni, i carabinieri hanno trovato abbandonate le quattro casse di alluminio vuote e la calcolatrice.

Il tesoro nascosto in un armadio a muro, dissimulato dalla tappezzeria

Ha lasciato in eredità ai figli una cassa piena di musica inedita

L'operosa vita del vecchio direttore d'orchestra - Il melodramma «Sita» all'esame del Metropolitan di New York - Una ninna nanna che termina con un segno incomprensibile: la mano del compositore era rimasta paralizzata

Ad una famiglia torinese è capitata l'eredità più singolare: un'intera cassa piena di spartiti di musica, totalmente inediti. Un vero tesoro, poiché i manoscritti sono opera di un compositore e direttore d'orchestra che ha goduto di larga fama sia in Italia che all'estero, anche se ora il suo ricordo è alquanto annebbiato a causa del tempo trascorso dal momento in cui per l'ultima volta ha impugnato la bacchetta. La famiglia sta ora facendo questa eredità fortunata, è quella dell'operaio torinese Antonio Perigozzo: un diligentone cinquantaduenne, impiegato presso la Fiat e abitante in via Guala 5 (una casa popolare che la Fiat ha fatto costruire per i suoi dipendenti) con la moglie Lena ed i figli Silvano e Laura, di 23 e 21 anni.

Il Perigozzo ogni sera, apre l'armadio a muro, ben dissimulato dalla tappezzeria, prende in mano qualche spartito, lo colloca su un leggio nel suo piccolo studio e comincia ad esaminarlo. Così fa dal momento in cui scrivè in quell'inattuso riposiglio il tesoro ereditatogli dal padre, Lorenzo. Il disgraziato non capisce nulla di musica (aggiungeremo, anzi, che è irrimediabilmente stonato) ma la vista degli scritti che compendiano la attività indefessa del padre per tanti anni lunga a far risorgere in lui il ricordo amato di quella figura che ha consacrato la vita a due ideali, la famiglia e la musica.

Lorenzo Perigozzo fu un artista assai noto. Era nato a Verona nel 1868 e venne avviato dai genitori agli studi classici. Ma, come molte volte capita, la passione per la musica era in lui così intensa, che ben presto fu indotto ad abbandonare il greco ed il latino per trasferirsi al Liceo Musicale di Pesaro. Qui nel 1891 vinse un concorso per una cantata su Rossini, poi iniziò la carriera di direttore d'orchestra. Lunghe tournées dapprima in Italia e poi all'estero: va in Argentina, poi nell'America del Nord, poi nell'Africa del Sud, a Città del Capo ed a Johannesburg. Nel 1893, a Verona, presenta la sua prima opera lirica: «Mio Ciandin», (tratta da un racconto di Longfellow. Le seguiti divine direzioni del teatro di Spalato e qui compone il melodramma «Rosa Brinan» a soggetto romantico.

Quando si sposa viene a stabilirsi a Torino ed abbandona l'attività di direttore d'orchestra, anche se questa gli ha dato ormai una fama internazionale, per quella più tranquilla di compositore ed insegnante. Pubblica diversi lavori: due melodie su liriche di Heine, un minuetto, una Messa a tre voci con accompagnamento d'organo. Quindi pone mano alla sua terza opera, la composizione più matura: ed è «Sita», un melodramma che ha per libretto una antica leggenda indiana.

E' appunto quest'opera che forma la gemma del tesoro inedito lasciato dal vecchio maestro ai figli. Un paio di mesi fa, Antonio Perigozzo, d'accordo con i fratelli Giuseppe e Maria, ne ha inviato lo spartito ad una delle massime organizzazioni mondiali in fatto di musica lirica: il Metropolitan di New York. La risposta non si è fatta attendere, firmata dal direttore del teatro Edward Johnson: il lavoro è meritevole di essere preso in considerazione, la direzione del Metropolitan lo sta esaminando.

«Ma non è un risultato straordinario, quello che ci attendiamo — precisa Antonio Perigozzo —. Desideriamo invece che il nome di nostro padre abbia finalmente quel riconoscimento che si merita. Se vi saranno dei proventi, abbiamo già deciso di lasciarli ad opere di beneficenza per musicisti. E' quanto egli stesso avrebbe disposto».

Mentre negli Stati Uniti si sta esaminando lo spartito di «Sita», ai figli del vecchio maestro è rimasto un altro tesoro, il valore affettivo ancora più grande: la pagina che il maestro stava componendo quando il decesso lo colpì. Un foglietto ingiallito, su cui sono tracciate a matita le linee del pentagramma ed alcune note.

Le scrisse Lorenzo Perigozzo in un pomeriggio di primavera: era la musica di una ninnananna giapponese che dedicava ad uno dei nipotini. Ma non la portò a termine. Il tocco di una mano misteriosa, un segno incomprensibile che attraversa tutta la pagina. La mano gli si era improvvisamente contratta, immobilizzata per sempre da quella fulminea paralisi, che doveva portarlo alla morte.

La nuova sede dell'Anas benedetta in via Talucchi

I locali della nuova sede dell'Anas sono stati benedetti stamane, con una semplice cerimonia cui sono intervenuti soltanto i funzionari ed i dipendenti dell'amministrazione. L'edificio, che sorge in via Talucchi 7, non è ancora stato del tutto completato ma gli uffici vi ci sono già trasferiti. La benedizione ai locali del Compartimento dell'Azienda stradale statale è stata impartita da monsignor Marra.

A mezzogiorno in un alloggio di Mirafiori

Ottantaduenne si spara alla tempia

E' un pensionato della Finanza - La moglie esce di casa per pagare l'affitto; quando ritorna scopre la tragedia - Il vecchio da tempo era malato

A mezzogiorno è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale delle Molinette il pensionato Terzo Valletta, di 82 anni, abitante in via Corsica 4. Alla tempia destra aveva un foro prodotto con un'arma da fuoco. I medici del pronto soccorso lo ordinavano il ricovero con prognosi riservatissima, sia per la gravità della ferita, sia per l'età avanzata.

Il Valletta, secondo quanto è stato possibile appurare, avrebbe deciso di togliersi la vita e per attuare il suo disperato proposito avrebbe atteso che la moglie uscisse per andare dall'amministratore della casa a pagare l'affitto. Tirata fuori da un cassetto la pistola che possedeva da molti anni, entrava nel bagno e lì si sparava un colpo alla tempia.

Cadeva a terra accanto alla vasca e così lo trovava, dopo qualche istante, la moglie al suo rientro in casa. Sconvolta, lo vedeva subito soccorso alla Croce Rossa che con un'autoambulanza portava lo sventurato al pronto soccorso delle Molinette. Sulle cause del tragico gesto nulla si sa di preciso; sembra che il pensionato da tempo fosse sofferente per una grave malattia.

Una donna agenizzante sui gradini dello scalo

Una donna è stata raccolta stamane esanime sui gradini dello scalo della sua abitazione: soccorsa da alcuni coinquilini e portata quindi all'ospedale dagli agenti del commissariato San Paolo, subito accorsi, la poveretta è spirata durante il tragitto. Si tratta della signora Giuseppina Negro, vedova Ferraris, di 67 anni, abitante in via Asti 19/33: era stata trovata verso le 9 a pochi passi dalla porta del suo alloggio. Con ogni probabilità era stata colta da un attacco cardiaco mentre stava salendo: tuttavia i medici non hanno potuto pronunciarsi con sicurezza sulle cause della morte e l'autorità giudiziaria ha ordinato un esame necroscopico.

Dall'Osservatorio del Pino si cerca invano «Lunik»

Anche dall'osservatorio del Pino, sulle colline di Torino, si è cercato di individuare con i telescopi il razzo sovietico che ha sfiorato la Luna. Il prof. Cecchini ed i suoi assistenti hanno puntato gli strumenti verso la zona del cielo in cui avrebbe dovuta apparire l'ultimara, ombra prodotta dal vapori di sodio del razzo spaziale.

Purtroppo le osservazioni degli astronomi torinesi non hanno avuto esito fortunato nemmeno la notte scorsa: il razzo non può più essere scorto con alcun strumento ottico, ma soltanto eventualmente con radiotelescopi.

Epifania la milionaria non si è ancora rivelata

La schedina numero 823 - TA - 302210, che ha realizzato l'unico «13» torinese, non ha rivelato ancora l'identità del proprietario. Giocata nella tabaccheria di corso Vercelli 25 — di cui è titolare la signora Maria Rosaria vedova Gioria — il possessore taglierà, che vale 1 milione, è tenuto ben nascosto dal fortunato possessore.

Stamattina la signora Rosaria ha chiesto ai suoi clienti informazioni per scoprire il vincitore, ma nessuno ha saputo dare indicazioni utili. Rimane ancora valida l'ipotesi che la colonna dei 7 milioni sia stata azzeccata da una vecchietta che abita nella zona. Diritto alla schedina è stato scritto con grafia incerta «Epifania».

Può darsi che l'azzeccagarbugli ancora non abbia avuto il tempo di centralizzare la vincita. Non è tirato a noi al prescuoco quindi di aggiornarsi sui risultati del campionato di calcio. Leggendo i giornali che lo danno per favorita dalla sorte, è probabile che ai presenti sia riservata solo nel pomeriggio. Per il giorno dell'Epifania, in Befana si è rivelata generosa: resta ancora da scoprire con chi lo è stata.

Una donna ha 4 dita amputate da una pressa

All'ospedale San Vito è stata ricoverata l'operaia Livia Pozzi di 20 anni abitante in via Balbis 15. Mentre azionava una pressa in un laboratorio di fiori in plastica al pianterreno della sua casa, aveva messo inavvertitamente una mano sotto lo stampo. La macchina le ha amputato quattro dita.

Di un analogo infortunio è rimasta vittima Anna Aiassa, abitante a Vigone in via Villafranca, 29. Nello stabilimento Garia, dove è occupata, una sega a nastro le ha mozzate tre dita della mano destra. Anche l'Aiassa è stata ricoverata all'ospedale San Vito.

Il taccuino per domani

● **NEGOZI** — Chiusi tutti i negozi ad eccezione dei fornai, delle rivendite di pane, le latterie e i fiorai che resteranno aperti fino alle ore 13.

● **FARMACIE** — Sono di turno le farmacie di via Milano 11, v. Stradella 198, corso Vittorio Emanuele 34, via Nizza 15, v. Nicola Fabrizi n. 103, c. Racconigi 39, corso Vercelli 111, p. Paleocapa, c. Brescia 48, c. S. Maurizio n. 39, v. S. Secondo 46, corso Casale 110, v. Maria Vittoria 3, v. Livorno 3, v. Cernaia 44, c. Moncalieri 157, v. Po 4, str. Settimo 59, via Garibaldi 15, c. Emilia 1, c. Sebastopoli 142, v. Cibrario 59 bis, v. M. Cristina 18.

● **FUNZIONI RELIGIOSE** — Alle 11 in Duomo, solenne pontificale con l'assistenza del Cardinale Arcivescovo. Alle 16, sempre in Duomo, Vespro solenne con discorso commemorativo del mistero dell'Epifania e benedizione pontificale del Cardinale.

● **POSTE** — Nessuna distribuzione. Funziona normalmente l'ufficio telegrafico di via Alfieri. Aperti per il solo servizio di raccomandata ed espressi gli uffici di via Alfieri (dalle 8 alle 12) e di Porta Nuova (dalle 8 alle 23).

● **AUTORIPARAZIONI** — Sono aperte con orario dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 18,30 le officine di corso Vercelli 331, corso Francia n. 15 bis e via Tiziano 29.

● **ELETTRAUTO** — Sono aperti con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 gli elettrauto di via Parini 13, corso Giulio Cesare n. 18, corso Casale 14, via Saluzzo 114, corso Lione 64, corso Regina Margherita 237.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +5,0
MINIMA —0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mattutina): +0,5; ore 9: +1,0; press. 738,0; umid. 82 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Generalmente buono. Temper. stas. Temperatura a Caselle: mass. +4; min. —1,8; ore 9: +0,8

OGGI LUX OGGI
RENATO RASCEL

RASCEL MARINE
CELINA CELY · KAORU HORIUCHI · ERNESTO CALINDRI · PAOLO FERRARI
ENZO GARINEI · ALDO GIUFFRE · CARLO HINTERMANN · ERIC YONGWING-HUN
e con MARIO CAROTENUTO
Regia di GUIDO LEONI | un film LUX-VIDES prodotto da FRANCO CRISTALDI
FERRANIACOLOR-TOTALSCOPE distribuzione LUX-FILM

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
GRANDE SUCCESSO
I DIECI COMANDAMENTI
Orario spettacoli: 12,15 - 17,15 - 21,15 - Prezzi d'ingresso 350/400

CINE-TEATRO IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
la cantante che ha [redacted] i pubblici di tutto il mondo e l'a Cesar dalla simpatia»
NELLA COLOMBO
in un meraviglioso repertorio di melodie, canzoni e duetti comici in unione a
BRUNO ROSETTANI
e al
DUO BLENGIO
Partecipano all'eccezionale spettacolo
BELA KREMO
il più grande giocoliere del mondo e il
MONTMARTRE BALLET
Presenta
ROMANO VILLI
nel nuovo repertorio
Orchestra del Cinema-Teatro IDEAL [redacted] Maestro P. POLESSO
SULLO SCHERMO:
LA DAMA e il COW-BOY
con GARY COOPER
MERLE OBERON
ORARIO VARIETÀ':
Feriali: 16,15 - 22,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
ALDO CECCHERINI
RICO MASI
ELVIRA SPERLITA
IL PICCOLO - MARA TERZI
nella rivista a grande spettacolo
GIRANDO NEL MONDO... CHE MALE TI FO'
RITA GRESI
L'attrazione [redacted]
TRIO TERZI
UNIVERSAL BALLET
1° ballerino GUIDO CASILI
A grande richiesta
LA DIABOLICA ORCHESTRA di
JACK GUERRINI
«BOVINA DEL SECOLO»
col
TRIO ROCK
(Berry - George - Jeanne)
in un nuovo repertorio
SULLO SCHERMO:
MIZAR
in TECHNICOLOR
con DAWN ADDAMS
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15,15 - 18 - 21,15

ARISTON

mogli pericolose
ELVIA ALESSA · RENATO SALVATORI · DORIAN GRAY · FRANCO PARLISI · MARIO CAROTENUTO
REGIA DI RENATO CASTELLANI
UNA PRODUZIONE TITANUS
GIOVEDÌ PRIMA

MAFFEI
OGGI
La Compagnia di Rivista
MARIO FERRERO
presenta
CROCIERA DI DONNE
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
e G. Gonzaga - Gianfranco Fosco
Enzo Romei
Ester Walter - Luisa Rocelen
GRAZIELLA ELLI
e le belle subrettine dello
STAR TURIN BALLET
nella coreografia di FERRUCCIO BINI
Musica in scena di Nino Carilli
Direzione orchestra e musiche originali del Maestro Nelo
"Il vagabondo delle stelle"
in TECHNICOLOR - SCOPE
con MARCHO PARIGI
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15,15 - 18 - 21,15

Cinema LA PERLA
IN OCCASIONE DELLA «BEFANA» REGALATE AI VOSTRI BAMBINI DUE ORE DI GIOIA
NEL REGNO di WALT DISNEY
composto di 9 CARTONI ANIMATI e da un postico «dal vero» disneyano:
NIOK IL REUCCIO DELLA JUNGLA
SOLO PER OGGI E DOMANI

STATUTO MASSIMO
OGGI

KARAMAZOV
dall'immortale romanzo di F. DOSTOIEVSKIJ
YUL BRYNNER
MARIA SCHELL - CLAIRE BLOOM
METROCOLOR

L. 450 DISCHI
microsolco — Tutta la musica
COMSA Via Piemonte, n. 24 Torino, tel. 210-777

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Tratt. 342-167 Corso Re Umberto 54. Ore 9-12; 16-18,30

PRINCIPE - PALAZZO SANSOE Cine Teatro - HOLLYWOOD
DIRK BOGARDE - YOKO TANI
NEL CAPOLAVORO IN EASTMANCOLOR
IL VENTO NON SA LEGGERE

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21
Domani ore 15.30
Ultime due repliche di
D'AMORE SI MUORE
di Giuseppe Fuscon Grigi

TEATRO CARIGNANO
Da giovedì 8 ore 21.15
RENZO RICCI, EVA MAGNI
LINA VOLONGHI
Nazio Pisu, Bianca Toccafondi
nella novità di E. O'Neill
L'ESTRO DEL POETA

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 serata prolungata a prezzi normali
BRUNO BIANCHI
e la cantante
NORY PRATI

CASTELLINO DANZE
Ore 22-5 tradizionale
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
Org. dalla Famiglia Torinese
Cotillons - Premi - Sorprese
Grande Orchestra PASQUALOT

PARIS CLUB DANZE
Ore 22 Grande successo *L. Petrucci*, Cantano *Pensieri - Bianco*.

EDEN DANZE
Ore 21
SERATA PROLUNGATA
col nuovo repertorio del
Complesso FABRIZI
e la voce di R. LUCCHINI

LA SERENELLA
SERATA DELLA FOCACCIA
Donne L. 250, Cavalieri L. 800 consumazione compresa
Orchestra MICHEL
canta fl. Greco

CHATHAM
Via Teofilo Rossi 3 Tel 50-769
GRAN GALA
Veglionissimo dell'Epifania
Colossali e attrazioni internaz.
PRENOTARSI

CIRCOLO ESTORIL
Via Cavour 5 Telef. 54-190
Successo del Complesso
I DANDIES
e della vedette
CARMEN DE CASTILLO

DANZE HOLLYWOOD
Ore 22: Elegante serata a premi. Orchestra Turi Golino.

DORIA
10° GIORNO
Racconti d'estate
Fotoscherzo Colori
con ALBERTO MEDDI
MICHELE MORGAN

CLUB DANZE PRINCIPE
Questa sera dalle 21 alle ore 1
LA CALZA MAGICA
DELLA BEFANA 1958
con il Complesso *Paolo Biltanto*
la cantante *Gemmy Sandra*
Il dinamico M° *Andrea Damiano* il cane, di rock *Ezio Biancardi* e virtuosi *Rock star's Boys* e il tipico cantante *Antonio Francesco* Cotillons a tutti. Prezzi normali.

MAGICHIA E' LA STELLA
Sono molte le stelle racchie fuor dell'ordinario; però la bimba bella vanno tutte da *Lutrario*, Torre e bimbe in quantità la Befana porterà. Stasera serata prolungata.

SALA DANZE GAY
Oggi e martedì ore 17 e 21: Orchestre *Melody Jazz* e debutto del «5 Gracies» con *Romano* e *Joe Di Nora*.

EL TROCADERO
Ore 21: Divertiamoci insieme. Grande serata dell'Epifania. Succ. Complesso Attrazioni Bonasegli.

DANZE LA PERLA
Ore 21: Serata della Befanissima. Ricchi premi, Cotillons.

BRUNO DANZE - VALENTINO
Ore 21: Grandiosa serata dell'Epifania con spumante offerta dalla Ditta Scaglione e Marmo. Ricchi premi. Tel. 683-807.

MUCAMBO RISTORANTE DANZE
Corso Orbassano 282, tel. 390-632.
Ore 21-2: Serata prolungata Campi, *Dino Jarman* suoi solisti, cantano *O. Colin's* e *D. d'Imperio*.

SHERAZADE CLUB
Via Goito 7 - Telefono 682.439
Questa sera ore 21
TRATTENIMENTO ECCEZIONALE
con sorteggio di ricchi premi
Orchestra Mario Di Nunzio

DANZE APOLLO
Questa sera ore 22
ARRIVA LA BEFANA
Serata a premi
Orch. *Chi-Ca-Cha* di *N. Carasso*

Echi di cronaca

MOBILIFICIO U.S.A.F. Prezzo propaganda tinelli da 28.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittate. *Via Garibaldi* 6 (cortile). *Telefono* 21-57.

I FRELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. - Torino, piazza *San Carlo* 197 - *Telef.* 868-963; *Alessandria*, via *Vercovado* 7, telefono 21-57.

MOBILI ANTICHIARI, c. Vittorio Emanuele 76, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, camere. Facil.

Brutti scherzi

Non avevo avuto occasione d'incontrare Ricky Heldman da [illegible] pale d'anni, press'a poco dal tempo in cui veniva a trovarmi la sera, a casa, per condurmi da [illegible] caffè all'altro (aveva un vero talento per scoprire i nuovi locali). Così che quando lo vidi salire fuori da una lussuosa automobile guidata da un'autista [illegible] livrea, rimasi a credere ai miei occhi, e quasi non lo riconobbi.

Egli mi strinse [illegible] mano con effusione e, dopo aver detto all'autista di aspettarlo, mi prese per un braccio e mi disse: «Vieni [illegible] in ufficio [illegible] ne un minuto, e ti offrirò da bere».

Lo seguii, un po' [illegible] controvoglia, in un palazzo della Garden Avenue dove noi salimmo fino al sedicesimo piano. Dopo [illegible] precedumi attraverso [illegible] lungo corridoio di marmo, Ricky si [illegible] davanti ad una porta con, su [illegible] targa, [illegible] la scritta: «Società per i brutti scherzi», l'aprì e mi lasciò passare.

Percorremmo [illegible] ampio camerone, in [illegible] [illegible] una cinquantina di scrivanie occupate da indaffarati impiegati. Egli aprì un'altra porta e [illegible] introdusse in un magnifico [illegible] privato. «Fai come se fossi a [illegible] tua», [illegible] parlando sopra la mia spalla. «Ne avrò solo per un secondo».

Io affondai in una soffice poltrona e lo guardai con gli occhi sfasciati, mentre egli premeva [illegible] pulsante. Immediatamente [illegible] bella segretaria entrò nella stanza e si parò davanti a lui, attenta, con taccuino e matita in mano. Rimescolando un mucchio di carte Ricky finalmente ne trovò una, lì scorse alquanto accigliato, poi si rivolse alla [illegible]: «Quest'elefante non è stato ancora [illegible] al domicilio del signor Starm, il 256 [illegible] Farm Street?».

La [illegible] assentì col [illegible] vivacemente: «Sì, signor Heldman. — disse — Il personale ha avuto qualche [illegible] per farlo entrare nell'ascensore [illegible] servizio; ma alla fine c'è riuscito».

Ricky aprì una scatola di si[illegible] e la spinse verso [illegible] me. Egli stava per dire: «Serviti, amico» quando la sua segretaria l'interruppe: «Mi scusi, signor Heldman — lei mormorò —, ma questi sono i sigari esplosivi».

Ricky [illegible] di [illegible] e mettendo da parte [illegible] scatola, ne prese un'altra: «Ho ricevuto un cliente qui stamattina — egli spiegò — e gli ho mostrato qualche campione di questi sigari. Deve aver dimenticato [illegible] metterli via».

Accettai uno dei [illegible] profumati avana e, sedendomi di nuovo, stetti a guardarlo mentre dava ordini. «Dica a Rodgers — egli disse — di star diretto a quell'ordinazione [illegible] tre foche che devono [illegible] inviate al signor Graham, a New Baker. E gli rammenti che le bestie devono essere portate il quando il signor Graham non è in casa».

Egli scelse un altro foglio. «Hi notizie [illegible] questo yacht che doveva essere mandato a [illegible] signor Perving, a Red Gardens».

«La [illegible] questa marina, signor Heldman».

«Bene» disse Ricky, alzandosi dalla scrivania e mettendosi a raccogliere le carte. «E adesso quante bullette sono state sparse nei viottoli [illegible] giardino del signor Werpeice, il quale pretende [illegible] andare in bicicletta a 95 anni?». La se[illegible] consultò [illegible] suo libro. «Mezzo chilo, signor Heldman».

Ricky [illegible] la testa. «Non è abbastanza — egli osservò — Sua nuora, la signora Benley, che vuol rogliegli quell'abitudine, [illegible] sarà soddisfatta. Due chili ce ne vogliono. Dica di provvedere immediatamente. E, ricordi che c'è da chiamare al telefono la signora Masterdown e dirle, scherzando, di pagare i debiti». Egli concluse [illegible] ragazz[illegible] «Questo è tutto».

Dopo che lei [illegible] me fu andata Ricky [illegible] mise a sedere sul bordo della [illegible] e, rivolto [illegible] di me, disse: «Non hai capito niente, eh?».

Girai gli occhi intorno alla lussuosa stanza e guardai di nuovo Ricky. «Proprio niente, [illegible] ma tuttavia [illegible] ho capito molto», ammisi. Egli si fermò davanti ad un gran mobile di mogano, premè un bottone ed [illegible] ricco bar si aprì. Mentre preparava [illegible] pain di bibite, parlava al di sopra della mia spalla. «Sono entrato in questo mestiere, come capita spesso, per [illegible] — egli [illegible] — Una donna che conoscevo voleva fare [illegible] scherzo [illegible] cattivo genere ad un suo amico. Desiderava che un cammello fosse portato nell'appartamento del suo amico, e mi offrì [illegible] bella cifra se fossi riuscito».

Ricky [illegible] passò una bibita e si calò nella poltrona vicino alla mia. «E' andata così. Questo lavoro mi condusse ad altri lavori simili. Mi accorsi subito che la gente, specie gli intellettuali, amano giocarsi dei brutti tiri l'un l'altro. Ma [illegible] sono troppo occupati, o pigri, per prendersi [illegible] briga di realizzarli in pratica. Perciò me ne incrizzico [illegible].

Gettai un altro sguardo in giro per l'ufficio. «Dev'essere un affare che rende abbastanza» osservai. Egli rise [illegible] i baffi. «Davvero [illegible] c'è male — rispose — L'altr'anno abbiamo guadagnato [illegible] bel mucchio di denari».

Egli [illegible] una [illegible] curata dalla manicure in direzione della porta: «Tu hai visto quel plo[illegible] d'impiegati nel camerone? Tutto [illegible] giorno [illegible] occupati a ricevere ordinazioni e ad eseguirle». Egli puntò un dito verso un'altra porta. «Ti mostrerò il nostro ufficio ricerche un'altra volta. Venti esperti non fanno altro che inventare continuamente nuovi ed originali brutti scherzi».

Egli si alzò [illegible] sedere e si fermò davanti [illegible] bar. «Bevi ancora? — mi domandò; «No, grazie», dissi. «Io ho un appuntamento — fece Ricky — all'altro capo della città». Anch'io feci per alzarmi, ma avvertii un forte strappo intorno alla schiena. Inconsciamente misi una mano dietro e scoprii, [illegible] orrore, che l'intero fondo del mio pantaloni mi mancava.

«Mi dispiace terribilmente — egli si scusò — Questa è una nuova poltrona [illegible] una di uno dei miei esperti. C'è un acido nel fondo del sedile che, dopo [illegible] po' che uno si è seduto, [illegible] roda i vestiti».

Egli mi accompagnò [illegible] uno stanzino, chiamò un valletto e diede ordine che mi portasse [illegible] assortimento [illegible] pantaloni di varia taglia. Ne indossai un paio che mi andava bene. Mi stavo ancora guardando allo specchio, quando Ricky entrasse un [illegible] gno dal suo cachino.

«Ed io [illegible] ho dimenticato le dieci palanche che mi avevi prestato», egli mormorò.

In fiscal l'assegno nel taschino della giacca, presi l'ascensore e chiamai un taxi. Arrivando al [illegible] casa, ad un tratto, mi accorsi che ero [illegible] senza moneta, così cercai nelle mie tasche l'assegno di Ricky. Ma non lo potei cambiare perché era di materia plastica...

Salvatore Gatto

Il principe Pepito Pignatelli colto dall'obiettivo in auto insieme alla sua sposa, Giuliana Caliarati, figlia di un ingegnere di Roma. Il padre del principe era deceduto un mese fa in seguito alle ferite riportate in un investimento da parte di un motociclista. A capitone del lutto stretto, Pepito Pignatelli aveva richiesto al presidente del Tribunale la dispensa delle pubblicazioni e così le nozze si sono svolte in gran segreto l'altro ieri, alla presenza dei soli testimoni e di pochi intimi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Per iniziativa della Camera di commercio

Creato ad Asti l'ordine degli «Amici del vino»

Non è una associazione volontaria, [illegible] una specie [illegible] decorazione - Per [illegible] insigniti [illegible] essere proposti dagli [illegible] saggiatori - Quali sono i requisiti per ottenere il riconoscimento

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì sera.

La Camera di Commercio di Asti ha creato un «Ordine degli amici del vino» dopo molte perplessità. Si temeva soprattutto una cattiva interpretazione di questa *amicizia*. I superficiali, i maligni, pronti a malignare di ogni cosa, avrebbero potuto interpretare l'iniziativa come un invito a *straboire* per averne quindi lodi e medaglie. Ora, niente sarebbe più falso.

Asti non vuol produrre ubriaconi, né considera questi come «amici del vino», anzi come i suoi nemici più acerrimi, perché, con il loro cattivo esempio, invitano ad odiarlo. «Chi prende gusto nei trattenimenti dei bevitori di vino — lasciarà il disonore nel suo] cartelli» (Proverbi, XII, 11); «Lussuriosa cosa è il vino e tumultuosa l'ubriachezza - chi si diletterà di questa cosa non è saggio» (Proverbi, XX, 1). ciò è indubbio. Ma l'Ecclesiaste (XL, 20) dice: «Il vino e la musica rallegrano il core» pur se soggiunge «meglio d'entrambi è l'amore della sapienza» e la madre insegnò al re Samuele (Proverbi, XXXI, 6): «Date da bere agli afflitti e vino a quelli che hanno il cuore amareggiato...».

Diss Anacarsi, filosofo scita: «Nel [illegible] dei bicchieri, la prima volta tu berrai alla salute, [illegible] seconda ai piaceri (cioè per il trionfo dei tuoi remici), la terza [illegible] follia». E' *amico* del vino [illegible] [illegible] forma al primo bicchiere. Ma [illegible] non [illegible] ad entrare nell'Ordine degli amici [illegible] vino.

«Poiché, durante un pranzo, un ospite beveva vino ottimo senza lodarlo, il padrone di casa gliene fece servire uno di qualità scadente: "Buono — disse allora il bevitore taciturno — veramente buono!". "Questo — osservò a sua volta il padrone di casa — [illegible] un vinello da straparzo: l'altro era degno degli dèi". "Lo sapevo — disse l'invitato — e perciò non ne stavo zitto. Quest'ultimo invece ha bisogno di raccomandazioni". (Charmides).

Diogene Laerzio, [illegible] un giorno, [illegible] amico [illegible] vino, degno di [illegible] nel nuovo «Ordine» poiché confondeva le [illegible] sui valori reali, facilitando equivoci a danno del raccolto, come usa normalmente in politica e tra gli uomini di sorte in genere.

L'amico del vino non sarà mai uomo di parte. Egli potrà preferire il barolo al barbaresco, il moscatino al dolcetto o viceversa, [illegible] pellanto come gusti personali. [illegible] ogni [illegible] vino che non sia il [illegible] buono se ne morite, e nelle proporzioni dei suoi meriti. In sostanza, potrà ambire al titolo di amico del vino chi:

a) considera il vino come una caratteristica essenziale dei popoli mediterranei;

b) ne conosce i pregi anche sottili e sa distinguerli;

c) non indulge alle [illegible] e le denuncia [illegible] appena a [illegible] conoscenza diretta;

d) ne riconosce il valore economico e lo protegge eventualmente anche con iniziative personali dirette a migliorare [illegible] vite e la vinificazione.

Fu indubbiamente un vero amico del vino quel principe mediceale che ordinò di sradicare taluni vitigni, i quali mentre davano grossissimi grappoli [illegible] uva [illegible] abbondanti, si traducevano in vino scipito. Egli condannò a morte quei vitigni come «sinalmenti»:

e) ne fa propaganda, fra gli amici, o dove capita, [illegible] genericamente [illegible] [illegible] ricchezza, di ragioni.

Incidentalmente [illegible] l'amico [illegible] potrà [illegible] tanto [illegible] tanto imitar Salomone che «tentò di [illegible] al vino» perché, [illegible] lui, «guidi con sapienza il suo cuore». Infine Ippocrate, supermedico, consigliava d'ubriacarsi [illegible] volta al mese.

Va ricordato che il [illegible] «Ordine» non è un'associazione volontaria ma [illegible] specie di decorazione: per ottenerla bisogna essere proposti dai delegati regionali o provinciali dell'O.n.a.v. (Ordine nazionale assaggiatori vini) o da due assaggiatori.

Il nuovo «Ordine» cerca pure [illegible] [illegible] protettore. Si potrebbe proporre San Benedetto, tra [illegible] cui regola [illegible] anche è detto: «Ben si legge che il vino ai monaci assolutamente non conviene; pure, perché è difficile [illegible] ai nostri tempi i monaci se siano persuasi, anche ad essi consentiamo, purché [illegible] si [illegible] alla sazietà».

Antonio Antonucci

Duecentocinquanta b[illegible] resistono alla forza pubblica

L'arbitraria occupazione dei terreni d'una contessa

Brindisi, lunedì sera.

Un grave episodio si è verificato ieri a Torchiarolo, un grosso borgo della [illegible] provinciale: duecentocinquanta bracciantì agricoli hanno [illegible] spalo i terreni [illegible] contessa De Castro, in totale oltre 60 ettari, resistendo per [illegible] ore alla forza dell'ordine che alla fine sono riuscite a persuaderli [illegible] allontanarsi cessando l'arbitraria occupazione. La polizia ha denunciato ventisei persone all'autorità giudiziaria.

Secondo le risultanze delle prime indagini sembra che la Somma, appoggiata comunista della Camera Confederale del Lavoro, da più giorni aveva preparato l'occupazione delle terre sobillando i braccianti disoccupati [illegible] lo scarso raccolto della [illegible] nella zona. Gli stessi braccianti hanno espresso l'intenzione di portarsi a Brindisi nella giornata di oggi per protestare presso la Prefettura, poiché ritengono che i terreni ricadano nel caso previsto dalla legge stralcio per la riforma fondiaria non essendo condotti in modo da permettere uno sfruttamento intensivo della proprietà.

Denunciato l'uomo [illegible] tentò d'annegare la moglie

Vercelli, lunedì sera.

Al termine di una inchiesta durata parecchi giorni, Giuseppe Tarino, il trentacinquenne operaio vercellese che nel pomeriggio del 28 dicembre [illegible] [illegible] nel fosso San Martino di via Varese della [illegible] città, aveva tentato di affogare [illegible] moglie, tenendole [illegible] testa sott'acqua, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per tentato uxoricidio, per maltrattamenti e per sfruttamento.

NELLA SONTUOSA VILLA BIANCA SULLA COSTA AZZURRA

Somerset Maugham conclude la sua lunga attività letteraria

A 84 anni il popolare scrittore miliardario inglese [illegible] va [illegible] riposo dopo oltre [illegible] secolo di lavoro - Da medico ginecologo [illegible] autore di novelle, romanzi e commedie, [illegible] cui ha soprattutto vagliato [illegible] donne - All'inizio [illegible] carriera nessuno, tra editori e direttori di teatri, voleva saperne di lui, che, a [illegible] della sua balbuzie, [illegible] guarita, [illegible] riusciva a [illegible] capire quando personalmente offriva le sue opere - Dai primi successi alla [illegible]

Dalla nostra corrispondenza giornalistica

Londra, gennaio.

Il 15 dello scorso dicembre William Somerset Maugham lasciò — [illegible]'il abituale ad ogni inverno — il suo piccolo appartamento in affitto al quarto piano del Dorchester per andare a svernare [illegible] sua vera casa, a [illegible]00 chilometri [illegible] distanza, sulla Costa Azzurra, [illegible] sontuosa villa bianca sulla punta [illegible] Cap Ferrat. Ma questa volta, appena giunto a Parigi, [illegible] presa, alla stazione di Lione, [illegible] solito treno azzurro, ma un altro convoglio, poco distante, che l'avrebbe [illegible] [illegible] Italia, fino a Napoli, e Prima di ripartire nella [illegible] villa — disse Maugham — voglio divertirmi un po'...». E [illegible] questa parola gli si illuminò il volto come se fosse un ragazzo contento.

L'ottantaquattrenne William Somerset Maugham — il più vecchio scrittore inglese e anche il più ricco, che, con i sessanta milioni di [illegible] pie vendute [illegible] suoi libri, è diventato miliardario — parlando da Londra, era però deciso a [illegible] limitare all'ittà [illegible] di [illegible] viaggio: «Dopo Napoli, ritornerò sulla Costa Azzurra, a [illegible] mia, per trascorrere l'inverno; poi farò ciò che ho sempre progettato di fare: mi imbarcherò a Marsiglia su un grande piroscafo bianco della "Messagerie Maritimes" e non lo [illegible] abbandonerò fin quando [illegible] avrà gettato le [illegible] a Jokohama. Questo è un rome che fa sognare; ma i sognatori non vanno a Jokohama, mentre io posso andarvi. Ne ho il diritto, anche perché «chiudo bottega"...».

Balbettando questa frase — poiché, com'è noto, Somerset Maugham è balbuziente fin da quando incominciò [illegible] esprimersi con la parola — il vecchio scrittore agitò in alto [illegible] sua mano destra in segno di addio alla letteratura, a cui, dopo oltre mezzo secolo, poteva significare il definitivo abbandono dell'attività letteraria.

* * *

Nella nebbia dell'inverno 1907 l'ombra [illegible] [illegible] giovane magro si proiettava sotto i deboli riverberi luminosi del West End: [illegible] uno scrittore dagli occhi febbricitanti di ambizione, che spesso lo si poteva incontrare a piedi, non possedendo egli [illegible] tre «pence» occorrenti per offrirsi un cab. (tipica carrozzella inglese). Quest'ostinato Kastigno si chiamava Somerset Maugham, che non poteva pronunciare il [illegible] nome senza balbettare. Forse a causa di quest'infermità egli non riusciva a «sfondare», poiché, pur essendo già stato pubblicato quattro volte (la prima novella, Liza di Lambeth, non gli apportò che una definitiva provvigione di venti sterline) [illegible] un accontentarsi di cento sterline all'anno. Egli era talmente sconosciuto che dovette declinare, su un biglietto da visita, la sua professione di medico ginecologo. Aveva compiuto cinque anni [illegible] internato all'Ospedale San Tommaso e fatto venire [illegible] mondo seicentadue bimbi. Ora, sotto il suo pianoforte, teneva stretto l'orribile manoscritto della [illegible] prima commedia Lady Frederick, che, [illegible] Knightsbridge a Piccadilly, tentava di offrire, successivamente, a una ventina di direttori teatrali, balbettando la sua offerta, e ogni volta gli rispondevano: «Scriveteci ciò che volete e vi sarà risposto». L'ultima sua speranza era il «New Theatre», dove imperava [illegible] Stuart, il re dei «flesch». «Leggerò [illegible] vostra commedia — [illegible] Stuart a Somerset Maugham — e vo[illegible] tenere il psicoanalitico almeno un settimana, ed è veramente buona come voi asserite, la farò rappresentare».

Lady Frederick andò in scena, e il pubblico dell'epoca edoardiana, così «diversi», si svegliò al soffio giovanile appiccicaticci di una commedia che costituiva l'esordio di un autore di trentatré anni. Fin dalla prima sera, Lady Frederick conquistò quel pubblico, e alla tradizionale replica le signore più [illegible] si passavano una copia del Punch in cui [illegible] disegno di oltre mezza pagina rappresentava un [illegible] ricapito di manifesti nei quali, a caratteri cubitali, era [illegible] scritto [illegible] nuovo [illegible] di Somerset Maugham, mentre, sovendo [illegible] sua tomba, un vecchio «gentleman» si rodeva le unghie: quell'uscito signore era [illegible] Shakespeare.

Gramsci la fortuna [illegible] [illegible] fatta: contemporaneamente in quattro teatri londinesi si rappresentavano commedie dei giovane autore: The explorer al «Lopio», Jack [illegible] al «Vaudeville», Mistress Dot al «Comedy» e Lady Frederick, ripresa al «Criterion». Si aprivano le porte dei salotti mondani al giovane Willie, che diventerà i primi successi anche al «bridge» e compirà i primi viaggi in Francia, Germania e Spagna, alla ricerca di [illegible] personaggi. Ma arrivò la guerra, la prima grande guerra mondiale, proprio quando Maugham stava terminando il suo capolavoro: Human [illegible] («Schiavitù umana») [illegible] sua vera storia.

In guerra, sul fronte della Fiandre, più giungevano le buone del [illegible] grande [illegible] re, che egli correggeva [illegible] styo, presso l'appendicite [illegible] ed era direttore. Sotto la sua maschera ironica, [illegible] milione Maugham era sconvolto dal lamento [illegible] feriti. Alla fine del 1915 faceva già quarantacinque [illegible] mandarono a combattere [illegible] guerra presso l'Intelligence Service, dapprima a Ginevra, poi negli Stati Uniti. Oramai Willie non poteva immaginarsi che come un instancabile viaggiatore [illegible] nei posti dei transatlantici e per farsi notare nelle «halls» dei grandi alberghi. [illegible] anche questo specie [illegible] annunciò di conclusa con un libro: Mister Ashenden, agente segreto.

* * *

La «Mauresque», la villa bianca di Cap Ferrat, dista cinque chilometri dalla residenza abituale di Churchill sulla Costa Azzurra, o cinquecento metri da quella di Joan Cocteau. A dominare essa ha l'Estérel, a sinistra la Riviera italiana; davanti c'è il mare; [illegible] [illegible] [illegible] oasi, per Somerset Maugham [illegible] lavoro, il mare è sportivo... Ora troppo bello! E, [illegible] meglio individuare, senza distinzioni, i [illegible] personaggi. Willie fece nuovare il vano della grande stanza del terzo piano, che s'affaccia sul Mediterraneo. In compenso, al disopra del suo scrittoio, [illegible] sessantadue penne stilografiche attendevano d'essere, una [illegible] volta, guidate dalla sua [illegible] rugosa, [illegible] appese un «Goupin», il più raro e il più bello. Maugham lo [illegible] quistò per duecento franchi da [illegible] rogazi ladittani, nel 1913, l'anno di The moon and [illegible]. Il quadro di Gauguin, dipinto su vetro, è il ritratto di una [illegible] ultimo modello del celebre pittore e costituisce il primo passo di una collezione [illegible] tela gimmo [illegible] oltre 250 milioni di lire, poiché la [illegible] Somerset Maugham abita dal 1927, è diventata il primo [illegible] di provincia in Francia. Soltanto nella villa bianca di Cap Ferrat [illegible] può infatti [illegible] dere La morte di Arlecchino e una Diana in blu di Picasso, oltre a numerosi Matisse, Utrillo, Rouault, Boudin e il famoso Pavour (Ballatore) [illegible] Toulouse-Lautrec.

* * *

Il 28 febbraio 1959 — un pomeriggio invernale dolce come lo Pentecoste a Londra — una «Rolls» [illegible] si arrestò nel parco di quattro ettari che, [illegible] piscina, giardino acetico, circonda la «Mauresque», e, fermatasi presso [illegible] ingresso della villa, ne discese un vecchio signore bene incappottato e uno signora dai capelli argentei: erano sir Winston Churchill e lady Churchill che restituivano a [illegible] la visita che egli [illegible] fatto al vecchio statista quando, poco tempo prima, [illegible] ammalato.

Prima del pranzo, Somerset Maugham, [illegible] nel 1937, guidò Pilluttre capire lungo il [illegible] degli [illegible]. Quella volta era stato Churchill a dare [illegible] poco lieta a Maugham: «Willie, — gli disse — [illegible] andiamo alla guerra». Ora Willie dava, a sua volta, una notizia [illegible] a Churchill: «Winston, non ne sarò più un Somerset Maugham [illegible] attività. Sto per terminare il mio ultimo lavoro; poi spezzerò [illegible] stilografiche e avrò [illegible] pace».

Fra i milioni di lettori di Maugham le donne, [illegible] sono sempre state [illegible] più assidue nel seguire [illegible] sue «storie brevi», saranno le più colpite dalla decisione dello scrittore, che è la giudice, in ogni sua opera, con crudezza, [illegible] un po' di tenerezza, ma con grande comprensione.

Il 27 giugno [illegible] scorso 750 giovani in uniforme ebbero [illegible] impressione che il ritiro dall'attività letteraria di Maugham, più volte annunciato e sempre rimandato, fosse questa volta irrevocabile. E[illegible] avvenne a [illegible] terbury, la città di cui il principe è il «percorso rosso», nato nello stesso giorno e alla stessa ora (in cui nacque Somerset Maugham. La «King's School» inaugurava un nuovo edificio destinato all'insegnamento delle scienze; il prestigioso ex-allievo Maugham, che illustrò la scuola nel suo Schiavitù umana, presiedeva la cerimonia. La temperatura [illegible] eccezionalmente fredda e lo scrittore [illegible] dovette pronunciare il suo discorso a [illegible] coperta. Fra l'altro egli bellettò: «I ragazzi sono i critici più crudeli...». L'auditorio non si scompose; il vettore tenne un sorriso, ma Willie aggiunse: «Ai miei tempi questa scuola era diversa: allora non criticavamo che contemporanei: allievi e disponevamo di un solo pa[illegible] [illegible] bagno. Dove, per [illegible] verità, aggiungere che non ce ne servivamo mai e [illegible] ne avemmo alcuna gra[illegible] conseguenza...». Le autorità universitarie [illegible] videro fuori [illegible] accompagnare alla [illegible] «Rolls» [illegible] celebre visitatore...

b. a.

SMENTITE LE VOCI D'UN DISACCORDO

La Bardot e Sacha Distel si sposerebbero il 29 gennaio

Le nozze sarebbero celebrate nella più stretta intimità per sfuggire ai fotografi - La data è [illegible] scelta [illegible] chitarrista che proprio in quel giorno compirà gli [illegible]

Parigi, lunedì sera.

[illegible] notizia non è ancora ufficiale perché [illegible] interessati [illegible] mull quando [illegible] interrogati in proposito, non vogliono né smentirla, né confermarla, ma sa[illegible] [illegible] stata: Brigitte Bardot e Sacha Distel si sposeranno alla fine del mese, probabilmente il 29 gennaio, se riusciranno a sottrarsi ai fotografi ed ai cronisti, che li sorvegliano attentamente. Risulterebbe così smentita la voce secondo la quale i due giovani non andrebbero più d'accordo perché B. B. è troppo indipendente e Sacha vuol comandare lui in casa.

La data del 29 gennaio [illegible] stata scelta [illegible] il quale, superstizioso, afferma che gli porta fortuna e che ha segnato tappe importanti della sua vita. Il 29 gennaio, infatti, cadde il suo compleanno, e ugualmente il giorno in cui venne liberato dal servizio militare, tre anni or [illegible] e il giorno in cui — un anno fa — uscì il suo primo disco.

[illegible] Sacha è nemico dei fotografi, che prendono di mira soprattutto Brigitte, la quale ancora una volta ribadisce la principale protagonista dell'avvenimento, mentre Sacha desidera proprio il contrario: «Non ci sarà un Monsieur Bardot, ma voglio invece che ci sia una Madame Distel», ha detto un giorno. Perciò il matrimonio sarà celebrato nella più stretta intimità. I due desiderebbero poter fare come Bernard Buffet e Annabel, che recentemente sono riusciti a sposarsi di nascosto in un paesetto della Provenza.

Si ritiene a Parigi che il matrimonio tra B. B. e Sacha avverrà ugualmente sulla Costa Azzurra, ma [illegible] il [illegible] solitudine possa svolgersi a Parigi. Ciò dipenderà soprattutto dalle circostanze.

Si afferma invece con sicurezza che non ci sarà viaggio di nozze perché B. B. deve incominciare in questi giorni le lavorazioni del film *Bébette n'en fait un guerre*, sotto la direzione di Christian Jacque: un film, ha detto, per bambini, in cui la attrice non solo non apparirà mai svestita, ma non farà nemmeno sfoggio di pullover troppo attillati.

Il desiderio di Brigitta sarebbe di farla finita col film in cui appare ancheintamente vestita e recitare invece parti «serie», magari d'una giovane [illegible]. Ma «se non lo potrò essere nel film, lo sarò nella vita», ha detto a mo' di consolazione a Sacha.

Non ancora [illegible] il secondo rapito a New York

New York, [illegible]

[illegible] ricerche intraprese per ritrovare il bimbo dei coniugi Chionchio, rapito venerdì sera due ore e mezzo dopo la sua nascita all'ospedale *St. Peter di New York*, non hanno dato ancora risultato.

Unico elemento [illegible] la polizia è [illegible] Francisco ha ricevuto di avere arrestato tre anni fa una donna, di nome Betty Jean Benedicto, la quale dopo aver rapito un neonato in circostanze assolutamente simili, lo aveva consegnato [illegible] giorni dopo a un sacerdote. La donna aveva spiegato il suo gesto dicendo di avere subito un'operazione che la impediva [illegible] avere figli.

I coniugati della Benedicto corrispondono a quelli [illegible] donna che diceva testimoni [illegible] cono [illegible] aver visto nell'ospedale *St. Peter* al [illegible] del reggimento.

TEATRI E RITROVI

Fumar, biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Sertorio, *tel.* 54-213 Alfieri: ore 21.15 Sandra Mondaini, R. Vianello, G. Franciosi nella commedia musi. «Sayonara Butterfly». Carignano (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani): ore 21. «D'onore si muore» di G. Patroni-Griffi. Ultima 2 repliche. Teatro delle Dieci (Galleria S. Federico, via Rosta), ore 22: atti unici di Jonesco-Nevis-Tardieu. Teatro Nobile: riposo. Museo [illegible] Cinema (Palazzo Chiablese): Oggi chiuso

Circolo Artisti (via Bogino 9): 22a Mostra annuale. Or.: 17-19,30. Galleria La Bussola (Po 9): Incisioni di Bernardi Buffet e pastune di Luigi Spazzapan.

Al Florida (p. Solferino, 1, 42-823) ore 21-1 Complesso Ghiusi Roma: canto Sandro Lucini.

Ariecchino Bazar (S. Secondo 27, t. 327-137): 21 serata prolungata. Augusteo Danse: 21 Lanfranco.

Rhins (Valentino): danze ore 21. Castello Danse: 21-5 Veglionissimo. Eden Danse: ore 21 Orch. Fabrizi Fausto Café Chantant. Medici 113. Fortino Danse: ore 21 Orch. TO e Scuola ballo M° Piero Carulli.

Gamble: 16,30 e 21 M° Spadacini. Gay: 15 e 21 Orch. Melody Jazz Gran Mago Danse: 21 Travaglio Hollywood: 15 Orch. Turi-Collino La Perla: ore 21 M° Pippo Pesce La Serenella: ore 21 Miguel-Cucco Lutterio 21 Alberto Vigni. Weiter Mosso [illegible] danze gratuite.

Principe Danze: 21-1 Compl. Militante. Serata a prezzi normali.

Rialto: Scuola ballo, v. Volta 6 **Smeraldo Club** (via Gotto 3, telef. 562-470): 21 Orchestra Di Natale; cantano M. Benny, E. Brado. **Trocadero:** 21 Compl. Bonazzolli.

Colombia: Attr. Compl. G. Arnaud **Saturn Club** (via Cavour 5, telef. 44-780), ore 22: I Dandies, Attrac. **La Ferrouel** (via Gotto 15, telef. 53-065): Attrac. Orch. Jean Willy.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 15-18 e 21,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors. **Borgo, Gassman** Ap. ecass. 14. **Astor:** «Cielo, amore e fantasia» in technicolor.

Carso: «I Vichinghi» tech. technirama con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e J. Leigh. **Cristallo:** «Il filo conduttore» Se. Glenn Ford, Red Buttons, T. Kilgallen. **Doria:** «Racconti d'estate» e «Malamondo». A. Sordi, Michèle Mercier, M. Mastroianni, S. Koscina. **Lux:** «Racconti marinari» Scope tech. Renato Rascel, Carlos Cety, Ernesto Calindri.

Kaponi: «La Maja desnuda» tech. technirama con Ava Gardner e Anthony Franciosa.

Ideale: «Una vita» Maria Schell, C. Marquand tech. Prem. a Venezia **Vittoria:** «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech. VistaV., con James Stewart e Kim Novak. Ultimo spettacolo ore 22.

Ariston: «Modi pericolosi» S. Kendall, R. Salvatori, D. Gray. **Arlecchino:** «Mia moglie e altori con Jacques Tati

Augustus: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins. Vietato. **Nazionale:** «Tempo di vivere» Se. tec. J. Gavin, L. Pulver; ult. 31,45 **Torino:** «Dieci in amore» VistaV. con C. Gable e Doris Day. Ap. 10.

Alexandra: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 18,35-17,15-21,35. **Capitol:** «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 19,15-17,10-21,15. **Fiore:** «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con [illegible], Heston, Yul Brynner. Or.: 15,15-17,15-21,15. **Fiamma:** «La regina delle navi» e partita di calcio str. Carioni animati in avvelor to Premio al Festival di Venezia 1957.

Hollywood: «Il vento non sa leggere» tech. D. Bogarde, V. Lisi. **Ideal:** «La donna e il suo boy» C. Cooper, M. Obron. Sulla neve Nelle Colombo. Or.: 16,15-21,15 **Kursaal:** «Crociera di donne» Riv. Ferraro-Morgan-Xavari. 16,10-21,15 **Vittoria:** «Vagabondo della stalla» **Massimo:** «Karamazoff» tech. [illegible] Yul Brynner, Maria Schell. Ult. 22 **Principe** «Il vento non sa leggere» tech. con Dirk Bogarde. Yuli Brynner, Maria Schell. Ult. 22 **Romano:** «Il vento non sa leggere» tech. con Dirk Bogarde. Yuli Brynner, Maria Schell. Ult. 22 **Statuto:** «Karamazoff» tech. Sc. Yul Brynner, Maria Schell. Apertura ore 13,45, ult. ore 22.

Adriano: «Come uccidere uno sposo ricco» Charles Coburn, N. Patrick. **Alcione** «Ulisse» tech. D. Ardenna e Riv. Cecchetti, orchestra Jack Fiorini 16,15-21,15.

Alpi: «Perfido ma bello» [illegible] Claudio Villa e Maria Riva.

La Perla: «Nel regno di Walt Disney» 9 cartoni animati a colori. Segue: «Nina il ruccolo della giungla».

Regina: «Indiscreto» con Cary Grant e Ingrid Bergman.

Astì: «Divani mariti» I. Carey, A. Ciarcielo, F. Interlenghi. A. 10 **Milano** «Uomini e lupi» e «Quando l'amore è romanzo» Ap. 10.

Olimpia: «U-Boat 55, corsaro degli abissi».

Fa: «Il marchio del brute» Y. De Carlo.

F. Nuova: «Orizzonte di fuoco» e «E' meraviglioso essere giovani» Apertura ore 10.

S. Felice: «Straordinaria impresa Pischiarello e soci» a colori.

Esperia: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Massimo: «Caravana d'oro» con Errol Flynn, Humphrey Bogart. **Italiano:** «La fiera dell'ambasciatore» Sc. tech. O. Du Havilland, J. Forsythe.

Mirabori «Marinai donne e guai». **Vinaglio:** «Totò e Marcellino» Totò, M. Carotenuto, P. Calvo.

Araldo «Guerra e pace» Vist. tech. M. Ferrer, V. Gassman 17,30-21,35 **Eliseo:** «Venezia la luna e tu» tech. Sc. A. Sordi, M. Allasio.

Fedias: «L'incomparabile Orlacco» e tech. M. More, C. Parker.

Fuoco: «Carica dei 600» con Errol Flynn, O. De Havilland

S. Paolo: «La gatta» di Deodà con Francoise Arnoul.

Belgio: «Picchiarello e soci».

Corallo: «Furia selvaggia (Billy Kid)» con Paul Newman.

Fridano: «Ivan il figlio del diavolo bianco» technicolor.

La Salle: «I miserabili» Jean Gabin, D. Delorme. Or.: 18 e 21.

Orapa: «Sayonara» tech. Scope con Marlon Brando Ap. ore 14,15.

Radiant: «Ulisse» Kirk Douglas e Scope con Curd Jurgens, S. Burton.

Rossini: «Fortunella» Musica, V. Venale: «Pueblo verde» Scope tech. S. Granger, G. Kelly.

Astra: «Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio.

Renoir: «Domenica è sempre domenica».

Librario: «Avventure con Hombower» tech. G. Peck, V. Mayo. **Elio:** «La storia del gen. Houston» tech. J. M. Crea. Felicia Farr.

Esedra: «Diavolo nero» Scope [illegible] Millie Vitale, Nadia Gray.

Europeo: «Salomè» tecnic. con Rita Hayworth, Stewart Granger **Excelsior** «Durio dei Comanches» **Massena:** «Anna di Brooklyn» Sc. tech., G. Lollobrigida, V. De Sica.

Odeon: «Tarzan e il Safari perduto» [illegible] tecnicolor.

Star: «La gatta» F. Arnoul.

Adua: «Mizar» Addams, Oliva. **Aurora** «Passeggio» Nord Ovest» tech. Spencer Tracy, V. Mayo.

Borgo: «Cocco di mamma» Arena. **Brenta:** «

Forse i grigi verranno considerati vincitori per 2 a 0

La Lega decide su Roma-Alessandria

LA JUVENTUS NELLA PARTITA CON IL BOLOGNA

Ha seminato molto ed ha raccolto poco

Il peso [illegible] dell'ingiusto annullamento del goal segnato [illegible] nel 1° tempo
Occorre però [illegible] dimenticare la reale forza e [illegible] notevoli [illegible] atleti rossoblù

di VITTORIO POZZO

La Juventus ha perso ieri un punto di [illegible] può avere — anzi, che ha senz'al- [illegible] — [illegible] importanza [illegible] della questione per cui [illegible] effettivamente lottar la questione del primato. La di- [illegible] [illegible] separa cramai l'undici torinese [illegible] Milan, [illegible] continua ad occupare il prim posto, è di cinque lunghezze. C'è ancora tempo per colmarla, questa distanza, ma perché la cosa avvenga, ci vuole il concorso di parecchie circostanze, visto che non siamo cramai lontani [illegible] quello che si è convenuto di definire come il giro di boa del [illegible] gionata.

Il punto [illegible] questa volta è stato perso e ripreso due volte, con una specie di colpo di mano dell'ultima ora consumato da parte di un avversario al quale non si possono addossare dei demeriti. Il Bologna del momento attuale è una squadra che sa l'affar suo: [illegible] squadra che è salda in [illegible] e che [illegible] intraprendente all'attacco, [illegible] pagine v'erano stati degli scrivi che si riferivano a chi giuocasse di più o chi giuocasse di meno, sul campo. Questa volta, la reazione hanno giuocato un po' tutti. Il calcio italiano è, se non proprio tutto, certo molto così: valori e reazioni, amor proprio che si addormenta, orgoglio che [illegible] risveglia.

Sarà la giornata speciale, sarà quello che si vuole, certo, a giudicare dalla partita di ieri, il Bologna è tutt'altro che squadra da buttar via. A vederla al lavoro in questa occasione, si giustifica il parere dei suoi dirigenti che l'altro giorno si sono schierati dalla parte della minoranza forte, contro la maggioranza debole, nella questione del futuro — ed anche del presente — assestamento del campionato. C'è, nell'unità, un Pivatelli, che gioca sulla palla e non sull'uomo, e che, pur [illegible] avendo ieri imbroccato un tiro degno di [illegible] e del successo coronato, ha un co- [illegible] eccellente per le situazioni [illegible] rete. C'è un Vukas, che, quando lo pungono sul vivo, mostra di saper giuocare, e come! Nel secondo tempo, quando abbandonò la posizione di ala per passare al centro, e particolarmente quando retrocesse per dare una mano ai compagni, e particolarmente per concorrere al « marcamento » di Charles che si era risvegliato e scatenato dopo il duro colpo subito alla testa, egli fece cose egregie. E quel tiro di Randon dalla posizione di mezz'ala destra pochi minuti dopo la rete del pareggio costituì [illegible] un episodio del [illegible] tempo, quando la Juventus attaccava per riprendere il [illegible] comando del gioco e del punteggio, meritano riprovazione. Ma, [illegible] prova della giornata, bisogna riconoscere che la squadra c'è, e sa giuocare. Ieri, peregginndo in casa d'altri — ed un difficile [illegible] — [illegible] fatto, tutto [illegible] su Corradi alla pulla, molto più che il tiro di Manchio, ad ingannare Matteoi — la terza, questa che pose nuovamente la Juventus in vantaggio fu dovuta addirittura ad un calcio di rigore — e la quarta, quella che suggellò le sorti della giornata fu la conse- [illegible] di [illegible] mischia, di un pacchia e ripacchia con una decisa d'semini smarrocchiati nell'area di rigore juventina. Sono le circostanze speciali che, nel giuoco del calcio [illegible] altrove, hanno spesso conseguenza di grande momento.

Certo questo [illegible] Bologna, che ieri [illegible] di una difesa rude e vigorosa [illegible] [illegible] corretto e falloso, quando vuole, [illegible] calcolato, per non rubare nulla a nessuno.

Essa [illegible] ringraziare [illegible] arbitro, se [illegible] L'uomo al quale era stato [illegible] l'incarico, è stato inferiore alla bisogna. Nulla v'è da chiedere, secondo il parere nostro, alla rete bolognese del minuto finale della partita. I juventini che hanno toccato la palla prima del primo e del secondo tiro hanno rimesso in po- [illegible] regolare gli avversari. Ma, dove il giudice della partita è stato nettamente in errore, è nel caso del punto segnato da [illegible] su calcio d'angolo, [illegible] dopo la rete di Sivori. Qui Charles [illegible] proiettò la sfera [illegible] infrangere la rete alcuna [illegible] giuoco, e, se [illegible] può [illegible] sulle spalle di un avversario fu nella parabola discendente del suo salto, quando [illegible] la palla era finita in fondo alla rete. Si tratta qui di un solito errore di quell'umano che non dovrebbe sbagliare mai. Un [illegible] che può [illegible] [illegible] sue conseguenze.

Certo ignora perdere o [illegible] [illegible] partita [illegible] un [illegible] dell'attacco e [illegible] ultimi [illegible] di giuoco, [illegible] sia una caratteristica del campionato 1956-57, quella di riservare le decisioni [illegible] al risultato, [illegible] istanti [illegible] della partita. Un po' per tutti, ma principalmente per la Juventus. Ed in ambi i casi dei [illegible] stesso, bisogna aggiungere. A Torino, contro il Milan, i bianconeri perdettero la partita per un tiro di Grillo nei minuti terminali. [illegible] Alessandria, giorni addietro [illegible] [illegible] dalla [illegible] accettia per il tiro di un loro [illegible] [illegible] al momento in cui l'arbitro stava per dichiarare chiusa la contesa: e la storia di questa volta è nota. Gli incontri calcistici hanno la durata di novanta minuti, in pro [illegible] in contro, e l'atleticismo, la vigilanza e le sforze non devono mai allentarsi fino a quando il segnale del termine è echeggiato sul campo.

La Juventus ha seminato molto e raccolto poco in quanto [illegible] [illegible]. La [illegible] del lavoro svolto nella giornata non [illegible] rispondenza [illegible] situazioni strettasi davanti [illegible] porta avversaria. Adesso, la ragione di certi mancati successi dell'undici campione d'Italia, è da ricercare e, secondo noi, da ritrovare, fra altri) nel modo in cui la squadra [illegible] giuoca. Il nell'accordo tecnico [illegible] i giuocatori.

Vittorio Pozzo

Santarelli interviene e sventa di piede la decisa azione di John Charles. (foto Modello)

Queste dichiarazioni dei giocatori [illegible]

Anche il Lanerossi convinto: la Samp meritava il successo

[illegible]

Vicenza, lunedì [illegible]

Un giudizio insospettabile sulla Sampdoria, un giudizio che legittima il successo dei blu-cerchiati al « Menti » di Vicenza, lo ha dato Sergio Campana, l'attaccante bianco-rosso cui certamente non [illegible] difetto l'obiettività. Campana così [illegible] è espresso: « La svolta decisiva è stata data alla gara dal calcio di rigore che noi abbiamo sbagliato e che tante cose avrebbe potuto cambiare. Tuttavia resta il fatto [illegible] i nostri avversari hanno giocato una buona partita e non hanno rubato nulla ad alcuno ».

Questa dichiarazione sintetizza il contenuto dell'incontro, di un incontro che ha avvinto gli spettatori dal primo all'ultimo minuto di gioco e che ha lasciato incerto il risultato [illegible] al fischio finale del [illegible] Ubaldo.

Il Vicenza poteva anche vincere — a probabilmente vi sarebbe riuscito — se Savoini [illegible] avesse sciupato quella occasione che Derwick [illegible] ha invece fallito, se Sa- [illegible] [illegible] avesse cioè calciato [illegible] Bardelli il rigore [illegible] l'arbitro aveva decretato per il fallo di mano di Vincenzi. E tuttavia, pur concedendo ai vicentini tutte le attenuanti del [illegible] pur concedendo [illegible] l'onore delle armi, [illegible] dire che i liguri hanno avuto quello [illegible] meritavano, e sulla cui legittimità nemmeno i loro avversari hanno trovato da discutere.

L'allenatore vicentino del canto suo ha voluto sottolineare che la Sampdoria [illegible] stata la migliore delle squadre [illegible] che finora hanno calcato il terreno del « Menti ». Fortissima in difesa ove Sarti e Bergamaschi emergono [illegible] altri, troppo esuberante risultando l'azione di Vincenzi a scapito [illegible] chiarezza, la Sampdoria possiede in Vicini [illegible] in [illegible] rispettivamente l'infallibile motorino e il coordinatore di [illegible] azione. Quest'ultimi hanno costruito pietra su pietra il successo blu-cerchiato mantenendolo prima e conquistando poi il centrocampo ai laterali vicentini. Da essi ha preso l'avvio la superba rimonta [illegible]-cerchiata nella ripresa.

Dove la Sampdoria [illegible] ha mostrato [illegible] eccezionali, è stato all'attacco. Incostante, anche se talvolta irrefrenabile, è l'azione di Cucchiaroni, salutario è anche il rendimento di Mora e Recagno, mentre costante è il pericolo che Milani rappresenta per ogni difesa. Resta Derwick il quale di questo attacco è l'inafferrabile regista, specie quando, come è accaduto a Vicenza, gli si lascia modo e spazio per esprimersi.

e. b.

Sempre più grave il problema arbitrale

MILANO, lunedì sera.

(i. c.) L'arbitro Guaraschelli, dopo aver partecipato a Milano, in casa della massima, ci è pervenuto stamane verso le undici alla Lega nazionale per consegnare il suo rapporto. A causa della ferita riportata all'occhio sinistro, egli non potrà svolgere per qualche giorno le sue mansioni di ispettore dell'istituto nazionale di previdenza sociale. La dichiarazione rilasciata all'« Ansa » dall'arbitro parmense, per quanto cauta e riservata, lascierà sospettare che la partita Roma - Alessandria sia stata chiusa in anticipo e che dopo la ripresa pregiudicasse il gioco sia proseguito per giuoco gli azzurri, ma senza alcuna validità tecnica. La Commissione giudicante, presieduta dal magistrato avv. Buonaiuto, si riunirà tuttavia mercoledì mattina e prima di allora i rapporti dell'arbitro e del commissario di campo non potranno essere aperti.

Il deplorevoli incidenti lamentati ieri allo Stadio Olimpico — di cui è colpa e un gioco gravemente irrefrenabile la [illegible] di cui richiamano tuttavia la memoria una volta l'attenzione dei maggiori esponenti calcistici sul problema dell'arbitraggio, nel mentre della partita internazionale Napoli, l'arbitro Marinai (di Roma) si è messo perfino le mani nei capelli, contegginndo così con un gesto alcuno un significativo lo smarrito degli arbitri commessi durante i turnati calcistici di gioco. Su a Rigato, Angelini, Ferrari e Sanchez, che secondo taluno vor potrebbero arrivare già a respoi, si aggiungerà ora anche le scuse Guaraschelli e il mediocre Mo- rivani, i quadri degli arbitri a disposizione risulteranno assai più ridotti.

[illegible] STANNO I VOSTRI FRENI?
LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
CORSO DANTE, [illegible] - TORINO - [illegible] 685-795

Si discute sulla opportunità di riprendere la gara dopo gli incidenti

Parlano i protagonisti del «giallo» all'Olimpico

Che cosa ha detto l'arbitro ai due capitani prima di far continuare il gioco? - Guaraschelli non si compromette e non anticipa il suo pensiero - Il "mistero,, di Oldani

[illegible] confusa fase dell'invasione di campo avvenuta ieri all'Olimpico durante l'incontro tra la Roma e l'Alessandria. (Telefoto a « Stampa Sera »)

[illegible]

Roma, lunedì [illegible]

Sull'effettivo risultato di Roma-Alessandria pesa da ieri [illegible] il dubbio; [illegible] a uno e [illegible] a zero a favore dei grigi? L'interrogativo sarà risolto soltanto mercoledì, quando, a Milano, la Lega comunicherà la decisione, legata al rapporto arbitrale. Il direttore dell'incontro, il signor Guaraschelli di Pavia, non ha lasciato trapelare nulla. Ieri, dopo la partita, è stato visitato dal medico sociale della Roma dottor Orlieri. Il quale ha detto: « L'arbitro lamentava una escoriazione al sopraccilio sinistro con suffusione emorragica guaribile in quattro giorni salvo complicazione ». Guaraschelli, il cui cameriere, come d'altronde tutti gli spogliatoi, era presidiato [illegible] ufficiali [illegible] agenti di P. [illegible] oltre che da un gruppo di dirigenti [illegible] Roma, ha avuto un colloquio col commissario di campo, il giornalista napoletano Carlo Di Nanni, « con l'altro arbitro Renzo [illegible] di Pisa, all'Olimpico in veste di commissario speciale [deve cioè riferire agli organi arbitrali sull'operato dei direttori di gara]. Subito dopo Di Nanni, con una espressione molto preoccupata inedita in lui, ha dichiarato: « L'arbitro mi ha detto [illegible] aver protratto regolarmente la partita sino al 45'. Quanto al resto, non so proprio quale sia il suo pensiero. Mi ha precisato che il risultato tecnico era cosa di sua competenza. Avrebbe riferito per fax e per segno nel referto alla Lega ».

All'arbitro, che ha chiesto di essere accompagnato fuori dello Stadio dagli agenti, non è stato possibile cavare più di un'anodina frase: « La partita l'ho terminata regolarmente al 45' della ripresa. Quanto al suo risultato tecnico, è una cosa che [illegible] vedrà ».

In [illegible] delle decisioni [illegible] Milano non resta che ascoltare i protagonisti della partita. Stamattina Pedroni, l'allenatore capitano dei grigi, prima [illegible] partire, ci ha confermato quale [illegible] la logica [illegible] dell'Alessandria, aggiungendo anche da un esposto che oggi stesso viene inoltrato alla Lega: « Quando l'arbitro dopo l'invasione ha chiesto a me e al capitano romanista [illegible] di proseguire [illegible] partita, ho fatto rilevare [illegible] sig. [illegible] che noi fossimo disposti a riprendere disciplinatamente il gioco, pur essendo in evidenti condizioni di inferiorità, sia [illegible] l'assenza [illegible] Oldani, sia per il [illegible] di provocare altri incidenti qualora fossimo rimessi [illegible] o comunque il risultato [illegible] positivo. Abbiamo ripreso il gioco, comunque, perché eravamo sicuri che l'arbitro aveva considerato chiusa la partita al momento dell'invasione decidendo poi di terminarla solo per evitare altri disordini. Anche noi ci siamo impegnati poi fino a un certo punto, bastì dire che, pur quando la [illegible] segnalò il pareggio con un [illegible] confusa [illegible] l'Alessandria punta anche su tale episodio per dimostrare la sua legittima alla vittoria a tavolino. E Gacco, per aggiungendo che « la colpa della paraggia non è nostra né della Roma », è dell'opinione che « la Lega [illegible] può che darci [illegible] partita vinta per 2-0 ». [illegible] afferma di essere rimasto sorpreso [illegible] l'accaduto. « Non avevo mai veduto che anche a Roma [illegible] cose simili. Francamente [illegible] rimasto di stucco; ieri mi pareva proprio di giocare in un campo di provincia [illegible] ultima era surriscaldato ».

[illegible] parte sua Da Costa, [illegible] giallorosso, afferma *tutt'altro tesi, spiegando che « al momento di riprendere la partita interrotta l'arbitro ha chiamato Pedroni e me e [illegible] ha detto: dimenticate quella che è accaduto fino adesso, ma ricominciate che siete voi responsabili di quello che accadrà ».*

I dirigenti romanisti D'Arcangeli e Stortari non trovano parole per esprimere il loro disappunto. Ma affermano [illegible] Oldani non è stato colpito da un fiasco banale da un calcio accidentale durante il gioco precedente. Ad ogni buon conto anche [illegible] sede romanista [illegible] visto l'intento di far partire subito oggi un esposto.

g. m.

AUTOMOBILISTI!
associandovi all' AUTOMOBILE CLUB DI TORINO
AVRETE DIRITTO A:
SOCCORSO STRADALE GRATUITO
SCONTI SUI CARBURANTI
CUSTODIA AUTOVEICOLI
SORTEGGIO DI 10 FIAT 600
[illegible] SCONTI [illegible] E LUBRIFICANTI - attualmente L. 3 sulla benzina normale e L. 3 sulla super.
[illegible] SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600 (l'ultima [illegible] avrà luogo il [illegible] tra tutti i Soci che [illegible] acquisteranno [illegible] lt. [illegible] carburante).
[illegible] in tutte [illegible]
[illegible] CUSTODIA AUTO [illegible] posteggi A.C.I.
[illegible] UNA POLIZZA GRATUITA «Furto autoveicolo» e «Infortuni» (valore L. 4000).
[illegible] GUIDA [illegible] 1959 (val. L. 1500).
[illegible] VOLUMETTO «IL COMPORTAMENTO STRADALE SECONDO IL NUOVO CODICE [illegible] STRADA» commentato dall'Avv. Aldo Farinelli.
[illegible] ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
[illegible] [illegible] STRADALI - chiedere L. [illegible]
[illegible] PREMIO (L. 3 al lt.) presso i Distributori Agip, Aquila, Esso, Mobil, Petrolcaltex, Purfina e Shell aderenti in Provincia (Torino città esclusa).
[illegible] ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al «Notiziario Sociale».
[illegible] UNA CARTA STRADALE d'Italia 1:1.250.000, consiglio SHELL.
[illegible] ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA E TURISTICA.
[illegible] CONSULENZA GRATUITA legale, contrattuale, tecnica e assicurativa.
[illegible] SCONTI sulla tariffa della Scuola Guida e del Gabinetto Psicotecnico annessi presso oltre 350 Ditte federate.
[illegible] SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per il pagamento delle tasse automobilistiche e qualsiasi altra pratica.
Per l'associazione rivolgeteVi alla Sede di TORINO - Via Giolitti, 15
e alle seguenti delegazioni:
di TORINO: Via Carlo Alberto, 37 - [illegible] Dante [illegible] - Corso Francia, 96 Corso Giulio Cesare, 3 - Corso Racconigi 101
[illegible] CHIERI: Via Vittorio Emanuele, 30 [illegible] PINEROLO: [illegible] Tegas 3
di CHIVASSO: Piazza d'Armi, 9 di SUSA: Corso Inghilterra, 44
[illegible] lt. [illegible] L. [illegible]
[illegible] ai posteggi L. [illegible]
S.S.

La scontta di Ferrara ha ancora aggravato la situazione dei granata

Il Talnone Torino riuscirà a salvarsi?

Tutti i difetti dipendono da una preparazione errata, se non addirittura dalla mancanza di preparazione - Ma la squadra continua a lottare con impegno, reagisce con forza, senza mai ritenersi battuta - Occorre un nuovo allenatore da affiancare all'istruttore atletico - Ed è urgente mettersi all'opera per riportare il sereno nel cielo tempestoso della società: ci sono decisioni da prendere, responsabilità da affrontare - Un programma preciso

Ferrara: Armano tenta la via del goal (Stampa Sera)

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

Come può essere giudicata in questo momento la situazione del Torino? La squadra riuscirà a riprendersi o continuerà a declinare? Sempre più in basso ormai non la è più possibile, perchè ha già toccato il fondo; un movimento qualunque non può che essere diretto verso l'alto, ma esso richiede un lavoro complesso che riesca a far migliorare la squadra come efficienza atletica e come capacità tecnica e tattica, perchè al punto in cui ora è giunta si può dire che tutto sia da rifare. Se si osserva la squadra viene da rilevare che tutti i suoi difetti dipendono da una preparazione errata, se non addirittura dalla mancanza di preparazione. Essa dà l'impressione di disfacimento, come si potrebbe credere; le sue risorse morali sono, anzi, intatte, lotta con impegno, reagisce con forza, non si ritiene mai battuta qualunque sia il risultato che già la grava sulle spalle. Anche ieri, quando già il passivo era di tre a zero, essa non ha rinunciato ad attaccare. Tutto appariva ormai inutile, pure essa lottava non più per il risultato, ma sospinta dal suo orgoglio, per il suo onore di combattente.

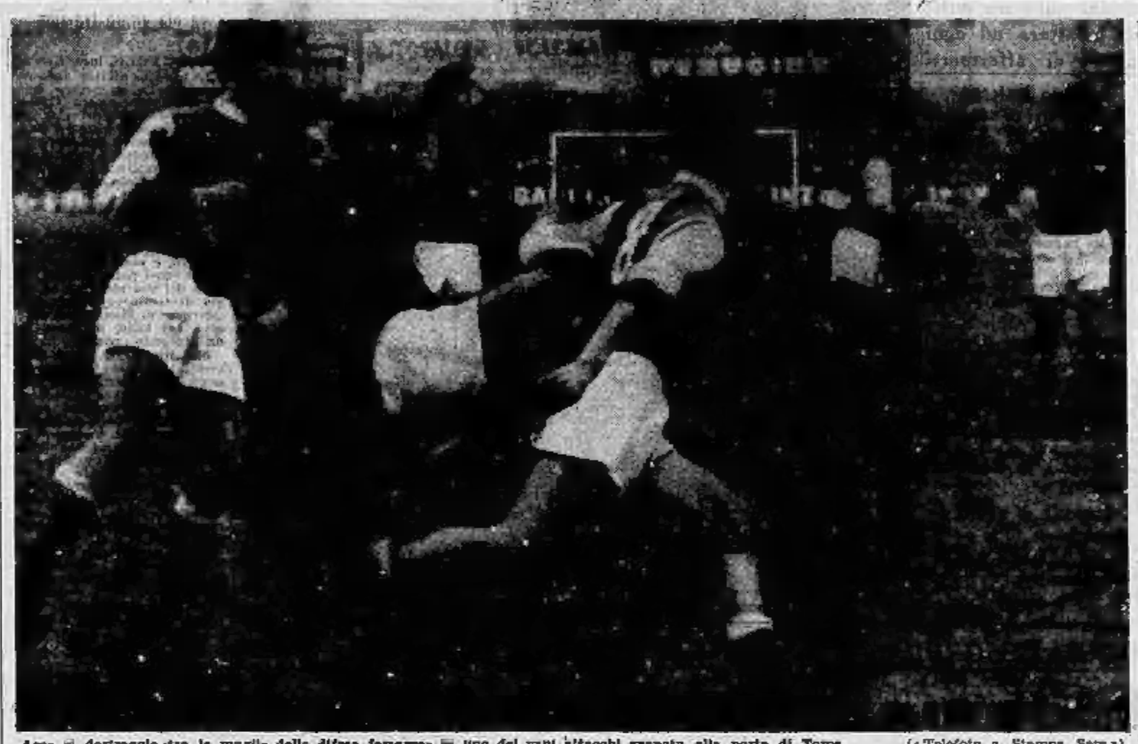
Noi non possiamo prevedere quello che essa farà. Ieri era presente a Ferrara il nuovo istruttore atletico, professor Ugo, che inizierà il lavoro in questa settimana; sarà inoltre necessario che venga assunto al più presto un nuovo allenatore che prenda la direzione tecnica della squadra, che non deve essere abbandonata a se stessa. E' un lavoro da ricominciare da capo perchè in questo momento la squadra ha bisogno di tutto, come se fosse assorta fresca di formazione. Inoltre, dovrebbero essere al più presto risolte tutte le questioni che travagliano la direzione della Società. Non bisogna credere che i giocatori possano restare estranei alle polemiche che hanno diviso il campo dei dirigenti. Essi si sentono ora senza guida e non sanno quando ne avranno una. Ieri, con la squadra non c'era che il rag. Giuati, al quale si è aggiunto, prima dell'inizio della partita, il comm. Zubiena, partito nel primo mattino da Torino. Il primo, che di burrasche ne ha già superate, resta l'ultimo incoraggio della squadra, l'uomo che è sempre presente, il solo che i giocatori si vedano sempre vicino, qualunque sia il vento che scuota i muri dell'edificio sociale.

E' urgente mettersi all'opera per riportare il sereno nel cielo tempestoso della Società. Vi sono delle decisioni da prendere, delle responsabilità da affrontare. Le crisi si provocano quando si hanno delle decisioni pronte, quando si hanno mezzi e uomini nuovi da mettere al posto di quelli che non si vogliono più al comando, quando si è ben certi che i mutamenti che si ha in animo di compiere daranno un più vigoroso impulso alla vita della società ed uno spirito nuovo alla squadra. Bisogna agire, insomma, da uomini responsabili, con propositi decisi ma sereni e realizzabili. Se questi uomini mancano, se questi propositi non sono ben chiari, è inutile mandare tutto all'aria perchè tanto non si sa poi come ricostruire.

Noi siamo estranei alle vicende ultime del Torino, ma sentiamo però che la Società costituisce un patrimonio che tutti dovremmo custodire con tenerezza gelosa per quello che essa rappresenta nello sport calcistico nazionale e nella vita torinese. In ogni crisi vi sono atteggiamenti sbagliati ed altri inutili, anzi dannosi. A noi sembra che nella crisi del Torino i secondi prevalgano sui primi. Abbiamo l'impressione che la Società granata vada verso un avvenire pieno di incognite paurose o che questa lotta intestina finirà con col dare il colpo di grazia alla squadra se qualche santo non interverrà a salvare quello che è ancora salvabile. Certamente non è questo che si vuole, ma quello che è avvenuto nei giorni scorsi ha lasciato in chi è fuori dalla mischia un'impressione di rovina imminente. Bisogna correre di evitare questa rovina, ricompattando la concordia per stringersi intorno alla squadra, la quale ha bisogno di aiuto, perchè senza aiuto non si salva. Di questo, tutti si devono rendere ben conto. Se la squadra perde anche la sua saldezza morale, non si sarà più niente da fare.

Diciamo pure che è una situazione ben triste. Mentre ieri la squadra cercava disperatamente di reagire al crollo che la minacciava, noi pensavamo ai clamori di casa. Il risultato della partita, più grave delle più gravi previsioni, senza dubbio darà lo stolto sbalordirà i tifosi. Essi certamente avranno pensato che la squadra si sia arresa senza combattere. No, non si è arresa, ha lottato col cuore in gola, delusa ma non prostrata, sempre con la speranza di poter risalire la corrente fin che avrà.

Non c'è riuscita, ma in noi è rimasto tuttavia un sentimento di ammirazione per la sua ostinazione, magnifica e inutile, per il suo coraggio, per la sua fede in un destino che la sorte le negava. Questi uomini che sperano di vincere la sorte avversa, non chiedono che comprensione ed aiuto. Hanno che la battaglia sarà dura, ma non si danno per vinti e sperano ancora di vincerla. Ma tutti devono dare una mano. Le polemiche sono inutili, as-



Arce si destreggia tra le maglie della difesa ferrarese in uno dei vani attacchi granata alla porta di Toros. («Telefoto» a Stampa Sera»)

Il campione opposto a Vescovi

Marconi domani sul ring di Grosseto

Emilio Marconi, ritornato campione d'Europa dei pesi medioleggeri, si ripresenta domani pomeriggio al pubblico della sua Grosseto, incontrando il giovane pari peso Franco Vescovi. Non dovrebbe essere un incontro molto difficile per il pugile toscano, che ha accettato comunque di far da protagonista della riunione.

Per Marconi il match contro Vescovi dovrebbe comunque costituire una buona occasione per mantenersi in efficienza in vista della partecipazione ad una riunione in programma a Roma il 28 gennaio. Per l'esibizione romana si era parlato, come avversario di Marconi, dell'ex-campione d'Italia Giampaolo Melis, ma questi non ha accettato le proposte.

La riunione bolognese imperniata sul match Wright-Cerati, rinviata dal 26 dicembre scorso ad oggi, è stata nuovamente e definitivamente rimandata a lunedì prossimo 12 c. m. Il programma resta in linea di massima invariato: il negro Wright si misurerà con il solido peso medio bolognese, il peso piuma King Joe collauderà le effettive qualità della promessa italiana Ray Noble, mentre Charley Douglas — il terzo dei negri ingaggiati a Zappulla — si misurerà con il peso leggero fiorentino Stampi ed il peso massimo Stagni incontrerà il novarese Alberi.

Altre due manifestazioni pugilistiche sono però in programma nella corrente settimana. Mercoledì ad Aosta, si duplice confronto professionistico Zambon-Casolato (welters) e Cottino-Chiusa (medi) farà da contorno una serie di combattimenti dilettantistici tra la squadra dell'U. S. Cogne, rafforzata dal campione d'Italia Musso, e una rappresentativa di Losanna. Giovedì sera invece, a Roma, il campione d'Italia dei pesi medi Scortichini si misurerà, senza titolo in palio, con Franco Sciaglani.

Venerdì l'assemblea dei soci

A che puto è la crisi gnata

La crisi del Talmone-Torino entra nella fase decisiva. I soci, che sono convocati per venerdì sera in assemblea straordinaria, dovranno trovare una soluzione sotto l'assillo della grave posizione della squadra, relegata dai risultati di ieri all'ultimo posto in classifica. E' bene, però, distinguere fra crisi della direzione e crisi della squadra; sono questioni differenti anche se collegate, anche se la prima riguarda direttamente la seconda.

I soci quindi dovranno studiare una risoluzione per dare alla Società una conduzione stabile. Dal momento delle dimissioni del Consiglio direttivo ad oggi però non sono stati fatti progressi per raggiungere un compromesso. Il gruppo di opposizione — se così vogliamo definirlo — ha tentato di agganciare personalità di avere l'appoggio di nomi di prestigio. Il risultato però fino ad ora è stato negativo. Lo stesso signor Cilliario, che guida l'azione rinnovatrice, stamane ci confermava: «Non abbiamo risolto niente. Ho chiesto a più persone di appoggiare la nostra azione, ma da parte dei dirigenti dimissionari ho ottenuto un deciso rifiuto. Puntavamo su una reggenza, composta appunto da ex-dirigenti, ma forse non sarà possibile. Civalieri, Sofietti, Ferrero, Leumann mi hanno risposto negativamente».

Come si vede, la soluzione è ben lontana, eppure i soci dovranno pure decidere qualcosa nella serata di venerdì: un rinvio è improbabile e sarebbe anche illogico, perchè al momento la squadra ha bisogno di avere l'appoggio costante dei dirigenti. Del resto, non è detto che con il passare dei giorni la soluzione si renda più facile.

I «dimissionari» sembrano intenzionati a non accettare più l'incarico, l'opposizione, che ha determinato la crisi, non ha da presentare una soluzione accettabile. Che succederà venerdì sera? L'orizzonte è buio per la vecchia Società granata. I soci del sodalizio si trovano di fronte ad un problema difficilissimo, che devono risolvere, un problema che non ammette dilazione.

Inutile, in questi frangenti, fare dei pronostici; le vicende degli scorsi giorni insegnano che non si può prevedere nulla. L'opposizione che aveva spazzato via la Direzione in carica ha avuto contatti con tutti i «possibili» nuovi dirigenti, ottenendone sempre un cordiale ma netto rifiuto: il dott. Franzoni, il rag. Sofietti, l'ing. Ferrero, il signor Civalieri, il dottor Leumann. Tutti hanno detto di no. L'assemblea dei soci, in base alle risultanze dell'ultima riunione, è favorevole alla gestione del commendator Rubatto: tutti meno uno; nuova iscrizioni al club non sono state accettate, per cui è da prevedere che la votazione sfiori la unanimità alla vecchia Direzione. Accetteranno Rubatto, Zubiennetti, Ferrero e tutti gli Non è possibile rispondere a questo interrogativo se appare chiaro o esista alternativa.

Accatino

CAMPIONATO DI CALCIO - 14ª Giornata

*Fiorentina	7	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Cancellotti; Chiappella, Cervato, Orzan; Magnini, Gratton, Montuori, Lojacono, Ferri.
Udinese	0	UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Scalmenti V., Gon, Pinna; Pentrelli, Giacomini, Selmi, Medeot, Fontanesi. Arb.: Famulari, di Messina.
*Genoa	0	GENOA: Ghezzi; Bruno, Nicolini; Rivara I, Carlini, Robotti; Frignani, Leoni, Dal Monte, Pantaleoni, Hanson.
Milan	2	MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Schiaffino, Altafini, Grillo, Bucci.
Bucci 12' Altafini 1')		Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.
*Inter	1	INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Bolchi, Cardarelli, Venturi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.
Angelillo 1)		
Napoli	1	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Costantini, Posio; Bertucco, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli.
Vinicio 88)		Arbitro: Mariconi, di Roma.
*Juventus	2	JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Nicoli.
Sivori 11' Charles, rig 1.)		
Bologna	2	BOLOGNA: Santarelli; Rosa, Pavinato; Bodi, Mihalic, Fogli; Pernni, Maschio, Pivatelli, Randon, Vukas.
Corradi, a 2' (1 t.) Bodi 45' (1		Arbitro: Adami, di Roma.
*Lanerossi	1	LANEROSSI: Rossoni; Burelli, Cappucci; De Marchi, Lanzoni; Zoppellotto; Menti, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.
Cappellaro		
Sampdoria	2	SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Marnasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milano, Recagno, Cucchiaroni.
Ocwirk, rig 1.) Milano 32'		Arbitro: Ulbesio, di Novara.
*Padova	3	PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Calle, Zannier, Moro; Mariani, Rosa, Brighenti, Mari, Lucel.
Brighenti 2) Brighenti 3) Moro 43' (1		
Lazio	1	LAZIO: Lovati; Lo Buono, Ententi; Carradori, Janich, Fonsa; Burini, Franzini, Tozzi, Tagnin, Bizzarri.
Franzini 3'		Arbitro: Marchesi, di Napoli.
*Roma	1	ROMA: Fanetti; Griffith, Corsini; David, Stucchi, Lojodice, Guarnacci, Da Costa, Zaglio, Selmosson.
Da Costa 35		
Alessandria	1	ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Bonieardi; Sniderc, Pedroni, Pistocello; Oldani, Girardo, Filisi, Dorigo, Lorenzi.
Filisi 13' (1		Arb.: Guarnaschelli, di Pavia.
*Spal	3	SPAL: Torso; Malagrasi, Lecchi; Villa, Caisa, Dal Fiu; Mangiarotti, Gasperi, Bassoni, Soria, Biocchi.
Bassoni 28' Bassoni 42' Bassoni 29'		
T. Torino	0	TALM. TORINO: Rigamonti; Grava, Varina; Bearzot, Gander, Bonifaci; Mazzero, Armano, Virgili, Arce, Bertolori.
		Arb.: Gambarotta, di Genova.
*Triestina	0	TRIESTINA: Buttich; Brazzani, Brach; Tullini, Bernardin, Degrassi; Rigonat, Sacco, Brasolin, Carmignani, Bettoli.
Bari	0	BARI: Magnanini; Garbuglia, Mupo; Massoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Bredesen, Bobbisi, Conti, Picogna.
		Arbitro: Orlandini di Roma.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-2-X; X-2-1; X-1-X; 1-1-1-1

Monte premi L. 442.676.678

Punti	Vincitori	Quote
13	30 (2)	L. 7.375.000
12	931 (68)	L. 250.000

TOTIP

COLONNA VINCENTE

2-2; 2-1; 1-2; 2-1; 1-1; 1-2

Punti	Vincitori	Quote
12	4 (0)	L. 2.283.824
11	151 (11)	L. 80.880
10	1755 (123)	L. 6.110

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Corso in azione durante la gara tra Pinter ed il Napoli a S. Siro

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	P.	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Milan	23	14	6 1 0	4 2 1	24	12
Fiorent.	20	14	6 2 0	3 1 2	24	14
Inter	18	14	6 1 1	2 2 2	27	20
Roma	16	14	6 2 0	1 1 5	25	17
Sampdor.	16	14	5 3 0	1 2 4	23	18
Napoli	17	14	5 2 0	3 1 4	21	14
Juventus	17	14	6 1 1	3 0 3	16	13
Udinese	17	14	6 1 0	3 2 3	21	24
Padova	16	14	6 1 0	2 1 5	21	23
Lazio	14	14	5 2 1	1 2 5	16	20
Bologna	13	14	5 2 1	0 3 5	20	23
Genoa	13	14	5 3 1	1 1 5	18	20
Lanerossi	11	14	5 1 1	1 2 5	16	19
Spal	11	14	5 1 1	1 2 5	14	17
Triestina	9	14	3 4 0	1 1 5	13	17
Bari	9	14	3 4 0	1 1 5	12	24
Alessand.	9	14	3 3 1	1 2 5	14	20
Udinese	9	14	4 2 0	1 3 3	13	24
T. Torino	8	14	3 3 1	0 2 6	16	32

SERIE A - 14ª Giornata

Fiorentina-Udinese	7-0
Genoa-Milan	0-2
Inter-Napoli	1-1
Juventus-Bologna	2-2
Lanerossi-Sampdoria	1-2
Padova-Lazio	3-1
Roma-Alessandria	1-1
Spal-T. Torino	3-0
Triestina-Bari	0-0

I MARCATORI — 21 reti: Angelillo; 16 reti: Altafini; 15 reti: Montuori; 9 reti: Da Costa; 8 reti: Danova, Firmani, Nicolè, Pivatelli; 7 reti: Cucchiaroni, Lojacono e Sivori; 6 reti: Bassoni, Brighenti, Charles.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Inter; Bologna-Alessandria; Lazio-Genoa; Milan-Padova; Napoli-Udinese; Sampdoria-Roma; Spal-Lanerossi; Triestina-Torino - Piacentina; Triestina-Juventus; Catania - Atalanta; Reggiana-S. Monza; Arezzo-Marzotto; Taranto-Livorno.

Riserva: Verona-Cagliari; Treviso-Siena.

SERIE B - 15ª Giornata

Atalanta-Modena	5-1
Brescia-Parma	2-0
Cagliari-Vigevano	8-2
Catania-Reggiana	2-1
Como-Novara	2-0
Lecco-Sambenedettese	1-1
Marzotto-Simmenthal	1-0
Prato-Palermo	1-1
Verona-Taranto	1-0
R. Modena-Venezia	0-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Catania - Atalanta; Novara - Lecco; Palermo-Como; Prato-Messina; Reggiana-Siena. Monza; Sambened.-Brescia; Taranto-Reale Modena; Venezia-Marzotto; Verona Cagliari; Vigevano-Parma.

SQUADRE	P.	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Siena	24	14	6 1 0	4 2 0	33	6
Livorno	22	14	6 1 0	4 1 2	26	7
P. Vercelli	20	14	6 1 0	3 1 4	18	9
Mestrina	19	14	6 1 0	2 3 3	28	14
Mantova	18	14	5 2 0	2 1 4	26	16
Carbon.	16	14	5 1 1	2 1 4	20	16
Pisa	16	14	5 1 0	2 1 4	13	18
Lagunare	15	14	3 4 0	1 3 3	18	16
P. Patria	14	14	3 1 3	1 3 3	17	11
Lavoratore	14	14	5 1 1	0 1 6	21	22
Forlì	14	14	4 2 1	1 2 4	19	14
Civitanova	14	14	4 3 0	1 3 3	14	23
Rovigo	14	14	5 2 0	1 3 3	16	23
BisCese	13	14	4 1 1	1 3 4	16	17
Piacenza	12	14	3 4 0	1 3 3	8	16
Riviera	11	14	3 3 1	0 2 5	18	20
Casale	10	13	3 3 1	0 2 4	10	11
Verona	9	14	3 3 0	0 3 4	16	16
Legnano	9	14	3 3 0	0 3 4	7	14
Treviso	8	14	3 2 2	0 3 4	11	21
Pordenone	8	14	1 4 2	1 0 6	13	25

SERIE C (Gir. A) - 15ª Gior.

Biellese-Sanremese	2-1
Crevalcorese-Treviso	0-0
Forlì-Varese	1-0
Livorno-Casale	1-1
Mestrina-Pro Vercelli	1-0
Oto-Mantova-Spezia	2-0
Piacenza-Lucchese	1-1
Pisa-Pro Patria	1-0
Pordenone-Carbonaria	1-1
Siena-Sa. Ravenna	3-1
Ha riposato: Legnano	

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Mestrina; Carbonaria-Pisa; Casale-Lucchese; Forlì-Crevalcorese; Pordenone-Piacenza; Pro Vercelli-Livorno; Sanremese-Legnano; Sarmanese-Mantova; Spezia-Verona; Treviso-Siena, Riposa: Pro Patria.

SERIE C (GIRONE B) - 14ª Giornata

RISULTATI: *Cesenatico-Foggia 1-1; *Catanzaro-Ternana 0-0; *Chieti-Arezzo 2-1; *Civitavecchia-Rieti 1-0; *Cesena-Fanano 0-0; *L'Aquila-Lecce 1-0; *Marsala-Siracusa 1-0; *Reggina-Barletta 3-1; *Salernitana-Foggia 1-0.

CLASSIFICA: Cesenatico, Siracusa e L'Aquila p.ti 18; Marzala e Chieti 17; Catanzaro e Foggia 16; Arezzo, Barletta e Salernitana 15; Trapani e Arezzo 13; Foggia 11; Cesenatico, Lecce, Fanano e Civitavecchia 10.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 23)

COMMERCIALI L. 1 a 100 - per - parola

CAMERE complete nere e chiare, lastre speciali adatte a [illegible] mm., tagli su misura. Via Parma 2, telef. 282-995

ARTIGIANATO L. 60 per parola

ANNUNCIAMO pareti, tendaggi, cristalli eseguendo radiatori di termosifone alpha. Telefonare 21-480. 5832

ARTIGIANO elettricista montaggio antenne televisione, impianti interni, privati. Telefonare 660-023. 18811

COMICI maglie rimmaniche protezione complete maglierie, accetterebbero qualsiasi lavoro proprio domicilio. Rosso, via Cavagnolo 115. 12971

DOMESTICI prodigiosi «Focolotti» riscaldamenti conservatori vista, metodo unico. S. Massimo 42. 13071

SOC. CAPITALE CERCHIERI RILIEVI AT. L. 100 p. p.

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di alta estrazione, [illegible] in pochi giorni prestiti [illegible] in 10 rate. Minimo [illegible] massimo 500.000. Rapporto diretto, [illegible] esercizio datore di lavoro. Riservatezza. Finestre, via S. Teresa 12. 18869

A Torino cercliamo persona pazientosa forno-ricevitrice pane. Telefonare 871-478.

AFFIDAM subito persona serietà massima riservatezza pens. Rivs, Mazzini 1.

AUTORIPARAZIONI artigianale cerca persona competente L. 350.000 sicure Patelli. Telef. 764-068. 80508

AVVIATISSIMA concessione Piemonte produzione industriale grande consumo, vasta affermata clientela ordo, eventualmente cointeressat. Mondo, casella postale 72. Torino. 19664

AVVIATO negozi calzature cedesi causa retro alloggio. Telefonare 32-230. 18885

CAUSA trasloco cedesi negozio corredo zona Madonna Campagna. Scrivere ex-ietta 5303. SPI, Torino. 18682

CANTOLERIA cedo mezzo, mobili anche appartamento. Ottimo affare. Telefonare 282-354. 17281

DAVALLERA, Balmuso 21: macerata, magliaie, zona forte sviluppo, cedesi 700.000. 13113

CERCO con cerchio laterio o rivestimento verdone. Scrivere offerte, fermo posta, Dogliani (Cuneo). 20009

CERCO socio pochi volontieroso attività avviata buon reddito comprendente anche valori accesso anche immobili. Telefonare 772-181.

CERCO cercare negozio articoli casalinghi, affitto 15.000. Tel. 687-032.

CESSIONE commercio radiotelefonia ditta ubica [illegible] Ottima occasione solo con vendita, concessionaria materiale smobilizzo. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 18847

CONTANTI acquistasi, massimo avviamento assicurazioni, scrivere casella 2362, SPI, Torino. 17283

CROCHETTA maglieria lavoro, buon guadagno, persona attiva, patente, minime cauzione. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 14018

IMPRESA giornalistica accorderebbe signore modesto capitale, sovra proprietà. Telefonare ore 16-18, 761-867.

LATTERIA 150 litri giornalieri, smaltimenti, cede 2.000.000 Cuneo, S. Teresa 12

LATTERIA, pollaio, bellissimo posizioni, qualunque lavoro, ordinati. Cavalieri, Saluzzo 21. 1816

PANETTERIA sola commerciale, ha quindici giornalieri, alloggio, cede 7 milioni Cuneo, S. Teresa 12. 14003

PENSIONE 14 camere, doppi servizi, modernissima, tutta affittata, cede 2 milioni 600.000, volendo persona. Gabutti, XX Settembre 17. 16134

PER formazione rappresentanza generale: importi-esporti, cercasi persona anche seria, disposta ad associarsi con capitale non inferiore 2 milioni. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino. L6006

PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di ogni entrata, rimborsabili in 10 rate. Minimo 80.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, reclamo interessato datore di lavoro. Riservatezza. Finestre, via S. Teresa 12. 16883

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A pressi convenientissimi vendonsi alloggi signorili camera cucina, due camere cucina, grandi sociali, S. Rita, via Barletta 94, Mirafiori e rateazioni. Tel. 45-260

A pressi convenientissimi vendo alloggi nuovi una due camere, Foligno 121. Telefonare 761-730. L4284

A 1.650.000 vendo unico corso Ferrucci camera cucina ingresso terzo piano. Tel. 659883

ALLOGGIETTO centralissimo, grandissimo 4 soffitte, rifatto a nuovo, accessorio, libero, vendesi 1.800.000. Feletti, telefonare 696-807, 857-774. 15581

ALLOGGI signorili una più ovunque ancora disponibili nel grandioso palazzo «Nuovissimo» vendonsi a pressi convenientissimi, unico, intellettuali. Cantiere via Cava angolo Fagnano. 13726

APPARTAMENTO due camere cucina 2 milioni 800.000; cucina camera cucina 2.800.000; sola camera cucina 10.000.000 Mensio, Telefonare 772-181, 762-088.

(Continua a pag. 6)

Aut. n. 29261 - 28-10-48 - reg. n. 3843

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

"Vengo dall'inferno,, afferma June Blair

Come Marilyn Monroe, molte stelle e stelline hanno avuto una infanzia difficile e si sono dovute adattare ad ogni sorta di mestieri prima di affermarsi

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Da dove provengono le stelline? Spesso da tranquille famiglie borghesi, ma talvolta vengono dall'inferno, come ha testualmente dichiarato June Blair, in cui l'ancicuizia, al pari di quella di Marilyn Monroe, fu piena di difficoltà e di miseria. June non ha conosciuto suo padre e ben poco anche la madre, poichè questa fu considerata in tenerissima età allevare la bambina che a due anni venne affidata ad un orfanotrofio. A 14 anni, June passò da una famiglia all'altra, con un trattamento in cui spesso entravano gli schiaffi e le busse. A scuola, a Los Angeles, conobbe una ragazza anch'essa adottata da una famiglia che le propose d'andare con lei. Ma anche qui il trattamento non fu migliore. Con l'amica, June si trasferì a Santa Monica dove trovò da badare ad un bambino per 15 dollari alla settimana; poi ebbe un posto come dattilografa in una agenzia di assicurazioni, e finalmente diventò segretaria alla «Technicolor», dove potè guadagnare a sufficienza per avere una casa propria.

Da quel giorno, il vento della fortuna girò in suo favore. Messa in nota al «Central Casting», lavorò come extra in ogni grande studio. Fece la modella, ebbe parecchi ruoli alla televisione, posò per agenzie di pubblicità. Un anno fa, le fu offerto un contratto a lunga scadenza dalla Fox, che a sua volta la «prestò» alla Warner per il ruolo di protagonista femminile in «Island of Lost» e per una parte importante in «Lone Texas». In seguito ebbe anche una parte in «Hell-Bent Kid» con Hugh O' Brian e in «Mardi Gras» accanto a Tommy Sands.

Marito vagabondo

Il disastro coniugale tra Sheilah e Guy Madison, dopo quattro anni di felice matrimonio, dovrebbe facilmente appianarsi. Guy ammette d'amare ancora Sheilah, e viceversa. La ragione del disaccordo è che Guy continua ad aver voglia di viaggiare, d'andare a caccia ed a pesca, ed a visitare gli amici. Prima che nascessero i figli, Sheilah lo accompagnava sempre in questi suoi svaghi. Adesso che ci sono tre bambini a casa, Sheilah non se la sente più di andare in giro.

Le battaglie di Wayne

La separazione tra John Wayne e sua moglie Pilar Palette è durata soltanto ventiquattro ore. «Effettivamente — ha confessato Wayne — abbiamo avuto una battaglia. Poi abbiamo riconosciuto d'avere entrambi sbagliato, ed io stesso sto aiutando Pilar a risistemare la nostra casa, ch'era stata distrutta da un incendio». «Noi ci amiamo moltissimo — da parte sua ha confessato Pilar — e adesso ci accorgiamo quanto sia sciocco e pericoloso farsi trascinare da impulsi incontrollati».

Lauren è schietta

Bisogna riconoscere a Lauren Bacall un'onestà ed una schiettezza nel dichiarare i propri sentimenti che non tutti hanno. Ha detto di recente: «Mi accingo a partire per l'Europa perchè sono stanca d'andare a cena ed a parties con coppie sposate. Non fraintendetemi: io voglio molto bene alle mie amiche sposate felicemente. Non potrei stare senza tempo senza vederle. Ed invidio la loro vita completa. Ma io sono da diverso tempo la donna sola che essi hanno la gentilezza d'invitare. Spero, perciò, andando in Europa, di essere perseguitata da un uomo il quale creda (o dica di credere), almeno per qualche tempo, che voi sia lì il suo ideale».

Rock ama il mare

Rock Hudson ha scoperto di possedere una decisa vocazione marinara. Egli è, infatti, il nuovo comandante di un «yacht a lungo 20 metri, che gli ha affittato l'agente pubblicitario Milton Biren; e quando non è davanti alle camere da presa per la lavorazione del film «This Earth Is Mine» egli naviga al largo codeggiando la California.

Patti fra ex-coniugi

Diana Dors ha fatto un patto col suo quasi ex-marito, Dennis Hamilton: di non dire mai, nè scrivere cose che possano riferirsi all'altro coniuge: «E' un reciproco gesto di rispetto e di cortesia», ha affermato Hamilton.

Una risposta di Crosby

Quando qualcuno di recente domandò a Bing Crosby se gli sarebbe piaciuto vivere permanentemente a New York, si sentì rispondere dal l'attore-cantante: «No, grazie. Sarebbe come se uno si mettesse a guidare dalla mattina alla sera una macchina da corsa per rilassarsi».

Deborah materna

Deborah Kerr ha dichiarato d'essere disposta a spendere una fortuna piuttosto che perdere la custodia delle sue due figlie, in conseguenza del divorzio. Essa è stata una madre sollecita ed affettuosa, e molti le riconoscono questo diritto. Tanto più che le figlie hanno visto di rado il padre, generalmente occupato in Inghilterra, mentre Deborah lavorava in California e qui allevava le sue figlie.

Presley penna al poi

Elvis Presley non ha dimenticato gli amici (e le amiche) di Hollywood, a cui scrive di frequente. Egli ha in progetto, quando avrà ultimato il servizio militare, di comperarsi una casa a Hollywood e di stabilirvisi definitivamente.

A caccia di aquile

Gary Cooper va a caccia alle aquile nel deserto, mentre sua moglie e sua figlia Maria aciano per i declivi di Sun Valley.

s. g.

INGER STEVENS è stata trovata priva di sensi nel proprio appartamento

La «nuova Grace Kelly» all'ospedale per una grave forma di intossicazione

La ventiquattrenne Inger Stevens, attrice cinematografica americana

Le prime indagini escludono l'ipotesi del suicidio - La giovane attrice svedese aveva già girato tre film

NEW YORK, lunedì sera.

La giovane attrice cinematografica Inger Stevens, salita sotto «la nuova Grace Kelly», è stata ricoverata all'ospedale, sofferente per una grave intossicazione. Dapprima si è creduto che si trattasse di barbiturici, ma è stato poi accertato che l'attrice aveva ingerito un liquido caustico, probabilmente ammoniaca.

Le condizioni della Stevens sono gravi. L'attrice, che ha 24 anni, è stata trovata priva di sensi nella camera da letto del suo elegante alloggio di Gramercy Park, nel quartiere di Manhattan. Giaceva sul letto, immersa in un profondo sopore.

Nata in Svezia, Inger Stevens fu portata, dai genitori negli Stati Uniti, undici anni fa. Dopo aver tentato la carriera d'indossatrice e di ballerina, si recò a Hollywood dove ha interpretato tre film: «Man of fire» con Bing Crosby, «Cry Terror» con James Mason, e «I briganti» con Anthony Quinn. Nel 1955, la Stevens aveva sposato l'agente teatrale Anthony Soglio dal quale aveva però divorziato nel 1957.

La polizia attende che l'attrice riprenda conoscenza per interrogarla. Sembra tuttavia che si debba escludere l'ipotesi di un suicidio.

Il cinema e i problemi del Mercato comune

Roma, lunedì sera.

L'apertura del Mercato comune europeo ripropone, tra i tanti, il problema della produzione cinematografica dei sei Paesi della Piccola Europa. Il film cioè non deve essere considerato come un prodotto industriale, ed infatti già esiste un sistema di contingentamento dei film importati; ma può essere considerato anche una «prestazione di servizio» non essendosi, in effetti, venduto di un vero prodotto ad un consumatore. Sino ad oggi niente è stato comunque deciso per definire la posizione del cinema nei confronti del Mec.

Normalmente si può prevedere: 1) la riduzione per tutti i sei Paesi del 10 per cento dei diritti doganali; 2) la trasformazione in alcuni Paesi, come la Francia e l'Olanda, in un contingente globale, dei contingenti accordati attualmente ai Paesi membri, per i film di carattere doppiato; aumento del 20 per cento della cifra globale così ottenuta, dovendo quella raggiungere un surplus di almeno il 3 per cento della produzione cinematografica con riferimento ai dati dell'anno 1957.

Una volta regolato il problema dei contingenti con gli altri cinque membri della Comunità, rimane quello delle relazioni con i Paesi terzi (per esempio i contingenti di importazione da stabilire con gli Stati Uniti). Negli ambienti economici legati alla produzione cinematografica dei sei Paesi si ritiene pertanto necessaria una riunione di responsabili del settore nell'area del Mec. (Ansa)

Ispirò un libro e un film

La vendita in Inghilterra la Taverna della Giamaica

Londra, lunedì sera.

La famosa «Taverna della Giamaica» di Bodmin, un tempo covo di predoni e di contrabbandieri che vi nascondevano il loro bottino, è in vendita. Il proprietario della taverna, Herbert Grose, ha dichiarato che è necessario avere nervi assai saldi per vivere in un luogo così pieno di ricordi. «Ogni tanto si presenta qualche fantasma. Una o quello di un uomo assassinato che ritorna a messanotte per finire la sua birra. Un altro che si presenta con una certa frequenza è un fantasma di due re d'accordo con i precedenti».

La Taverna della Giamaica aveva acquistato fama mondiale con l'omonimo romanzo di Daphne du Maurier, che ora è stato poi trasportato sullo schermo.

La morte a 75 anni della pittrice Alciati

E' morta la pittrice torinese Evelina Alciati. Aveva 75 anni. La sua scomparsa è un lutto per il nostro mondo artistico. Aveva esordito nel 1908 alla Promotrice con particolare successo. «Madre» e «Figlio», uno dei suoi primi studi di figura aveva richiamato su di lei l'attenzione dei critici e degli amatori d'arte. Giacomo Grosso che l'aveva avuta quale prediletta allieva, aveva giustamente preconizzato i suoi futuri successi. Ed essa rimase sempre fedele al maestro benchè nella sua arte avesse portato un personale soffio di modernità. *Il ritratto* di sua madre, *Una violinista* ed altre progenitori opere confermarono in seguito i suoi successi.

Il Museo d'Arte Moderna di Roma e quello di Torino acquisirono suoi lavori replicatamente esposti alla Biennale di Venezia o alla quadriennale di Roma. Ma il premio che le fu più grato fu quello che gli artisti le assegnarono per un'opera giudicata la più bella, ed esposta alla «Promotrice». Per parecchio tempo Evelina Alciati passò di successo in successo, i suoi ritratti, i suoi quadri in genere, erano ricercatissimi.

Ma a stroncare la sua preziosa produzione artistica venne improvvisa la morte del figlio, che appassionato della montagna ove rimase vittima di una sciagura alpina. Per alcun tempo Evelina Alciati, impietrita dal dolore, più non dipinse. Poi tornò alla sua arte ma soltanto per dipingere fiori. Abbiamo visto l'ultimo suo bellissimo quadro di fiori recentemente alla Promotrice.

a. p.

MOLTI "ESORDIENTI,, ALLA TRADIZIONALE RASSEGNA DELLA CANZONE

E' ormai entrata nella fase finale la preparazione del Festival di Sanremo

Difficile alchimia nell'assegnazione dei cantanti alle orchestre - Complicazioni per gli organizzatori
I biglietti dell'ultima serata costeranno diecimila lire - Il "totocanzoni,, è già entrato in funzione

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì sera.

Con l'inizio ufficiale e l'elenco dei cantanti interpreti delle venti canzoni selezionate per il IX Festival, la preparazione della «tre giorni canora» è entrata nella fase finale. Sarebbe troppo pretendere voler conoscere quali saranno le canzoni assegnate ai singoli cantanti: è logico che questi particolari siano tenuti il più possibile segreti fino all'ultimo. Si sa soltanto — perchè l'ha detto lui in una sua breve gita qui, — che Claudio Villa interpreterà Marcia in fa di Maccheroni, allegra, ridanciana, la Papaveri e papere del '59. Partic con la di Calvi e Un bacio sulla bocca di Glokellera. Non si sa nemmeno quali canzoni saranno affidate al trio che il totocanzoni pronostica vincente: Tua (Fallesi-Malgoni), Concerti (D'Anzi) e Piova (Modugno), tutte romantiche. Comunque Claudio Villa può ben essere contento di essere stato invitato, anche senza sperarvi di vincere. Sta registrando le sue canzoni a Torino, prima di partire per l'America dove farà una tournée di 24 giorni, invitato dal «Perry Coma Show».

Villa è assegnato all'orchestra di William Galassini, mentre Anna d'Amico, Wilma de Angelis, Miranda Martino, Tonina Torrielli, Fausto Cigliano, Aurelio Fierro, Gino Latilla, Domenico Modugno e Achille Togliani. Perchè Wilma De Angelis, lanciata dal Festival del 'passato, sia stata inserita nel cast «tradizionale» di Sanremo non è ben chiaro: forse soltanto perchè Nilla Pizzi non vuole trovarsi allo stesso schieramento della Torrielli.

Con Fierro canteranno altre Nilla Pizzi anche Betty Curtis, Jula de Palma, Johnny Dorelli, Natalino Otto, Teddy Reno, Arturo Testa e il duo «A+A». L'orchestra del giovane maestro «ritenuto» non farà delle esecuzioni-fiume, s'intende, ma presenterà le canzoni con arrangiamenti di quello stile «moderno» che sembra rispondere sempre più al gusto dei giovani di oggi.

Basta scorrere l'elenco dei cantanti per notare quanti mai siano gli «esordienti» (dal punto di vista del festival sanremese, si intende). I motivi delle canzoni saranno ripetuti da Gianfranco ed Enrico Intra al pianoforte: anche la ripetizione, quindi avrà carattere «moderno». E' tuttavia curioso leggere il nome di Modugno, considerato il rivoluzionatore dello stile della nostra canzone, nella lista di Galassini, ma probabilmente vale per lui l'argomento della sua casa discografica, identica a quella del maestro.

Non poco malcontento è dovuto al fatto che gli organizzatori abbiano escluso Flo Sandon's e Carla Boni per evitare le «coppie», avendo già selezionato Natalino Otto e Gino Latilla. Quest'ultimo pare abbia evitato parecchio prima di accettare, ma in definitiva avrà pur pensato che non si può pretendere sempre di aver tutto: non conviene dir «no» a Sanremo, per delle suscettibilità rispettabili, ma non pertinenti.

Ormai, dopo chiusa questa difficoltà e complicazioni dietro le quinte, si è in fase di attesa-sfida. I maestri lavorano alacri agli arrangiamenti, i cantanti imparano il loro pezzi. I presentatori, Adriana Serra e Ugo Tognazzi, non dovranno affaticarsi troppo il cervello, ma limitarsi a poche parole senza tanti fronzoli: il tempo è scarso, e la gente è lì per ascoltare canzoni e non fioriture oratorie.

Non si conoscono ancora le sedi delle giurie periferiche, nè la precisa modalità dei voti di sala: sono allo studio modifiche per evitare al massimo gli inconvenienti degli anni scorsi, inerenti soprattutto alla giuria locale e alla caccia ai biglietti. Questi costeranno 7000 lire in due prime sere, 10.000 la terza. I cantanti sono molti e dovrebbero trovare ciascuno la loro o le loro canzoni quasi ideali, con vantaggio proprio e soprattutto delle interpretazioni. Se Villa non è tanto contento, speriamo lo sarà Nilla Pizzi alla quale auguriamo venga assegnata il nostro refrain, la cui parole sono state scritte da Sonia Simeone, sua fidanzata, e la musica è di Gaetano Oliviero: è naturalmente una canzone sentimentale, d'amore, una canzone di stile italiano. Come del resto — ed è assai curioso — sono tutte e tre le melodie che il pronostico dà come vincenti. In un festival tanto «modernizzato», rimarrà ancora una canzone all'antica, già pure con qualche tocco d'ammodernatura!

m. r.

Annette studia la parte

Annette Stroyberg, la seconda moglie dopo la Bardot del regista Roger Vadim, si trova a Londra per interpretare il suo primo film a fianco di Trevor Howard. L'obiettivo l'ha colta mentre studia il copione in attesa di girare le prime scene

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - Mario Riva presenta *Ventiquattresima ora* (Secondo, ore 21,15) - Una commedia alla tv: *Marcellino, pane e vino* (ore 21,45)

LUNEDI' 5 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino ult. I) — Ore 14,13-14,30: Punto: cronaca parlata, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e presto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-19,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Rassegna dei Giovani Conservatori: chitarrista Paolo Pilia.

Ore 17: Giornale - «Direttissimo Nord-Sud», settimanale per i giovani, a cura di Giorgio Bordin, Stefano Jacovacci, Gianni Polidori; realizzazione di Italo Alfaro - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestre dirette da Angelini e Armando Fragna - 18,30: Quello sentire tempo: aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18,45: Incontri musicali: «Field e Chopin», a cura di Antonio Braga: II. Il «Notturno» e da Field a Chopin - 19,15: Canzonissima: a proposito - armonicista, di Valentino di Fenizio.

Ore 19,30: L'appunto settimanale di letteratura ed arti, direttore G. B. Angioletti: G. Ferretti: «Una storia che non cambia»; A. Aberdich: «Mostra di Modigliani»; Note e rassegne - 20: Altalena musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto (musica) varietà musicale in miniatura.

Ore 21,45: Concerto vocale strumentale diretto da Ottavio Rino con la partecipazione del mezzosoprano Fedora Barbieri e del tenore Gianni Jaia. Romanini: «L'assedio di Corinto», sinfonia; Halévy: «L'ebrea»: «Rachele allor che folle»; Donizetti: «La Favorita»: «Un dì Fernando»; Puccini: «Turandot»: «Nessun dorma»; Saint-Saëns: «Sansone e Dalila»: «Printemps qui commence»; Beethoven: «Fidelio»: Coro dei pellegrini; Verdi: «Rigoletto»: «La donna è mobile»; Franchinelli: «Le Cinesi»: «Stella del marinar»; Puccini: «Manon Lescaut»: «Guardate, pazzo io sono»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»: «Tra la sepia»; Wagner: «Tannhäuser», ouverture. Maestro del coro Giulio Bertola; orchestra e coro di Milano.

Ore 22,30: Il triangolo sardo della produttività: documentario di Nanni Ivaldi - 23: Segnetti al pianoforte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,3, Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,30-15: Trasmissioni regionali - K.O., incontri e scontri della settimana sportiva - 15: Galleria dei Cornet - rassegna di successi.

Ore 16,30: Giornale - Bollettino della trasmissibilità della strada statali - 16,40: Orchestre dirette da Marcello De Martino e Piero Umiliani - 17: Jula Roza: un programma di Franco Soprano.

Ore 17: Teatro del pomeriggio: «Capocotto, l'orco e la maschera», radiodramma di Massimo Dursi: musiche originali di Adone Zecchi: compagnia di prosa di Milano con Marcello Giorda e Diana Torrieri; orchestra e coro di Torino diretti da Bruno Maderna: maestro del coro Ruggero Maghini; regia di Sandro Bolchi.

Ore 18,16: Giornale - Canzoni della sera - 18,30: Arabesco musicale - 19: Bollettino della trasmissibilità degli sceneggiati: bollettino di viaggio - 19,30: Radiosport - 20,30: Fiaso ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Il Giro del Dottore in cinque giorni.

Ore 21,15: Ventiquattresima ora: programma in due tempi, presentato da Mario Riva: orchestra diretta da Gianni Ferrio: regia di Silvio Gigli (II tempo).

Ore 22,30: Ultima edizione - 23: Concerti del Secondo Programma: concerto dell'Orchestra Filarmonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati: musiche di autori americani - 23,15-23,30: Sipario.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 515,8, Torino m. I. III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Wagner-Liszt: «Morte di Isotta»; Schubert-Liszt: «Serenata»; Paganini-Liszt: «La Campanella»; Verdi-Liszt: «Parafrasi da concerto sul «Rigoletto»» - 19,45: La Rassegna: «Letteratura italiana» - 20: L'indicatore economico - 20,15: J. F. Rameau: «Platone in 3 maggiore» per flauto e archi (rev. Paillard); B. Viennepue: «Concerto n. 5 in la minore» per violino e orchestra.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il 1479 in Europa, a cura di Salvatore Francesco Romano: II, «Roma capitale nazionale» - 21,40: Giovanni Spadolini e Concerto op. 16» per pianoforte e orchestra. - 22,55: Declino del secolo: rendiconti: inchiesta di Sergio Zavoli - 23,10: Antonio Vivaldi: «Tre sonate per flauto e clavicembalo dall'op. 13 "Il Pastor Fido"».

NOMA II (m. 260). — Ore 21,45-0,05: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 14-18,10: Telescuola: 14: Lezione di Italiano; 14,30: Due parole tra noi, a cura della direttrice del corso; 15: Lezione di matematica - 17,15: La Tv dei ragazzi: La storia di un ragionevole cavallo - 17,45: Parata di concerto - dal «Rigoletto» - 18,05: La Rassegna: «Letteratura italiana» - 18: L'indicatore economico - 18,15: J. F. Rameau: «Platone in 3 maggiore» per flauto e archi (rev. Paillard); B. Viennepue: «Concerto n. 5 in la minore» per violino e orchestra.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il 1479 in Europa, a cura di Salvatore Francesco Romano: II, «Roma capitale nazionale» - 21,40: Giovanni Spadolini e Concerto op. 16» per pianoforte e orchestra. - 22,55: Declino del secolo: rendiconti: inchiesta di Sergio Zavoli - 23,10: Antonio Vivaldi: «Tre sonate per flauto e clavicembalo dall'op. 13 "Il Pastor Fido"».

Ore 21: Gli Italiani in Venezuela: servizio di Marco Cesarini Sforza e Nat mondo Mauro; realizzazione di Armando Tamburella - 21,15: Il giradisco: Canzone sentimentale del cinema diretta da Sandro Fallavicini.

Ore 21,45: Dal Teatro Olympia di Milano: «Marcellino, pane e vino», in 3 parti di Raffaele Lavagna dal soggetto di José Maria Sanchez Silva. Interpreti: Massimo Girotti, Gualtiero Tumiati, Federico Collino e altri; regia musicale di Lino Cipriani; ripresa televisiva di Lyda G. Rispoli. La vicenda del piccolo Marcellino, trovato abbandonato sulla soglia di un convento e allevato dai buoni frati, è fin troppo nota — attraverso il libro e il film — perchè se ne debba ancora fare cenno. Giovedì sera soltanto che la trasposizione teatrale del lavoro, opera del giovane scrittore Raffaello Lavagna, ha già fatto il giro dei teatri periferici romani e di alcuni di altre città italiane. Protagonista è il piccolo Massimo Giuliano, un bambino reclutato di sette anni, che fu scelto per interpretare il personaggio di Marcellino dopo un'accurata selezione - Al termine: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 6 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronache - 8,45: Musica sacra - 9,30: Messa solenne - 11: Orchestra Calvi - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Appuntamento alle 13,30 - 14: Giornale - 15: Programma per i ragazzi - 16,10: Orchestra Cavagnoli e Modugno - 17,30: Musiche di C. Reiali - 18: Concerto - 20: Altalena musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Il disinpatore», commedia - 22,05: Orchestra Ferro - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Canzoni napoletane - 13,30: Musica per un giorno di festa - 15: Il signore delle 13, presenta... - 15,30: Giornale - 14: Tempo delle 18 - 16: Panoramiche sinfoniali - 18,30: Pledigrotta 1959 - 19: E' arrivata una Befana carica di... - 19: Fabrini dal Teatrale - 19: Ballate con noi - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,35: Amnuvo, Ammuvo, Ammuvo - 21: Cameralpina - 22,50: Telescopio - 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Brahms e Casella - 19,30: «Peter Pan», di J. M. Barrie - 19,55: Le macchine automatiche di Leonardo - 19,30: Novità librarie - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del terzo - 21,20: La poesia di Pascoli - 21,30: Le opere di Prokofiev - 22,45: La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 19,30: Sezione pugilistica - 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Le mille e una Italia», rassegna musicale - 19,45: «L'altra faccia della luna», racconto sceneggiato - 20,15: La posta di padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Canzonissima - 22,30: Giochi e fantasia - 22,45: Telegiornale (edizione della notte).

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALASSIO, privata vende bellissimo alloggio 6 vendere doppi servizi, terrazze, finiture moderne. Telefonare 271-272. 16069

ALLOGGIO cerco 5a Libertà, piano rialzato, stabile civile ed abitazione, 7 camere, cucina, doppi servizi moderni, vendesi 6.000.000. Polotti, tel. 594-607, 597-774. 16559

ALLOGGIO Fiat Lingotto, piazza Bottigliani, camera, tinello, cucinino, servizi, comforts moderni, libri ed ogni credito chirografo, anticipi 2.000.000 caduno. Polotti, telef. 594-607, 597-774.

APPARTAMENTO ammobiliato due camere tinello, bagno, vendesi 2.000.000 camera tinello Luogo 2.000.000, camere moderne. Telefonare 72 181-768-068. 62918

BARDONECCHIA 300 metri dalla stazione ferroviaria vendesi villa signorile splendida posizione con mq. 2.400 terreno alberato ottimo, edifici vari uso villeggiatura e custode, acqua corrente calda fredda tutte camere, tre bagni, quattro WC, impianto acqua calda e termosifone separati, decisivo ribasso 6.907, 821, Torino. 16709

BELLA mansardina, luminosa, centralissima libera volendo pedicure, vasca. Telefonare 686-823.

BELLISSIMI pianini 1/4 code anno garanzia Francia vendesi rateale 7-8-10.000.000 Telefonare 761-861. 62936

CAMPIDOGLIO, vendo tre camere, tinello, cucinino, bagno, 2.800.000. Telefonare 40-081. 15703

CARSO 11, vendo alloggi una, due, tre camere, termo bagno. Visite 15-18.

CASA nuova, signorile, fascetta, cinquanta camere, negozi, 65.000.000. Rappresentare Furbatto, piazza Lagrange.

CERCO acquistare locale 500-1000 mq. su buona strada cittadina per industria silenziosa. Scrivere cassetta 1256, 821, Torino. 17547

COMPRO contanti villa o terreno collina, dintorni Torino. Scrivere cassetta 2366, 821, Torino. 18022

CONTANTI acquisterei terreno eventualmente aspetto massimo 5 milioni, scrivere cassetta 6362, 821, Torino. 17198

CONTANTI compro casetta rustica dintorni Torino con terreno. Scrivere Chivasso, buona posta, Dogliani (Cuneo). 60011

CONTRATTISTE vendo palazzine via Pellegrino angolo Cimitero (centro barriera Milano), moderni alloggi mq. due camere, bagni, ambienti, lavoro, negozi vuoto, ribassato 1.850.000

LAGO Enrico Giachino 106 (via Garibaldi) 2 grandiose abitazioni, nuova costruzione, vendesi 1.000.000. Rateali, telef. 594-607, 597-774. 16559

LOCALE mq. 100 uso negozio, stanza garage comunicante vendesi. Principessa Clotilde 64, Lesi. 63412

LOCALI uso magazzino, officina silenziosa mq. 50 a 400 vendesi diretto causa motivo. Impianto decisivo 56.

LOTTI terreno centro [illegible] prezzo eccezionale vendo. Telefono 71-852, 678-296. 16512

MIRA angolo centro, mq. 60, nuova costruzione, libero, urge vendere 3.500.000. Polotti, telefono 596-607, 597-774. 16558

MONI negozio alimentari vendesi 2.000.000, reddito 9%. Telefono 58-912. 13689

MORI negozio lavaggio secco con alloggio, vendesi 4.500.000, reddito 6%. Telefono 58-912. 13671

NEGOZI, alloggi vendesi, alle migliori offerte e occipienti. Rateali 15% Telefono 596-818. 62907

PANETTERIA bene avviata tutto rinnovata moderna, lavorazione 400 kg. pezzo, condizioni pagamento vantaggiose, vendesi. Racchetta, Alfieri 20. 13275

PARIFICIO moderno vendita negozio oltre 800 kg. condizioni pagamento cede. Racchetta, Alfieri 20. 13276

PARELLA, vendo tre camere, tinello, terzo, bagni, 2.200.000; altre senza terzo 2.300.000. Ferro, Mazzini 4.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774) vende ultra convenientemente, alloggi signorili nuovi 3 camere, cucina, grandiosi servizi, ripostigli abitabilità, rifiniture particolarissime, ascensore scotti-disgiuntore, riduzione tasse registro. Facilitazioni pagamenti cinque anni oltre mutuo trentennale, sopralluoghi tutti i giorni 14,30-18,30. Raccogli 341.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774) disponde terreni [illegible] in [illegible] zona collinare ultra sovvenzionata. 16560

PRECOLLINARE in palazzina via Modane 55 vendesi appartamento due camere salone, doppi servizi, garage. 61468

PRECOLLINARI, bellissima posizione, via Brioza 5 vendesi alloggi signorili.

PRIVATO vende [illegible] via Po cinque camere servizi, dilazionabile. Telefonare 53-672. 16008

PRIVATO vendesi 4.500.000 mura soprato su ottima commercialissima mq 50, ottimi autoritratto, reddito 650.000 annue. Telefonare 53-909. 16558

RAMPENO vendesi appartamenti, villa due a otto vani. Tutti [illegible]. Bosco, Rivarolo. 663

VENDO alloggio Reviera Milano 3 camere cucina [illegible] Vicoli, telefonare 53-672. 16004

VENDO casa nuova 24, ingressi, abitabile luglio, muro, Vicoli, telefonare 53-672. 16008

VENDO casa semi centrale abitabile due mesi, prezzo più affittato importante Ente assicurato novembre, reddito globale 2.50 per cento, [illegible] tasse, 53-672.

VENDO [illegible] villa [illegible] mq., posizione commerciale. Vicoli, telefonare 53-672.

VENDONSI [illegible] nuova costruzione, 1-2-3 camere libere. Prossi subito. Via Goccia 67, telef. 33-731, 382-834. 16028

VENDONSI alloggi signorili 2 vani in stabile Unione Sovietica, Fossata, Valentino, Telef. 538-012 67322

VIA Belfiore, alloggio nel ristorante Negro, mercoledì pomeriggio, adatto pensione, semiretto, vendesi libero 4.500.000. Telefonare 507-761. 8408

VIA Bellfiore, 9 grandiose mansarde una vicina, una vendesi 72.000 annue; l'altra libera alla vendita, vendesi 1.800.000. Polotti, telef. 594-607, 597-774. 16523

VILLINO Valsalice costruzione gran, 3 camere letto, cucina, cantinetta, pranzo, doppi servizi, garage, vendesi. Tratto permesso cambio alloggio mare. Telefonare 882-890. 60-236. 12636

ZONA corso Firenze alloggi signorili ultimati case nuove 6 e 7 camere servizi, doppi ingressi vendonsi. Prossi convenientissimi. Telefonare 581-681. 14589

ZONA corso Rosselli Cesare, 11 camere, cucina, terzo [illegible], ribasso a nostro libero, eventuale 3.000.000. Polotti, telef. 597-774, 594-607. 16562

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCASI camera indipendente, camera cucina servizi, eleganza convenzione. Telefonare 42-580 16740

CERCASI da affittare magazzino uso industriale coperto per 300-500 mq., accesso macchina autocarro e vagoni. Inviare offerta a cassetta 6250, 821, Torino.

CERCHIAMO locale uso laboratorio stagionatura abitazione 90-100 mq. zona Filadelfia. Telefonare 674-538, ore ufficio.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 9000 camera [illegible] 3. Parlo, Martinetto, Paletto, Libri. Telefon. 688-756.

A 18.000 in 12.000 affittasi camera cucina ed 2 cantine cucina moderna, scala Risa, via Barletta 96. Telefonare 775-561

AD artigiano affitto o vendo ottima quattro camere, servizi giardino e [illegible] 2000 mq. Scrivere cassetta 3062 821. Torino.

AFFITTASI, signorina [illegible] Cassia, alloggio libero 4 camere servizi, piano 4°. Telefonare 42-702 dalle 13-14. 62839

AFFITTASI alloggi 10.000-12.000-14.000-20.000. Sacchi 14. Telefonare 46-611.

AFFITTASI ai signori servizi giardino [illegible] Francia 234. Tel. 273-071.

AFFITTASI ottimi locali prima piano composti 3 salotti, centralissimi ad uso esclusivo, uffici società, professionisti, pensionati distinti. Visite feriali 15-17. Ing Gaietti, via Piave 9. 13655

AFFITTASI alloggio tre camere servizi terzo ingresso case collegiarra. Via [illegible], telef. 42-063. 63824

AFFITTASI alloggio o tre stanze con [illegible] camere servizi. Corso [illegible] d'Azeglio. Telef. 653-760. 62977

AFFITTASI corso Monforte 105 due camere ingresso libero cucina [illegible] Telefonare 21-821.

AFFITTASI cucina [illegible] servizi zona Aeronautica, L. 6500. Telef. 788-122.

AFFITTASI locali vari luminosi adatti magazzino ufficini, leggera forza motrice, telefono, mezzi 200, 50.000; mezzi 100, 30.000 mensili. Telefonare 696-074.

AFFITTASI via Lagrange 26, quattro camere e servizi.

AFFITTASI 3 locali uso magazzino vicino tram 4. Campidoglio. Telefonare 573-030.

AFFITTASI 18.000 due camere cortile termosifone, zona centralissima. Telefonare 599-396.

AFFITTO, vendo alloggio centralissimo quattro camere salone, servizi. Piazza 4. [illegible]

ALLOGGETTO cedesi [illegible] camera bagno cucina 11.000, referenze. [illegible] re 683-071.

ALLOGGI negozi affittansi Porta Palazzo, via Andrate 14. Telefonare [illegible]

ALLOGGIO ammobiliato nuovi, zona Fontana 25.000 mensili. Telef. 795-737.

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi, zona Crocetta affittasi. Rivolgersi portinaio, corso Lecardo 10.

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi affittasi. Via Spano 22. Telefonare 386-676

APPARTAMENTO 5 camere servizi come nuovo corso Umberto affittasi libera subito. Telefonare 512-504 ore 85-264.

AUTOVIA&LOCHI Maskopiatrice, autoriscaldi imbottiti, pirosmalo specializzato, giranda, concorrenza. Telefonare 398-320.

BARRIERA Milano affittasi 3 camere terreno bagno. Cito, via L. Bruno 5. L4730

CASA nuova costruzione, liberi subito splendidi alloggi due camere tinello servizi, garage. Telefonare 680-135, strada Mongrido 71. 17103

CHAVRICOLA, [illegible] 40, [illegible] alloggi ammobiliati, grandi, piccoli, numeri, signorili piedi-a-terre. 15941

CAVIGLIO, impresa autotrasporti mobili, mezzi volumetrici, Torino-Piemonte-Lombardia, Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 793-680. 13078

LINGOTTO subito alloggi 3 camere servizi, rilievo telefono, zona [illegible] Telefonare 674-487. 17351

PORTA Palazzo camera libera indipendente 3000 cadere cessino via Sacchi 8.500. Telefonare [illegible] 3f0064

PRONTI subito [illegible] tasse alloggi via Assisi angolo via Lodi. Telefonare [illegible] 12309

S. PAOLO, senza cauzione, 2 camere cucina 14.000, camera [illegible] 5500. Telefonare 51-902. 3f0158

THE camere cucinate, deposito, vasta forta moderni [illegible] Mongioverso 193. Telef 53-830, 30047

VIA Carlo Alberto affittasi salotto rinfrancato ascens

ULTIME NOTIZIE

IN ATTESA D'INCONTRARSI CON DULLES

Mikoyan a passeggio per Washington ignora distratto i semafori rossi

In una mostra d'arte, d'un quadro moderno ha detto: "Sembra il disegno d'uno dei miei nipotini,,

Washington, lunedì sera.

Berlino e i suoi problemi saranno forse all'ordine del giorno oggi alle 13 quando Anastas Mikoyan, numero due del governo sovietico, si incontrerà con il Ministro degli Esteri americano John Foster Dulles.

Ieri, poche ore dopo l'arrivo in auto da New York dove il suo apparecchio (un aereo della SAS) lo aveva condotto prima dell'alba, Mikoyan è andato a fare una passeggiata per le soleggiate vie della capitale americana, in compagnia dell'ambasciatore Mikhail Menshikov. Mikoyan era già stato in America nel 1936, quando il Paese era ancora nella stretta della depressione economica: ritrova una Nazione che ha enormemente progredito ed ha superato ormai la recessione del 1956-57.

C'era il sole, ma faceva piuttosto freddo quando Mikoyan è uscito dall'ambasciata sovietica, avviandosi verso la Pennsylvania Avenue e la Casa Bianca lungo la Sedicesima Strada. Per proteggersi dall'aria pungente, il vice di Krusciov aveva indossato un pesante pastrano nero con cappello grigio. Lo accompagnavano il figlio e Vladimir Outine, addetto ai servizi esteri e culturali dell'ambasciata, oltre a Menshikov.

Sulle prime, il vice-premier sovietico è sembrato infastidito dal sopraggiungere di tre giornalisti e due fotografi che si sono aggregati alla comitiva. Ha anzi cercato di farli allontanare, limitandosi a una cortese richiesta. Quando ha visto che non sarebbe riuscito a smuoverli, ha rinunciato al tentativo.

Mikoyan si è soffermato ad osservare l'edificio della grande organizzazione sindacale A.F.L.-C.I.O., la chiesa di San Giovanni, vari altri edifici: «Molto belli», ha detto. Si è fermato davanti a una libreria per osservare i volumi esposti in vetrina. Uno strinatore in caratteri russi diceva: «Comprate qui *Il dottor Zivago*, il romanzo di Boris Pasternak». Poi Mikoyan è il seguito (con giornalisti e fotografi sempre alle calcagna) sono passati davanti all'edificio del Tesoro ed al monumento a Washington, ora chiuso per riparazioni. Dalla base del monumento, Outine ha indicato ai «turisti» il Campidoglio, il monumento a Jefferson e quello a Lincoln.

Mikoyan ha voluto visitare la galleria d'arte Corcoran. Si è messo gli occhiali (in un'antiquata montatura d'oro) ha osservato attentamente i quadri. Ripetutamente ha sorriso; l'arte moderna non gli piace troppo, a quel che si è potuto capire. Guardando un quadro di John Marin ha detto: «Fare il disegno d'uno dei miei nipotini».

All'ambasciata ha fatto ritorno lungo l'elegante Connecticut Avenue, sostando continuamente per ammirare le vetrine. Ha dato più volta il Battiscuore all'ambasciatore Menshikov per la sua tendenza a ignorare i semafori; ma in genere si è riuscito a impedirgli di passare con il rosso. Vi è stato un piccolo impercettibile incidente. A causa del vento un lampione stradale è andato in frantumi proprio mentre transitava la statista sovietico che è stato sfiorato da alcune schegge di vetro.

Lungo il cammino, Mikoyan ha fatto la conoscenza di un contatore di parcheggio, e gli è stato spiegato come si poteva mettere dentro una moneta e parcheggiare la macchina per un'ora.

Ma Mikoyan voleva proprio noleggiare un'auto e lo ha chiesto al custode. Questi gli ha risposto che le macchine erano semplicemente in sosta, non disponibili al pubblico.

A quanto sembra, Mikoyan voleva sapere come si noleggiano le automobili in America. Nel 1936, l'ultima volta che fu negli Stati Uniti, si innamorò delle distributrici automatiche di caramelle, sigarette e generi alimentari, e portò questa idea in Russia.

Mikoyan è ospite questa sera ad un pranzo offerto da Eric Johnston, presidente della Motion Picture Association of America. Recentemente il dirigente della associazione cinematografica fu nel l'Urss e conferì con Krusciov. Al pranzo di stasera sono invitate cinquanta personalità del Congresso, del Governo, della Corte Suprema e del mondo degli affari.

Arrigo Frantz

Mikoyan, a passeggio in una via di Washington, sorpreso dal fotografo mentre osserva i volumi esposti in una libreria. Nella vetrina campeggia un cartello che presenta il famoso volume «Dottor Zivago» dello scrittore sovietico Pasternak. (Radiofoto)

Sbigottimento a Canelli per la fulminea tragedia tra sardi

Poche ore prima d'essere uccisa la Spanu ebbe un triste presentimento

Alla madre essa disse: "Non uscirò, mi sento abbattuta e non voglio rimanere sola in casa,, Quando alle 16 la genitrice uscì brevemente per una commissione, nell'alloggio irruppe l'ex-fidanzato che ev.dentemente si era appostato - Dopo poche parole concitate, il sanguinoso dramma si compì - Prima di attentare la donna, l'omicida-suicida bevve abbondantemente

DAL NOSTRO INVIATO

Canelli, lunedì sera.

A Canelli e in tutta la zona permane vivissima l'impressione per la tragedia passionale che ieri ha sconvolto la quieta del pomeriggio domenicale. Un uomo, Gavino Delogu di 45 anni da Tissi (Sassari), ha ucciso con tre colpi di rivoltella l'ex-fidanzata, la ventiseienne Salvatoricca Spanu da Lurasi (Sassari) e quindi si è tolta la vita con la stessa arma. Nella camera mortuaria dell'Ospedale Civile i parenti della giovane massacrata — la mamma Santa Spanu e i fratelli Giovanni e Mario, rispettivamente di 32 e 34 anni — vegliano in lacrime la salma senza sapersi dare ragione del dramma che ha sconvolto la loro famiglia, una tranquilla famiglia di lavoratori che qui a Canelli aveva trovato la tranquillità economica essendo i tre figli tutti occupati presso l'industria di un compaesano, il Sughericificio Caredda.

Presso lo stesso sughericificio era pure occupato l'omicida-suicida. Questi era ritenuto dai principale uno degli elementi più quotati e fidati, tanto che non molto tempo fa gli aveva aumentato la paga.

Si possono frattanto avere altri particolari sul dramma di ieri e sui precedenti che al dramma stesso hanno portato. Salvatoricca Spanu era giunta dalla Sardegna insieme alla mamma e ai fratelli Giovanni (Mario si trovava a Canelli già da qualche anno) diciotto mesi fa. Pochi mesi prima era giunto dalla vicina Calamandrana, dove lavorava come bracciante agricolo, il Delogu; ben presto fra i due giovani compaesani, che quotidianamente si incontravano al lavoro, era sorta una simpatia, che successivamente si era trasformata in qualcosa di più tangibile; così Salvatoricca e Gavino si erano fidanzati.

Il fidanzamento, all'inizio, era apparso tranquillo, ma poi, circa tre mesi fa, la ragazza aveva voluto troncare la relazione. Movente primo di questa decisione, l'età del fidanzato: il Delogu aveva sempre sostenuto di avere 33 anni mentre ne aveva dieci di più. Inoltre, egli era solito vantarsi, e non soltanto con la fidanzata, di possedere una discreta fortuna finanziaria e di essere proprietario di terreni in Sardegna, mentre in realtà non aveva neppure un soldo e viveva alla giornata con quanto guadagnava con il lavoro.

Tutta una serie, come si vede, di bugie, che avevano incrinato la fiducia della ragazza, inducendola a restituire l'anello di fidanzamento e gli altri regali ricevuti.

La cosa aveva turbato il Delogu che quasi quotidianamente si recava alla carica per convincere la Salvatoricca a riprendere la relazione, ottenendone sempre dei netti rifiuti. A nulla, inoltre, erano valse le sue pressioni presso i familiari della giovane. Tuttavia, in tutto questo periodo, non aveva mai rivolto frasi minacciose nei confronti dell'ex-fidanzata e anzi i rapporti erano rimasti amichevoli e cordiali, tanto che nulla lasciava presagire la tragedia che improvvisa doveva esplodere nel pomeriggio di ieri.

Nella mattinata il Gavino Delogu si era intrattenuto con alcuni compaesani in un bar del centro e quindi, verso mezzogiorno, aveva incontrato i tre fratelli Spanu di ritorno dalla Messa: con loro aveva conversato del più e del meno per mezz'ora circa. Lasciati i tre, il Delogu si era recato in un bar poco distante da via Cesare Battisti, ove gli Spanu abitano, e il proprietario aveva notato come egli fosse nervoso e preoccupato: evidentemente il Delogu aveva già deciso il delitto e cercava in qualche bevanda alcoolica l'ultimo aiuto prima di agire.

Dal canto suo Salvatoricca, rientrata per il pranzo, doveva avere avuto un triste presentimento se, rimasta sola in casa con la mamma, la pregò di non uscire. «Non uscire, mamma — disse la giovane — mi sento triste e non voglio rimanere sola in casa». Purtroppo però la donna, verso le 16, doveva assentarsi per una commissione: nello scendere le scale aveva però promesso alla figlia che si sarebbe sbrigata in pochi minuti.

Questi pochi minuti dovevano essere più che sufficienti per il Delogu, che, evidentemente appostato nei pressi della casa, attendeva il momento propizio per intervenire. Infatti, un attimo dopo che la Santa Spanu era uscita, Gavino Delogu, impugnando una pistola Beretta calibro 7,65, faceva irruzione nella cucina del modesto alloggetto degli Spanu gridando, così sembra dal racconto dei vicini, alla ragazza: «O ti decidi a sposarmi o ti uccido».

Ancora prima che la Salvatoricca potesse riaversi dallo stupore, veniva raggiunta da tre colpi: una alla regione parietale sinistra, uno al collo e uno alla regione emitoracica sinistra, poco al di sopra del cuore. Subito dopo, mentre la giovane agonizzava in una pozza di sangue, il Delogu rivolgeva contro di sé l'arma facendo partire un quarto colpo, che lo uccideva all'istante, avendolo raggiunto alla tempia destra. Prontamente soccorsa dalla mamma che era rientrata e dai vicini, la ragazza veniva trasportata all'Ospedale Civile a tre ore dopo, alle 19,15, cessava di vivere malgrado le amorevoli cure dei sanitari e le numerose trasfusioni di sangue.

Non si sa quando e come l'omicida-suicida sia venuto in possesso della pistola, di vecchia costruzione e che non risulta denunciata. Impossibile, almeno per il momento, accertare se la tenesse presso di sé da tempo, oppure se l'avesse acquistata in questi ultimi tempi, deciso al tragico gesto, sconvolto dal fatto di essere stato abbandonato dalla fidanzata.

Franco Marchiaro

Difficili indagini sull'oscuro episodio di Biella

Forse il commerciante morto è stato scambiato per un altro

E' ciò che pensa l'autorità inquirente dopo che per la feroce aggressione sono stati esclusi i movenli della rapina e della vendetta - La vittima era iscritta all'Azione Cattolica, non s'interessava di politica e conduceva vita ritirata - Oggi forse l'autopsia porterà un po' di luce sul misterioso caso

Biella, lunedì sera.

Non è emerso finora alcun indizio che possa contribuire a dissipare il fittissimo mistero che avvolge la tragica fine del commerciante trentaquattro Enrico De Brevi, originario di Polo e recentemente trasferitosi con la famiglia in riva Chiavazza, dopo aver venduto parecchi anni a Magliano, nella Valle del Cervo.

Sabato scorso, come è noto, alle 22,30 circa, egli era uscito di casa per accompagnare per breve tratto l'amico Leonardo Perini, con il quale aveva trascorso la serata nella propria abitazione. Essi si erano lasciati sul ponte Cervo e mentre il Perini partiva per Magliano su un quadrupede di linea il De Brevi iniziava il ritorno a casa. Avrebbe dovuto percorrere tutt'al più 800 metri; invece, poco più di una ora dopo, veniva trovato privo di sensi ad una decina di chilometri di distanza, nei pressi di Sandigliano, steso sul ciglio della statale Biella-Santhià, con il cranio fracassato.

Lo aveva un automobilista in transito che aveva avvisato due carabinieri in servizio di pattugliamento. Trasportato all'ospedale, il poveretto è morto ieri pomeriggio senza aver ripreso conoscenza.

Il referto medico attribuisce la morte del commerciante alla frattura della base cranica.

Subito dopo il rinvenimento del ferito si pensò che il commerciante fosse rimasto vittima di un episodio di banditismo stradale; invece che da un automobilista nei pressi della sua abitazione, il povero Enrico sarebbe stato trasportato altrove dallo stesso investitore e abbandonato sulla strada per sviare le indagini. Ma la mancanza di lesioni apparenti sul corpo provocate da un violento urto ed il fatto che il suo vestito non era sporco di polvere rendarebbe quasi nulla la probabilità che egli sia stato investito.

Addosso al commerciante sono stati trovati, come è noto, il portafoglio e tutti gli oggetti di valore: è quindi da escludere anche il movente della rapina.

L'ipotesi di una feroce vendetta pure non trova fondamento. Il De Brevi conduceva una vita molto riservata, senza interessarsi di politica e frequentando molto raramente i locali pubblici. Era iscritto all'Azione Cattolica e la sua unica preoccupazione era il benessere della famiglia. Si era sposato a Magliano con la signorina Gaudenzina Malosso, operaia, e dalla loro unione era nata Adriana, che ora ha 7 anni.

Entrambi i coniugi avevano lavorato ai Cotonifici Poma, sino alla chiusura dello stabilimento, avvenuta lo scorso autunno. Con il denaro della liquidazione ed i risparmi, due mesi or sono il De Brevi aveva comprato un negozio di commestibili situato nella nostra città, in via Rosazza 11.

La salma dello sventurato commerciante oggi pomeriggio viene sottoposta ad autopsia dal perito settore prof. Fortina, per incarico del Procuratore della Repubblica dott. Calvelli. La perizia tende soprattutto ad accertare le cause della morte. Se effettivamente il cranio del Brevi è stato spezzato, come sembrerebbe, da un tremendo colpo infertogli con un bastone o stanga di ferro, troverebbe conferma la supposizione che il commerciante sia rimasto vittima d'un'aggressione senza a proprio che finora è la più attendibile.

Ad ogni modo, le indagini svolte dai carabinieri di Candia con la collaborazione della squadra giudiziaria di Biella si presentano molto difficili anche perchè non si può escludere che il De Brevi sia stato scambiato per un altro dagli ignoti aggressori.

p. m.

Enrico De Brevi, di 39 anni

Raffiche violentissime di vento su Palermo

Alcune case sono pericolanti

Palermo, lunedì sera.

Violente raffiche di vento si sono abbattute la notte scorsa su Palermo facendo cadere molte insegne al neon e spezzando numerosi rami d'albero. In via Soluzi un cavo elettrico è caduto sul balcone di un edificio, ma si pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare il pericolo di scariche elettriche.

Il quartiere compreso tra la via Libertà e la via Soluzi è rimasto per tutta la notte privo di energia elettrica. Un crollo si è verificato in una casa di via Suor Vincenza abitata dal trentunenne Sebastiano Ferrigno, dove è crollato il tetto senza peraltro causare danni ai coniugi Ferrigno e ai loro otto figli. Alcune case della stessa via Suor Vincenza e della vicina via San Giorgio dei Genovesi sono pericolanti.

Una frana, fortunatamente di modeste proporzioni, si è abbattuta sulla statale Palermo-Messina, nei pressi della località Acqua dei Corsari. Il traffico è stato già ripristinato su mezza carreggiata.

Riuniti i magistrati del caso Fenaroli

Rieti, lunedì sera.

Alle 11 di stamane il consigliere istruttore dott. De Andreis, il giudice istruttore dott. Modigliani, il sostituto procuratore dott. Felicetti, cioè i magistrati che si occupano del caso Fenaroli, sono riuniti nello studio del consigliere istruttore, Sarebbe in corso un'ulteriore revisione dell'elenco dei passeggeri dell'aereo in partenza alle 19,30 del 20 settembre dalla Malpensa.

I difensori, a tutta stamane, non hanno avuto comunicazione di avvenuto deposito dei primi atti istruttori.

Telefonata drammatica alla questura di Roma

"Banditi in banca accorrete subito!,,

Un nugolo di agenti si precipita sul posto e circonda l'edificio - La strana d'allarme suscitava ancora, ma i poliziotti trovano i locali deserti - Il mistero svelato poco dopo: i campanelli erano stati azionati dalla pioggia per un contatto

Roma, lunedì sera.

Due episodi tragicomici si sono svolti durante il violentissimo temporale abbattutosi ieri sera su Roma e proprio a causa della pioggia caduta abbondante. La prima scena, abbastanza movimentata, si è svolta dinanzi all'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro, nella centralissima piazza Fiume. Un passante non identificato, per ripararsi dalla violenza della pioggia, si era fermato nel vano dell'ingresso della Banca. Subito dopo si è udito lo squillo sonoro e prolungato del campanello d'allarme dell'istituto di credito. Lo sconosciuto ha fatto un balzo felino e si è dato alla fuga gridando. La sua fuga, unita al suono del campanello d'allarme, ha provocato un momento di panico tra i passanti ed ha fatto credere a un assalto di banditi alla Banca.

Qualcuno ha telefonato subito alla Squadra Mobile e sul posto si sono immediatamente precipitati numerosi agenti, che hanno circondato tutta le uscite. Mentre la sirenetta squillava ancora, dopo aver forzato una delle porte d'ingresso, i poliziotti sono entrati nell'interno della Banca. Pistole in pugno, hanno cominciato a ispezionare con precauzione tutti i locali, ma dei presunti banditi nessuna traccia. I ladri, per la verità, non si erano mai sognati di assaltare la Banca. La colpa era solo della pioggia che, gocciolando su un cavo elettrico, aveva creato un contatto mettendo in funzione le suonerie interne degli uffici.

Del secondo episodio è stato invece teatro la clinica Santa Anna; protagonista il signor Giulio Tancredi che ha inutilmente allarmatissimo ai vigili del fuoco, chiedendo di soccorrere perchè la clinica era al buio per una sospensione della erogazione di corrente e sua moglie si trovava sotto i ferri nella camera operatoria. Un «carro luce» dei vigili partiva a tutta velocità, ma nella sala operatoria della clinica tutto procedeva regolarmente, grazie all'impianto elettrogeno di cui l'edificio è fornito.

L'eccitazione per l'imminente paternità, la tensione degli ultimi due giorni in attesa delle doglie, la preoccupazione per l'annuncio che la moglie, signora Stella Tancredi, doveva essere sottoposta a taglio cesareo avevano sconvolto completamente il giovane marito — un siciliano residente da poco a Roma — che, cessata la corrente, si è precipitato verso la portineria, è caduto per le scale ruzzolando per i gradini ma incurante del dolore si è attaccato al telefono per chiamare i vigili. L'intervento, durato 45 minuti, è terminato positivamente facendo sì che il signor Tancredi si trovasse dopo tanta agitazione padre di una bella bimba, con la puerpera in ottime condizioni; ma i vigili sono rimasti sul posto per un'ora. Già che erano lì. Hanno fatto luce in tutta la clinica ed il loro potente riflettore, che, se non altro, sono riusciti a tranquillizzare l'eccitatissimo neo-padre.

Premiati ad Asti i «fedeli» del lavoro

Asti, lunedì sera.

Ieri mattina, nel salone della Camera di Commercio, si è svolta la premiazione dei vincitori del «Concorso per la fedeltà al lavoro e il progresso economico» per il 1958. Erano presenti il sottosegretario all'Industria e Commercio on. Michaeli, il Prefetto dott. De Luca, parlamentari e il Vescovo mons. Cannonero. Sono state distribuite 43 medaglie d'oro.

Particolarmente applauditi sono stati fra i premiati la massaia Maria Bianco, che da 57 anni lavora in un caseificio di Costigliole d'Asti, Carlo Rossi, da 53 anni alle dipendenze dell'Azienda agricola Balduzzi-Medici del Vascello, pure di Costigliole, Francesco Negro, da 53 anni alle dipendenze della Ditta Gancia di Canelli, il sarto Angelo Delaude di Asti e l'agricoltore Giuseppe Bertinaglia da Nizza Monferrato, quali continuatori dell'attività dei loro trisavoli, che risale a circa trecento anni fa. Eugenio Scaglione da Canelli, che da 53 anni svolge mansioni di corriere.

Fra le persone di servizio più fedeli sono state premiate: Maria Pallarino da Villa San Secondo, Matilde Calro da Incisa Scapaccino e Luigia Bignelli; quest'ultima da 52 anni domestica presso la famiglia del Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Proalo.

Audace furto a Parigi

Finti poliziotti rubano gioielli per otto milioni

Con documenti falsi si presentano in casa di un ricco commerciante, la perquisiscono, ammucchiano il bottino sotto gli occhi della proprietaria, e poi fuggono

Parigi, lunedì sera.

Un furto condotto con una audacia eccezionale ha fruttato a due falsi poliziotti circa otto milioni di gioielli e pellicce. Presentatisi nel pomeriggio di ieri all'abitazione della signora Sturkin, moglie di un ricco commerciante parigino, i due malviventi hanno subito fatti documenti qualificandosi come poliziotti incaricati di compiere una perquisizione per scoprire «refurtiva pregiata avuta in modo fraudolento». Di fronte alla parlantina ed alla sicurezza dei due la signora, che essendo di origine polacca si esprime male in francese, non ha potuto opporre che poca resistenza.

I ladri si sono messi allora al lavoro, compiendo una perquisizione meticolosissima. Per trattampo la padrona di casa, che li seguiva passo a passo nel loro deambulare di stanza in stanza, ha potuto constatare che i poliziotti si comportavano in modo piuttosto insolito. Tra l'altro essi tenevano sempre ben calzati i guanti. Essa allora ha cominciato ad insospettirsi ed ha posto loro una serie di domande per poter vedere chiaro.

Ma i due con la massima calma le hanno risposto ogni volta con ironica serietà: «Riservi le sue lamentele per il commissario con il quale avrà a che fare a perquisizione compiuta».

Ed così infatti è stato, ma per un'altra ragione; quando cioè i due, dopo aver ammucchiato il bottino, si son dati a rapidissima fuga, lasciando così in casa la signora Sturkin, alla quale non è rimasto che sporgere regolare denuncia per il furto avvenuto sotto i suoi occhi.

Assassinato a Tolosa il gestore di un night-club

Tolosa, lunedì sera.

Il figlio di un ricco chirurgo della città, Jean Lannelongue, che da alcuni anni gestiva un locale notturno, è stato assassinato questa notte a colpi di pistola, da due sconosciuti. La polizia ritiene che si tratti di un annosino regolamento di conti tra bande rivali e sta pertanto conducendo attive indagini nell'ambiente della malavita sia locale sia di Marsiglia, quest'ultima spesso immischiata negli affari tolosani.

Stordito a pugni e gettato nell'Orba?

I carabinieri di Castelletto procederanno ad alcuni interrogatori per svelare il mistero che circonda la morte dell'uomo trovato annegato

Ovada, lunedì sera.

Le indagini svolte dai carabinieri di Castelletto d'Orba in merito alla morte di Giovanni Bianchi, di 63 anni, da Montaldo Bormida, trovato cadavere domenica mattina nelle acque del torrente Orba, si orientano su nuove piste. L'ipotesi del suicidio è caduta per lasciare il posto a quella dell'omicidio per rapina. Infatti, secondo informazioni pervenute da Montaldo Bormida, fornite da un parente del Bianchi, questi avrebbe avuto in tasca, alla partenza da casa, 900 mila lire per commissioni varie, in tasca della vittima, invece, i carabinieri hanno rinvenuto soltanto 170 lire.

Chi ha rapinato il Bianchi? E' stato questi aggredito in prossimità di Silvano d'Orba, stordito con pugni e quindi gettato nelle acque dell'Orba?

E' per rispondere a questi interrogativi che l'autorità giudiziaria affiderà una serie di interrogatori fra gli abitanti di Montaldo Bormida e Silvano d'Orba, proseguendo attivamente nelle indagini. Pare appurato che nessuno avrebbe visto dopo il 22 dicembre il Bianchi aggirarsi nella zona.

L'onesto gesto d'uno scolaro

Alessandria, lunedì sera.

Uno scolaro alessandrino di undici anni, che ha voluto mantenere l'incognito, riconsegnava a terra, in una via periferica della città, un portafoglio contenente 90 mila lire e lo consegnava al proprietario di cui aveva trovato il nominativo nell'interno del portafoglio stesso. Lo smarritore ha donato al ragazzino una piccola radio portatile.

Rincasando trova la moglie cadavere

Vigevano, lunedì sera.

Una donna, tale Maria Secchi in Ornati di 45 anni, abitante nella nostra città in via Donizetti n. 3, è stata rinvenuta cadavere stamane nella sua abitazione. La macabra scoperta è stata fatta dal marito, che al suo ritorno dal lavoro, che si era assentato per un paio d'ore.

Non si conoscono ancora le cause della morte. Dalle prime indagini risulterebbe che la donna si è uccisa ingerendo sostanze velenose. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia per stabilire le cause del decesso mentre indaga sulla singolare vicenda.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Immatura morte ha strappato all'affetto dei suoi cari l'anima buona, forgiata nel sacrificio e nel lavoro di

Giovanni Eugenio Cassani

Capitalizzatore della Ditta S.A.M.E.

Lo piangono e pregano: la mamma Gina; la moglie Vittoria; i figli Paolo e Mario; i fratelli Franco e Luigi; la cognata Maria; il cognato Ing. Ferdinando Baratelli; i nipoti.

I funerali si svolgeranno martedì 6 corr. giorno dell'Epifania, alle ore 15 partendo dallo Stabilimento S.A.M.E. di Treviglio.

Treviglio, 4 gennaio 1959.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte della Ditta S.A.M.E. uniti nel dolore partecipano il loro cordoglio per la scomparsa dell'amato principale

Giovanni Eugenio Cassani

Ne ricordano e rivivono lo spirito di comprensione e di affetto verso i suoi collaboratori, e la vita intensa di lavoro e sacrificio.

Treviglio, 4 gennaio 1959.

La Soc. O.M.T. Mazzo, appaltatrice per motori Diesel partecipa commossa al lutto del sig. Ing. Francesco Cassani e della Soc. SAME per la perdita grave e immatura del fratello costruttore della Società signor

Giovanni Eugenio Cassani

Stabilimento mancava munita della Benedizione papale

Angela Zucchella
vedova Almone

Angosciati lo annunciano: i figli Luciano con la moglie Ida Soldarelli e il figlio Giorgio, Gabriella col marito Quirino Cortese; la nipote Luciana; parenti tutti.

I funerali oggi ore 18 da via Santa Teresa 18.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La ricorda con molto affetto Angelina Lattuada.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Lucia Fassinotti
vedova Viale
di anni 70

Angosciati l'annunciano: i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 14.30, da via Cavour 5, Moncalieri; indi la cara Salma proseguirà per Nichelino.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Caula
Andrea Lascia

L'annunciano: con dolore: la figlia Nataliua col marito Aldo Ossenda.

La Salma partirà domani 6 gennaio alle ore 9 da via Balbora 60, per l'Ara Crematoria.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Baratelli
anni 77

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna, il figlio Filippo ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 6 gennaio, ore 10.30, dall'abitazione, di via Giacomo Medici 40.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è serenamente e improvvisamente mancato il 3 gennaio il

Rag. Giovanni Rolando

Affranti lo piangono i suoi cari che tanto lo amavano: la moglie Pina con i figli Aldo e Laura; la mamma Maria, i fratelli Arturo e Cesare; le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 gennaio alle ore 13,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Milano, viale Tunisia 37.

Ufficiali e Collaboratori della Divisione Amministrativa Fiat prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Cesare Rolando per la immatura scomparsa del suo caro fratello

Rag. Giovanni Rolando

Prendono viva parte al dolore dell'amico Cesare per l'immatura perdita del fratello

Rag. Giovanni Rolando

gli amici:
Ezio Chiesa
Rina Colombo
Ornete Faschera
Rosario Lavezzera
Gino Navella
Guido Quadrino.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Evangelina Gemma Alciati
Filtrice

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta: i nipoti Lorenzo e Dina con famiglie; l'ing. prof. Ignazio Verzuti; il pittore F. A. Boccalatte e famiglia.

Le spoglie riposano accanto al figlio nel cimitero di Courmayeur. I familiari ringraziano per le continue manifestazioni di cordoglio.

Prendono parte al lutto:
famiglia Pachettine
Rina Alladio
sorelle Enzina
famiglia De Feria
famiglia Bonelli
famiglia Alemanno
famiglia Peraglio
famiglia Gonnet
Silvia Ferrante
Carola Fraqueri
Felice e Dalma Casorati
Cesare Honeyer
Mario Sevigliano
Nicola Galanta
Cesare Maggi.

Il 3 corrente in Saronno è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA
Gian Domenico Toscana
Segretario Comunale a riposo

Ne danno partecipazione:
i figli: t. col. Ferruccio e famiglia,
Elisa con il marito Renato Bianchi e figli,
ing. Sergio e famiglia;
le sorelle e i parenti tutti;
la fedele Domenica Musero.

La Salma sarà trasportata da Saronno a San Giorgio Canavese ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.30 del 5 corrente.

Il corteo funebre si formerà alla cappella di S. Michele.

La presente serve quale partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno unirsi al dolore dei familiari.

La aurelia Nina ved. Brigatti e figli partecipano al dolore.

Con la benedizione del Santo Padre, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanna Meaglia
vedova Fassiano

La piangono con profondo dolore: il fratello, i nipoti e l'affezionata Nella Rigotto, cugini e parenti tutti.

La salma riposa nella cappella della famiglia Rigotto, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 14.30 da via Salerno 25.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore della famiglia i cugini Fulvia e Giovanni Meaglia.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Torchio
anni 80

Addolorati lo piangono: la moglie, Giuseppina Cerri; le figlie: Ludovica e marito Carmelo Gorin; Estorina e marito Agostino Bertea; le nipoti Marisa Gorin col marito ing. Piero Cullin; Ada Bertea; i fratelli, il cognato Claudio Cerri e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente ore 14.30 da corso Novara 7.

Partecipano al dolore gli inquilini di casa Bertea.

Confortato da tutti i Sacramenti della Fede, ieri alle ore 20,30 terminava la sua laboriosa esistenza il

Cav. Ettore Bellano
Sindaco di Boddi
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la consorte Margherita Mendolicchio; i figli: Olga col marito Elvio Bellano e nipote, Romano con la consorte Angela Vitanti e nipote, Irma col marito Giovanni Giordano e nipoti; le sia cav. Carlo Ormaglio; nipoti, cugini e parenti tutti invocando per l'amato Estinto

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo domani lunedì 5 gennaio alle ore 10, Boddi d'Alba, 4 gennaio 1959.

Il 4 corrente è improvvisamente mancata ai suoi cari

Giuseppina Rovaj
vedova Marone

Profondamente addolorati lo annunciano: la nipote Egidia Marchesi Marone col figlio Emanuello e Franca in Raviole; il cognato, le cognate, la cugina Giuseppina Rovaj e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle ore 15 in Carretto, strada al Ronchi 52.

Ieri cristianamente è mancata ai suoi cari

Felice Bonome
Droghiere

Desolati lo annunciano: la moglie Anna Manici; fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 9 partendo da via Basilica 1.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Torelli
Andano Vini

Lo piangono: la moglie Caterina Faldella; fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi 5 alle ore 14 da via Foscolo 17.

E' mancata ai suoi cari

Adele Patrino ved. Pigliore

Ne danno il dolorosa annuncio il fratello, nipoti, parenti tutti.

Funerali martedì ore 9 da via Luigi Ornato 12.

E' mancato ai suoi cari

Arturo Betti

I familiari ne danno il dolorose annuncio.

I funerali oggi ore 14.30 da via Forlì 58.

6-1-1957 6-1-1959

Nel secondo tristissimo anniversario di

Ernesto Segre

i suoi cari, con dolore, lo ricordano.

Nei giorni anniversari un ricordo sempre mesto ad affettuosa

Rag. Italo Pennaroli

Maria Pennaroli Agnellotti

6-1-1964 15-12-1964

Pinay dal Pontefice in udienza privata

Pure stamane Giovanni XXIII ha ricevuto nella sua biblioteca gli scrittori di "Civiltà Cattolica,, che ha intrattenuto per quaranta minuti in cordiale colloquio

ROMA, lunedì sera.

Il Pontefice ha ricevuto stamane in udienza privata il ministro francese delle Finanze, signor Pinay, il quale da sabato sera è ospite di Roma. Il ministro è arrivato in Vaticano alle ore 10,10 a bordo di una limousine nera del corpo diplomatico, accompagnato dall'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Roland De Margerie.

Giunto nel cortile di San Damaso, il ministro è stato fatto entrare nell'ascensore che porta direttamente all'appartamento pontificio. Essendo l'udienza privata, non era stata, infatti, predisposta alcun cerimoniale di dignitari.

All'ingresso dell'appartamento papale, Pinay era ricevuto dal maggiordomo dei sacri palazzi monsignor Callori di Vignale e dal maestro di camera monsignor Nasalli Rocca.

L'udienza è avvenuta nella biblioteca privata del Pontefice ed ha avuto inizio alle 10,15. Al termine dell'udienza, il ministro francese si è recato a rendere visita al Segretario di Stato card. Tardini. A mezzogiorno Pinay si trovava ancora in Vaticano.

Pure stamane, il Pontefice ha ricevuto in privata udienza, nella sua biblioteca, tutti gli scrittori della rivista «Civiltà Cattolica», guidati dal direttore padre Calogero Gilanza, Giovanni XXIII, dopo le presentazioni, ha invitato i religiosi a sedere intorno al suo scrittoio e conversando con loro, ha rievocato la propria attività di studioso e ha annunciato la imminente uscita del suo quinto volume sulla visita pastorale di San Carlo Borromeo nella diocesi di Bergamo. Poi ha ricordato i suoi contatti con numerosi scrittori di «Civiltà Cattolica» e con eminenti sacerdoti della Compagnia di Gesù, fra i quali lo storico della Compagnia, padre Tacchi Venturi, morto qualche anno fa. Infine il Papa ha impartito direttive per rendere sempre più interessante e attuale la rivista, e si è fatto fotografare con i presenti, il cordiale colloquio al è protratto per quaranta minuti.

La chiesa di don Felipe

La cattedrale dal valore di un miliardo, donata dal c r o dal Venezuela a Filippo Cagliardi al comune di Montezuma sulla Marcellana, tra i monti dell'aspro solitario Cilento, è stata inaugurata ieri. Il tempio, un gioiello d'arte gotica, è lungo 55 metri ed è sormontato da due campanili alti 50 metri, ornati di statue raffiguranti gli angeli che suonano le trombe (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'abbraccio di Cheryl alla madre Lana Turner

Dopo avere trascorso la festa di fine d'anno con il padre, Stephen Crane, a New York, la giovane Cheryl Crane si è recata ieri in aereo a Los Angeles per una visita alla madre, l'attrice Lana Turner. La ragazza, che aveva ucciso il gangster John Stompanato per difendere la madre, è stata affidata dai tribunali che l'ha processata alla custodia della nonna materna. Cheryl è stata accompagnata a Los Angeles da Mara Redding Dinsmore (a destra) Edanzata di Stephen Crane che, com'è noto, è divorziato dalla moglie (Radiofoto)

Ecco la vera e la falsa Brigitte Bardot

Brigitte Bardot e la giovane Claire Perval che ha suscitato l'indignazione della famosa attrice. Claire, bocciuta con una parrucca bionda per somigliare di più a Brigitte, interpreta una nuova rivista in un teatro parigino. Per il momento Brigitte è riuscita a far sopprimere il titolo originario della rivista, «Ça va Bardot», che è stato cambiato in «Ta bouche bé-bé»

Per i bambini

Un cane, un gatto e un pappagallo posano davanti alla macchina da presa. Gli animali fanno parte di un circo di Amburgo che ha organizzato in questi giorni una serie di spettacoli per i più piccini

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE Società Commerciale Elettrodomestici cerca per affidare mansioni direttive, 35-36enne attivo, pratico, dinamico, attualmente commerciali ed organizzative, disposto trasferte. Scrivere casella 3210, SPI, Torino. L4013

PER organizzazione e conduzione coll laboratorio, importante industria, cerca perito [illegible] meccanico, età 35-36. Indicare referenze, pratica e posti occupati, scrivendo a casella 5160, SPI, Torino. L5113

PRODUTTORI qualificati ramo vita, refrattari, posti occupati, impiegheranno all'atto dell'assunzione, massima riservatezza, assumonsi. Scrivere casella 6031, SPI, Torino. B6024

Di azienda nella assistenza gratuitissimo commercio e civile, saloni refrattari. Scrivere casella 3337, SPI, Torino. F7128

STENODATTILO 18enne assumesi, Presidiani Magoli 21, telefono 772-893.

VELOCISSIMA stenotilligrafa competitiva commerciale, conoscenza lingua estere, cerca importante ditta. Scrivere casella 3279, SPI, Torino. 13681

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

DONNESSA 19enne bella presenza offresi. Scrivere casella 3171, SPI, Torino

EX agente finanza occuperesbbesi guardiano [illegible] qualsiasi lavoro. Scrivere casella 5196, SPI, Torino

FORTE cuciniera, ottima referenze aspetto giovanile stenografa offresi presso persona sola stabile vitto alloggio compreso mensioni fisse. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F7189

SIGNORINA 22enne, referenziata, conoscitrice, lingua commerciale, corrispondenza di certa Ditta, [illegible] ufficio, magazzino, ammessa pausa alimentari. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F7140

SIGNORINA offresi per lavori domestici e pasto dalle 8 alle 14 e ore. Telefonare 880-238. B6937

TRENTACINQUENNE cerca [illegible] per [illegible] mezzanino auto strada. Telefonare 767-483 dopo ore 13. B6773

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

APPRENDISTA [illegible] 15-16 anni. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

ARTISTE serie inventori fantasia, presso ottimi atelier lusso. Paoli Altamonte, Telefonare 50-000. 2267

BAR cerca signorina 23-25enne presenza, pratica, serietà. Telefonare 43-354 Torghiroli, ore 9-10. B6868

CAMERIERA cerca maestranza, prima Svizzera massimi direttive, taglialtrice, due macchinisti [illegible] selezionati. Telefonare 47-140. L4708

CERCASI aggiustatore [illegible] 30-35enne. Scrivere casella 8277, SPI, Torino.

CERCASI donna [illegible] sola [illegible]. Scrivere casella 9054, SPI, Torino. B6507

CERCASI giovane 16-17 anni [illegible] giornalaio e recapito. [illegible] via Garibaldi 23, Torino. M6978

CERCASI operaio pratico lapidario e [illegible] Presentarsi ore 16. Segnorini Salvatore 62'c. M3945

CERCASI ragazza o bella per [illegible] pratica stenodattilo [illegible]. Telefonare 41-393. 03913

CERCASI 14-15enne volenterosa presenta per laboratorio tipo familiare. Scrivere casella 8360, SPI, Torino. F7200

COMMERCIANTE vedovo non [illegible] Genova [illegible] signorina stabile, direzione casa (Biella). Scrivere Capello, via Bogliasco 3, Torino. F7202

COMUNI giovani, [illegible] domestiche autofore, pratica Lambrate, ottimo trattamento, Presentarsi Faccio, via Saluzzo 3, 25,000 mensili. 13147

DITTA miratissima assolta cerca abilissimo disegnatore preferm. referenze, desiderare casella 5321, SPI Torino.

FABBRICA bonetta cerca spedizioniere pratico [illegible] e pacchi postali. Richiesta cauzionabile praticità stagionalità, mensilità. Telefonare 890-064. F2008

FABBRICA tessile cerca apprendista [illegible] anni 15-16 buona paga. Telefonare [illegible]. F4007

FAMIGLIA 2 persone cerca cameriera [illegible] referenziata. Telefonare 33-959, Cinema, corso Francia, 180. F7230

MAGLIFICIO azienda moderna macchine cerca [illegible] diganatrice, macchinista, cucitrici, rimagliatrici, apprendiste quinti [illegible] Corso Vinzaglio 11. [illegible]

MATTEMATRICE [illegible] persona esperta e una stenista [illegible]. Tel. [illegible]

SCUOLA taglio cerca signorina specializzata retribuzione. Scrivere Bianchi, c. Duca [illegible] 7, Torino. L4726

SIGNORINA [illegible] serio attivo [illegible] scrivere cerca impiegato autoriparatore bl. Scrivere casella 2364 SPI Torino.

TUTTOFARE piccola famiglia [illegible] cerca anche 4 ore. Esigesi referenze. Telefonare 524-359. M3923

AFFARE 170.000 perfetta. 1100 E 100 rulla. Topolino 50.000. Topoturgue, corso Vittorio 117. 13129

AUTOMOBILI [illegible] tipi e modelli, vendita con garanzia, pagamento 18 mesi. Garanzia, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14283

AUTONOLEGGIARE vetture con autista adatta, nuove 1400, 103, 600. Telefonare 50-564. 12078

AUTONOLEGGIO Moderno, Nuova 600, palmino, 600 [illegible], 1400. Telefonare 276 051.

BELVEDERE 500 C [illegible] revisionata garanzia scritta meccanico vende. Telefonare 784-068. B0467

CARROZZIERI cerca tutti tipi autocarri nazionali, [illegible] normali, ribaltabili, Barrera, tel.°. [illegible] 11735

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Superior F.lli Cottino, via Fabro 10/12, telefoni 47-[illegible], 47-114, dal 1° gennaio 1959 Concessionaria Torino e provincia. Via Fabro 10/12, telef. 48-852, 47-114.

ESAUTAI [illegible] ore assi rintallabile grande portata, semidirezza. Super Ranger rintallabile perfetto, autocarri vari medio e grande portata, vasto Dario Fiat, Filadelfia 51, Torino. Permuta, rateizza. Telefonare 898-814. 16718

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità, migliori condizioni, [illegible], corso Re Umberto 5, 12839

LAMAR, [illegible] apparecchiatura metano e gas liquidi, impianti garantiti, Cigna-colino 36, telefono 20-[illegible].

METANO impianti perfetti [illegible] 48.000 bombolo pag gratuito, centrale rifornimento Spano, Telef. 280-300, 290-086.

MOTO 500 [illegible] ad anni perfettissima vendo privato, Telef. 681-972.

OCCASIONISSIMA 530.000 500 perfetta. Appia guida sinistra 1954. Tel. 695-690.

PRIVATO vende Fiat 600, anno anni Telefonare 781-651. B0468

PRIVATO vende 600 celestino [illegible] Telefonare 851-571. 12838

REGALO di Natale! Fiat nuova 600 a 12.000 mensili, presso la Concessionaria Fiat, Spanzin, corso Racconigi 141.

ROMEO, Ferguson perfetto ordine, 1400 '56 [illegible], Cavalieri, [illegible] 16. 11982

VENDO autofurgonetta cisterna 600 rimessa a nuovo, Telefonare [illegible]. 13705

VENDO 500 C anno [illegible] perfetto ordine anche rateizzazione, Vercelli 111.

500 C, 1400 '51 perfetto ordine vendo. Telefonare 760-614. F7277

500 mod. C, come nuova vendo, Telefonare 350-068. L0149

1100 sei mesi grigio blu vendo. Telefonare 30-914 ore pasti. 03868

1100-103 sei mesi, km. [illegible], privato vende. Telefonare 290-428. 03875

1100 (103) perfetta, accessori, privato vende patente 300-600. Tel. 881-297.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

VENDO Vespa 150 '51 [illegible] stato. Telefonare 880-272. B0018

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Agat Morosi, Unione Sovietica 168, Telefonare [illegible] 3[illegible]

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Agat Morosi, C. Sovietica 168, telef. 393-628. 6881

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACCETTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, casse, fiori, tavo, vari. Tel. 276-822.

AFFARONE, svendo sala pranzo [illegible] 150.000, salotto 40.000. Telef. [illegible]

ALTO radio ricezione epoca, nuova macchina maglieria lavora anche Mohair Guarnaro, Monte Pietà 16. 13186

ANEMOCCLUSIONE svendo [illegible] Brunschwans, altra persiano, blocco manuali 10.000. Telefono [illegible]. C0071

APPARTATEVI Casa del [illegible] sogno Savoia, camere [illegible] 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

BALLI, vendo abiti sera, smoks sera, marsinari 10.000. Telefonare 888-457.

CONTATTI compero abiti sempre maglieria anche [illegible] Telef. 778-563.

DISCHI giradischi amplificatori [illegible] strumenti musicali fisarmoniche. Boario, Borgata 23. 15577

FAMIGLIA vende moderna cucina bianca, tinello rustico, matrimoniale, cucina economica, stufa, antico guardaroba bacco, ingrandibile, Alberione 27, Febbri.

FRIGORIFERO Fabre ultimo stile [illegible] 170, Telefonare 654-754.

MOBILI «Casabella», varia esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio usati, via Garibaldi 4, telef. 522-107.

MOBILI «Castagneto e, Vercelli 82, [illegible] propria, mese smontaggio 30 rate, cambi. Visitatevi. Telef. 21-105.

OCCASIONE vendo moderna [illegible] completa due posti parrucchiere signora. Telefonare 688-034. F0019

PELLICCE [illegible] pelliccia [illegible] occasionissima privata vende. Telefonare 326-186. F2008

PITTORE vendesi [illegible] religioso olivetto. Scrivere casella 6955, SPI, Torino. B0511

RISCALDATEVI con [illegible] Calabor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pellata, cianina economia, semplicissimo uso. Tramo, Statuto 17, tel. 40-506

SOMMERLIANO cambio [illegible] usati [illegible] nuovo. Tel. 762-387, 729-440.